Anno 102 Numero 175

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 1 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

E' finito l'incontro cèco-russo
Breznev colto da lieve malore

Il capo sovietico (61 anni) costretto a rinunciare ai lavori nella seduta del mattino - Corrono voci allarmate: durante la sosta di mezzogiorno Dubcek si reca a visitare l'ospite sul treno speciale russo - Ma non era cosa grave: nel pomeriggio Breznev (che anni fa subì un attacco cardiaco) era di nuovo al suo posto Una commissione ristretta ancora riunita nella notte per il comunicato finale: si cerca un compromesso

I colloqui continuano oggi per il comunicato

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, 31 luglio.

L'incontro si è concluso oggi a mezzogiorno. Nel pomeriggio i lavori sono stati ripresi in due gruppi separati, ma soltanto per concordare il comunicato finale. Un gruppo esamina la bozza, che via via l'altro compila sulla scorta dei rispettivi schemi approntati dalle due commissioni paritetiche: quello sovietico occuperebbe cinque pagine, il cèco soltanto due. Il comunicato finale verrà diffuso domani, sicché i lavori continueranno fino al 1° agosto. In effetti la conferenza tra il Praesidium cecoslovacco ed il Praesidium sovietico è terminata.

Alle discussioni di stamane — cominciate alle 10 — non ha partecipato Breznev, rimasto a smaltire un lieve malessere sul vagone speciale sovietico, fermo nella stazione di Cierna. Breznev ha 61 anni, tempo fa fu colpito da un attacco cardiaco. Subito dopo mezzogiorno, mentre correvano voci allarmate (Dubcek era accorso al treno russo per visitare l'ospite) le due delegazioni hanno lasciato il Circolo ferrovieri, questa volta insieme, non più separatamente come ieri. E mentre ieri tutti apparivano contratti, oggi i delegati hanno ostentato distensione e reciproca cordialità, compiendo una passeggiata nelle vie della cittadina di frontiera. Svoboda, il presidente-soldato, camminava fra Kossighin e Podgorni che aveva accanto Smrkhovsky. Camminando, Svoboda non ha smesso un attimo di parlare, seguito in silenzio dai sovietici. Anche altri membri dei due Praesidium discutevano fra di loro, con ostentata cordialità.

Sia cèchi sia russi hanno sopportato di buon grado l'assalto dei fotografi, mentre al di là delle transenne una folla piuttosto numerosa acclamava Dubcek e Smrkhovsky. Il primo, invocato a gran voce, ha dovuto avvicinarsi alle transenne per stringere numerose mani che gli venivano tese. Sorrideva, visibilmente commosso.

A Praga Cestmir Cisar, l'ideologo del partito comunista cèco, ha presieduto la seconda seduta plenaria del Consiglio nazionale cecoslovacco, una sorta di Parlamento regionale. Durante vent'anni, solo in Slovacchia c'era un Consiglio nazionale, dopo la svolta di gennaio è stato costituito quello cèco, in vista della prossima federazione ceco-slovacca. Prima del dibattito pubblico, Cisar ha riunito a porte chiuse i rappresentanti del Consiglio per fare il punto sui lavori di Cierna.

Cisar, a quanto è dato sapere da buona fonte, si è dichiarato cautamente ottimista. Dopo la seduta del Consiglio, avvicinato dai giornalisti, ha detto che *«tutto sommato le cose non sono andate male per noi»*. Verosimilmente i cecoslovacchi hanno ottenuto quello che si erano ripromessi in partenza, e cioè il rinvio a data da destinarsi.

Il negoziato verrebbe così ripreso in clima più disteso e in forma meno solenne, sulla base degli incontri bilaterali fin dal principio prospettati dai cèchi come la soluzione più valida per *«chiarire gli equivoci e dissipare le ombre»*. Non è certo, questo, il momento di trarre conclusioni affrettate, tuttavia, sulla scorta degli elementi emersi nelle ultime ore, si potrebbe convenire con quegli osservatori che ritengono la prima fase dei negoziati si sia chiusa all'attivo dei cecoslovacchi. Non sono riusciti a far accettare ai russi il proprio punto di vista, ma non hanno ceduto di fronte alle durissime pressioni sovietiche, sostenute con la minacciosa presenza di centinaia di migliaia di armati, in Cecoslovacchia, al confine del paese.

Ieri, il generale Svoboda, eroe dell'Unione Sovietica, ha parlato quasi due ore, nell'intento di svelenire l'atmosfera. Tre quarti del suo discorso sono stati dedicati alla «mozione degli affetti» (richiamo agli ideali e alle battaglie comuni combattute prima e durante la guerra contro i nazisti), un quarto alla riaffermazione, pacata ma ferma, del diritto della Cecoslovacchia a decidere del proprio destino.

I russi avevano chiesto, ed ottenuto, che nella discussione intervenissero tutti i membri dei due Praesidium. Dopo Svoboda ha così parlato per i cèchi Kolder, un novotniano, stupendo perfino i suoi compagni per l'assoluta concordanza con la linea degli innovatori. Al contrario, gli interventi di alcuni delegati russi avrebbero rivelato differenze, ancorché sottili, in seno al Politburo. Non sulle questioni di fondo, ma nel modo di prospettarle. E' certamente poco per ricavarne la conferma che il Politburo sia diviso, come da più parti, e da tempo, si vorrebbe; comunque sia è lecito presumere che sfumando il linguaggio, qualcuno fra i russi abbia inteso così attenuare la linea dura tracciata da Breznev. E ciò per lasciare un margine alla difficile trattativa giunta ieri al limite della rottura.

La situazione era parsa senza via d'uscita: i russi pretendevano: primo, la sconfessione del nuovo corso con l'immediato ripristino della censura; secondo, la presenza di truppe sovietiche lungo i *«vitali confini del Patto di Varsavia»*, vale a dire sulla frontiera con la Germania federale. I cèchi hanno definite inaccettabili le richieste sovietiche e in ogni caso inattuabili perché contrarie al volere popolare. I russi avrebbero successivamente proposto un compromesso: la presenza in Cecoslovacchia di un contingente sovietico, nell'ordine di due divisioni, in cambio di concessioni da stabilire sul piano politico.

Su questo compromesso i cèchi avrebbero consentito a discutere in linea di massima, e in futuro, scartando fin d'ora peraltro la possibilità di concedere alle truppe russe il libero transito attraverso la frontiera (il generale Dzur, ministro cecoslovacco della Difesa, è intervenuto in questa fase dei lavori su invito di Dubcek).

Così stando le cose, ai russi non sarebbe rimasto che insistere sulla linea dura di Breznev o abbandonarla. Tra queste due soluzioni estreme, entrambe pericolose perché suscettibili di gravi ripercussioni all'interno dello schieramento comunista e di imponderabili conseguenze sul fronte internazionale, i sovietici hanno finito col ripiegare sulla tesi cecoslovacca. Si apre così ora una fase interlocutoria.

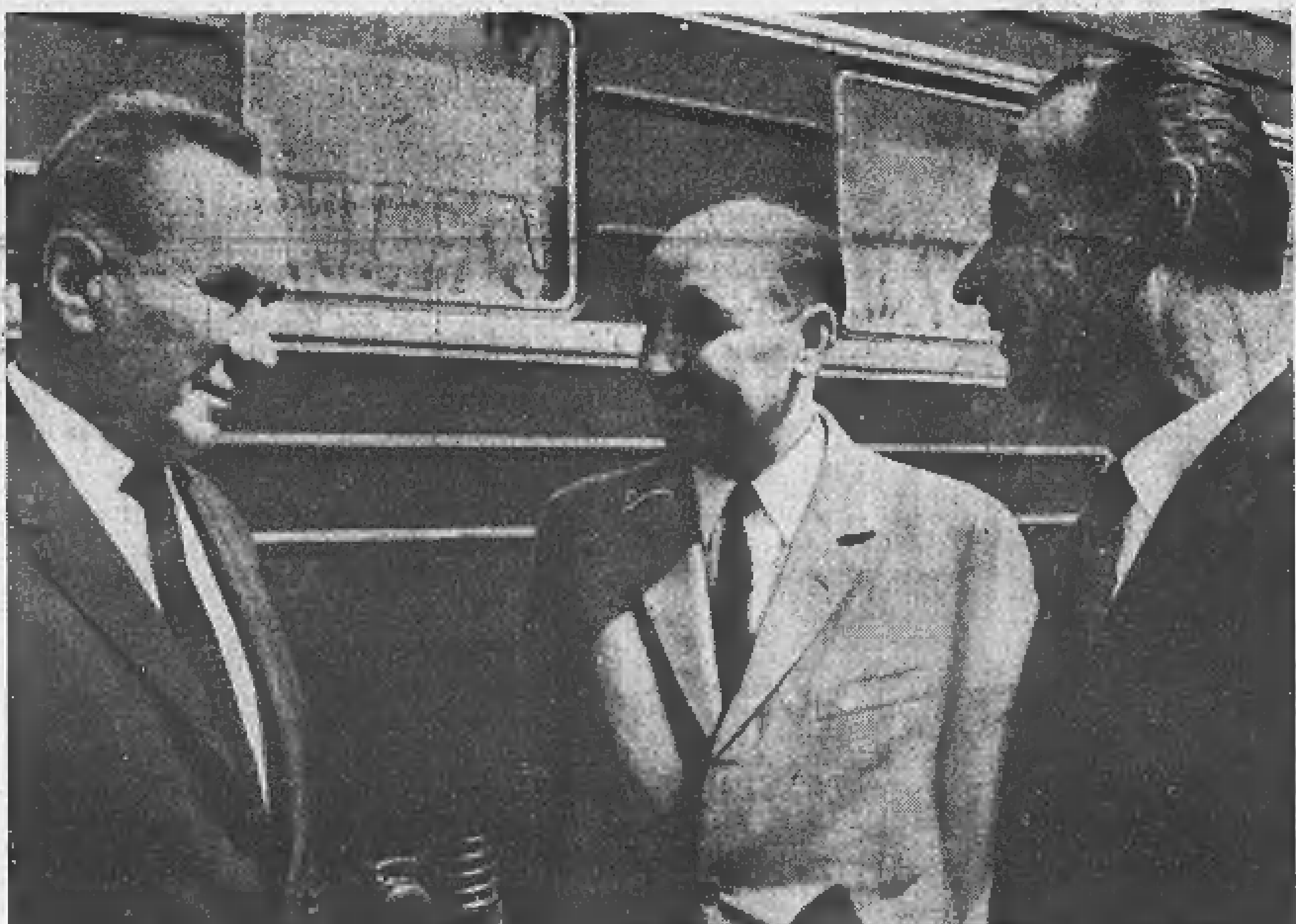
Igor Man

L'annuncio a Praga sui nuovi colloqui

Praga, 31 luglio.

Si è appreso in serata che un disaccordo dell'ultimo momento a proposito del comunicato avrebbe costretto i due Politburo a decidere di incontrarsi nuovamente domani mattina. La notizia si è diffusa dopo che l'agenzia ufficiale di stampa cecoslovacca «Ceteka» ha annunciato la fine della riunione di oggi.

(Ansa)



Il capo russo Kossighin, a sinistra, ed il cecoslovacco Dubcek alla stazione di Cierna Nad Tisou accanto al treno della delegazione sovietica. Al centro è Cernik, il primo ministro del governo di Praga (Telefoto «Ansa»)

A Mosca le prime impressioni sono di «moderato progresso»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 luglio.

La notizia proveniente da Praga dell'improvviso malore di Breznev ha questa sera scosso profondamente Mosca. Sebbene taciuta dalla radiotelevisione e dalle agenzie, essa è stata propagata in tutta la città dai diplomatici e dagli osservatori politici. Interpellato dai giornalisti occidentali, il ministero degli Esteri ha detto di *«non avere nessuna informazione»* al proposito. Nei circoli vicini al Comitato centrale del partito, si è ricordato tuttavia che alcuni anni fa Breznev aveva accusato disturbi di origine cardiaca. In merito mancano precisazioni.

Come ieri, così oggi, l'Urss ha mantenuto un rigido riserbo sul «vertice» di Cierna con la Cecoslovacchia. Solo alle ore 20 la *Tass* ha emesso un laconico comunicato dicendo che il vertice è continuato durante la giornata *«in un'atmosfera franca e cameratesca»*.

Non si sa se il malore di Breznev costringerà le delegazioni a cambiare il loro programma e se contribuirà a evitare o a far precipitare la crisi tra i due Paesi. Anche a Mosca, come a Praga, corre voce questa sera che il vertice possa essere sospeso per permettere a Breznev di riprendersi.

I diplomatici e gli osservatori politici sono del parere che i sovietici e i cecoslovacchi abbiano comunque segnato qualche progresso pratico nei loro colloqui, pur mantenendo inalterate le rispettive posizioni ideologiche. L'espressione *«atmosfera cameratesca»*, oltre che *«franca»*, usata dalla *Tass*, sembra indicare sì un perdurare dei contrasti ma anche una maggiore comprensione da parte del Cremlino per l'atteggiamento di Praga.

Un altro segno positivo sarebbe la cessazione delle manovre antiaeree «scudo del cielo», annunciata oggi dal ministero della Difesa sovietico. Essa è forse destinata a calmare l'allarme destato ieri in tutto il mondo dalla estensione delle altre manovre, quelle delle retrovie, dall'Urss alla Polonia e alla Germania orientale. Sia le manovre antiaeree sia quelle delle retrovie sono incominciate una settimana fa. Le seconde continueranno fino al 10 agosto.

Il maresciallo Batitski ha chiaramente accostato le manovre antiaeree appena concluse all'eventualità di un conflitto nucleare. Egli ha dichiarato: *«Le manovre "scudo del cielo" a cui hanno preso parte reparti diversi delle forze armate hanno raggiunto il loro obiettivo. Soldati e ufficiali hanno mostrato un alto grado di preparazione tattica e operativa nelle difficili condizioni della guerra moderna, con l'impiego più efficace delle nuove scoperte della scienza tecnica e militare»*.

Non per questo però la pressione militare sovietica sulla Cecoslovacchia è diminuita. Infatti l'*escalation* delle manovre delle retrovie è un duro ammonimento a Praga. Ha dichiarato oggi il loro comandante Maryakin che esse sono *«le più grandi»* del genere mai organizzate dal Cremlino. Maryakin ha fornito qualche precisazione sul loro scopo: viene simulato un attacco nucleare nemico, e le retrovie passano progressivamente dalla fase di difesa a quella di contrattacco.

Un'allusione del maresciallo all'eccezionale rapidità degli spostamenti delle forze armate sovietiche ha soprattutto causato ansietà nei diplomatici e negli osservatori politici di Mosca. L'Urss si dice in grado di penetrare d'un colpo in qualsiasi difesa; e le retrovie saprebbero appoggiare qualsiasi avanzata con rifornimenti tempestivi.

Ennio Caretto

Due divisioni sovietiche entrate in Polonia dall'Urss

Varsavia, 31 luglio.

Osservatori qualificati riferiscono che oggi due divisioni russe sono entrate in Polonia provenienti quasi sicuramente dall'Unione Sovietica.

Dal rilevamento dei movimenti e dai blocchi del traffico in diversi punti gli osservatori ritengono che parte di queste truppe sono accampate in diversi settori tra Varsavia e il confine cecoslovacco.

Soldati e carri armati sovietici continuano a manovrare apertamente nei pressi della città di confine di Cieszyn. *(A.P.)*

Vedere a pagina 5

★ **Il Consiglio economico e sociale dell'Onu si pronuncia a favore della limitazione delle nascite**

★ **Altri servizi e commenti sulla pillola**

Per la prima volta un Papa difende il suo operato

Paolo VI: «Mai così grave il peso del nostro ufficio»

In un discorso spiega il suo intimo tormento nel preparare l'enciclica - Più volte, confessa, ha temuto di essere soverchiato dall'angoscioso dilemma: accondiscendere alle opinioni correnti o dare una sentenza «arbitrariamente troppo grave per la vita coniugale» - Lo ha mosso il solo criterio di interpretare la legge divina e di difendere la dignità dell'uomo aiutandolo alla padronanza di sé ed esaltando il vero amore

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 31 luglio.

Il Papa è tornato oggi sul problema del controllo delle nascite. A un gruppo di pellegrini convenuti a Castelgandolfo, egli ha lungamente parlato dell'enciclica «Humanae vitae» che proibisce l'uso degli antifecondativi. Ne ha parlato difendendola contro le critiche che si sono sollevate; ma soprattutto s'è dilungato sui lunghi studi, i dubbi, le pene sofferte, fra timori e pressioni d'ogni genere. Nella storia del papato non era mai accaduto prima.

Il contenuto dell'enciclica — ha detto in sostanza Paolo VI — non è soltanto la dichiarazione d'una legge negativa, ma è la «presentazione positiva» della moralità coniugale nella visione integrale dell'uomo in rapporto alla vita eterna. E con l'enciclica viene chiarito solo un capitolo della vita personale e familiare dell'uomo; la Chiesa dovrà tornare con un disegno «più ampio, organico e sintetico» su tutto quel che riguarda l'uomo nel matrimonio, nella famiglia, nell'onestà dei costumi.

Paolo VI ha ricordato la discussione appassionata che v'è stata nel passato recente sul problema del controllo delle nascite e della lunga preparazione dell'enciclica. «Il primo sentimento è stato quello di una nostra gravissima responsabilità. Vi confideremo che tale sentimento ci ha fatto non poco soffrire spiritualmente. Mai abbiamo sentito come in questa congiuntura il peso del nostro ufficio». *Bisognava rispondere alla Chiesa e all'intera umanità; e v'era una tradizione dottrinale da valutare insieme all'insegnamento del Concilio. V'era la propensione ad accogliere, fin dove era possibile, le conclusioni della commissione apposita istituita da Giovanni XXIII (che erano favorevoli alla pillola), salivano le voci «fragorose» dell'opinione pubblica e della stampa, non erano ignorate le angustie delle donne tormentate da un difficile problema e da una ancor più difficile esperienza. V'erano studi, pubblicazioni, esigenze sociologiche, e la considerazione delle mutazioni in corso in ogni settore della vita moderna.*

Paolo VI ha detto d'aver avuto più volte l'impressione d'essere soverchiato da questo cumulo di documentazioni e di problemi e d'avere «trepidato» di fronte al dilemma di una condiscendenza alle opinioni correnti oppure di una sentenza mal sopportata dall'odierna società, o addirittura «arbitrariamente troppo grave per la vita coniugale».

Interpretando la norma divina, Paolo VI vi s'è affidato al senso di carità pastorale e ha ritenuto di dare, secondo gli insegnamenti del Concilio, il posto preminente — nei rapporti fra coniugi — all'amore. E' stato fatto il possibile per tener conto di tutte le esigenze cercando di riconoscere la responsabilità e la libertà dei coniugi «quali ministri del disegno di Dio sulla vita umana». *La Chiesa è mossa dall'intento superiore di giovare agli uomini difendendone la dignità ed educandoli alla padronanza di sè. Per questo un «senso di speranza» ha accompagnato la redazione dell'enciclica: speranza che, nonostante le difficoltà e i dubbi, sia accolta* «per virtù propria, per la sua umana verità».

Se la parola dell'enciclica può sembrare «severa ed ardua», essa — ha detto il Papa — vuol essere interprete dell'autenticità dell'amore tra coniugi, e chiede che sia considerata col rispetto che merita, nell'ampio quadro della vita cristiana. Un'esposizione insolita, che rivela il dramma di una decisione difficile, ma fatta con fermezza, quasi con serenità. La sua conclusione, di fronte alle proteste e alle critiche, sembra esser questa: «L'enciclica ha un filo genuino che si collega con la concezione cristiana della vita e che ci autorizza a far nostra la parola dell'apostolo: "Nos autem sensus Christi habemus"».

E' un'affermazione di autorità. In Vaticano si registrano con serenità le reazioni che vengono da tutto il mondo. Sembra che ci si attendesse proteste più vive e numerose. Si era preparati ad affrontare una vera e propria tempesta. Non si nasconde, e L'Osservatore Romano lo fa intendere stasera parlando del significato dell'«aggiornamento» di Giovanni XXIII, che è apparso necessario cogliere l'occasione di una questione così sentita come quella del controllo delle nascite, per far capire che la Chiesa non può, adeguandosi ai tempi, cambiare o mutare dottrina o, perfino, rinunciare alla propria autorità e al proprio indiscusso magistero. «Aggiornamento» significa, come spiega L'Osservatore Romano, esprimere lo stesso immutato «messaggio» con parole «più aperte» alla comprensione dei tempi.

E' questa la sostanza delle argomentazioni che vengono opposte alle critiche e alle proteste, accuratamente registrate dalle fonti ufficiali vaticane. Anche queste considerazioni, a commento delle reazioni suscitate da una enciclica, sono insolite nei portavoce ufficiali del Vaticano. Esse spiegano perché il Papa è andato, nell'enciclica, al di là del semplice problema dell'uso degli anticoncezionali.

Si ricorda che la Chiesa ha più volte dichiarato di temere l'«utilizzazione politica» della pratica del controllo delle nascite: i poteri pubblici potrebbero essere indotti a sfuggire ai problemi della giustizia e dell'eguaglianza; più volte ha protestato contro la tendenza di alcune organizzazioni protestanti a rendere obbligatorio il controllo delle nascite per le minoranze etniche più povere, stabilendo così una nuova frontiera tra poveri e ricchi, la frontiera del diritto ad avere figli. Soprattutto, però, l'enciclica è ispirata dalla preoccupazione che la Chiesa, di fronte alla «immoralità dilagante», si trovi, in virtù di una arbitraria interpretazione dell'«aggiornamento», a dover seguire i tempi piuttosto che insegnare e governare le anime.

Michele Tito



Paolo VI mentre legge il discorso in difesa dell'enciclica sul controllo delle nascite (Telefoto A.P.)

I lavori si sono conclusi a Roma

Al Consiglio nazionale dc si sono formati tre gruppi

La maggioranza esprime fiducia a Rumor ed impegna il partito a continuare il dialogo con psu e pri - La sinistra vota contro l'ordine del giorno - Si astengono gli amici di Taviani - Intervento di Colombo e replica del segretario del partito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Il Consiglio nazionale della dc si è concluso questa sera con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dalla maggioranza (dorotei, fanfaniani, morotei, scelbiani), sul quale le correnti di sinistra («base» e «forze nuove») hanno votato contro; la corrente di Taviani si è astenuta.

Il documento approva l'operato della segreteria Rumor per la soluzione della crisi di governo, assicura la piena solidarietà a Leone, esprime un «vivo apprezzamento» all'opera svolta da Moro, impegna gli organi dirigenti a «favorire un costruttivo dialogo con le forze di centro-sinistra, che ricrei le condizioni per il sollecito rilancio della collaborazione organica tra la dc, il psu e il pri.

Le correnti di sinistra, dopo aspri contrasti, hanno presentato un documento comune che esprime un giudizio negativo sulla relazione di Rumor e ritiene indispensabile sviluppare il dibattito in un prossimo Consiglio nazionale.

Un documento è stato presentato e illustrato da Taviani per ribadire la necessità di «una nuova maggioranza interna, più omogenea con la linea politica che la dc intende perseguire». I due ordini del giorno però non sono stati votati, perché preclusi dall'approvazione del documento di maggioranza.

Non è stato raggiunto, come si prevedeva fin dalla vigilia, l'obiettivo di una saldatura politica tra la maggioranza e le minoranze. Tanto meno si è giunti a quello spostamento a sinistra dell'asse del partito con la contemporanea nascita di una minoranza di destra, che secondo le correnti di sinistra e i tavianei è la condizione per ricostituire il centro-sinistra organico con i socialisti.

Il Consiglio nazionale è tuttavia servito ad avviare un dialogo e a delineare i grandi temi sui quali in autunno, alla ripresa del dibattito, potrebbe formarsi una nuova maggioranza. Secondo le indicazioni date da Rumor nella sua relazione, con gli sviluppi dati da Forlani e Piccoli, e oggi soprattutto da Colombo, è stato avviato un esame critico della politica di centro-sinistra, nel tentativo di rielaborarla secondo le nuove spinte che vengono dai giovani e dai lavoratori e per sollecitare, su questa base, un confronto costruttivo e di contestazione con i comunisti.

Colombo ha detto che già sul finire della scorsa legislatura, nonostante l'azione svolta da Moro con «coerenza ed equilibrio», si avvertiva «una certa insufficienza della formula di fronte ai problemi reali e la necessità di dare al centro-sinistra contenuti più avanzati, in una visione dinamica». L'errore è stato di aver messo troppe cose insieme.

Egli ha accettato la tesi della sinistra che occorre «elaborare una nuova politica» e l'ha indicata nell'esigenza di tradurre in atti concreti l'aspirazione ad una «più autentica e piena libertà» che viene dagli studenti, dai lavoratori per la vita nelle fabbriche e per l'esigenza di unità sindacale, dai giovani per il loro inserimento nella società.

In assenza di Moro, l'on. Morlino ne ha espresso il pensiero, prima difendendo l'azione dell'ex presidente del Consiglio dalle critiche «generiche e ingiuste», poi ricordando che la strategia politica di cui oggi si parla è appunto quella della «sfida democratica al comunismo» lanciata da Moro.

Dopo un breve intervento di Leone, nella sua replica, Rumor ha constatato che su alcuni temi, soprattutto quelli del sistema delle forze politiche e dei rapporti col pci, non ci sono state contestazioni di fondo alla sua impostazione. Ha respinto l'accusa di genericità osservando che gran parte degli interventi ha avuto «carattere diagnostico».

Quel che emerge, ha detto Rumor, è che il dibattito va approfondito secondo due direttrici: il quadro politico e le trasformazioni sociali.

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

Seduta sul margine della strada

Torino è ferma

Ondata di proteste: enti, associazioni, cittadini - Tutti chiedono: perché? - Bisogna avere il coraggio di riconoscere che il Consiglio comunale ha perso gran parte del tempo in polemiche - E ora la Giunta è in crisi in cerca di un sindaco

Abbiamo scritto ieri: «*Torino è ferma. Seduta sul margine della strada, guarda le altre città andare avanti, allontanarsi*». Lettori ci hanno telefonato e scritto: «*Perché è ferma? Perché non si alza e cammina?*». Perché da un mese e mezzo è senza governo. Perché quando aveva sindaco e Giunta le cose non andavano meglio.

Abbiamo sempre pubblicato le cronache dei consigli comunali, nei quali si dovrebbero affrontare e risolvere i problemi della città. Ora ci spiace di non avere tenuto conto di come è stato impiegato il tempo in quelle sedute. Di non avere sommato i minuti e le ore dedicati all'amministrazione della città; e il tempo sfumato in litigi e polemiche, verifiche della maggioranza, richieste di fiducia, ostruzionismo delle opposizioni, commemorazioni e dibattiti su grandi temi di politica internazionale. Peccato non avere fatto queste somme: avremmo ora la dimostrazione matematica dell'attività comunale.

E poi ci sono le crisi periodiche. Restano aperte parecchie settimane per rivalità personali, per lotte interne dei partiti. Chi ne fa le spese sono i cittadini, che quattro anni fa avevano eletto questi ottanta consiglieri, con grande fiducia. Quattro anni fa: che cosa ha fatto Torino in questo tempo? I grandi problemi sono rimasti aperti, anzi si sono fatti più difficili, mentre altri problemi si sono aggiunti.

Perciò la città è ferma, seduta. Rischia di diventare la favola di altre città. I torinesi protestano, ma non sono ascoltati. E questo è grave, perché porta alla rassegnazione, alla indifferenza e alla rinuncia. Ci si lascia andare. Ecco che sporcizia e fracasso aumentano. Se ci fosse una Giunta, non sarebbe questo un argomento da affrontare? Immaginiamo una Giunta dove, invece di passare la serata a chiedere la «verifica della maggioranza», un consigliere si alza e dice all'assessore alla viabilità: «*I suoi vigili dànno soprattutto multe per le soste vietate e per i dischi fuori orario. E' giusto contravvenire chi sbaglia. Ma chiedo all'assessore alla viabilità: non sarebbe bene che ogni sera i vigili portassero in sezione altrettante multe contro chi ha insozzato le strade, contro i fracassoni che hanno tormentato i cittadini?*».

Si fa per dire: questo è soltanto un argomento. Ce ne sono altri, a non finire. Si potrebbero esaminare, uno per uno, e risolverli con buona volontà. E anche un po' di simpatia e di pietà per Torino.

In ogni caso, ci vuole una Giunta, che non c'è e non si sa quando ci sarà. Il dott. Gambaruto, direttore dell'Associazione metalmeccanici, ci dice: «*C'è la paura di vedere arrivare il commissario prefettizio. Siamo avviliti al solo pensarlo. Torino produce un decimo del reddito nazionale e versa il quattordici per cento dei tributi di tutta Italia. E' una città dalle capacità immense: possibile che non sia capace di darsi una amministrazione efficiente?*».

Le proteste contro l'inefficienza e l'immobilismo della Giunta — quando c'è — e contro i lunghi periodi di vuoto amministrativo, ci giungono da altre parti: da enti, da associazioni e da cittadini. Ne riparleremo. Ora vogliamo ripetere ai nostri consiglieri: «*Signori, Torino, che lavora e che è generosa, non merita di essere così maltrattata*». Lo abbiamo già detto un mese fa, con l'augurio che si trovasse un accordo per dare un buon governo alla città. Il mese è passato e siamo allo stesso punto. Ci sono state soltanto delle discussioni. Ecco: Torino, seduta sul margine della strada, discute.

Sono in forte aumento i passeggeri a Caselle

Nei primi sei mesi dell'anno: 116.659 viaggiatori

Nei primi sei mesi dell'anno l'aeroporto di Caselle ha battuto ogni suo precedente primato per traffico di velivoli, passeggeri, merci e posta, con incrementi, rispetto al '67, superiori a quelli registrati dagli altri aeroporti italiani. Lo ha annunciato il presidente della «Sagat» barone Casana nel corso dell'assemblea della società.

Ecco le cifre più significative. I movimenti dei velivoli sono saliti a 4449, con un aumento del 34,8 per cento rispetto al primo semestre del '67, i passeggeri sono aumentati del 29,5 per cento: da 90.048 a 116.659. La posta è salita a [illegible] tonnellate, con un aumento del 28,6 per cento, e le merci hanno registrato un incremento del 46,7 per cento, raggiungendo [illegible] tonnellate.

Fanno capo a Caselle 109 voli settimanali, 80 per passeggeri, 29 per posta e merci, che collegano ai principali scali italiani e a Londra, Francoforte e Parigi. Il barone Casana ha detto: «*C'è da augurarsi che le compagnie aeree, in particolare l'Alitalia, siano sempre più fiduciose verso Torino e più sensibili alle esigenze dell'utenza che potrebbe gravitare sul nostro aeroporto*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+27,0
MINIMA	+16,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 22,4; pressione 741,6; umidità 65%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili temporali; temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +25,6; minima +15,2; media +20,3.

Tragedia della gelosia ieri alle 22,30 nella Dora presso corso Napoli

Scaraventa la moglie nel fiume e le tiene la faccia sommersa nell'acqua: è morta

Lei, 24 anni, cameriera; lui, 31, muratore - I passanti vedono la scena e chiamano la polizia - Gli agenti scendono nel torrente sparando in aria per intimorire l'assassino - Questi era a cavalcioni sulla donna - Alla fine gli strappano la vittima dalle mani: portata con un'ambulanza alle Molinette, è giunta cadavere - L'uxoricida arrestato confessa: «L'ho uccisa perché mi tradiva; l'ho sorpresa sull'auto dell'amante, lui è fuggito, io mi sono avventato su lei e siamo rotolati lungo la sponda. Non ho più capito nulla» - Fermato anche l'amico per atti osceni





La vittima, Palmira Santamaria, 24 anni, e l'uxoricida Giuseppe Debono, 31 anni, su una barella al pronto soccorso delle Molinette

Un uomo ha ucciso la moglie annegandola nella Dora. Presso la riva, le ha spinto il capo sott'acqua ed ha continuato a tenerla immersa quando era morta. Per strappargli la vittima dalle mani, la polizia ha sparato colpi d'intimidazione. Il delitto è avvenuto ieri sera al Lungodora Napoli. Movente, la gelosia.

La donna si chiamava Palmira Santamaria, aveva 34 anni. Era di Cerignola (Foggia) e si era sposata all'età di 15 anni con Giuseppe Debono, che ora ha 31 anni, anch'egli di Cerignola. Sono venuti a Torino, lui ha trovato lavoro nei cantieri, lei era portinaia della casa di corso San Maurizio 53. Ultimamente lavorava come cameriera ad ore.

Una coppia difficile. L'uomo, analfabeta e violento, geloso della moglie, che era graziosa. Pare che la gelosia non fosse del tutto ingiustificata. Il marito aveva dei sospetti, più che sospetti, e picchiava la giovane moglie. Lei si era anche lamentata con dei conoscenti: «*Giuseppe dice che un giorno o l'altro la farà finita. Mi ucciderà e si ammazzerà*».

Era un'unione che non poteva durare. Una decina di giorni fa la moglie se n'è andata di casa, ha abitato in una pensione, poi ha trovato una soffitta in Lungodora Napoli 20. E' una casa dopo corso Giulio Cesare, a una cinquantina di metri dalla ferrovia Ciriè-Lanzo. Ieri vi ha portato un baule con la sua roba, oggi vi si sarebbe trasferita con un po' di mobili.

Voleva andare alla soffitta ieri sera a portare due valige. L'ha accompagnata, con la propria auto, l'amante, Carlo Buccolieri, 27 anni, di Brindisi, abitante a Nichelino in via Assietta 7, lucidatore. Sono rimasti nella macchina, ferma davanti alla casa, a baciarsi. Il Debono li aveva seguiti, li ha sorpresi. Ha picchiato il Buccolieri. Tra i due coniugi è scoppiata un'aspra lite, che nella fase più acuta non ha avuto testimoni. L'amante era scappato.

Strappata dall'auto, la donna è riuscita a liberarsi dall'inferocito marito e ha cercato di rifugiarsi nel vicino bar. Ma l'uomo l'ha rincorsa, afferrata alle spalle mentre stava per entrare, l'ha trascinata verso la Dora, che corre dall'altra parte della strada. E' una sera buia: passanti hanno visto due ombre agitarsi, non hanno capito cosa stava accadendo. La donna ha urlato. Gente si è affacciata sulla porta del bar.

Ma già il Debono spingeva, quasi facendola rotolare, la giovane moglie per la scarpata erbosa. E lei sempre gridando pazza di terrore. Si sono trovati tutti e due nell'acqua. Qui, presso la riva, la Dora scorre lenta, profonda pochi palmi. L'uomo ha rovesciato la donna nel torrente. Poi si è posto cavalcioni sopra di lei, stringendola per i capelli, e tuffandole la testa nell'acqua. Sulla sponda, quattro metri più in alto, si radunava gente: «Ma che sta accadendo?». Era buio, non si capiva che cosa facevano quei due al margine della Dora.

Le grida della sventurata si erano spente in un gorgoglio. Si dibatteva, ma il marito le teneva con forza rabbiosa il capo affondato. Presto la giovane ha finito di dibattersi: un lungo tremito, poi più nulla. E il marito continuava a tenerla immersa.

Già avevano telefonato alla polizia. Una donna è scappata spaventata, si è imbattuta in una pattuglia della «stradale» — gli agenti De Caro e Pari — e ha gridato: «*Correte, laggiù stanno ammazzando una donna*». Arrivava un'altra autoradio della polizia con gli agenti Sanna e Pirozzo.

Quando gli agenti sono arrivati sul posto, alcune persone stavano per scendere la scarpata in soccorso della donna. Gli agenti li hanno preceduti. Hanno afferrato il Debono per le spalle, ma non riuscivano a smuoverlo, a togliergli la vittima dalle mani. Allora hanno sparato due colpi in aria. L'assassino si è spaventato: un attimo, quanto bastava perché i poliziotti potessero prenderlo per le spalle e trascinarlo fuori dal torrente. Lui ha estratto un coltello e ha cercato di colpirsi, ma lo hanno disarmato.

Hanno portato la donna sul Lungodora. Morta. Era rimasta quindici minuti con il capo sott'acqua. Il proprietario del bar, signor Puglieri, si è avvicinato con una torcia elettrica, ha illuminato il volto della sventurata. Due occhi spalancati, ancora pieni di terrore. Il Puglieri li ha chiusi con gesto pietoso.

La giovane è stata trasportata con un'ambulanza alle Molinette, al Centro di rianimazione, sperando di poterla richiamare in vita con il massaggio cardiaco e altre tecniche. Ma non si poteva fare più nulla. Allo stesso ospedale hanno portato il marito, in preda a forte choc. «Perché l'hai uccisa?» gli hanno chiesto. «Era scappata da me. L'ho sorpresa con l'amante».

Grave sciagura dovuta all'imprudenza e alla velocità

Una bimba di cinque anni uccisa a Rivoli da un'auto che la trascina per 60 metri

In corso Francia - Si stacca dalla nonna e raggiunge lo spartitraffico, poi torna indietro - I genitori: «Abbiamo rischiato tre volte di perderla per malattia, ci viene tolta in questo modo atroce»





Fabrizia Borelli, la piccola vittima - Il disperato dolore dei genitori e della nonna che ha assistito alla tragedia

Una bambina di 5 anni è stata travolta e uccisa da un'auto.

La disgrazia è avvenuta ieri poco prima di mezzogiorno a Rivoli, dove corso Francia prende il nome di corso Torino. In una villetta, al n. 84, abitano i coniugi Alfredo Borelli e Leontina Petrini. L'uomo è operaio in una cartiera di Leumann, la donna lavora ad ore presso famiglie. Durante la loro assenza affidavano i due figli — Fabrizia, la vittima e Danilo, di 22 mesi — alla nonna, Maria.

Ieri alle 11,30 Fabrizia e la nonna erano uscite per comperare il pane. Danilo dormiva nella culla. Tenendosi per mano, la nonna e la bambina si accingono ad attraversare il corso, all'altezza del cimitero. Il traffico è intenso, nonna e nipotina si fermano sul bordo della strada. Ad un tratto Fabrizia attraversa da sola, e raggiunge lo spartitraffico. La nonna le grida di fermarsi, di aspettarla. Forse la piccola capisce male, teme di essere rimproverata. Lascia passare un camion, poi di corsa cerca di tornare dalla nonna.

In quel momento da Rivoli giunge una «Giulia 1300» diretta verso Torino. Al volante è Antonio Allasia, 52 anni, via Rosmini 1, autista di un ingegnere. Una cinquantina di metri prima del luogo dell'incidente c'è un lampeggiatore: un segnale di pericolo, un invito a moderare l'andatura. In base alle prime indagini l'Allasia non ha tenuto conto dell'avvertimento, forse perché la strada era sgombra. Ha visto la bambina attraversare — pare che Fabrizia si sia fermata per raccogliere qualcosa sull'asfalto —, ha frenato per una sessantina di metri. Ma data la velocità, non è riuscito a fermarsi prima di travolgere la bimba. Fabrizia è colpita in pieno, il vestito s'impiglia tra il paraurti e i fari, l'auto la trascina per una sessantina di metri. Morta sul colpo.

Inebetita, la nonna assiste alla tragedia. Accorre con altri passanti, la nipotina giace sull'asfalto. Ha il viso sfigurato.

Poco dopo rincasano i genitori di Fabrizia. Nessuno osa informarli che la figlioletta è deceduta. Vanno all'ospedale con la speranza che sia soltanto ferita, quando apprendono la verità si accasciano singhiozzando. La nonna è colta da un collasso. «L'ho lasciata stamane che dormiva — mormora la madre —, la rivedo come se fosse ancora addormentata, invece è morta. Tre volte avevamo rischiato di perderla per malattia, il destino ce l'ha tolta in questo modo atroce».

IN 4ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

I sacerdoti a proposito della pillola «Decidano i coniugi secondo coscienza»

Aggiungono: «A noi spetta illuminare sulla dottrina; ma non giudicare» - Dichiarazioni di Padre Ferrua, domenicano, direttore del Centro preparazione alla famiglia

Dopo i medici abbiamo sentito i sacerdoti sul divieto del Papa alla pillola. Dal nostro sondaggio abbiamo tratto l'impressione che i preti si dispongano «*a illuminare i cattolici sul significato dell'enciclica, lasciando tuttavia alla coscienza di ogni coppia di sposi la libertà di decidere sul proprio comportamento*». Ci hanno precisato: «*Il Concilio Vaticano II ha parlato chiaro, insistendo sul concetto di responsabilità di ciascuno. A noi spetta illustrare la dottrina; e non giudicare e tanto meno condannare l'atteggiamento assunto dai singoli coniugi, in buona fede e nella comune valutazione delle circostanze che lo ispirano*».

Altri sacerdoti, ricordando il «*riconoscimento di alta dignità*» dato all'amore coniugale dallo stesso Concilio, si sono soffermati sul capitolo che la Costituzione pastorale dedica alla fecondità del matrimonio: «*Gli sposi adempiranno il loro dovere con umana e cristiana responsabilità; e con docile riverenza verso Dio, con riflessione e impegno comune si formeranno un retto giudizio, tenendo conto del proprio bene personale e di quello dei figli, sia di quelli nati sia di quelli che si prevede che nasceranno, valutando le condizioni di vita del proprio tempo e del proprio stato, tanto nel loro aspetto materiale che spirituale...*».

L'uso della pillola a scopi terapeutici è ammesso. A quanto ci è dato comprendere, i sacerdoti, secondo i casi e le situazioni, amplieranno il concetto di «malattia», per la quale gli anticoncezionali si rendono necessari anche a settori non strettamente patologici.

Padre Angelico Ferrua, domenicano, direttore del «Centro di preparazione alla famiglia» ci ha dichiarato: «*Il riserbo pressoché generale in merito alla "Humanae vitae" non significa che il clero italiano non si trovi dinanzi a gravi difficoltà, sul piano dottrinale e pastorale. Al contrario. Il suo silenzio esprime un atteggiamento di approfondita riflessione e di attesa che — al decantarsi delle prime contrastanti reazioni — dovrà veder emergere, in maggiore chiarezza, la portata e il contenuto dell'intervento pontificio*».

Qual è il valore reale e di conseguenza la forza vincolante dell'enciclica? Padre Ferrua ha risposto: «*Nel presentarla alla stampa mons. Lambruschini ne ha sottolineato il carattere di "autenticità", pur affermando che non si tratta di una posizione "irriformabile". Dunque non un documento "ex cathedra" né una verità di fede. E tuttavia più di un'allocuzione o di un discorso occasionale. Dalle prime prese di posizione dei teologi si direbbe che prevalga la nozione di documento "normativo disciplinare" che applica cioè principi dottrinali a un determinato momento storico*».

Padre Ferrua si occupa, da anni, dei più delicati problemi connessi al matrimonio. Ha proseguito: «*Da un primo esame dell'enciclica alcune conclusioni mi sembrano inoppugnabili, sia nella prospettiva pratica sia in quella ideologica. Anzitutto il ricorso agli anovulatori (la cosiddetta pillola) non è intrinsecamente immorale: tanto che è dichiarato lecito a scopi terapeutici. In secondo luogo il Matrimonio - Sacramento ha peculiarità proprie e comporta l'esercizio di una castità garantita dall'efficace aiuto di Dio. Terzo: scienziati e medici dovranno prodigarsi a perfezionare quei sistemi (penso ad esempio, al test sensibile al glicogeno) che consentono alla notevole percentuale di coppie meno "fortunate" a causa dei ritmi irregolari, la conoscenza sicura della loro fertilità*».

Il domenicano ha concluso: «*Da parte loro gli educatori agevoleranno, nell'ambito della loro specifica competenza, la conoscenza di queste soluzioni superando le difficoltà che, specie in certi ambienti, non saranno trascurabili. E tenendo costantemente presente che solo alla coscienza dei coniugi è demandato, in ultima istanza, di scegliere un comportamento conforme alla loro responsabilità*».

Specchio dei tempi

«Dio vi chiederà conto di come li avrete allevati» - Bimbi del Biafra in Italia? Per ora la sventurata terra africana è isolata dal mondo - Il piccolo francese del Lager

Due lettori ci scrivono da Nizza Monferrato:

«Caro *"Specchio dei tempi"*. Un "bravissimo" a Vittorio Gorresio per il suo articolo su *"La Stampa"* a proposito dell'enciclica sulla pillola: "Un documento che mal si concilia con la realtà del mondo di oggi".

«Alcuni anni fa, durante una predica nella mia città, un Padre missionario disse testualmente alle Donne di Azione Cattolica: *"Sentite, donne; Dio non vi chiederà quanti figli avrete messo al mondo, ma vi chiederà conto di come li avrete allevati poiché è molto meglio allevarne pochi e bene che tanti candidati alle patrie galere"*.

«Non è il numero che conta (come le bestie) ma è l'onestà, la rettitudine, il buon senso dell'individuo. Ho sempre letto che le famiglie troppo numerose hanno quasi sempre bisogno dell'aiuto degli altri e si arrabbiano se gli altri non pensano per i loro figli. E' giusto questo? Mi pare di no.

«Prima di far pena agli altri questi bambini devono far pena ai loro genitori i quali pertanto hanno il *sacrosanto dovere di pensarci prima di metterli al mondo* poiché non sono pezzi di legno da relegare in soffitta e neppure uccelli a cui provvede il buon Dio, ma è una continua cura e preoccupazione per genitori sensati. Perciò è giusto e sensato che papà e mamma ne mettano al mondo secondo la loro salute e possibilità finanziarie altrimenti viene la voglia di rispondere come rispose un tale ad un padre di 10 figli che chiedeva si provvedesse a loro: "Ah sì, tu hai fatto loro i piedi e poi chiedi le scarpe agli altri!". Distinti saluti».

Una mamma ed un papà
(Seguono le firme)

Due lettori ci scrivono da Cagliari:

«Abbiamo seguito gli articoli e le iniziative di Giovanni Giovannini, primi in Italia a far conoscere la tragica situazione del Biafra. Vorremmo chiedere se si è a conoscenza di interventi rivolti a promuovere l'accoglienza presso famiglie europee di bambini biafrani.

«Ci sembra che questo sarebbe un modo concreto di contribuire alla sopravvivenza di quelle popolazioni. Se qualcosa si muove in questa direzione, saremo grati se *"La Stampa"* ci farà conoscere con chi ci si può mettere in contatto, per offrire la propria collaborazione in questo campo. In caso contrario, ci sembra che la proposta di un'iniziativa di questo genere dovrebbe essere avanzata, contemplando due possibilità, e precisamente o l'accoglienza di bambini presso famiglie per un periodo adeguato a quello che sarà l'evoluzione della situazione del loro Paese, ovvero l'adozione di orfani ed abbandonati da parte di coppie italiane che eventualmente lo desiderino.

«Questo secondo caso è indubbiamente più delicato e forse la possibilità di una adozione potrebbe realizzarsi soltanto in un secondo tempo, e preferibilmente se in una stessa città ci fossero più bambini adottati. In questo modo si affronterebbero meglio, ci pare, le incognite dell'inserimento di bimbi africani in ambiente europeo».

Umberto e Teresa Allegretti

Un lettore ci scrive da Seremange (Francia):

«Caro *"Specchio dei tempi"*, scusami se ti scrivo in francese. Mi chiamo Emile Scheid. Vivo nella Francia orientale. Come tutti i giovani di questa regione, durante l'ultima guerra mondiale fui arruolato a viva forza nell'esercito germanico. Fatto prigioniero dai russi, dopo mesi di cattività, finii nel campo di concentramento di Rostov, sul Don, con circa 1000 italiani e 12 connazionali francesi.

«Avevo 18 anni. Tutti mi volevano bene perché ero il più giovane del *Lager*. Mi ero fatto un grande amico. Se la memoria non mi tradisce, si chiamava Giuseppe Ortis. Lui mi chiamava Emilio, gli altri «il piccolo francese». Se quest'amico vive ancora, non può avermi dimenticato. Vorrei tanto rintracciarlo. Mi aveva insegnato a dire: "Ho molta fame". E il cuoco italiano mi dava una razione supplementare.

«Per questo rendo omaggio a tutti quei prigionieri italiani: nessuno di essi ha mai brontolato vedendo che mi veniva data della minestra in più. Nel campo c'era anche un altro prigioniero molto in gamba, che faceva ridere da morire quando allestiva piccole rappresentazioni teatrali. Lasciammo Rostov il 10 ottobre 1945, e poco dopo ci separarono.

«Ti saluto affettuosamente».

Emile Scheid
9 rue du Caillou
57 Seremange (Francia)

La confessione dell'uxoricida

«Ho affittato una "600" per pedinarli; li ho visti partire su una "850" e li ho seguiti sino al Lungodora; qui li ho affrontati puntando una scacciacani»

Dalle Molinette, l'uxoricida è stato portato alla Questura, nell'ufficio del dott. D'Agostino, dirigente la Squadra Mobile. «*L'ho uccisa perché mi tradiva* — ha confessato —. *Erano anni che mi tradiva, era già scappata da casa, ma l'avevo perdonata quando era ritornata*».

Ha continuato: «*E' fuggita ancora una volta, una settimana fa. Sapevo che si incontrava con Carlo Buccolieri. Da due anni si frequentavano. Sapevo anche che lavorava come domestica ad ore presso una famiglia di via Palmieri*».

Ieri Debono non è andato al lavoro. Ha comperato una pistola di plastica ed ha noleggiato una «600» per andare a sorprendere gli amanti. Si è appostato in via Palmieri. Poco prima delle 21 ha visto arrivare la «850» del Buccolieri. Debono ha visto la moglie uscire dal portone, salire sulla «850», dare un bacio all'amico.

«*Il sangue mi è andato alla testa* — ha confessato —. *Ho seguito la "850". Si è fermata davanti al numero 20 di Lungodora Napoli. Sono andato a vedere dietro al finestrino: si baciavano, anzi, erano più che baci*».

Ha detto Debono di avere spalancato la portiera, ha puntato contro il rivale la pistola. «*Sei impazzito, che fai? Vuoi rovinarti?*» ha gridato il Buccolieri. «*Mi stai zitto, disgraziato*» gli ha risposto e lo ha afferrato per la giacca, tirato fuori dall'auto, gli ha dato quattro pugni. Il rivale è scappato.

«*Poi ho strappato mia moglie dal sedile, volevo darle uno schiaffo. Lei si è difesa, siamo rotolati lungo la scarpata e ci siamo trovati nell'acqua. Palmira urlava. Volevo farla tacere. Le ho premuto la testa sott'acqua. "Ecco quello che ti meriti" gridavo. Non ricordo nulla di quello che è avvenuto dopo, finché ho sentito due spari, poi della gente che mi afferrava alle spalle*».

Mentre il dott. D'Agostino interrogava Debono, nell'ufficio accanto il dott. La Ferola ascoltava Carlo Buccolieri, rintracciato poco prima nei pressi del Lungodora: ignorava ancora che l'amica era morta. «*Accompagnavo Palmira a casa sua, doveva portare due valige con dei vestiti*». Ha ammesso di averla soltanto baciata, ma ha confessato che altre volte, nell'auto, aveva avuto con l'amica ciò che la polizia considera «atti osceni in luogo pubblico». Perciò è stato denunciato in stato d'arresto.



Carlo Buccolieri, 27 anni, l'amico della donna uccisa

La gente vuole più semplicità e chiarezza

Sono troppo «furbi» i nostri uomini politici?

«Non è con gli ammiccamenti che si risolvono le difficoltà politiche, ma con il coraggio, l'energia, la tenacia»; sono parole scritte da Pietro Nenni nel suo «Appello ai compagni», parole che corrispondono alle nostre più intime convinzioni e che vogliamo considerare come un monito e un augurio per l'avvenire prossimo, ora che anche la politica si è messa in vacanza.

L'atto di ammiccare presuppone sempre l'intenzione di ingannare: di soppiatto si fa un cenno d'intesa a qualcuno in modo da non essere visti da altri, siano pur essi gli amici più intimi. E oggi in Italia, specie dopo le elezioni del 19 maggio, si hanno ammiccamenti tra partiti da sempre nemici, ammiccamenti tra correnti avverse di uno stesso partito, ammiccamenti tra uomini politici che notoriamente si detestano e si combattono.

Il fenomeno non è nuovo, ma ora è più diffuso che mai, si è reso quanto mai sottile, ambiguo. Si direbbe che, caduto il governo Moro e inopinatamente venuto meno il pilastro del centro-sinistra, partiti e uomini politici siano solo intenti a cercare accordi e alleanze nei modi più nascosti e furbeschi, senza curarsi delle reali esigenze e dei bisogni più impellenti del Paese. Indubbiamente è un momento di grande confusione. La gente per un po' sta a guardare, non ci capisce niente, e così sempre più pigra diventa la sua indifferenza verso la cosa pubblica. Il danno è certo, per la democrazia, inevitabile.

Perciò, non inganni la quiete d'agosto, la spensieratezza delle vacanze, il tranquillo andamento del governo Leone. E' solo una pausa nel processo di contestazione che il Paese reale, questo nostro Paese attivo e moderno, ha intentato alla classe politica e porta avanti con crescente animosità. Che cosa chiede il Paese alla classe politica? Idee chiare, programmi precisi, e coerenza nel renderli concreti: solo in questa maniera un cittadino ha la possibilità di fare le sue scelte politiche, di sentirsi sotto i piedi un terreno solido e di impostare il suo cammino. Che cosa invece la classe politica offre al Paese? Ammiccamenti.

Noi certamente non ignoriamo quanto sia difficile governare un Paese di 53 milioni di abitanti che nel corso degli ultimi due decenni si è rinnovato radicalmente nelle sue strutture economiche e sociali. Le difficoltà maggiori nascono principalmente dalla arretratezza dell'apparato pubblico. Anche un uomo intelligente e vivace, di buon senso e di coscienza come l'on. Leone è continuamente impedito nella sua azione di governo da quell'apparato. L'immagine è vecchia, ma rimane sempre attuale: con una diligenza ottocentesca, sovraccarica di duecentomila leggi e leggine talora in contraddizione tra loro, non è possibile fare da battistrada a una macchina della nostra epoca tecnologica, una macchina razionale e dotata di potenti motori. La diligenza arranca, sobbalza, s'impunta; intanto, alle sue spalle la macchina urge e freme tra colpi all'acceleratore e colpi di freno. Un cozzo rovinoso è sempre possibile. Le agitazioni universitarie, e più in generale le inquietudini dei giovani, ne sono segnali d'allarme.

Se questa è la situazione, è un vero azzardo tentare previsioni su quel che avverrà in autunno. Solo questo si può dire: che se i partiti e gli uomini politici più rappresentativi continueranno a immaginarsi di poter scavalcare le difficoltà politiche con la scaltrezza e i piccoli intrighi personali, ebbene in autunno la situazione generale si presenterà peggiore di quanto non lo fosse prima delle elezioni. Se invece usciranno dall'ambiguità e dagli equivoci, se troveranno il coraggio e la energia necessari per assumere posizioni chiare e leali, il discorso tra la classe politica e il Paese potrà essere riallacciato, l'indifferenza o la sfiducia popolare potrà essere superata.

E' un problema fondamentale. Lo ripetiamo; non illuda nessuno la bonaccia estiva. I problemi, quando siano ignorati o trascurati, non per questo si lasciano accantonare: sono sempre lì, si complicano sempre più, e la loro soluzione diventa più difficile.

Le vacanze politiche siano dunque un'occasione per invertire una tendenza subdola e pericolosa. Lo diciamo specialmente alle classi dirigenti democristiana e socialista. Mettano da parte i piccoli, estenuanti giochi di prestigio e di potere, e ricerchino piuttosto il contatto diretto e sincero, arriviamo a dire umile, con i cittadini, soprattutto con quelli che hanno molti e giustificati motivi per non essere soddisfatti di come vanno le cose in Italia.

Vedranno allora emergere un panorama di sentimenti e di realtà che forse neppure sospettano, come avviene a chi, tutto preso dagli interessi vicini, immediati, non ha tempo o voglia di spingere lo sguardo al largo e di formarsi un'idea esatta della situazione generale. Discorrere con la gente, sia pur essa di modesta condizione sociale, è sempre la maniera migliore per rinfrescare e rinvigorire la propria umanità; si coglie allora il filo di una logica semplice, lineare, ci si nutrisce di un cibo genuino, e infine ci si accorge che i sofismi eleganti, le sottigliezze accademiche e i discorsi burbanzosi di cui è intessuto il linguaggio abituale degli uomini politici è tutta roba inutile, irritante.

In altre parole, si tratta di riprendere il contatto con il popolo: così come è, e non già come viene configurato astrattamente nelle torri d'avorio dove si fa politica. Solo così si potrà uscire da una situazione resa stagnante dall'insufficiente apporto di nuove idee, di nuove tensioni ideali, di coraggiose iniziative, di energiche assunzioni di responsabilità. Il fossato esistente tra le esigenze e le aspirazioni di un popolo che sempre più rapidamente si trasforma, e la classe politica, è diventato ormai così vasto, così profondo, che nessuno pensa possa essere colmato nel giro di pochi mesi. Però, è in quella direzione che bisogna muoversi: con immaginazione, con sensibilità, con grandissima serietà.

Le vacanze estive e l'intermezzo del governo Leone non siano perciò un ozioso trascorrere del tempo. Viceversa sia una stagione di ripensamenti alla luce della realtà, di nuove prese di coscienza, di lungimiranti visioni delle cose che possono giovare alla crescita ordinata del Paese tutto.

Nicola Adelfi

L'EGITTO INCERTO FRA PACE E GUERRA

Visita al fronte di Suez

Le conseguenze della disfatta, subita quattordici mesi fa, si vedono appena lasciato Il Cairo e si fanno più evidenti procedendo verso il Canale - L'esercito è schierato nel deserto con le nuove armi russe e sottoposto a manovre massacranti sotto la fredda sorveglianza degli istruttori sovietici - Dura per i soldati, la disciplina è severissima per gli ufficiali, un tempo i privilegiati del regime - Suez è mezza distrutta, le raffinerie un informe ammasso di rovine - Nasser non sembra in grado di ricominciare la guerra, e probabilmente non lo vuole; ma la sua propaganda mantiene un tono bellicoso - Forse non potrebbe farne a meno, per ragioni soprattutto di politica interna

(Dal nostro inviato speciale)
Suez, luglio

La guerra si comincia a vedere subito fuori il quartiere di Heliopolis, all'inizio della strada per Suez. Le prime batterie contraeree, i camion carichi di soldati, i posti di blocco, e più in là, dove comincia il deserto, i primi carri armati sovietici, gli enormi «T 55» coi cannoni da 22 millimetri. La strada è un solco tra le dune, il traffico militare molto intenso, si procede piano in un turbinio di sabbia. Chilometri di attendamenti, alza-bandiere, soldati alle esercitazioni, un elicottero, un generale che scende dalla «Mercedes»: il termometro segna 40 gradi.

L'esercito egiziano paga così il prezzo di due disfatte. Fermo nel deserto da mesi, permessi ridotti, prigione dura a ogni sbaglio, le esercitazioni massacranti con gli istruttori sovietici, gli uomini dei servizi segreti disseminati in ogni unità. Un prezzo già alto per i soldati (specie i fellagha dell'Egitto solcato dal Nilo, umido e verde), ma altissimo per gli ufficiali, i privilegiati del regime, la «nuova classe» degli anni tra il '52 e il '67. Ora gli addetti militari al Cairo raccontano storie che fanno venire in mente Achille Starace: maggiori obbligati ai percorsi di guerra, colonnelli sui banchi di scuola, generali al campo per settimane intere; e tutto questo mentre svaniscono i privilegi, sotto lo sguardo impenetrabile dei russi.

Se già per la strada si colgono immagini di guerra, peggio, assai peggio, è a Suez. Ecco le case sventrate, l'ospedale colpito, l'immenso ammasso di ferri anneriti e contorti delle raffinerie bombardate. Il governatore offre succo d'uva e dà i dati dell'ultimo bombardamento, quello del 9 luglio: 130 minuti di fuoco, 500 colpi di medio e grosso calibro sparati da poco più d'un chilometro, 150 case distrutte, 45 morti. Dalla finestra, nettissimi, si vedono sfrecciare gli automezzi israeliani sulla riva est del Canale.

E' l'Egitto in bilico tra pace e guerra, di cui si cerca di capire che cosa voglia veramente: se la pace o la guerra. I diplomatici accreditati al Cairo sono in generale convinti che voglia la pace. Gli egiziani, dicono, avevano riposto molte e sincere speranze nella missione dell'Onu. Al punto che un mese e mezzo fa, quando l'inviato di Thant, Gunnar Jarring, riuscì ad avviare i «colloqui ufficiosi» di New York (che si sono poi completamente arenati), una vera e propria ventata di euforia si diffuse negli ambienti governativi del Cairo. Anche se non esplicitamente, e anzi soltanto a mezze frasi e ad ammicchi, gli uomini dell'establishment lasciarono capire che le loro attese erano tutte in quella direzione, quella cioè d'una soluzione politico-diplomatica della crisi.

Si capisce, aggiungono gli osservatori, che l'Egitto non vuole perdere la faccia, la «faccia» essendo da queste parti il concetto su cui si misura tutto, lo sfondo nevrotico del comportamento arabo. Ma se Jarring riuscisse a varare un calendario di mosse reciproche (di cui la prima, beninteso, dovrebbe essere israeliana: fosse pure un arretramento delle linee se non il ritiro totale delle truppe previsto dalla risoluzione dell'Onu del 22 novembre), gli egiziani l'accoglierebbero immediatamente. Dalla deescalation alla trattativa ci sarebbe poi ancora un bel pezzo di strada, una strada che potrebbe rivelarsi difficilissima (basta pensare al problema dei profughi palestinesi) e forse senza uscita. Comunque si sarebbe aperto uno spiraglio.

Se le cose stanno così (e sembra proprio che stiano così), come si spiega allora che sui giornali, alla radio, nei discorsi ufficiali si parli ancora e spesso di guerra? Certo il linguaggio non ha più i toni parossistici del maggio '67, le parole sembrano finalmente meditate, la trasmissione di propaganda «La voce degli arabi» (cui va in gran parte attribuito lo scoppio di fanatismo dell'anno scorso) è ora diretta dal moderato Mohamed Oruk, pronto ad ammettere gli errori del suo predecessore Ahmed Said. Ma di guerra si continua a parlare, di vittoria finale, e ancora in termini di mobilitazione degli animi se non proprio, come un anno fa, di guerra santa.

Questa contraddizione tra una volontà di pace e un linguaggio ancora bellicoso si spiega piuttosto facilmente. L'elemento che salta per primo agli occhi, tipico di una situazione politica come quella egiziana, è il bisogno d'incanalare la tensione interna (che è di natura economica, sociale) verso un obbiettivo esterno. Benché il costo della vita sia aumentato, dalla sconfitta a oggi i salari sono restati identici; e poiché non sono affiorati, in un popolo che riesce appena a sfamarsi, irrequietezze e forti malcontenti, vuol dire che la campagna di mobilitazione ha funzionato.

L'elemento fondamentale, tuttavia, è un altro: nessun gruppo dirigente arabo, né tanto meno quello egiziano, potrebbe sopravvivere più di qualche settimana a una capitolazione di fronte a Israele. Quelle che sono le ragioni obbiettive degli arabi nella lunga contesa con gli ebrei (su cui sono andati a incrostarsi anni e anni di propaganda delirante), fanno sì che le masse egiziane potrebbero accettare una soluzione politica della crisi solo se l'umiliazione non dovesse essere totale, le condizioni schiaccianti. Lo dimostra tra l'altro il recente colpo di Stato in Irak, i cui autori, prima ancora di rinfoderare le pistole e far rientrare i carri armati nelle caserme, già gridavano ai microfoni di radio Bagdad che il nuovo regime non avrebbe desistito dalla lotta contro Israele, anzi intende affrontarla con maggior vigore e decisione. Né conta molto, da questo punto di vista, se nel caso iracheno si tratti di vere intenzioni o soltanto di slogan.

Oltre che di questo sentimento popolare, l'establishment egiziano deve poi tener conto d'un folto gruppo della sinistra che sostiene più o meno apertamente la tesi della guerra rivoluzionaria. Guerra popolare e rivoluzione sociale, così da spazzar via ogni cosa: Israele e i suoi soldati, l'attuale classe dirigente, il regime come s'è venuto cristallizzando in questi sedici anni, i privilegi, insomma il sistema. Questo gruppo, nel quale sono parecchi degli intellettuali comunisti usciti di prigione nel '64, non è molto forte. Esso rappresenta una percentuale minima nel nuovo congresso dell'Unione Socialista, il partito unico egiziano; e la sua base popolare è limitata a qualche migliaio di operai nella città. Tuttavia influenza un paio di giornali (Al Gomhouria, Al Akhbar el Yum), ha un notevole ascendente sui giovani dell'Università, e se la situazione dovesse ristagnare ancora a lungo è destinato ad ingrossarsi.

Inoltre c'è Feisal. Il re saudita si mostra intransigente, riguardo al problema israeliano, perché fa lo stesso calcolo di Gerusalemme: più dura la crisi e maggiori sono le possibilità di una caduta di Nasser. Ed è infatti da lui, dai microfoni di Radio Gedda, che giungono le proteste più forti a ogni discorso moderato degli egiziani, come le dichiarazioni fatte a Copenaghen, all'inizio di luglio, dal ministro degli Esteri Riad.

Premuto da un lato dai suoi ministri e consiglieri, dall'altro dai conservatori, dalle sinistre e dalla frustrazione delle masse, Gamal Abdel Nasser fa quello che ha sempre fatto in questi anni: gioca su tutti e due i fronti, prende tempo, sogna il colpo grosso.

Sandro Viola



L'Egitto si dice pronto a liberare le quindici navi bloccate nel Canale

Londra, 31 luglio.

(*m. c.*) Si delinea finalmente la possibilità di liberare le quindici navi bloccate fin dalla guerra arabo-israeliana dello scorso giugno nel «grande Lago Amaro», la parte centrale del Canale di Suez. Le consultazioni a Londra tra un rappresentante egiziano, gli armatori e gli assicuratori si sono concluse abbastanza favorevolmente. Il dottor El Hefnaoui, consigliere legale della «Suez Canal Authority», ha dichiarato stasera alla partenza per il Cairo: «*Il problema adesso è soltanto politico. Se l'Onu e gli israeliani collaboreranno, noi daremo subito l'ordine per l'uscita dei piroscafi. Se tutto andrà bene, potranno partire entro pochi giorni*».

Nella *City*, l'ottimismo è moderato da una profonda cautela. Ci si rende conto che le difficoltà diplomatiche sono notevoli. Comunque, è un primo passo. Le 15 navi appartengono ad otto Stati: Inghilterra, Germania Ovest, Svezia, Usa, Polonia, Francia, Belgio e Cecoslovacchia. I carichi deperibili non esistono ovviamente più, ma alcuni bastimenti portavano anche minerali o rottami e questi sono utilizzabili. La sosta forzata sembra aver inflitto agli armatori una perdita di potenziali guadagni non inferiore ai tre miliardi di lire.

I colloqui del rappresentante egiziano con i *Lloyd's*, i massimi assicuratori marittimi mondiali, sono durati alcuni giorni. In tutte queste conversazioni, e oggi di nuovo alla sua partenza, El Hefnaoui ha sottolineato che l'operazione sarebbe limitata per ora alla liberazione delle navi, non alla riapertura del Canale.

Il Cairo annuncia che Nasser è sofferente ad una gamba

Il Cairo, 31 luglio.

Radio Cairo ha diffuso l'annuncio, dato da un portavoce governativo egiziano, che il presidente Nasser soffre di una infiammazione ad una gamba che a volte gli causa forti dolori.

Il portavoce ha escluso che possa rendersi necessario un intervento chirurgico ed ha assicurato che le cure di acque e fanghi, che Nasser sta attualmente facendo nella Russia Meridionale, sembrano essere efficaci. (*Ag. Italia*)

Jane Russell: nozze d'argento, poi il divorzio



La cinquantenne attrice Jane Russel con il suo avvocato dopo aver ottenuto, a San Francisco, il divorzio dall'ex campione di foot-ball Bob Waterfield. Erano sposati da 25 anni e Jane ha accusato il marito di trascurarla (Tel.)

Un mònito per tutti: la frutta era cosparsa di antiparassitario

Nonno e nipotino vanno a raccogliere pesche le mangiano e muoiono fra atroci sofferenze

(Dal nostro inviato speciale)
Avellino, 31 luglio.

(*a. i.*) Nonno e nipotino sono morti tra atroci sofferenze dopo avere mangiato alcune pesche appena colte dall'albero: sulla frutta era stato irrorato un veleno antiparassitario. Le vittime sono l'agricoltore sessantunenne Giuseppe De Marco e il piccolo Giovanni, di 5 anni. I medici non si sono ancora pronunciati definitivamente sulla natura dell'intossicazione.

L'episodio è avvenuto a Sirignano, comune agricolo di 1036 abitanti a venti chilometri da Avellino. Giuseppe De Marco, rimasto vedovo, abitava presso la famiglia del figlio Antonio, di 46 anni, sposato e padre di tre bimbi.

Stamane l'anziano agricoltore aveva voluto che il nipotino Giovanni lo accompagnasse nel suo podere per tenergli compagnia. Poco prima di mezzogiorno, dopo che avevano mangiato alcune pesche senza lavarle, Giuseppe De Marco ha avvertito un improvviso malessere. Si è seduto all'ombra ritenendo che si trattasse di una momentanea indisposizione. Ma non è stato così. Sentiva continui capogiri, nausee ed un torpore per tutto il corpo.

Allarmato, l'agricoltore ha detto al nipotino di chiamare aiuto ed il piccino si è avviato verso un vicino casolare. Durante il percorso anche il bimbo è stato colpito dai sintomi dell'intossicazione. E' riuscito tuttavia a raggiungere un gruppo di contadini e a dare l'allarme prima di cadere a terra.

Un medico, il dott. Domenico Acierno, chiamato d'urgenza ha constatato le gravi condizioni dei due intossicati ed ha consigliato l'immediato trasferimento all'ospedale di Avellino. Ma qui l'agricoltore è giunto cadavere.

Al momento del ricovero le condizioni del bimbo erano disperate. Appariva cianotico per la paralisi delle vie respiratorie e non aveva conoscenza. Tutte le cure per strapparlo alla morte sono state inutili. Un'ora dopo essere entrato in sala di rianimazione è spirato.

Indagini per meglio stabilire la natura dell'avvelenamento sono state disposte dalla magistratura che ha ordinato l'autopsia della salma.

Cinque gondolieri condannati per infrazione al «senso unico»

Venezia, 31 luglio.

(g. ghr.) Il pretore di Venezia dott. Scarpari ha condannato con decreto penale cinque gondolieri a 15 mila lire di ammenda per non avere osservato l'ordine del sindaco relativo al «senso unico» nel Rio Nuovo. I cinque imputati, Rino e Nico Bastasi, entrambi di 47 anni, Primo Turla, di 27, Romano Silvestrini di 47, e Dante Molina di 46, hanno presentato subito opposizione al decreto del pretore e saranno, pertanto, giudicati con regolare processo.

I cinque gondolieri erano stati denunciati, assieme ad altri 63, per aver trasgredito all'ordinanza del sindaco che regolava il traffico acqueo nel Rio Nuovo, il canale aperto nel 1938 per dare alla città una nuova via di collegamento più rapida tra il centro storico e piazzale Roma.

La decisione era stata presa a causa del sempre maggior numero di natanti che percorrono il Rio Nuovo dove il transito dei mezzi dell'Acnil (Azienda comunale navigazione interna lagunare) era divenuto estremamente difficoltoso e non consentiva, specialmente nel tratto centrale, troppo stretto, agevoli incroci.

I gondolieri non hanno gradito questa decisione perché comporta, per loro, una maggior fatica e una perdita di tempo in quanto li obbliga, nel ritorno, a percorrere quasi tutto il Canal Grande.

LETTERE AL DIRETTORE

C'è del buono nel sistema dei concorsi universitari

La legge Gentile del 1925, che il fascismo fu il primo ad aggirare, si proponeva un obbiettivo ancora valido - Ci sono abusi ed intrighi: si possono riparare, almeno in parte, sorteggiando le commissioni giudicatrici - Ma solo il concorso può garantire, nei limiti delle cose umane, l'accesso alle cattedre dei docenti migliori al riparo da pressioni esterne

Caro direttore,

mi consenta anzitutto, a séguito della mia lettera pubblicata il 27 scorso, di registrare due fatti significativi: 1) il preside della Facoltà di architettura di Milano ha potuto illustrare al ministro della P.I. i caratteri e la portata delle innovazioni didattiche praticate, che non sembrano definitivamente infirmate; 2) dopo la Facoltà di lettere di Pisa, la Facoltà di architettura di Firenze ha presentato agli organi competenti l'ordinamento degli studi che essa (con la cooperazione di tutte le componenti universitarie) si è data secondo il suo diritto costituzionale.

Non ho il piacere di conoscere il prof. Galimberti dell'Università di Genova. E' certo mio difetto, ma ho capito poco che cosa ha scritto e che cosa vuole e propone. Poiché, tuttavia, ha sollevato una questione — che era estranea all'oggetto della mia precedente lettera — e poiché la questione è rilevante, mi appare debito chiarirla, perché, se il prof. Galimberti esprime un atteggiamento corrente (e certo giustificato) sui «baroni della cattedra», non mostra di conoscere con esattezza né lo *status* del professore universitario e le sue ragioni, né i motivi anche storici che portarono alla istituzione dei concorsi nazionali a cattedre universitarie, né la vicenda succeduta alla Liberazione.

La «riforma Gentile» era ancora, negli anni dopo il 1928 nei quali tante volte ne parlammo con lui, un problema scottante per il suo tradito autore; e lo era anche per il Croce, il quale, non si dimentichi, aveva colpito con scandalo, proprio a proposito del Gentile allora suo collaboratore, il malcostume universitario per i suoi arbitrii e la mancanza di garanzie oggettive dei concorsi.

In poche parole, le norme attuate per i concorsi universitari furono queste: le commissioni giudicatrici erano elette dai professori collegialmente, dovevano giudicare con relazioni motivate ed atti pubblici, i vincitori quindi erano «chiamati» dalle Facoltà interessate. Una sorta di cooptazione, secondo che definì Luigi Einaudi, che evidentemente non poteva mancare di difetti od anche di abusi, ma alla quale era certo difficile sostituire un altro sistema che egualmente tutelasse l'assoluta indipendenza del riconoscimento scientifico da ogni ingerenza di qualsiasi altro fattore, e prima di tutto politico od amministrativo.

Il regime fascista, contro la legge Gentile, si affrettò a ripristinare le nomine politiche «per chiara fama», e così si ebbero numerosissimi casi di nomine d'imperio che prescindevano dalla competenza e dal confronto paritetico. Contemporaneamente i professori venivano spogliati delle loro guarentigie (come i magistrati), e ridotti «funzionari» gerarchizzati e sottoposti al potere politico. Si è perso il ricordo degli undici professori che rifiutarono il giuramento allo Stato e al regime, e vennero quindi radiati?

Questi problemi si ripresentarono nel 1944-45, e mi è caro ricordare che le soluzioni, poi divenute leggi, furono da me discusse col Croce, con Omodeo, con De Ruggiero. I primi atti dei due ministri furono espliciti, sebbene causa i tempi e le resistenze (perdurate sino ad oggi!) non integralmente risolutivi. Fu abolito il giuramento dei professori alle leggi dello Stato; fu loro restituita l'inamovibilità; furono ristabiliti i concorsi nazionali secondo le garanzie oggettive della legge Gentile (e mi domando come si possa parlare di *impunità*, e poi assoluta, dei professori, scambiandola evidentemente con le immunità che li tutelano legittimamente nel quadro della società e dello Stato).

Sarebbe ovviamente ingenuo pensare che le persone che ho citato, ed io stesso, allora e poi, ritenessero perfetto il sistema dei concorsi. Dal 1944 alla legge di riforma 2314, infatti, la discussione in proposito è rimasta aperta, proprio per la constatazione dei difetti anche gravi di un sistema che pure aveva prerogative positive.

Einaudi, com'è noto, si fece paladino del sorteggio delle commissioni giudicatrici dei concorsi, per evitare ogni preventivo accordo. Altri propose una formula mista di elezione e di sorteggio. Tutte le modifiche partivano, certo, da una constatazione grave: i professori non agivano sempre con la responsabilità e il disinteresse scientifico che soli potevano garantire l'efficienza del sistema nell'interesse pubblico e nell'interesse degli studi. Personalmente, mi sono convinto dell'utilità del sorteggio, come male minore. Ma chi rifiuta il concorso (garanzia costituzionale, poi), e non offre un'alternativa per l'immissione dei professori nelle Università, deve indicare la soluzione che ritiene migliore, però a condizione di non tornare alla nomina dei professori da parte del potere esecutivo o di altri poteri, e di non ridurre di nuovo in soggezione i docenti.

Siamo in un campo delicato, dove solo un'etica rigorosa può valere, e la prassi comporta e comporterà, con qualsiasi sistema, approssimazioni ed anche abusi. Ma così è nel mondo delle istituzioni sociali, tra le quali è anche l'Università: sarebbe peraltro leggero, o peggio, volerne bandire istituti e guarentigie che sono il frutto di una lunga conquista, non facile se si ricorda il conflitto del De Sanctis già con la legge Casati, e proprio sul punto che i professori non dovevano essere in nessun modo «persone di servizio», nemmeno dello Stato.

La ringrazio vivamente, e mi abbia con cordiali saluti

suo *Carlo L. Ragghianti*

Moena, [illegible] luglio 1968.

Danneggiate da vandali le porte del duomo a Grosseto

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 31 luglio.

(v. d.) Le tre grandi porte in legno del duomo di Grosseto sono state danneggiate la scorsa notte da ignoti vandali, i quali vi hanno, con ferri appuntiti e coltelli praticato fenditure orizzontali, a strisce, in alcuni punti profonde tre o quattro centimetri.

Gli sfregi sembrano opera di più persone in quanto per incisioni così profonde occorre tempo e uno sforzo abbastanza considerevole. La scoperta dell'atto vandalico è stata fatta stamane dagli operai addetti da qualche tempo alla ripulitura dei portali.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Il piano per le scuole deciso dalla Provincia

Fino al '71, undici miliardi di spesa

La Giunta della Provincia, presieduta dall'avv. Oberto, ha approvato ieri il «*piano della scuola*» per il prossimo triennio in base alla legge n. 641. La prima parte del documento riguarda le scuole che saranno costruite con mutui; la seconda, gli edifici da realizzare a spese dello Stato.

L'assessore all'Istruzione avv. Calsolaro nell'illustrare il piano ha precisato: «*Il programma tiene conto dell'incremento della popolazione scolastica, delle preferenze dei giovani nella scelta degli studi medi superiori contemperate con le esigenze dello sviluppo economico della nostra provincia*».

Scuole a carico della Provincia: *Torino:* Quarto liceo scientifico (non istituito). Sorgerà al confine con Grugliasco su area acquistata dalla Provincia: spesa 720 milioni. - *Chivasso:* Istituto tecnico industriale, su area del comune, per 800 allievi: un miliardo 100 milioni. - *Rivoli:* Istituto tecnico industriale, su area del comune, per 800 allievi: un miliardo 100 milioni. - *Moncalieri:* Istituto tecnico industriale per mille allievi: un miliardo 400 milioni. - *Avigliana:* Istituto per geometri, su area del comune, per 800 allievi: mezzo miliardo. - *Pinerolo:* Istituto per geometri con 800 allievi: mezzo miliardo. - *Rivarolo:* Laboratorio officina per l'istituto tecnico Lagrange: 100 milioni.

Scuole a carico dello Stato: *Torino:* Secondo lotto del 3° liceo scientifico: 200 milioni. Quinto liceo scientifico (da istituire) per 800 allievi: 720 milioni. Quarto istituto tecnico commerciale per 800 allievi: 720 milioni. Quinto tecnico commerciale per 800 allievi: 720 milioni. - *Rivoli:* Liceo scientifico (da istituire) su area del comune per 800 allievi: 720 milioni. Istituto tecnico commerciale (da istituire) su area del comune per 800 allievi: 720 milioni.

Moncalieri: Liceo scientifico (da istituire) su area del comune per 800 allievi: 720 milioni. - *Ivrea:* Istituto tecnico commerciale e per geometri su area del comune per 800 allievi: 720 milioni. Liceo scientifico su area del comune per 400 allievi: 360 milioni. - *Pinerolo:* Istituto tecnico industriale (da istituire) su area del comune per 400 allievi: 360 milioni. - *Ciriè:* Liceo scientifico (da istituire) su area del comune per 400 allievi: 360 milioni.

Il piano sarà sottoposto all'esame del Consiglio in settembre. In seguito verrà inviato al Provveditorato agli studi.

«Lo facevo per amicizia» ripete l'impiegato delle patenti false

I colleghi: «Era un megalomane. Forse all'inizio voleva davvero mostrare quanto era importante» - Si controllano uno per uno 30 mila permessi di guida

Mentre all'Ispettorato della motorizzazione civile continua il lungo e paziente lavoro di controllo su tutte le 30 mila patenti rilasciate dall'inizio dell'anno, il brigadiere De Giorgi e gli agenti del Nucleo di polizia giudiziaria della «Stradale» hanno interrogato parecchi altri automobilisti.

Per una decina di casi, i sospetti si sono dimostrati fondati. Si tratta in genere di candidati, nella maggioranza donne, che, dopo essere stati bocciati all'esame di guida, si sono rivolti all'agenzia di Giuseppe Bussolino, l'ex fabbro ferraio che agiva in combutta con l'impiegato Vittorio Ferrari-Cupilli.

Quest'ultimo ieri è stato nuovamente interrogato. Non sembra che abbia aggiunto nulla di nuovo alle dichiarazioni rilasciate precedentemente. Come già è stato pubblicato, si è sempre difeso sostenendo di avere favorito qualche volta il Bussolino, a titolo di amicizia e non a scopo di lucro. Sempre per amicizia, avrebbe fatto analoghi «favori» anche ai titolari di alcune autoscuole (sinora ne sono state scoperte tre).

E' uno strano personaggio, che i colleghi hanno sempre considerato un megalomane. Forse in un primo tempo ha agito come dice, per dimostrare la propria influenza e la propria libertà di azione nell'Ispettorato. Ma il Bussolino, certamente, era mosso da altri motivi. Dall'esame dei suoi libri contabili si è appreso tuttavia che ha realizzato, in dieci mesi di attività, un utile inferiore alle 100 mila lire. Ciò nonostante ha sempre condotto vita dispendiosa, pagando regolarmente l'affitto dell'ufficio e lo stipendio alla diciassettenne segretaria Carolina Merra.

Secondo gli inquirenti invece, il Bussolino, vistosi scoperto, si è rifugiato in un luogo sicuro, aspettando che le acque si plachino e abbandonando il complice Ferrari. L'impiegato, in ferie quando si sono iniziate le indagini, al suo ritorno ha capito che c'era qualcosa che non andava e, nel tentativo di stornare i sospetti e di nascondere prove compromettenti, ha commesso una mossa falsa che l'ha tradito.



Vittorio Ferrari-Cupilli interrogato ieri dalla Stradale

Ha il braccio strappato dal trapano in rotazione

Un operaio, padre di 7 figli, alle Acciaierie Fiat



Francesco Porfido

L'operaio Francesco Porfido, 39 anni, via Bologna 267, padre di 7 figli, è rimasto vittima di un grave infortunio ieri pomeriggio mentre lavorava nella sezione Industrie metallurgiche e acciaierie Fiat di via Cigna. Il trapano al quale era addetto gli ha strappato il braccio sinistro fino al gomito.

Il Porfido stava forando il telaio di un autocarro. Indossava gli spessi guanti protettivi. Mentre compiva l'operazione un truciolo metallico si è infilato nel guanto sinistro e lo ha trascinato verso la punta rotante che ha imprigionato il braccio.

Con grande prontezza di spirito l'operaio ha fermato lui stesso la macchina, poi è crollato svenuto sul pavimento. L'avambraccio sinistro era rimasto nella macchina. In preda a copiosa emorragia è stato portato all'infermeria dello stabilimento, quindi al Maria Adelaide dove i medici gli hanno suturato le ferite.

Bimba sfugge ad un bruto che la minaccia di morte

Sul greto della Stura - L'individuo non è stato rintracciato

Una bimba di 9 anni, Olimpia Massari, è stata vittima di un bruto al quale è riuscita a sfuggire gettandosi dall'auto. Era nel cortile di casa sua alla barriera di Milano quando un individuo le si è avvicinato. Voleva sapere dove si trovava una certa via. La bimba non riusciva a spiegarglielo ed ha accettato di accompagnarlo salendo a bordo della sua «600» multipla.

Ma l'automobilista anziché seguire le sue indicazioni si è recato sul greto della Stura. «Se parli ti ammazzo» le ha detto. Poi ha tentato di compiere su di lei degli atti vergognosi.

La bimba è riuscita a svincolarsi, è saltata dalla macchina, ed è corsa sulla strada invocando aiuto. Un automobilista l'ha riportata a casa.

Durante una gita alla vetta del Rocciamelone

La tremenda notte di 23 giovani nel rifugio colpito da un fulmine

La folgore ha provocato fenomeni di paralisi e di «choc»: alcuni ragazzi (tutti fra i 17 e i 20 anni) sono rimasti a lungo privi di sensi, altri hanno perduto temporaneamente la favella - I soccorsi sono arrivati all'alba - A Condove e a Susa s'è sparsa la voce che vi fossero morti e feriti: invece tutti hanno fatto ritorno illesi alle loro case

La comitiva di giovani escursionisti scende dal Rocciamelone dopo la drammatica notte passata nel rifugio

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 31 luglio.

Allarme a Susa: le squadre di soccorso alpino scalano nel buio il Rocciamelone per portare soccorso a un gruppo di escursionisti colpito dal fulmine. Le voci corrono drammatiche di bocca in bocca: si parla di tre carbonizzati, un ferito grave. Tutta la città è in ansia: segue i fari delle auto che sciabolano la notte sui tornanti della montagna, portando i soccorritori verso il Trucco, da dove proseguiranno a piedi. Solo la luce del giorno riporta la tranquillità: il fulmine c'è stato, ma senza fare vittime. Una comitiva di giovani, quasi tutti di Condove, ha vissuto tuttavia ore di terrore e di angoscia.

Sono 23, fra i 17 e i vent'anni, hanno prestato la loro opera per la festa patronale di S. Pietro in Vincoli, il premio è questa escursione fino ai 3538 metri della più alta vetta della Valle, dove c'è la statua dedicata alla Madonna e, ai suoi piedi, una bassa costruzione di pietra con una cappella, un altare, una cucina e un dormitorio. Li guidano il vice parroco don Giuseppe Pautasso e un insegnante delle scuole medie, il prof. Guido Froia: hanno entrambi 25 anni. C'è anche una coppia di coniugi di poco più anziani, Spirito e Ada Garnero.

Sono partiti ieri mattina alle 9, in auto, lungo la valle di Lanzo, hanno raggiunto il lago artificiale di Malciaussia, a 1800 metri. Sono le 11. Qui, la strada finisce e ci vogliono otto ore di marcia per superare i 1700 metri di dislivello che li separano dalla vetta. Il tempo è incerto, grosse nuvole si addensano nel cielo: verso le 18 si leva un vento gelido e grosse gocce di pioggia cominciano a cadere. Ma è troppo tardi per tornare indietro, conviene puntare decisamente al rifugio.

Si continua così, sotto la pioggia sempre più fitta. Il cielo si è fatto buio, solcato da lampi accecanti. A mano a mano che si sale, molti si trovano in difficoltà: l'aria è sempre più rarefatta, manca il respiro, tutti sono fradici di pioggia e intirizziti, qualcuno è schiantato dalla fatica, altri accusano nausea e capogiri: i primi sintomi del mal di montagna.

L'ultimo tratto è il più duro: si deve attraversare un ghiacciaio, poi affrontare un'erta salita mozzafiato. Qualche ora prima i coniugi Garnero hanno abbandonato la colonna e sono tornati indietro: la signora si è sentita male. Ora i ragazzi si frazionano in tre gruppi: il primo arriva al rifugio verso le 20, il secondo mezz'ora dopo, il terzo alle 21. Ci si libera degli abiti fradici, si preparano tè e caffè. L'ultimo della colonna si è chiuso da pochi minuti la porta alle spalle, quando il fulmine investe il rifugio.

Non ci sono state vampe. Uno schianto sordo, ed è come se una forza misteriosa e irresistibile si scateni sotto il tetto di lamiera. La stufa, il rivestimento metallico delle porte, si trasformano in potenti calamite: cucchiai, gavettini, borracce di alluminio volano per il locale. Chi è già salito sulle cuccette, si sente scaraventare a terra, chi è seduto viene sollevato e scagliato contro i muri.

Racconta Aldo Vercellino, 19 anni: «Avevo nella mano sinistra il cucchiaino da tè. Ho sentito il braccio attratto verso l'alto e mi sono trovato per terra. Poi, avevo il pugno chiuso e irrigidito, mi ci è voluto un quarto d'ora per aprirlo a forza con l'altra mano». *E Giuseppe Bonaudo, 18 anni:* «Ero seduto presso la stufa, ho udito un gran colpo e sono stato lanciato contro la parete. Quando mi sono riavuto, avevo le mani che scottavano ed erano affumicate, i muscoli indolenziti».

Due giovani sono a terra, privi di sensi: Lino Bellando, di 16 anni, e la sorella del viceparroco, Paola Pautasso di 17. Un'altra giovane, l'insegnante Alessandra Gerbi, diciottenne, di Almese, è piegata in due, livida, lo stomaco sconvolto. Qualcuno geme, a terra, o emette suoni inarticolati, cercando invano di ritrovare la parola. Chi l'ha già riacquistata, grida spaventato.

Il prof. Froia, il sacerdote, il Di Benedetto, il Vercellino si danno da fare: respirazione artificiale per i due ragazzi privi di sensi, parole di conforto ai più prostrati dallo «choc». Don Pautasso si fa in quattro: c'è chi vuole uscire a tutti i costi, sembra fuori di senno per il terrore. Aiutato dal prof. Froia li blocca, li calma.

Poi, all'improvviso, anche il sacerdote crolla. Lo vedono avviarsi barcollando verso la cappella, le mani strette al petto: «Mi sento male, muoio». *Crolla svenuto ai piedi dell'altare. Lino Bellando non è ancora rinvenuto, giace irrigidito su una cuccetta mentre continuano a cercare di rianimarlo con la respirazione artificiale. A questo punto, i giovani decidono di scendere a valle a cercare soccorso. Sono il Vercellino, lo studente Giuseppe Bonaudo di 18 anni e il Di Benedetto.*

Le prime squadre hanno raggiunto la vetta verso le tre: i ragazzi giacevano nelle cuccette, alcuni ancora sotto lo choc, altri assopiti.

I più sconvolti e depressi sono stati rianimati con una iniezione di cardiotonico, gli altri con tazze di caffè fresco. Il terrore e l'angoscia si sono invece scatenati questa mattina verso le 7 a Condove, quando sono giunte le prime voci incontrollate, che parlavano di morti sul Rocciamelone. Il parroco don Oreste Pagliarello è partito per la vetta, ma già sotto il Trucco ha incontrato i primi ragazzi che scendevano: alle 9, la notizia rassicurante che tutti stavano bene ha raggiunto il paese.

Giorgio Martinat

Sotto gli occhi allibiti di due coniugi

Entrato in un alloggio si spoglia e va a letto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

(r. s.) Uno sconosciuto, di circa 50 anni, ieri sera, verso mezzanotte, a Roma, entrava nel portone di piazza Vittorio 35, saliva la scala e si fermava al terzo piano. Mentre l'inquilina, signora Maria Rossi, quarantenne, usciva per depositare sul pianerottolo il secchio della spazzatura, l'uomo entrava nell'alloggio, raggiungeva la camera da letto, si spogliava e si metteva a letto.

La donna esterrefatta, accorreva dal marito che assisteva nel salotto ai programmi televisivi e lo informava di quanto era successo.

I coniugi raggiungevano la loro stanza e assistevano sbigottiti a quanto stava avvenendo: lo sconosciuto con tranquillità e sicurezza, piegati con cura i suoi abiti, li deponeva su una sedia poi si infilava a letto.

Avendo intuito che si trattava di uno squilibrato, la donna per non innervosirlo gli chiedeva se desiderasse qualcosa. «Sì, un caffè, per favore», rispondeva lo sconosciuto, che dopo aver ingerito la bevanda si addormentava.

Poco dopo, l'uomo, era però svegliato dagli agenti che lo portavano al commissariato. Non aveva documenti per cui non si sa ancora chi sia.

Ha portato la donna morente all'ospedale poi è fuggito

Ieri si è presentato - «Ero andato ad avvertire il marito»

La giovane donna morta martedì sera per una crisi cardiaca mentre la portavano alle Molinette, è stata riconosciuta ieri dal marito, dal quale viveva separata da cinque anni. E' Maria Parisi di 28 anni. Nel 1962 si era trasferita da Caltanissetta a Nichelino col figlio Baldassarre, che ora ha sette anni, per raggiungere il marito Giuseppe Cortese, 34 anni, operaio.

Un matrimonio male assortito, i due si separarono legalmente, la donna teneva il figlio. Quindici giorni fa Maria Parisi, uscita dall'ospedale, va ad attendere il marito in fabbrica. Dice l'uomo: «Mi ha detto di essere malata, poi abbiamo parlato di nostro figlio, che è in colonia. Voleva dei soldi, mi ha minacciato. Abbiamo ancora litigato».

L'uomo che l'aveva accompagnata martedì sera alle Molinette si è presentato al commissariato Madonna di Campagna. E' Salvatore Amico, ha [illegible] anni, marmista, abita con la moglie e i figli in strada di Settimo 23.

— La «Volante» è accorsa ieri notte in via Maria Ausiliatrice 44 per un litigio in casa dei coniugi Giuseppe e Luigia Carrillo, entrambi di 43 anni: l'uomo pensava che la moglie gli tenesse nascoste 40 mila lire restituite dal cognato le si era scagliato addosso ferendola al viso con una coltellata. E' stato arrestato per minacce gravi. La Carrillo guarirà in pochi giorni.

Due primari di ostetricia nominati al Maria Vittoria

Sono i prof. Terzi e Bracco - Sostituiscono il prof. Cuizza

Due nuovi primari, che dirigeranno le divisioni di Ostetricia del Maria Vittoria, sono stati nominati in seguito a pubblico concorso. Sono il prof. Gino Terzi e il prof. Giuseppe Bracco, in sostituzione del prof. Tito Cuizza, che ha raggiunto i limiti di età.

Il prof. Terzi, nato a Reggio Emilia, ha 42 anni, dal '51 è stato allievo del prof. Dellepiane; il prof. Bracco, nato a San Benigno Canavese, ha 54 anni, ha svolto la sua attività come assistente e aiuto al Maria Vittoria. Entrambi sono liberi docenti in ostetricia e ginecologia.

Il Consiglio direttivo dell'Avis a Pavia è stato sciolto d'autorità

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 31 luglio.

Il Consiglio nazionale dell'«Avis» ha deciso di sciogliere il consiglio direttivo del Centro trasfusionale di Pavia e di ratificare la nomina di Giorgio Moscatelli a commissario straordinario e del dott. Valdo Molla, a direttore tecnico sanitario.

Inoltre, il Consiglio nazionale ha preso due nuovi provvedimenti amministrativi nei confronti dell'ex presidente del Centro trasfusionale di Pavia, il frate francescano padre Vincenzo Conti: il religioso, infatti, è stato diffidato a frequentare la sede locale dell'«Avis» ed è stato sospeso da ogni attività.

All'origine della vicenda che travaglia l'«Avis» di Pavia vi è l'esposto che l'ex direttore sanitario del Centro trasfusionale, il prof. Guglielmo Bedarida, aveva inviato alla Procura della Repubblica denunciando alcune irregolarità e affermando che l'«Avis» aveva fornito agli ospedali convenzionati con il Centro «pappa eritrocitaria», anziché «sangue in toto».

Dopo una serie di accertamenti e di interrogatori il procuratore della Repubblica di Pavia, dott. Borghese, aveva deciso di emettere otto mandati di comparizione nei confronti di padre Conti, del direttore organizzativo Temistocle Galandra, delle impiegate Ottavia Curbis (moglie del Galandra), Gesuina Brusoni e Luigia Emanuelli, del biologo dott. Sergio Daturi, del direttore amministrativo dott. Alfio Stracuzzi, e dello stesso prof. Bedarida. Tutti erano accusati di fabbricazione di medicinali imperfetti.

Qualche settimana dopo avveniva al Centro trasfusionale un fatto sconcertante. I sigilli con i quali erano stati posti sotto fermo «cautelativo» alcuni flaconi di plasma concentrato e di «pappe» venivano manomessi.

Tutto ciò provocava la decisione del presidente nazionale dell'«Avis», dott. Carminati, di sospendere padre Conti dall'incarico. **f. p.**

MALGRADO L'ENCICLICA DI PAOLO VI

L'Onu si è pronunciata a favore della limitazione delle nascite

Il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite approva a Ginevra con 12 voti contro 7 (tra questi la Francia) e 4 astenuti un progetto per risolvere il problema demografico - Un frate dà le dimissioni da professore di teologia in un seminario svizzero perché dissente dalla posizione del Papa

(Nostro servizio particolare) **Ginevra,** 31 luglio.

La condanna della pillola da parte di Paolo VI non ha mancato di avere sviluppi di una certa portata sui lavori del Consiglio economico e sociale dell'Onu, riunito da alcuni giorni per mettere a punto un documento riguardante l'incremento demografico del nostro globo.

In seguito alla decisione pontificia, la discussione sul paragrafo relativo alla limitazione delle nascite si è rivelata estremamente accesa: i rappresentanti dei Paesi cattolici si sono schierati con le «raccomandazioni» elaborate dagli esperti del consiglio, onde «arginare l'esplosione demografica in corso in tutto il mondo».

Malgrado l'atteggiamento di condanna del Papa, il consiglio economico e sociale dell'Onu ha approvato con 12 voti contro 7 l'articolo della risoluzione concernente l'incremento demografico; quattro delegati si sono astenuti. (L'Italia non c'era. Al consiglio fanno parte di diritto Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia, mentre gli altri 19 membri sono scelti a turno).

Contro il progetto, che offre ora al segretario generale delle Nazioni Unite Thant la possibilità di varare una serie di raccomandazioni per le nazioni del terzo mondo sulla limitazione della fecondità, hanno votato i delegati della Francia e dei diversi altri paesi cattolici. Soltanto quello del Venezuela, Stato anch'esso a maggioranza cattolica, si è pronunciato per l'approvazione del documento.

Il consiglio economico e sociale dell'Onu ha affrontato il problema dell'incremento demografico da un punto di vista strettamente scientifico, senza badare a valutazioni morali. Del resto, le conclusioni in esso contenute hanno un carattere consultivo — come si è detto — inteso a fornire raccomandazioni ai Paesi in via di sviluppo sul problema della limitazione delle nascite.

I principali giornali elvetici hanno assunto per il momento un atteggiamento prudente in merito alla decisione del Papa; comunque hanno fatto rilevare come essa sia destinata a creare un serio imbarazzo fra gli stessi cattolici.

Per rendere più manifesta la sua disapprovazione all'enciclica *Humanae vitae*, il professor Anton Meinrad Meier, frate francescano, ha presentato le dimissioni rinunciando alla cattedra di etica sociale al grande seminario di Soletta. L'agenzia di stampa svizzera *ATS* riferisce che il prof. Meinrad Meier ha giustificato il suo gesto affermando che *«il contenuto dell'enciclica contraddice le basi del suo insegnamento».*

l. f.

Conferenza stampa a New York dei teologi contrari al divieto

«Ciò che non è infallibile — dicono — non richiede cieca aderenza»

(Nostro servizio particolare) **New York,** 31 luglio.

La dichiarazione dei 90 (se ne sono aggiunti altri tre rispetto a ieri) teologi contrari alla enciclica è stata discussa in una conferenza stampa in un grande albergo di Washington.

I teologi dichiarano che, a loro avviso, *«gli sposi possono responsabilmente decidere secondo la loro coscienza che gli anticoncezionali in talune circostanze sono permessi ed invero necessari per salvaguardare e promuovere i valori e la santità del matrimonio».*

Una delle domande più insistentemente poste ai promotori dell'iniziativa alla conferenza stampa, riguardava il problema dell'ammissione alla vita sacramentale della Chiesa di quei cattolici che fanno uso degli anticoncezionali secondo coscienza. Padre Charles Curran ha risposto per l'affermativa.

Definendo l'enciclica «teologicamente miope», padre Robert Hunt, dell'Università Cattolica di Washington, ha detto che *«il cattolico adulto americano è capace di formare la sua coscienza, specialmente su questa questione». «Ciò che è fallibile non richiede ovviamente la risposta della fede o cieca aderenza».*

Il laico Edward Foye, docente di teologia presso il «Trinity College», un istituto universitario cattolico, ha dal canto suo detto che *«la grande maggioranza delle coppie cattoliche ritengono la questione aperta».*

L'enciclica è stata anche tema di un dibattito tenutosi presso l'Università di Fordham con la partecipazione di quattro religiosi cattolici ed alla presenza di oltre ottocento persone. I sacerdoti, tutti docenti dell'Ateneo cattolico, hanno detto che in seguito all'enciclica si è manifestata una grave divergenza di punti di vista all'interno della Chiesa. Tre dei relatori hanno espresso riserve e perplessità circa la decisione di Papa Paolo VI mentre il quarto ha detto di essere d'accordo con il dettame della «Humanae vitae».

La stampa nel frattempo continua a dare il massimo rilievo alla controversia. Il pomeridiano *The New York Post* riporta in prima pagina sotto un titolo a caratteri cubitali ed una fotografia del Papa, l'esortazione odierna di Paolo VI all'osservanza dell'enciclica. Il *New York Times* fa notare che, secondo il parere di molti medici, il metodo del ritmo, l'unico consentito dalla «Humanae vitae», fallisce nel 20 per cento dei casi.

L'enciclica, infine, ha avuto degli echi anche alla «Convenzione» nazionale del partito repubblicano, in preparazione a Miami Beach, in Florida. Nel dibattito preliminare sul programma elettorale per il 1968, William Draper, presidente di una commissione del Congresso sul problema demografico, ha esortato il partito a promuovere nel mondo il controllo delle nascite nonostante la enciclica.

r. s.

A Mosca gli scrittori chiedono pillole altamente efficaci

Mosca, 31 luglio.

«La Gazzetta Letteraria» lamenta il silenzio della stampa sovietica, non specializzata sul controllo delle nascite, silenzio dovuto a preoccupazioni per lo scarso ritmo demografico del paese, e afferma la necessità di introdurre nell'Unione Sovietica «mezzi anti-concezionali altamente efficaci».

Secondo l'organo dell'Unione degli scrittori, è bensì necessario fare propaganda per convincere le coppie ad avere una prole adeguata — gli specialisti in problemi demografici ritengono che una media di due-tre figli per famiglia sarebbe sufficiente ad assicurare un ritmo demografico appropriato — ma bisogna anche riconoscere la responsabilità e libertà degli interessati riguardo alla prole e alle nascite. Le due esigenze, scrive il periodico, non sono in contrasto.

L'articolo conclude con la richiesta sia della produzione di mezzi anti-concezionali moderni, sia della fondazione di un «istituto del matrimonio», incaricato di studiare vari problemi relativi alla materia. *(Ansa)*

I membri dell'«Associazione dei genitori» di Hampstead sfilano con cartelli di protesta davanti alla cattedrale cattolica di St. Patrick a New York. Manifestano la loro delusione dopo l'enciclica sul controllo delle nascite (Telef. «Associated Press»)

Agghiacciante sciagura a Montalto presso Ascoli Piceno

Due bimbi entrano in un baule la serratura scatta, muoiono soffocati

Avevano sei anni - Uno, figlio di un professore romano, si trovava in villeggiatura con la madre; l'altro era figlio di un elettrotecnico del luogo - Ieri erano scomparsi dal paese e tutti gli abitanti avevano invano partecipato alle ricerche - La macabra scoperta in una vecchia casa abbandonata

(Nostro servizio particolare) **Ascoli Piceno,** 31 luglio.

Due bambini sono scomparsi ieri pomeriggio, li hanno cercati per molte ore, li hanno trovati oggi: asfissiati in un vecchio baule dove si erano rinchiusi per gioco. La disgrazia è accaduta a Montalto delle Marche, piccolo paese su un colle. Le vittime sono Natalino Bruno, di Roma, e Gianluca Ciampini, di Montalto; avevano sei anni.

Natalino, figlio di un professore di liceo trattenuto a Roma dagli esami, era in villeggiatura con la madre e due fratelli. Aveva fatto amicizia con Gianluca, figlio di un elettrotecnico, passavano le giornate assieme. Liberi di giocare in strada: i genitori non si preoccupavano troppo perché non vedevano pericoli. L'unica insidia era il torrente Menocchia, che scorre a poca distanza dal paese, ma i bimbi non uscivano mai dall'abitato.

Li hanno visti ieri pomeriggio in piazza: per un po' di tempo con degli altri bambini, poi appartati a decidere qualche nuovo gioco. Qualcuno ricorda di averli visti avviarsi per una stradina, tenendosi per mano.

Verso le 19, la signora Bruno, che già aveva apparecchiato la tavola, ha mandato il figlio maggiore a cercare Natalino: «Sgridalo, digli che gli avevo raccomandato di tornare presto». *Nello stesso momento la signora Ciampini, arrabbiata per il ritardo, andava in piazza per prendere Gianluca e strapazzarlo.*

I due bimbi non c'erano. Si è chiesto ai negozianti della piazza. «Sì — *hanno risposto* — li abbiamo visti, ma tre ore fa». *Il paese si è fatto deserto per la cena, mentre due donne — anche la signora Bruno era uscita a cercare il figlio — andavano per le strade chiamando a gran voce i due bimbi. Sono andate a chiamarli nella campagna attorno a Montalto mentre scendeva la sera.*

Erano arrabbiate con i figli, ma quando si è fatto buio le due madri sono state prese da inquietudine. Qualche donna si è unita alle ricerche: «Non possono essere lontani — *dicevano.* — Dove volete che siano andati due bimbi?». *In molti gridavano:* «Natalino, Gianluca», *ma nessuno rispondeva.*

Sono venuti i carabinieri, poi tutto il paese ha partecipato alle ricerche. Un sospetto pauroso: il Menocchia. E tutti sono corsi al torrente, si è incominciato a scandagliare mentre le madri avevano cupi presentimenti.

La notte è passata nelle ricerche, si cercava di calmare le due donne. «Li troveremo quando farà giorno. Sono addormentati da qualche parte». *Era la sola speranza che rimaneva. Ma è venuta l'alba, Natalino e Gianluca non si sono visti. Da Ascoli Piceno sono arrivati cani poliziotti, senza risultato.*

E' trascorsa la mattinata: scandagliando il torrente, cercando tra i cespugli, esplorando le cantine del paese. Verso le 15 una donna, Nicolina Garbati, è andata a vedere in una casa disabitata perché pericolante. Strano che nessuno avesse pensato prima di cercare in questa casa, che affascinava i bimbi appunto perché disab[itata] e piena di mistero.

Le stanze erano vuote. La Garbati ha creduto di vedere delle impronte sui gradini polverosi che portavano al piano superiore. E' salita. Ancora polvere, delle ragnatele, la stanza in penombra. In un angolo, un vecchio baule. La donna ha alzato il coperchio del cassone. Lo ha lasciato cadere, è corsa in strada a dare la notizia: «Correte, i bimbi sono qui». *Li hanno trovati sdraiati sul fondo della cassapanca, l'uno con il viso contro i piedi dell'altro. Morti per asfissia.*

Secondo la prima ricostruzione del fatto, i due bimbi hanno aperto la cassa lunga un metro e 20, larga 60 ed alta 40 centimetri con la chiave che era infilata nella serratura. Sistematisi all'interno, hanno tirato il coperchio sopra se stessi e la serratura a scatto si era richiusa.

Era un gioco: nascondersi, aspettare che li cercassero, poi uscire ridendo: «Eravamo qui». *O era un modo per dimostrare che non avevano paura del buio. Nella cassapanca chiusa ermeticamente, l'ossigeno è bruciato presto. I due bimbi hanno cercato di sollevare il coperchio. Non era possibile. La morte è arrivata come il sonno. Li hanno appunto trovati composti, con i volti sereni, sembravano dormire. Ma erano freddi e bianchi, erano morti da ventiquattro ore.*

l. c.

Bimba di 17 giorni carbonizzata nell'incendio di una capanna

(Dal nostro corrispondente) **Salerno,** 31 luglio.

(a. l.) Una bimba di diciassette giorni, Maria Avossa, è morta carbonizzata nell'incendio della sua abitazione, una capanna in contrada «Carrari» del rione San Leonardo di Salerno.

La piccola era stata lasciata sola nella capanna dalla madre Elisa Bassi la quale si era recata a prendere alcuni secchi d'acqua da un'autobotte. La donna prima di uscire aveva acceso un fornello sul quale aveva messo una pentola con la minestra. Una scintilla si è staccata dai carboni ardenti ed ha appiccato il fuoco alle pareti della capanna, che in breve, è stata completamente avvolta dalle fiamme.

Il ministro degli Esteri Medici oggi a Bonn per incontrare Brandt

I temi del colloquio: l'ingresso di Londra nel Mec ed il patto anti-atomico - Brandt dichiara che la Germania continuerà la politica di distensione con l'Est europeo

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 31 luglio.

Per ricevere il ministro degli Esteri italiano, Medici, che verrà domani a Bonn da Bruxelles, il ministro degli Esteri tedesco, Brandt, ha rinviato di un giorno le vacanze, che avrebbe dovuto cominciare oggi. L'accordo per un incontro a quattr'occhi era stato fissato tra i due ministri due settimane fa nella capitale belga, la data è stata stabilita stamane.

Due — secondo le previsioni, dato che non vi è una agenda — saranno i temi principali che verranno discussi: ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo e trattato di non proliferazione nucleare. L'Italia è più interessata alla discussione del primo, la Repubblica federale al chiarimento del secondo, già risolto in Italia durante due vasti dibattiti parlamentari, al termine dei quali Senato e Camera hanno dato mandato al governo di firmare l'accordo. Tuttavia, anche su questo argomento, Roma — proprio perché lo ha risolto — ha parecchie cose da dire a Bonn. Proprio oggi, durante una conferenza-stampa, il ministro degli Esteri Brandt ha detto che una ratifica tedesca del trattato (firmato già da una settantina di Paesi) sarà possibile soltanto dopo che sarà stato raggiunto un accordo tecnico tra l'Euratom di Bruxelles e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

L'incontro di domani sarà più che un «giro d'orizzonte». Il ministro degli Esteri italiano desidera, prima delle vacanze estive, che venga concordata tra i due maggiori Paesi del Mec favorevoli all'ingresso della Gran Bretagna una linea comune e concreta per il prossimo Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, che si terrà a Bruxelles in ottobre. In quanto al tema del trattato di non proliferazione, è prevedibile che il ministro Medici cercherà di convincere i tedeschi (e Brandt, personalmente, ne è convinto da tempo) ad allinearsi sulle posizioni degli altri Paesi del Mec, esclusa naturalmente la Francia.

Durante la stessa conferenza-stampa nella quale ha annunciato la visita di Medici, Brandt ha detto che Bonn osserva con attenzione *«senza intervenire, che è la cosa migliore, gli avvenimenti storici in Cecoslovacchia»* e che Bonn continuerà imperterrita la propria politica di distensione nell'Europa orientale.

t. s.

«Retrocesso» a professore

L'ex preside del «Parini» ricorre contro le misure decise dal ministero

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 31 luglio.

(g. m.) Il prof. Daniele Mattalia, ex preside del liceo classico «Parini» (venuto alla ribalta per il processo al giornale studentesco *La zanzara*), ha deciso di ricorrere contro il provvedimento del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione che lo «retrocede» a professore e lo sospende per un mese dall'ufficio e dallo stipendio.

Mattalia, che attualmente è deputato nella lista del pci, è incorso nella sanzione essendosi rifiutato il 22 marzo scorso di presentarsi al Provveditorato per spiegare le ragioni che lo avevano indotto a schierarsi apertamente dalla parte dei suoi studenti che in quei giorni avevano occupato le aule dell'istituto.

Le autorità scolastiche lo avevano subito sospeso dall'incarico e avevano instaurato nei suoi confronti un procedimento disciplinare conclusosi con la retrocessione a professore insegnante e la sospensione per un mese dallo stipendio.

Contro questi provvedimenti il prof. Mattalia — che nel frattempo è stato eletto deputato come indipendente nella lista del pci — ha ora annunciato che interporrà ricorso al Consiglio di Stato. *(Ansa)*

Alla Camera in settembre una legge per la pillola

La proposta socialista ha l'appoggio di tutti i partiti laici - Era già stata messa in discussione nella passata legislatura con il parere favorevole del governo

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 31 luglio.

La Camera inizierà a fine settembre, in sede di Commissione Sanità, l'esame della proposta di legge socialista in favore della pillola. Una analoga iniziativa era già stata presa dall'on. Usvardi, socialista, nella precedente legislatura e l'allora presidente della Camera Bucciarelli Ducci aveva autorizzato le Commissioni Giustizia e Sanità a esaminarla congiuntamente in sede legislativa. Il governo aveva espresso parere favorevole.

La Commissione medica che affrontò il problema, e nella quale lavorarono anche tre consulenti vaticani, nell'aprile 1967 concluse affermando che la pillola ottiene con certezza il fine anticoncezionale e non procura danni certi alla salute. Essa ha però delle controindicazioni.

Sulla proposta di legge socialista si sono pronunciati in modo favorevole tutti i partiti laici e l'Unione donne italiane, organismo che raggruppa esponenti del pci, del psu e del psiup. «La Voce Repubblicana» è intervenuta per difendere l'indipendenza legislativa dello Stato; nello stesso modo si sono oggi espressi i liberali.

L'atteggiamento dc non è stato ancora chiarito. Nella relazione alla proposta di legge si osserva che l'enciclica «Populorum progressio» di Paolo VI conteneva questa affermazione: «I pubblici poteri nell'ambito della loro competenza possono intervenire, mediante la diffusione di un'appropriata informazione e l'adozione di misure opportune, purché siano conformi alle esigenze della legge morale e rispettosi della giusta libertà della coppia».

g. m.

Il gran rabbino di Gerusalemme contro il controllo delle nascite

Gerusalemme, 31 luglio.

Il gran rabbino Yotzhak Nissim ha dichiarato alla stampa israeliana che il controllo delle nascite è immorale e contrario ai principi del giudaismo.

Il gran rabbino, il quale ha espresso punti di vista simili a quelli enunciati dal Papa nella sua enciclica, ha d'altra parte lanciato un appello affinché siano rafforzate le leggi contro gli aborti, che, ha detto, hanno raggiunto in Israele un numero inquietante.

L'annuncio dato in Australia

Forse scoperto un farmaco lecito anche per la Chiesa

Non sopprime l'ovulazione - Ma riduce a soli due giorni il periodo di fecondità - E' in esperimento da due anni

Sydney, 31 luglio.

Un gruppo di medici australiani, guidati dal professor Harvey Carey, capo del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Università del Nuovo Galles del Sud, hanno messo a punto una pillola che a loro avviso dovrebbe risolvere i problemi di milioni di cattolici in tutto il mondo relativi al controllo delle nascite. Secondo i medici australiani, questa pillola, che riduce il periodo di fecondità della donna a due giorni al mese ben prevedibili, dovrebbe essere accettabile alle autorità del Vaticano.

Il prof. Carey ha dichiarato che questa pillola è stata sperimentata per due anni in tre cliniche di Sydney e che i risultati sono stati ottimi. Il prof. Carey ha aggiunto che questa pillola non produce effetti collaterali sulle donne che la usano.

Il dott. William Murray, un portavoce medico della Chiesa cattolica, ha dichiarato che questa pillola sembra moralmente accettabile. *«Tutto ciò che si può dire per il momento dal punto di vista morale* — ha aggiunto Murray — *è che a giudicare dalla descrizione fatta dal professor Carey e del modo in cui tale pillola corregge le irregolarità senza sopprimere l'ovulazione né impedire il concepimento, sembra che questa pillola contenga ormoni femminili, estrogeni e progesteroni, mentre le pillole giudicate inaccettabili dalla Chiesa contengono ormoni maschili».* (Ansa-Upi)

Per il teologo cattolico Kueng è un secondo caso Galileo

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 31 luglio.

L'enciclica «Humanae vitae», secondo il teologo cattolico Hans Kueng, dell'Università di Tubinga, *«potrebbe creare un secondo caso Galileo».* In una pubblica dichiarazione, il professore di dogmatica ha detto che l'enciclica *«non è un insegnamento infallibile del Pontefice, ma, al contrario, un insegnamento errato».*

«La maggior parte dei cattolici — ha detto il teologo — *anche molti vescovi e sacerdoti, sono di un'opinione del tutto diversa da quella del Papa. A causa di indugi di anni da parte di Paolo VI, essi hanno dovuto abituarsi a risolvere i problemi secondo la propria coscienza».* Il prof. Kueng ha aggiunto di temere seriamente che la decisione personale del Papa, presa contro il parere della maggioranza della Chiesa e della commissione di esperti da lui stesso nominata, potrà arrecare gravissimo danno all'autorità morale del suo alto ufficio.

t. s.

Secondo il cardinale Koenig

Non bastano i soli principi morali a risolvere i problemi degli sposi

«Dobbiamo tutti sperare nei progressi della medicina»

(Nostro servizio particolare) **Vienna,** 31 luglio.

L'arcivescovo di Vienna, cardinale Franziskus Koenig, ha rilasciato un'intervista all'agenzia cattolica *Kathpress:*

«L'enciclica è una risposta chiara ad una questione che penetra profondamente la vita degli uomini. Sicuramente il Papa ha sofferto moltissimo per questa decisione. La reazione del pubblico mondiale, pur essendo comprensibile, non rende giustizia a quell'insieme di problemi. La questione essenziale non è la "pillola", ma una regolazione delle nascite moralmente giustificata. Questa enciclica pone l'accento sui principi fondamentali ed evita di entrare nei casi particolari.

«D'altra parte non è affatto vero che il Papa avrebbe fatto proprio esclusivamente il voto della minoranza di quella commissione di esperti, anzi: per la motivazione egli ha fatto propri entrambi i voti, sia quello della minoranza che quello della maggioranza. Particolarmente importante è, a mio avviso, il fatto che l'enciclica richiami l'attenzione su ulteriori risultati della ricerca medica, dalla quale vi è da sperare che possa essere trovato un vero e valido aiuto per la regolazione delle nascite.

«Stabilendo norme e principi etici importanti e validi non si risolve però questo problema. Per l'individuo, per la coppia singola — oltre l'orientamento ricavato da questi principi etici — saranno determinanti anche numerose altre riflessioni, per esempio la coscienza personale, la situazione particolare, i progressi della medicina. Anche il problema del peccato personale è una faccenda tutta a sé. Questo problema non va risolto stabilendo unicamente norme etiche; qui entrano in campo molti altri fattori.

«Mi sembrano perciò di particolare importanza le norme pastorali che sono una continuazione ed un completamento dell'enciclica. Il curatore delle anime non deve essere un giudice senza pietà ma, in primo luogo, uno che aiuta i suoi simili.

r. s.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Una scelta non difficile

Ieri in concorrenza «Almanacco», con una dotta ma pesante rievocazione della fine dell'impero asburgico, e il bel film «Cronache di poveri amanti» - Stasera «Senza rete»

Ieri sera la scelta poteva essere difficile: da una parte c'era «Almanacco» che prometteva una ricostruzione fedele degli ultimi giorni dell'impero austro-asburgico, dall'altra il film «Cronache di poveri amanti» di Lizzani, dal romanzo di Pratolini.

Invece la scelta è stata facile. Riteniamo che dopo dieci minuti la massa si sia riversata sul «secondo», a vedersi il film.

Brutta la ricostruzione di «Almanacco»? Pesante. Il tema era notevole: la disfatta degli austriaci, il crollo di un sistema politico tarato dalla vecchiaia e dall'immobilismo, l'anelito all'indipendenza dei popoli sottomessi, una casta di generali e di nobili di tipo feudale e sullo sfondo la melanconica figura di Carlo I che aveva ricevuto in eredità da Francesco Giuseppe un trono già vacillante.

La materia era da tragedia: una tragedia cupa e rapida che nel giro di un paio di mesi — settembre, ottobre 1918 — si concluse con lo sgretolamento definitivo di una delle più superbe, paternalistiche e burocratiche monarchie apparse sulla faccia della terra. Ma come ne ha ricavato l'autore, sceneggiatore e regista Massimo Sani? Sulla serietà della rievocazione, cioè sul lavoro storico (eseguito con l'assistenza di docenti dell'Università di Vienna), niente da dire: Sani si è documentato scrupolosamente ed è andato a ricercare verbali, testimonianze, lettere, proclami. Tutto ciò è molto lodevole se si fosse trattato di mettere insieme un libro. Ma qui c'era da allestire uno spettacolo, ossia esisteva il problema — che è sempre e sarà sempre il problema fondamentale in tv — di raccontare per immagini. E sullo spettacolo le riserve non sono poche.

Anzitutto il mischiare spezzoni cinematografici e scene recitate si rivela ogni volta pericoloso, crea squilibri di stile, tende a ingenerare confusioni sul piano formale e sostanziale. La situazione poi si aggrava se — come nel numero di ieri — le scene drammatiche non sono affatto drammatiche ma si riducono ad una serie di interventi a carattere tribunizio-predicatorio in cui gli attori, trasformati in oratori, seguitano a ripetere gli stessi concetti (senza contare che gli attori possono essere modesti, privi di autorità e truccati in modo da suggerire più l'idea della pochade che della vicenda politica).

Ma anche dove al copione si sostituivano brani di film e interviste la musica non cambiava: la dotta preparazione di fondo era presente, quel che mancava era il ritmo, l'incalzare degli avvenimenti, il senso dell'ineluttabilità dei fatti. Non era uno spettacolo, era una lezione; accurata, coscienziosa, approfondita lezione che però dal video, che non è una cattedra ma uno schermo (o un palcoscenico), non si può impartire al pubblico senza correre il rischio di vederlo scappare.

* *

Molto bello, ancora, a distanza di quattordici anni, «Cronache di poveri amanti»: con poesia e con passione (esemplare, da antologia, è la sequenza di Maciste in moto trucidato dagli squadristi fascisti) Lizzani ha saputo tradurre in autentico cinema l'indimenticabile «piccolo mondo» — la via del Corno a Firenze — di Vasco Pratolini.

* *

Stasera gli appassionati di canzoni riceveranno la loro abbondante dose quotidiana di ritmo e melodie anche dalla televisione: andrà infatti in onda sul canale nazionale la trasmissione «Senza rete» che com'è noto presenta di settimana in settimana un «nome» della musica leggera nel suo repertorio di successo. Stavolta tocca a Ornella Vanoni alla cui beneficiata parteciperanno i soliti ospiti d'onore. Seguirà alle 22,10 circa la rubrica delle vacanze «Controfatica» che fra molte cose superflue dovrebbe avere, almeno, un servizio positivo e attraente: la visita all'isola di Lampedusa.

Il secondo canale si aprirà con un numero di «Documenti di storia e di cronaca» a firma di Gino Nebiolo e Sergio Tau, che sarà dedicato a ricostruire la figura e le peregrinazioni di un celebre e fantomatico personaggio, Martin Bormann, braccio destro di Hitler. Dopo le 22 si potrà assistere ad un torneo internazionale di ballo registrato a Chianciano Terme.

* *

Domenica avrà inizio una nuova avventura di Maigret dal titolo Maigret sotto accusa *dove si vedrà il famoso investigatore (Gino Cervi) imputato addirittura di violenza carnale nei confronti della figlia di un giudice, in una camera di albergo.*

Per sabato 10 agosto sul secondo canale alle 21,15 è annunciata un'antologia di film «western» dalle origini ai nostri giorni. Il programma, Gli eroi del West, *sarà introdotto da un commento del critico Tullio Kezich.*

u. bz.

Ornella Vanoni protagonista di «Senza rete»

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi:** a) «Vulcani di Sicilia», diario di un ragazzo in vacanza; b) «Galassia»: Il metallo più antico, Applicazioni pratiche dei successi spaziali, La Via Lattea, Il tempo e gli alimenti, Continenti sotto il mare; c) «Vacanze a Lipizza: Il puledrino», telefilm.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21,—: **Senza rete**, spettacolo musicale (quinta puntata). Questa sera sale alla ribalta Ornella Vanoni.
22,10: **Controfatica.** Programma del tempo libero; presenta Luisella Boni con Gianni Boncompagni.

SECONDO PROGRAMMA

21,—: **Telegiornale.**
21,15: **«Alla ricerca di Martin Bormann»** di Gino Nebiolo e Sergio Tau. Servizio della serie «Documenti di cronaca e storia». Ricostruita sulla base di testimonianze inedite e verosimili la fuga in America Latina del criminale di guerra più ricercato al mondo.
22,05: **Torneo internazionale di ballo artistico per amatori.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Su e giù per le montagne con le ferrovie retiche; 21,20: Telegiornale; 21,50: «Il Trovatore» di Verdi.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - seconda parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Sergio Endrigo, Mayse Matarazzo, B. Lauzi, Maria Paris, Sacha Distel, A. Identici, Natalino Otto, Isabella Iannetti, Bobby Solo
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La [illegible] della musica
11,22 L'uomo di gusto
11,30 Le ore della musica - seconda parte
12,00 Assisi - Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli: Festa del perdono
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - seconda parte
15,45 I nostri successi
16,00 Programma per i ragazzi: Gli [illegible] del giovedì
16,30 Cinque rose per Nanninella - Canzoni e poesie napoletane di ogni tempo
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo. (Ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
19,15 «Manon Lescaut»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile: «Boccaccio» di Franz von Suppe, Orchestra e Coro Berliner Symphoniker diretti da Frank Fox
21,00 Grandi successi italiani per orchestra
22,15 Concerto del pianista Rodolfo Caporali. Musiche di Scarlatti, F.G. Turini, V. Mortari, Chopin
23,00 Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO

6,00 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Piero Chiara vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,00 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Monica, o come tu mi vuoi
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Il girasketches
11,15 La busta verde, conversazione settimanale di E. Della Giovanna e Anna Salvatore
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Enzo Jannacci presenta: Senso vietato
13,30 Giornale radio
13,35 G. Paoli presenta Partita doppia
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Music box
15,00 La rassegna del disco
15,15 Soprano Marcella Pobbe - Baritono Leonard Warren
16,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Nell'interv.: (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'interv. (18,30): Non tutto ma di tutto (18,30): Giornale radio
19,00 Divagazioni in altalena, con Ernesto Calindri e Paola Penni
19,50 Radiosera
20,01 Anni folli - Diario dei tempi ruggenti del jazz
21,10 Cantano Jimmy Fontana e Iva Zanicchi
22,00 Giornale radio
22,10 Enzo Jannacci presenta: Senso vietato
22,40 Novità discografiche inglesi
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. «Incompiuta»; Weber: Konzertstück in fa min. op. 79 per pf. e orch.
10,40 A. Gabrieli: Due Madrigali; O. Di Lasso: Cinque madrigali
10,55 Ritratto di autore: Bohuslav Martinu
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)
12,20 M. Reger: Variazioni e Fuga su un tema di Hiller, op. 100
13,00 Antologia di interpreti, direttore L. von Matacic, ctr. M. Klose, pf. M. Long, ten. G. Prandelli, vl. I e v.la D. Oistrakh, dir. G. Sebastian
14,30 Musiche cameristiche di Dvorak Trio in sol min. op. 26 per pf., vl. e vc.; Quartetto in do magg. op. 61 per archi
15,30 Corriere del disco. Haydn: Sinfonia n. 6 in re magg. «Il Mattino»; Sinfonia n. 7 in do magg. «Il Mezzogiorno»; Sinfonia n. 8 in sol magg. «La Sera»
16,25 Bartok: Sonata per violino solo
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Ritratto di Florence Nightingale
17,15 Palestrina: Otto Ricercari «sopra li tuoni a quattro»
17,35 E. Elgar: The Wand of Youth, suite n. 1 op 1 a
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 L'origine sacrale della città di Elemire Zolla
19,15 Beethoven: Quartetto in si bem. magg. op. 130 per archi
19,55 In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani
20,10 «Dalibor» - Opera in tre atti di Smetana. Dir. Jaroslav Krombholc, orch. e coro dell'Opera Nazionale di Praga - M° del Coro Milan Maly. Note illustrative di E. Guglielmi (22 circa): Il giornale del Terzo

In attesa di sovvenzioni

Il Teatro di Ca' Foscari sospende ogni attività

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 31 luglio.

(g. gr.) Il teatro universitario di Ca' Foscari, dopo vent'anni di ininterrotta presenza sulle scene nazionali e internazionali, si è visto costretto a sospendere ogni attività a causa del blocco della sovvenzione ministeriale. Già concessa all'inizio della stagione teatrale 1967-68, la sovvenzione — come si afferma in un comunicato — *«per incomprensibili remore burocratiche viene di continuo dilazionata verso date mai precisate e meno che mai rispettate».*

Per la fine di agosto, alla riapertura dell'Università e in coincidenza con il Festival del cinema e del 27° Festival internazionale del teatro di prosa, i componenti del Teatro universitario di Ca' Foscari intendono promuovere la loro azione di protesta unitamente a quella del movimento studentesco veneziano.

Sconfitto il regista Fellini

Si faranno due film sul «Satyricon» di Petronio

Roma, 31 luglio.

Il pretore di Roma ha respinto il ricorso della società cinematografica «Pea» contro l'«Arco Film», inteso a difendere la priorità del regista Fellini nell'idea di realizzare un film dal *Satyricon*. Il magistrato non ha ravvisato gli estremi per un'azione. Anche il regista Gian Luigi Polidoro potrà quindi dare il via per il produttore Bini ad un film ispirato a Petronio.

Il maestro Luciano Chailly nuovo direttore della Scala

Sostituisce come responsabile artistico il dimissionario Gavazzeni

Milano, 31 luglio.

Il consiglio di amministrazione della Scala, riunitosi nei giorni scorsi, ha accolto le dimissioni del maestro Gianandrea Gavazzeni da direttore artistico del teatro ed ha nominato il suo successore nella persona del maestro Luciano Chailly. Il nuovo direttore sarà affiancato da una commissione formata da Massimo Mila, Francesco Siciliani e Goffredo Petrassi.

Luciano Chailly è molto noto negli ambienti musicali italiani ed esteri. Nato a Ferrara il 19 giugno 1920, sin dall'età di 15 anni ha rivelato una spiccata vocazione per la musica, diplomandosi giovanissimo in composizione al Conservatorio di Milano.

Dopo altri studi di perfezionamento a Salisburgo con Paul Hindemith, nell'anno 1955 riuscì a far rappresentare il suo primo lavoro *Ferrovia soprelevata*, su testo di Dino Buzzati. Da allora la sua produzione artistica è stata incessante: nel 1959 fa mettere in scena *Procedura penale*, nel 1960 *Il mantello* e nel 1963 *Era proibito*.

Il battesimo scaligero di Chailly è avvenuto alla Piccola Scala nel 1957 con l'atto comico *Una domanda di matrimonio*, tratto da Cecov. Dal 1962 è capo del servizio musica presso la direzione centrale dei programmi della Rai

g. m.

Il concerto Gusella chiude con successo la stagione del «Regio»

Non pochi a Torino ricordano quell'eccellente violoncellista di fila che era Mario Gusella nell'orchestra sinfonica della Rai. Tanto eccellente che presto prese il volo per Milano, dove la Scala gli offriva il posto di primo violoncello. Né si fermò lì, ché sempre più tentato dalla direzione d'orchestra si è presto affermato anche in questo campo in maniera lusinghiera, giungendo tra l'altro quest'anno a dirigere il *Nabucco* alla Scala.

Sulle differenze tra i direttori venuti su dalle file dell'orchestra, e quelli provenienti da un diploma di pianoforte e da una classe di direzione d'orchestra, ci sarebbe da scrivere un libro. E riuscirebbe un libro divertente, anche se non necessariamente attendibile, quando si fondasse su un'inchiesta tra i principali interessati, cioè gli orchestrali.

Ciò posto va subito precisato che Gusella è tutt'altro che il tipo del direttore venuto dalla gavetta. Al contrario è musicista colto e aggiornato. Ne faceva fede anche il programma del concerto che ha diretto ieri sera, ultimo della stagione estiva del Regio. All'inizio un *Concerto* per archi del Brescianello, musicista settecentesco che solo studi recenti hanno cominciato a valutare e di cui forse non si era mai eseguito nulla a Torino. Il *Concerto* si muove sostanzialmente nell'area corelliana: bolognese, Brescianello avrà sentito da giovane l'influenza del grande violinista romagnolo. (E non il contrario, come affermava inesplicabilmente il programma venduto in sala: Brescianello aveva 23 anni, quando Corelli moriva grande e glorioso).

Anche la presentazione dello *Stabat Mater* di Verdi per coro e orchestra denota un gusto vigile e bene informato: i *Quattro pezzi sacri*, un tempo considerati con una certa indulgente deferenza verso la vecchiaia di Verdi, stanno ai nostri giorni continuamente salendo nell'apprezzamento critico, e si avviano ad affiancarsi alle grandi cantate brahmsiane come antecedenti diretti di certa coralità moderna, quella esplosa intorno agli anni '30 con lavori di Strawinsky, di Janacek, di Szymanowsky, di Pizzetti, di Kodaly e di Bartok.

La più bella esecuzione della serata, in senso assoluto, fu quella della ouverture dell'*Ifigenia in Aulide* di Gluck, questa robusta pagina che ha il coraggio, non comune prima del romanticismo, di finire piano. Ma anche l'esecuzione della *Quarta Sinfonia* di Beethoven, così difficile coi suoi unissoni vertiginosi, valse al direttore e all'orchestra caldi applausi.

m. m.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30, «Balletto dell'Opera di Stato di Poznan».

Al Bagaiello (Cavoretto 2, 678.978) ingresso e consumazione lire 500. **Al Florida**, p. Solferino, t. 542.822: 21 I Baby Luna; canta J. Corallo. **Belle Arti:** ore 21 I Giusti. **Blechendusit Lutrario:** ore 21 Complesso The Juniors. **Chalet**, Valentino: 21 I Castellani. **Club 84:** 21 I Farsoni. **Garden Dance** (capol. 52 sbarrato): 21 serata premi. Crotta's Seven. **Hollywood Estivo:** 21 Episod Six. **Villa Gay** (Moncalieri 52): orch. Franco and his Boys e discoteca.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **West End:** Raph e i Copertoni.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Moncal. 422): ore 21. **Piscina del Sole Gogo** - Rist. Hotel, Str. San Mauro, telef. 521.886.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città nuda» con Barry Fitzgerald.
Astor: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garland. 15; 18,15; 21,30.
Corso: «Odia il prossimo tuo» C. Garner, H. Franch, N. Machiavelli, tec.
Doria: chiusura estiva.
Nazionale: riapertura domani con «Una piccola ragazza calda». V. 18.
Romano (aria condizionata): «Un ragazzo e una ragazza» techn. scope, Jacques Perrin, Eva Renzi. Viet. 14. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «7 killer a caccia del Prof. Z» colori, Peter Van Eyck, Conny Collins.

Alfieri: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, Michèle Mercier. Vietato min. anni 18.
Ariston: «Quando la moglie è in vacanza» Marilyn Monroe, colori.
Capitol: «Folli notti a Las Vegas». Vietato minori anni 18.
Torino: «Carmen Baby» Uta Lewka, C. Righer, techn. Viet. 18. Ap. 10.

Alexandra (aria condizionata): «Il giovedì» Walter Chiari, M. Mercier.
Colosseo: «La battaglia di Alamo» Wayne, R. Widmark, L. Harvey, tec.
Faro: «Il giovedì» con Walter Chiari, Michèle Mercier.
Fiamma (aria condizionata): «Trans Europ Express» J. L. Trintignant, Marie France Pisier. Vietato 18.
Gioiello: «Il vergine» con J. P. Leaud, C. Duport.
Hollywood: «La battaglia di Alamo» J. Wayne, R. Widmark, techn. scope. Apert. ore 15. Ultimo ore 22.
La Perla (aria condizionata): «Maledizione dei Frankenstein» P. Cushing, S. Demberg, colori. Vietato 14.
Mofiel (aria condizionata): «Quei fantastici pazzi volanti» techn. scope, T. Thomas, T. Donahue.
Massimo: «I redivivi» Dana Andrews. Vietato minori di anni 14.
Orieo (aria condizionata): «La collezionista» (Una storia immorale) techn. scope, H. Politoff. Vietato 18. Apertura 15. Ultimo 22,30.
Principe (locale refrigerato): «I maniaci» W. Chiari, E. M. Salerno, B. Steele, Franchi, Ingrassia. Vietato minori di anni 18.
Statuto: «Carnet per un morto» techn., Marilù Tolo, P. Pradier.

Alpi: «L'uomo del banco dei pegni» R. Steiger, G. Fitzgerald. Viet. 18.
Regina: «La regina degli strip-tease» Vietato min. anni 18. Technicolor.

Milano: «Il giardino di gesso» col., «Dott. Goldfoot, vostro agente 001» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Muori lentamente te la godi di più» colori.
Po: «Amanti latini» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Maciste contro i Mongoli» col., «I diafanoidi vengono da Marte» colori. Apertura ore 10.

Della Rosa: «3 donne per uno scapolo» colori, Glenn Ford.
Giardino: domani riapertura con «Non aspettare Django, spara» tec.
Mirafiori: «Scandalo al sole» Sandra Dee, Troy Donahue, tec. Viet. 16.
S. Rita: «Pascoli d'oro» colori, Rod Cameron, Forrest Tucker.
Vintaglio: «La cassa sbagliata» tec., P. Sellers, J. Mills, M. Caine.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» technicolor, F. Sancho, J. Schoeller.
Araldo: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Peter O'Toole.
Eliseo: «Implacabile caccia» techn. scope, R. Hanin, T. Marquand.
S. Paolo (aria condizionata): «Calibro 38» technicolor, scope, R. Hossein, C. Mann. Vietato anni 14.

Artisti: «Sombrero» colori, Ricardo Montalban, Pierangeli.
Corallo: «La ragazza del quartiere» S. MacLaine, R. Mitchum. Viet. 14.
Eridano: «La vergine di Samoa» Roger Browne, E. Fenock, scope, col.
Oropa: «Sicario 77 vivo o morto».
V. Veneto: «El Greco» techn. scope, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino.

Astra: chiuso per ferie.
Cibrario: «Poliziotto 202» O. Dors, tec., «Violenza è mia legge» Wood.
Ellos: «Viva Zapata».
Massaua (aria condizionata): «La battaglia di Alamo» John Wayne, Richard Widmark, technicolor.
Odeon: «Caccia al ladro» technicolor, Grace Kelly, Cary Grant.
Star (aria condizionata): «Far West» T. Donahue, S. Pleshette, sc. tec.

Adua: «La gang dei diamanti» tec., G. Hamilton, Joseph Cotten.
Ara: «Tecnica di una spia» T. Russel, Erika Blanc, techn. scope.
Aurora: «Trappola per quattro» con Lang Jeffries, technicolor.
Brescia: «Dolci vizi al Foro» Z. Mostel, S. Silver, technicolor.

Malon: «Saffo venere di Lesbo» tec., K. Mathews, Tina Louise.
Nord: «Notti e donne proibite» technicolor. Vietato anni 18.
Orione: «Il magnifico Bobo» con Peter Sellers, in technicolor.
Sociale: «El Tigre» tec., Chuck Connors, G. Grahame. Vietato 14.
Zenit: «Hondo» technicolor, scope, Ralph Taeger, K. Browne.

Cabiria: «Sparatorie ad Abilene» Bobby Darin, technicolor.
Continental: «Il sigillo di Pechino» R. Stack, E. Sommer, N. Kwan, col.
Ghigo: «Missione morte molo 83» G. Blain, S. Solar, technicolor.
Italia: «Un killer per lo sceriffo» W. B. Elliot, N. Gray.
Piemonte: «Otto in fuga» Bob Hope, P. Diller, J. Winters, technicolor.
S. Carlo: «Maciste contro i Mongoli» J. Grey, G. Clark, technicolor.

Diana: «Uomo dal colpo perfetto» scope, techn., R. Harrison.
Doria: «1000 dollari sul nero».
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «La spietata Colt del Gringo» techn., J. Reed, M. Dova.
Ambra: chiuso, Venerdì: «Italian Secret Service» N. Manfredi, F. Prevost, colori.
Apollo: «Il 5° cavaliere è la paura» M. Machacek, O. Scianpiugova. V. 18.
Edera: «Splendore nell'erba» colori.
Lucento: domani riapertura con «Italian Secret Service» technicolor.
Lutrario: «Gli assassini del karatè» technicolor, Robert Vaughn.
Splendor: «I vichinghi» technicolor, scope, Kirk Douglas.

BEINASCO

Italia: «Agente Logan, missione Ypotron» tec., L. De Ville, G. Germani.

MONCALIERI

Italia: solo oggi «Pronto, c'è una certa Giuliana per te». Apertura 19.

ORBASSANO

Moderno: «Chiamata per un morto».

SETTIMO

Oratorio: «La battaglia di Bataan» con Robert Taylor.
Boccardo: «Due per la strada».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: Spettacoli Estivi: abbonamenti all'Enal, biglietti ridotti alla cassa.

La difficile ricerca di un figlio che darà tanta felicità

«Per adottare un bimbo non è come al mercato...»

Molti credono che basti andare all'istituto, scegliere l'orfanello che più piace e portarselo a casa Non è così, non sarebbe neppure giusto - Una scelta avviene, ma è l'istituto a farla: si cercano i genitori che sembrano più capaci di rendere felice la creatura abbandonata - Il direttore dell'Istituto provinciale di Torino dice: «Noi diamo una famiglia a un bambino, non un bambino a una famiglia»

Vogliono adottare un figlio e credono di poter andare all'istituto dove sono bambini abbandonati od orfani, cercare quello che più gli piace e chiedere al direttore: *«Ecco, abbiamo scelto questo: possiamo prenderlo, sì?»*. No, non si può. Non si può scegliere; ci vuole parecchio tempo prima di portarsi a casa un bimbo; non tutte le domande di adozione sono accettate.

Vediamo una di quelle accettate. E' di un medico novarese. *«Dottore, come è avvenuta l'adozione?»*. *«Sono andato con mia moglie all'Istituto provinciale per l'infanzia, ci siamo trovati in mezzo a bimbi che si aggrappavano a noi, ci domandavano chi eravamo, con gli occhi ci chiedevano di portarli via. Almeno, questa era la nostra impressione. Comunque erano bimbi assetati di affetto. Tutti: i più grandi e i più piccini. C'era una bimbetta di due anni che ci piaceva, volevamo lei»*. Sei mesi dopo i due coniugi hanno avuto in adozione un bambino di sette anni.

«Pensate mai a quella bimbetta che avevate desiderato? Non vi chiedete chi l'ha avuta e non la invidiate?». Risponde la moglie: *«Non potremmo immaginare di avere un figlio diverso da quello che ci hanno dato. Allora quella bambina ci piaceva molto, adesso siamo contenti così»*.

Dunque, non si può scegliere. Il dott. Buronzo, direttore dell'Istituto della provincia di Torino, mi dice: *«Qui non è come al mercato. Anzi, non una scelta c'è, ma siamo noi che la facciamo: per ogni piccino cerchiamo genitori responsabili e capaci di renderlo felice»*. Aggiunge: *«Noi diamo una famiglia a un bambino, non un bambino a una famiglia»*.

Sei anni fa l'Istituto aveva un «figlio di ignoti» focomelico. Un giornale ne ha parlato, sono arrivate domande di adozione. Una decina. Dice il dott. Buronzo: *«Abbiamo scelto quella di un chimico milanese, perché aveva figli grandicelli, già capaci di capire che cosa i genitori volevano fare, ragazzi che sarebbero stati generosi con il nuovo fratellino sfortunato»*. Il bimbo è cresciuto in un buon ambiente. Va a scuola, non ha complessi, non è meno felice dei suoi compagni, malgrado le braccia assai ridotte ha imparato a suonare uno strumento musicale. *«Credo che per lui abbiamo scelto la famiglia giusta»*, dice il direttore.

Trovare per ogni bimbo la famiglia giusta non è facile e richiede parecchio tempo. Un funzionario statale di Torino mi dice: *«Dopo cinque anni di matrimonio ti convinci che non puoi avere un figlio, ma lo vuoi: è la cosa che desideri di più. Pensi di adottarne uno, poi rifletti: attento, è un passo enorme.*

Come sarà il bimbo che mi daranno? E i suoi genitori, chi sono o chi erano se egli è orfano? Altre domande come questa, e temi le risposte e quello che potrà capitare fra un anno o fra dieci».

Finché si è deciso e allora voleva il bimbo subito, gli sembrava di non poter aspettare nemmeno un giorno. All'Istituto gli hanno detto che non poteva scegliere, al massimo poteva esprimere il desiderio: un maschio o una femmina, pochi mesi o due anni. Dice: *«Pazienza. A questo punto chiedi quando ti dànno il bimbo o la bimba: domani, entro la settimana? Ti rispondono che occorrono mesi: quattro, otto, forse di più»*.

«E lei, si è scoraggiato, ha rinunciato?». *«Quando si è presa questa decisione non si torna più indietro. Volevo un figlio: non mi restava che aspettare che me ne dessero uno. Ho aspettato quasi un anno»*.

«Dottor Buronzo, è vero che occorrono parecchi mesi per un'adozione?». *«Nella maggior parte dei casi, da sei a nove mesi»*. *«E' il periodo di una gestazione»*. *«E' quello che diciamo ai coniugi impazienti e che diventano nervosi quando sanno che occorre tanto tempo per ottenere un bimbo: "Ma se doveste farlo voi un figlio, non vi ci vorrebbero nove mesi?"»*.

Un commerciante che ha adottato due bimbi — fratello e sorella — mi dice: *«Bisognava aspettare alcuni mesi e abbiamo aspettato. Nel frattempo abbiamo subito interrogatori. Dovevamo portare certificati e poi altri: non si finiva mai. Siamo stati soggetti di indagini. Mia moglie ed io avevamo l'impressione di essere giudicati ladri di bimbi o comunque malintenzionati»*. Sembra offeso: *«Perfino la fedina penale mi hanno chiesto»*.

Rispondono all'Istituto: *«Dovremmo forse affidare uno dei nostri bimbi alla prima coppia di sposi che viene a chiedercelo?»*. Dalla finestra del direttore si vede il parco dove giocano «minori con genitori sconosciuti o deceduti». Tutti in «stato di adottabilità». Hanno un amaro passato, possono avere un buon futuro, se gli si troverà la famiglia giusta.

L'Istituto fa una selezione accuratissima dei richiedenti. Vuole certificati, indaga sulle condizioni morali, economiche, fisiche e psichiche. Più volte i coniugi sono invitati a colloqui con le assistenti sociali, che vanno anche nella loro casa. Inoltre, la nuova legge — in vigore da un anno e che per diverse ragioni è migliore della vecchia — appesantisce la procedura. Ora occorre più tempo per ottenere in «stato di adottabilità» di un bimbo abbandonato.

Una ragazza-madre porta il neonato all'Istituto e dice: *«Per il momento non posso provvedere a lui. Tenetemelo. Verrò a fargli visita e presto lo riprenderò con me»*. Non si fa più viva. Dopo qualche mese l'Istituto, nell'interesse del bimbo, segnala il caso al Tribunale dei minori, che fa ricerche della madre. Se la trova, la convoca. Lei non si presenta, oppure viene e dimostra *«il persistere della mancanza di assistenza morale e materiale»*. In entrambi i casi, viene dichiarato lo stato di adottabilità del bimbo.

A quali coniugi, dei molti che aspettano da mesi, sarà assegnato? A quelli che l'Istituto, dopo documentazione e indagini, ritiene più adatti per lui. Una telefonata a questa famiglia: *«C'è un bambino: pensiamo che andrebbe bene per voi»*. Presto arrivano due sposi emozionati: *«Dov'è il bimbo?»*. Sono impazienti e felici. Ecco un caso risolto.

Oggi c'è un secondo caso. Si telefona a un'altra coppia di coniugi: *«C'è un bambino di cinque anni...»*. *«Ma noi volevamo una bimba di uno»*. *«Pensiamo che il bimbo starà bene con voi e vi piacerà. Venite almeno a vederlo»*. Vengono delusi. Poi vanno via contenti con il figlio per mano.

Luciano Curino

Forte film brasiliano al festival di Taormina

(Dal nostro corrispondente) **Taormina**, 31 luglio.

(s. l. p.) Sullo schermo di Taormina è stato proiettato stasera *Il Dio nero e il Diavolo biondo*, del giovane regista Glauber Rocha, uno dei più accesi sostenitori del «Cinema nuovo» brasiliano. Il film, che è stato presentato al Festival di Cannes ed ha vinto il premio della «Mostra del cinema libero» di Porretta Terme, racconta una storia che trae origine dal «romanceiro» popolare del Nordeste brasiliano.

Un vaccaro, Manuel, travolto dalla disperazione, ha ucciso l'uomo presso cui lavorava e le sue guardie. Riuscito a fuggire insieme con la moglie Rosa, si unisce al «Dio nero», il «beato Sebastiao», che diffonde una religione in cui si mescolano riti pagani e cristiani. Il nuovo credo, che assicura l'avvento di un domani felice, non manca di fare presa sulla misera popolazione, ma Sebastiao e i suoi seguaci vengono massacrati: a Manuel e Rosa non rimane che unirsi ai superstiti di una banda di fuorilegge guidata dal «Diavolo biondo».

Lo spettacolo all'aperto nei Giardini di Palazzo Reale

Il balletto di Poznan: modernità temperata dal vecchio folclore

Il complesso ha portato a Torino un centinaio di persone, un quinto del suo organico - In programma tre creazioni recenti di Conrad Drzewiecki, su musiche di Jerzy Milian, Albinoni e Stravinski

La città di Torino, oltre un milione di abitanti, che da anni cerca faticosamente di ricostruire il suo teatro d'opera e che ora, mentre si prepara la nuova stagione, non ha ancora trovato per esso un direttore artistico, non possiede l'orchestra stabile né tanto meno il corpo di ballo che la città di Poznan, mezzo milione di abitanti, vanta dal 1949 quando il suo teatro lirico, sorto trent'anni prima con il ritorno della città alla Polonia, divenne con la nazionalizzazione Opera di Stato.

Diretta dal maestro Robert Satanowski, che oltre ad essere una buona bacchetta dà l'impressione di un abile organizzatore (programmi ed esecuzioni contemperano accortamente modernità e tradizione), l'Opera di Poznan ha portato a Torino un centinaio di persone che costituiscono un quinto del suo organico: quarantacinque professori d'orchestra, una cinquantina di danzatori e danzatrici, un gruppo di tecnici. E ieri sera, nell'ambito del 1° Festival dei Continenti a cura dell'Ente manifestazioni torinesi, ha presentato lo spettacolo di balletti che, già annunciato per martedì sera, era stato sospeso per la pioggia.

Il programma, improntato ad un intelligente eclettismo, comprende tre creazioni recenti. Sono tutte firmate da un interessante coreografo, Conrad Drzewiecki, al quale gli influssi della vicina Germania non impediscono, quando occorre, un tuffo nel folclore del suo paese e neppure il ricorso ai moduli meno rigidi della «moderne dance». Al pubblico piace forse di più *L'uccello di fuoco*, ma in realtà sono gli altri due balletti che offrono la testimonianza più probante della serietà e della maturità di tutta la compagnia: *Tempus jazz 67* e *Adagio per archi e organo*.

Il primo, che ha il merito di non ricalcare troppo modelli americani, s'avvale di una musica composta appositamente da Jerzy Milian per un trio di strumenti jazz e orchestra sinfonica. Lo danzano quattro gruppi di ragazzi e ragazze che, senza seguire una precisa traccia narrativa (l'apparizione di una giovane inquieta e smarrita introduce soltanto una indovinata nota di *suspense*), si scompongono e si ricompongono secondo una scrittura coreografica che tien conto, s'intende, dei ritmi di oggi, ma li stilizza in passi e movimenti di sicuro e gradevole effetto. Fantasiosi e tuttavia semplici i costumi, meno i *collages* che costituiscono il fondale e le quinte oscillanti tra un tardo espressionismo e un facile decorativismo.

A disperdere le suggestioni romantiche della dolcissima musica di Albinoni, l'*Adagio per archi e organo* è offerto invece, e giustamente, con una scenografia astratta e costumi neutri: quattro coppie su altrettante pedane collocate a diversi livelli s'avvincono e si sciolgono con movimenti al rallentatore, talvolta addirittura acrobatici, ma sorprendentemente casti. Sono otto buoni solisti, come del resto quelli dell'*Uccello di fuoco* (una per tutti: Roma Juszkat nella parte del titolo), dove anche l'intero corpo di ballo ha modo di impegnarsi a fondo.

Il celebre balletto di Stravinski non viene presentato nella tradizionale coreografia di Fokine del 1910. Il Drzewiecki ne ha elaborato una nuova (scene e costumi di Barbara Jankowska) popolando la foresta, nella quale il principe s'inoltra inseguendo il magico protagonista, di sgraziati uccellacci che contrastano con l'evanescente grazia delle principesse prigioniere dello stregone Katschei. La vicenda è come idealizzata nella sua parte fiabesca, non senza tuttavia qualche incongruenza e incertezza, mentre il finale ha alcuni tocchi realistici, attinti al folclore, sia nei passi sia nei costumi: le principesse compaiono in abiti e diademi di foggia quasi contadina; i principi, che al nostro pubblico dànno la curiosa impressione di guerrieri romani, vorrebbero ricordare i soldati russi del *Nevski*.

Lo spettacolo ha ottenuto uno schietto successo. Il pubblico, folto come di consueto, ha accolto con calorosi applausi le tre parti del programma che, senza mutamenti, si replica soltanto stasera.

s. bl.

Sullo schermo

Lotta di agenti segreti sullo sfondo di Lisbona

(Vittoria) - Svariate e belle vedute di Lisbona, ecco il pregio principale della coproduzione ispano-tedesca a colori, *Sette killers a caccia del professor «Z»*, diretto, con perfetta osservanza alle regole del fantaspionaggio, dal regista Jules Coll affiancato da un buon operatore.

Di solito nei film d'azione il descrittivo pesa; qui è il contrario, e consigliamo di «leggere» la pellicola come un «giro turistico» per il centro, la periferia e i dintorni della capitale lusitana. Degnando appena di un'attenzione marginale la farraginosa quanto convenzionale vicenda imperniata sul rapimento e sul conseguente rincitrullimento d'uno scienziato, la cui formula circa una nuova lega di acciaio imperforabile ai proiettili, è oggetto d'internazionale bramosia.

Intorno al vecchietto preso in custodia da una spia in gonnella e ai suoi introvabili appunti, si scatena il finimondo: oltre a due «agenti segreti», teutonico l'uno, francese l'altro, che lealmente si fanno concorrenza, partecipano alla caccia sicari prezzolati, colleghi del professore con relative moglie adultere, i loro amanti e altri biechi personaggi; il che ha offerto allo sceneggiatore abbondante materia per un'infilzata di attentati, pestaggi, sparatorie ed esplosioni.

Buono, ripetiamo, lo sfondo, su cui si stagliano il disinvolto Peter Van Eyck, Corny Collins, Antonio Vilar e il solito nugolo di donnine.

l. p.

Chiarini: «Anche quest'anno Venezia avrà il suo Festival»

Venezia, 31 luglio.

A meno di un mese dall'apertura della mostra cinematografica di Venezia (la data fissata è il 25 agosto) Luigi Chiarini è ottimista. Non passa giorno senza che si faccia avanti, da destra o da sinistra, un nuovo «contestatore», ma il polemico direttore della rassegna afferma che il Festival si svolgerà regolarmente.

«Sono pronto a difenderlo — dice — *usando gli stessi mezzi di coloro che lo attaccano. Voglio difendere l'intelligenza dovunque si trovi»*. E conclude: *«Credo che la mostra di Venezia sia una istituzione degna del massimo rispetto. Io la dirigo in piena libertà e non vedo di che cosa mi si possa accusare»*.

Serata di gran gala a Vigevano



Le giovani concorrenti impegnate in una delle prove di «Giochi senza frontiere» a Vigevano (Foto Moisio)

Milioni di europei (meno gli italiani) vedono in tv «Giochi senza frontiere»

La Rai, inspiegabilmente, ha deciso di trasmettere lo spettacolo soltanto domani, in cronaca differita - Era la terza giornata della gara che consiste in prove bizzarre di agilità e prontezza - L'Italia, rappresentata da Pordenone, è giunta quarta dopo Belgio, Germania e Francia

(Dal nostro inviato speciale) **Vigevano**, 31 luglio.

Spettacolo di gala, questa sera, sulla splendida piazza di Vigevano per «Giochi senza frontiere». Vi hanno assistito, in Eurovisione, circa sessanta milioni di spettatori, sparsi in tutto il Continente ed anche nella Tunisia. Assenti allo spettacolo soltanto gli italiani che, a causa di una di quelle trovate a cui la Rai-tv non è nuova, si vedranno lo spettacolo soltanto venerdì sera in cronaca differita. Cioè, dato che i cronisti dei giornali nazionali erano numerosissimi, vedranno lo spettacolo sapendo già perfettamente come è andata a finire. In sostanza ci sarà la stessa differenza che passa tra vedersi una partita sul campo e guardarsela alla televisione quando già si sa chi ha vinto e chi ha perso. Dimenticavamo di dire che, nonostante il veto tv, una piccola parte degli italiani ha potuto assistere alla trasmissione in diretta di «Giochi senza frontiere»: cioè tutti coloro che abitando in certe zone del Piemonte e della Lombardia hanno potuto vederla, sebbene paghino il canone alla Rai-tv italiana, sui canali svizzeri.

Che cosa ha impedito alla nostra tv di mettersi alla pari con le reti francese, tedesca, inglese, belga e svizzera che stasera hanno regolarmente trasmesso lo spettacolo in preparazione da mesi? Non lo sappiamo con esattezza. I dirigenti italiani non si lasciano trovare o rispondono evasivamente.

Un grosso spettacolo davvero. Siamo giunti alla terza giornata. Vi partecipano, come abbiamo detto, le squadre di Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera e Italia, con una città diversa per ogni Paese e per ogni giornata. Le due precedenti si sono svolte a Vervier, in Belgio, ed ha brillantemente vinto Terracina, poi a Zofingen (Svizzera) dove l'Italia era rappresentata da Trani che si è comportata maluccio. Questa sera è toccato a Pordenone, neo-promossa capoluogo di provincia. I prossimi tre incontri, tutti all'estero, vedranno all'opera Ascoli Piceno, Alghero ed un'altra città ancora da destinarsi. Perché per l'Italia sia stata scelta come sede Vigevano è abbastanza evidente quando si pensi che possiede, l'una di fianco all'altro, la piazza del Bramante e il Castello Sforzesco, che con il suo parco si presta ad ospitare ogni sorta di spettacoli. Come quello di «Giochi senza frontiere», che al termine delle sei giornate vedrà una finalissima a Bruxelles, dove sarà laureata la città più in gamba d'Europa. Più in gamba, intendiamoci, in giochi che non richiedono molto cervello ma una grande agilità e parecchia prontezza. Pordenone è presente con una squadra di una trentina tra uomini e donne, e così le altre città concorrenti. In più Pordenone ha mandato una folta rappresentanza, almeno cinquecento tifosi. Ma anche i tedeschi di Landau e gli svizzeri di Estavayer sono calati a Vigevano con tifosi, bandiere e campanacci, proprio come se si trattasse di un incontro internazionale di football. Qualche dozzina di accompagnatori sono giunti anche per sostenere Merton (Gran Bretagna), Libourne (Francia) e Bressaux (Belgio).

E' ora di dire in che cosa consistono i giochi: sono lanci di anelli, olio da versare a tutta velocità nell'imbuto tenuto in pugno dal compagno, barattoli da difendere con uno scudo contro poderosi getti d'acqua, frecce da lanciare, scivolando lungo un toboggan, contro un pallone ondeggiante, bistecche da difendere dall'assalto di cani affamati e così via. La gente (almeno seimila persone, ma molte altre non hanno potuto entrare) si è divertita un mondo. Una parte delle risate era dovuta alla soddisfazione di sentirsi privilegiati e di godersi scenette che gli altri italiani potranno vedere soltanto quarantotto ore dopo. Proprio come se Vigevano avesse ricevuto un grosso premio.

Pordenone ha cominciato male ed è finita peggio. Ha vinto bensì la prova nella quale i partecipanti dovevano infilare una freccia nel pallone ondeggiante mentre scivolavano lungo il toboggan; ha vinto pure la gara femminile di hula-hop, ma dopo di ciò non ha vinto nient'altro. Nella gara delle bistecche, per esempio, ha subito un rovescio: è riuscita a sottrarre ai cani una sola fettina, mentre i concorrenti facevano passare sotto i nasi delle bestiole interi chili di carne. Risultato della serata: primo Belgio con punti 50, secondo la Germania con punti 43, terza la Francia con punti 41 e al quarto posto l'Italia con 36 punti.

Carlo Moriondo

Sergio Endrigo illeso nell'auto fuori strada

Sarzana, 31 luglio.

Il cantante Sergio Endrigo e il suo pianista sono usciti illesi da un pauroso incidente stradale avvenuto la notte scorsa, verso le 2, a Marinella di Sarzana. Il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo aveva cantato al Casinò di Levanto.

All'inizio del viale di Marinella, la vettura è uscita di strada e, dopo avere urtato contro alcuni pali della segnaletica stradale, si è rovesciata in un campo.

Umorista cecoslovacco premiato a Bordighera

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 31 luglio.

(r. o.) La «palma d'oro» per il disegno umoristico è stata conferita a Bordighera al cecoslovacco Adolf Born; il «dattero d'oro» a Nehar Tublek di Istanbul, quello d'argento all'italiano Guido Clericetti. Per il disegno umoristico a tema fisso, «Olimpiadi invernali», il «dattero d'oro» è stato assegnato al jugoslavo Karol Seles, il «dattero d'argento» a Marino Congiu, il «trofeo Supercalandrino» a Dante Petrini.

Per il libro umoristico, è risultato vincitore Vincenzo Buonassisi con *Il mangiautore*; secondo classificato l'americano Richard Powell con *Don Chisciotte made in Usa*.

La medaglia d'oro del Presidente della Repubblica è andata alla casa editrice Bietti per la sua ricerca di una qualificata presenza di umoristi italiani nelle collane «Il picchio» e «Humour». Il premio del Presidente del Senato è andato agli umoristi bulgari, presenti per la prima volta al Salone internazionale di Bordighera.

La radio-tv francese ha licenziato per rappresaglia 102 giornalisti

Erano in tutto 281 - Il governo ha voluto punire coloro che più si erano distinti durante lo sciopero di maggio e giugno - Chiedevano maggiore obbiettività nelle trasmissioni

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 31 luglio.

Wladimir d'Ormesson, l'ottantenne ambasciatore a riposo, membro dell'Académie Française, si è dimesso da presidente del consiglio d'amministrazione della radio televisione francese (*O.r.t.f.*). Si sono pure dimessi altri tre membri del consiglio: la grande attrice Madeleine Renaud, moglie di Jean-Louis Barrault, e i due rappresentanti del personale.

La crisi dell'*O.r.t.f.*, che si è manifestata in tutta la sua gravità durante gli avvenimenti di maggio e di giugno, è stata esaminata dal Consiglio dei ministri che si è riunito stamani all'Eliseo, ma le decisioni prese dal governo non sembrano tener conto delle richieste del personale. Tali richieste avevano una mira essenziale: maggiore obbiettività nelle trasmissioni.

A questo proposito, il comunicato del Consiglio dei ministri afferma: *«E' indispensabile rivalorizzare il giornale televisivo e coordinare le diverse emissioni. Il governo deve potersi fare intendere ogni volta che vuole. Il giornale televisivo darà sobriamente tutte le informazioni. I commenti politici o illustrativi verranno espressi separatamente. Un'edizione speciale settimanale permetterà di organizzare dibattiti sui grandi soggetti per presentare opinioni variate, ma, per evitare un confronto sistematico fra maggioranza e opposizione, i parlamentari non saranno i soli a partecipare a questi dibattiti»*.

Di fronte a queste affermazioni, sta il fatto preciso che il governo ha deciso di licenziare 102 dei 281 giornalisti che lavoravano finora nell'*O.r.t.f.* I licenziamenti sono stati annunziati per necessità di risanamento economico dell'organizzazione, ma si dà il caso che tutti i licenziati sono proprio quelli che si erano più distinti durante lo sciopero di maggio e giugno.

s. v.

Barrault non tornerà a dirigere l'«Odéon»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 31 luglio.

(s. v.) Jean-Louis Barrault ha confermato che non ritornerà a dirigere il teatro Odéon, che aveva lasciato quando venne occupato dagli studenti. Il grande attore lo ha dichiarato in un'intervista al *Sunday Times* di Londra. *«Dal 24 maggio* — ha detto — *Malraux ha mantenuto un silenzio di ghiaccio. Aspetto che cominci a discutere con me. Credo che il governo cercherà di provare che ho invitato gli studenti a entrare nel teatro, ma, in realtà, quando gli studenti sono arrivati alla porta, ho chiesto al ministero che dovevo fare e mi hanno risposto: aprite le porte e iniziate il dialogo»*.

Barrault ha poi affermato di prepararsi ad iniziare una nuova carriera, «come nel 1946». Qual è il suo programma? Per la prossima stagione, si propone di mettere in scena, nel piccolo teatro del Vieux-Colombier, due nuove commedie dell'autore americano Albee: *Box* e *Le citazioni di Mao Tse-tung*. Le interpreteranno Madeleine Renaud e Laurent Terzieff, che ha già presentato con grande successo al pubblico francese le altre opere di Albee.

E adesso cerchiamo, se possibile, di riposarci

Oggi comincia agosto, mese di vacanze

Il tempo non è stabile, ma non dovrebbe disturbare le «ferie» - Massicce partenze dalle metropoli verso i luoghi di villeggiatura - La Riviera Ligure vive la sua grande stagione - Cielo sereno a Napoli e sul Golfo

Il barometro promette bene

Roma, 31 luglio

Sta iniziando il mese delle grandi vacanze; le città si spopolano ed i cittadini cercano refrigerio al mare ed in montagna. Il mese di luglio, ormai finito, può essere suddiviso, dal punto di vista meteorologico, in due periodi ben distinti. Nella prima metà sono prevalsi caldo intenso e cielo sereno, salvo sporadici temporali sull'Italia settentrionale. Nella seconda metà sono state frequenti, specie sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche, le manifestazioni di maltempo e le temperature sono risultate, assai spesso, notevolmente inferiori ai valori normali. In qualche giorno il tempo ha assunto caratteri quasi autunnali.

La prima irruzione fredda, intensa e accompagnata da nubifragi, da venti forti e da temporali, è iniziata il 16 e si è estesa a tutta la penisola nei giorni successivi. Essa è stata dovuta al protendersi, al suolo ed in quota, di un promontorio dell'anticiclone atlantico verso il Mare di Norvegia; si è determinato così un forte afflusso sull'Europa occidentale di aria fredda, proveniente dalle latitudini elevate. Una seconda irruzione fredda, con caratteristiche non molto differenti, si è avuta sull'Italia a partire dal giorno 24: minore è stato, peraltro, il contrasto termico, perché l'aria preesistente era nettamente meno calda di quella che a metà mese sovrastava la penisola.

La situazione meteorologica generale si è lentamente modificata negli ultimi giorni. Attualmente, in quota, la fascia tropicale delle alte pressioni estende sul Mediterraneo occidentale un promontorio caldo; questo promontorio si collega, attraverso la Germania, ad un'area anticiclonica con centro sulla Svezia meridionale; sulla Spagna si protende dall'Islanda una saccatura fredda. Al suolo, invece, il Mediterraneo occidentale e la Francia sono sedi di deboli aree temporalesche di basse pressioni. Il promontorio in quota, non molto spiccato, si sposta lentamente sulla penisola, mentre l'Italia nordoccidentale tende ad essere interessata dalla saccatura in quota.

Cosa si può prevedere per i prossimi giorni? Sull'Italia sono, almeno temporaneamente, cessati gli afflussi freddi da nord ed affluisce invece aria più calda e più umida dal Mediterraneo. Ciò dovrebbe portare ad un aumento delle temperature ed a un maggior disagio, dovuto all'umidità. Non ritengo, peraltro, che le temperature possano raggiungere livelli canicolari. Il tempo dovrebbe essere abbastanza buono, ma con tendenza, in corrispondenza con lo spostamento verso levante del promontorio, ad un certo peggioramento per manifestazioni temporalesche, più frequenti sulla cerchia alpina e sulle regioni tirreniche. A più lunga scadenza è probabile che il Mediterraneo occidentale diventi sede, anche in quota, di una area di basse pressioni, il che dovrebbe portare ad una intensificazione delle manifestazioni di maltempo sulle regioni sopra citate.

Adriano Gazzola

Cominciato l'esodo al mare e ai monti

Genova, 31 luglio.

(f. d.) Un vento di scirocco ha portato nubi e afa su Genova e la riviera di Levante. Durante la giornata è caduta anche un po' di pioggia. Il caldo è aumentato mentre il mare rimane calmo. Le due riviere attendono la grande invasione dell'agosto. Da Torino e da Milano sono previsti arrivi massicci. I nuovi ospiti dovrebbero occupare i posti lasciati liberi dai turisti stranieri che in genere non sono molto numerosi nel mese di agosto.

Sanremo, 31 luglio.

(r. o.) Giornata buona anche se il sole è stato a tratti oscurato dalle nubi. Mare calmo, temperatura abbastanza elevata. La città è ormai affollata, così pure i centri vicini. In prevalenza gli ospiti sono piemontesi e lombardi.

Aosta, 31 luglio.

(l. v.) Luglio: è stato un mese con poche giornate di sole, molte di freddo. Anche oggi il tempo è stato incerto. Il cielo è stato prevalentemente coperto nelle vallate laterali, dove si sono registrate sporadiche precipitazioni a carattere temporalesco. Il termometro ha segnato 25° ad Aosta, 20° a Courmayeur, 15° a Cervinia, 3° a Plateau Rosa e 2° al Rifugio Torino.

Roma, 31 luglio.

(r. s.) I romani stanno per abbandonare la loro città ai turisti che arrivano sempre più numerosi. La temperatura (caldo e umidità), invita al mare e alla montagna. Le spiagge sono affollatissime; si prevede che entro la fine della settimana centinaia di migliaia di cittadini chiuderanno gli appartamenti per la villeggiatura.

Napoli, 31 luglio.

(a. l.) Il caldo è ritornato a farsi sentire a Napoli e nel Golfo; il termometro oggi ha raggiunto i 30 gradi. Il cielo è sereno e il mare calmo. La città si sta svuotando per le grandi ferie di agosto. Sono, in compenso, in aumento gli arrivi dei turisti dal nord dell'Italia e dall'estero. Affollati i vaporetti che raggiungono le isole del Golfo.



Una veduta panoramica, scattata ieri, della grande spiaggia di Rimini gremita di bagnanti italiani e stranieri (Tel. «Associated Press»)

Folla di villeggianti nel famoso centro alpino

La mondanità non ha guastato la bellezza solenne di Courmayeur

Il paese ai piedi del Bianco è diventato un «crocicchio europeo» ma conserva la sua austerità ottocentesca, la sua «ruvidità» piemontese - Negozi eleganti e forniti delle ultime novità - Aste di tappeti persiani - Alla sera si va a letto presto: questa è la regola per chi vuole tentare anche la più facile delle escursioni

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 31 luglio.

Stamattina al rifugio Torino si vedeva contro il bianco del ghiacciaio una fila di puntolini neri, piccoli piccoli. Quaranta, forse più. Erano alpinisti che stavano facendo la «coda» al punto di attacco della scalata al Monte Bianco. Sul Dente del Gigante il numero degli arrampicatori è anche maggiore. Certi giorni, quando il tempo è bello, il numero delle cordate che si arrampicano contemporaneamente è tale da creare veri e propri problemi di viabilità e di precedenza.

Anche qui, come in automobile, uno dei maggiori pericoli è il sorpasso.

Se il sorpasso è compiuto da alpinisti di valore guidati magari da una delle famose guide valdostane, tutto va liscio; se invece si tratta di giovani spericolati, spesso ci scappa qualche guaio. Pochi giorni fa, in uno di questi tentativi le corde di due gruppi si sono attorcigliate creando di colpo una situazione gravissima che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Fra l'altro, le due cordate non parlavano neppure la stessa lingua: una infatti era tedesca, l'altra inglese. Per quanto urlassero non riuscivano ad intendersi. Né potevano confidare sulla mimica: fare troppi gesti quando si è sospesi su uno strapiombo di qualche centinaio di metri non è consigliabile. Per fortuna è intervenuta una squadra di soccorso e tutto è finito bene.

«Verrà il giorno in cui bisognerà tracciare una segnaletica stradale anche sulle pareti delle nostre montagne» *dicono i vecchi valligiani scuotendo il capo. E parlano mestamente di fine di un'epoca, di tramonto dell'alpinismo puro, quello dei loro tempi, quando non c'erano né superstrade, né funivie, né skilift e Courmayeur era un piccolo paese di case grigie dove veniva soltanto chi aveva nel cuore la passione della montagna. Hanno ragione?*

Certo il fascino della montagna nasce soprattutto dal silenzio e dalla solitudine, dal senso di piccolezza che l'uomo prova di fronte all'imponenza della natura. E oggi questo silenzio, questa solitudine sono turbati sempre più frequentemente. Ma se c'è una montagna che può sopportare meglio di ogni altra le punzecchiature della civiltà, è il Bianco.

Il fascino di Courmayeur sta proprio in questo, dipende tutto dalla sua gran montagna, il Bianco, che finisce per relegare in secondo piano i difetti della zona e i nuovi sconcertanti aspetti della civiltà di massa. In questo dopoguerra il paese è triplicato. Anche qui come altrove si è costruito senza criterio; speculatori locali e forestieri hanno fatto a gara nell'addossare un edificio all'altro, hanno elevato i soliti sproporzionati condominii. Con l'apertura del traforo l'afflusso turistico è cresciuto: da paese isolato alla sommità di una valle senza sbocchi, Courmayeur è diventato un crocicchio europeo: contemporaneamente il prolungamento fino a Verrès dell'autostrada valdostana e la recente inaugurazione della «bretella» Santhià-Ivrea hanno snellito le comunicazioni con le metropoli del triangolo industriale.

Da Torino si arriva in due ore, da Milano in meno di tre. Questo accorciamento dei tempi ha portato quassù un po' dell'aria delle grandi città: sono sorti negozi eleganti, boutiques, oreficerie, botteghe d'antiquariato.

Eppure, malgrado tutto Courmayeur, a differenza di molte altre famose località di villeggiatura, è riuscita a mantenere gran parte del suo antico spirito montanaro. La mondanità non vi attecchisce, i maggiori divertimenti sono quelli della tavola, le gran mangiate alla Nuova Brenva *chez Filippo, o ad Entrèves, locale ostentatamente rustico dove per antipasto ti scaricano sul tavolo cataste di salami e salsicce secche, montagne di formaggi, cumuli di olive e di acciughe, che quando li hai finiti non sai come affrontare il piatto forte: camoscio, carbonata, fonduta.*

Per fortuna alla fine c'è il caffè alla grappa flamboyant servito nella coppa che ci si passa di mano in mano bevendo ognuno da un beccuccio diverso.

Dopo cena chi vuol divertirsi va a vedere la televisione alla pasticceria Glarey, assiste all'asta di tappeti persiani — ce n'è da due milioni — accanto all'hôtel Perrier, sceglie fra uno dei due cinema del paese, uno «laico», l'altro del parroco.

A mezzanotte l'orchestra del Tavernino *del Royal suona ancora, qualche coppia balla all'*Abatjour*, ma il paese è sprofondato nel sonno. Insomma nell'aria c'è ancora un residuo di austerità ottocentesca, di ruvidità piemontese. I toni melliflui dei* public relations *man qui sono completamente sconosciuti, i padroni dei locali sono vecchi zii un po' burberi: talora può capitare che a mezzanotte spengano le luci e mandino a letto tutti.* «Perché chi vuol fare della montagna sul serio deve coricarsi presto».

Anche le personalità di Courmayeur sono tutte strettamente legate alla montagna. C'è Adolfo Rey, il decano delle guide, che a novantatré anni continua a passeggiare per le montagne (nelle giornate di bel tempo è difficile trovarlo in casa); c'è don Cirillo, il parroco magro come uno spaventapasseri che ha l'hobby di dir Messa sul Dente del Gigante vicino alla Madonnina che fulmini e tormente buttano regolarmente giù e che lui, altrettanto regolarmente, rimette in piedi; c'è il medico condotto, dottor Bassi, esperto nei salvataggi d'alta montagna (non appena ha notizia di una disgrazia parte con la sua jeep munita di radio trasmittente e ricevente in compagnia del suo infermiere Cosimo Zoppelli che è anche una guida espertissima).

La sera nelle brevi ore prima di andare a letto i commenti e le chiacchiere dei villeggianti di Courmayeur si concentrano su queste figure e sulle loro gesta o rievocano quelle favolose delle grandi guide del passato.

Gaetano Tumiati

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo quasi sereno; mare leggermente mosso; leggera brezza.

Alassio: temp. 25; cielo coperto; mare leggermente mosso; leggera brezza.

Varazze: temp. 25; cielo semicoperto; mare leggermente mosso; leggera brezza.

Rapallo: temp. 25; cielo quasi sereno; mare mosso; leggera brezza.

Rimini: temp. 25; cielo sereno; mare poco mosso; vento debole.

Viareggio: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento lieve.

Capri: temp. 26; cielo semicoperto; mare leggermente mosso; vento leggero.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Eventuali annuvolamenti saranno di lieve entità e su arco alpino e Piemonte potranno essere accompagnati da qualche breve precipitazione temporalesca. Temperatura: in aumento. Venti: deboli localmente moderati. Mari: leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	27	Pescara	14	29
Bolzano	15	29	L'Aquila	13	28
Trento	17	28	Roma	17	30
Verona	19	28	Campob.	18	26
Trieste	19	28	Bari	17	27
Venezia	19	26	Napoli	17	29
Milano	18	28	Potenza	15	23
Genova	22	28	Catanz.	18	30
Bologna	17	28	R. Cal.	17	28
Firenze	17	30	Messina	22	29
Pisa	17	28	Palermo	24	31
Ancona	21	28	Catania	19	32
Perugia	14	29	Cagliari	23	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	18	27
Londra	14	20
Berlino	11	27
Amsterdam	14	26
Bruxelles	12	25
Madrid	16	27
Mosca	10	16
New York	15	27
San Francisco	12	18
Tokio	22	29
Città di Messico	12	22

Troppi motoscafi lungo le coste

Caccia spietata in Francia ai pericolosi «pazzi del mare»

Le imbarcazioni da diporto in 7 anni sono aumentate da 24 mila a 196 mila - Parecchi piloti sfrecciano ad alta velocità senza curarsi dei bagnanti, provocando frequenti incidenti - Alte multe (e perfino il carcere) a chi viola le leggi di navigazione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 luglio.

In ogni centro balneare, su ogni spiaggia, sono stati affissi in questi giorni cartelloni sui quali si vede una barca a motore che solca velocemente il mare e spacca in due la parola «*nageurs*» della frase «*Attention aux nageurs*» — attenti ai nuotatori — scritta su un lato. Il cartellone viene affisso a cura della «*Prévention Plaisance*», sezione della prevenzione stradale, essendo sorta una nuova categoria di pazzi, al fianco di quelli della strada. Sono i pazzi del mare che sugli sci d'acqua od a bordo di motoscafi vanno a tutta velocità vicino alla spiaggia dove i bagnanti ed i nuotatori sono numerosi, e ogni tanto ne feriscono uno più o meno gravemente.

Finora le autorità avevano chiuso un occhio, ma da otto anni la quantità di infortuni da addebitarsi alle eliche dei motoscafi o di altre barche è decuplicata perché la quantità di imbarcazioni immatricolate è passata da 24.000 nel 1961 a 196.000 quest'anno. Perciò da due anni è stata istituita la patente di guida obbligatoria per le imbarcazioni con motore superiore a dieci cavalli.

L'iniziativa della «prevenzione navigazione da diporto» è stata accolta con viva soddisfazione dai bagnanti i quali, in certe spiagge, non hanno più il coraggio di allontanarsi neanche poche decine di metri poiché ogni cinque minuti c'è un motoscafo che passa vicino a tutta velocità lasciando dietro di sé una scia di schiuma, un mare agitato, e provocando il panico. Per i pescatori subacquei il pericolo è ancora maggiore.

La settimana scorsa, ad esempio, uno di loro era andato con alcuni amici vicino a Golfe-Juan per fare un po' di pesca di fronte al castello «Horizon» appartenente all'Aga Khan, e si sentiva tranquillo poiché a trecento metri dal litorale le boe indicano che quello spazio è vietato alle imbarcazioni a motore. Improvvisamente, però, arrivò a trenta chilometri all'ora un motoscafo sul quale si trovavano due giovani, che fecero una decina di giri nello spazio vietato e, tutt'a un tratto, urtarono il pescatore che tornava alla superficie. Costui, vedendo il motoscafo, alzò il braccio per proteggersi il capo, ma l'elica gli tagliò la mano. I due giovani fuggirono a tutta velocità e non sono stati rintracciati. Per fortuna un barcaiolo aveva visto l'accaduto e andò subito in soccorso del ferito, che attualmente è convalescente all'ospedale ma sarà invalido tutta la vita.

Fatti simili sono diventati molto frequenti, e la polizia è quindi decisa a reprimerli con la massima severità. Ma non è ancora organizzata abbastanza bene per poter sorvegliare efficacemente le imbarcazioni da diporto che, da un anno all'altro, sono sempre più numerose. Quelle regolarmente immatricolate sono 250 mila, ed almeno altrettanto quelle che non sono in regola. Il Codice marittimo, comunque, prevede una multa da 250 a 5000 franchi (da 32 mila lire a oltre 600 mila) per chi non ha la patente di guida; l'eccesso di velocità (più di cinque nodi) a meno di trecento metri dalla riva costa al contravventore da 180 a 1800 franchi e sei mesi di prigione; e costa da 250 a 5000 franchi il tirare uno sciatore d'acqua se si è soli a bordo. E' infatti impossibile guidare il motoscafo e sorvegliare contemporaneamente lo sciatore, come esige la legge.

Una sentenza pronunciata alla fine dell'anno scorso, ed alla quale è stata data ampia pubblicità, dovrebbe inoltre indurre certi «sportivi» ad una elementare prudenza. Tre giovani che a bordo di una piccola imbarcazione a motore si erano allontanati ad oltre cinque miglia dalla costa, in Bretagna, e fu necessario andare a cercarli, vennero condannati a 800 franchi di multa (centomila lire). Le autorità sottolineano che quegli imprudenti fanno spendere molto denaro ai Comuni, e perdere molto tempo agli addetti alla sicurezza delle spiagge, cosicché è giusto vengano poi puniti.

l. m.

Condannati i due gerenti per il «giallo del Lotto»

Tre anni all'uomo, due anni e otto mesi alla moglie - Si erano impossessati delle bollette giocate da un gruppo di sistemisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Il Tribunale ha condannato due delle cinque persone coinvolte nel «giallo del Lotto». Si tratta dei coniugi Ugo Giaccone ed Elda Picconi, gerenti della ricevitoria di via Alberto Mario a Monteverde, i quali erano imputati di malversazione. Il Tribunale ha condannato l'uomo a tre anni di reclusione e la donna a due anni e otto mesi. I giudici hanno stabilito che le mille bollette, sottratte dai due imputati ad un gruppo di giocatori, siano restituite a questi ultimi, i quali potranno così incassare una vincita di 44 milioni di lire.

Sono stati invece assolti, per insufficienza di prove, Caterina Occhini, nipote della Picconi, suo marito Franco Monaco, impiegato delle Poste, e Romolo Piccionetti, un dipendente dei mercati generali. I tre erano stati rinviati a giudizio per concorso nel reato di malversazione.

g. g.

Scoperta una banda di ladri sudamericani

Milano, 31 luglio.

(g. m.) Una banda composta di elementi stranieri, in maggior parte sudamericani, specializzata in furti e borseggi, è stata scoperta a Milano.

La scorsa notte la polizia ha compiuto dieci perquisizioni in altrettanti appartamenti, recuperando numerosa refurtiva, pistole e documenti falsi. Nel corso delle perquisizioni sono stati arrestati Marcos Alache Campos, di 38 anni, di Lima, per contraffazione e detenzione di documenti falsi e contravvenzione alla diffida, e Libero Barberini, di 56 anni, di Milano, per detenzione di arma da guerra. Sono state inoltre fermate altre dieci persone.

Il materiale sequestrato nel corso della vasta operazione consiste in danaro in moneta italiana e straniera per circa sei milioni di lire, blocchi di *traveller's cheques*, e parecchia refurtiva.

TRA L'ISOLA D'ELBA E PIANOSA

Tre ragazzi su un battello di notte in balia del mare

Hanno 6, 8 e 13 anni - Ritrovati all'alba tranquilli e sorridenti - Due, in attesa dei soccorritori si erano addormentati

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 31 luglio.

(g. c.) Tre ragazzi, dai 6 al 13 anni, hanno trascorso un'intera notte in balia del mare su un piccolo battello fra l'isola d'Elba e l'isola di Pianosa. Per fortuna, la mancanza di vento non ha messo in pericolo la vita dei bambini, i quali, esperti del mare, non hanno riportato alcuno «choc». Essi, anzi, hanno consumato le provviste, hanno dormito, ed all'alba, quando sono stati rintracciati, erano tranquilli e sorridenti.

I protagonisti sono i fratellini «Toto» di sei anni, e Luca, di otto, con il cuginetto Stefano, di 13 anni. I primi due sono figli di un esportatore livornese, il dott. Nado Neri, che con la famiglia si trova in villeggiatura a Marciana all'isola d'Elba.

Domenica scorsa con il suo panfilo «Gloria do sol», l'esportatore, con la consorte, i figli, il nipote ed alcuni conoscenti, si è recato in gita all'isola di Capraia. Nel pomeriggio, messo in mare un battellino di gomma con motore «Mercury» da dieci cavalli, si è recato a pescare con i ragazzi. Al momento di ripartire per l'isola d'Elba, i tre bambini hanno insistito per inseguire per qualche tratto il panfilo restando soli sul battello. Il dott. Nado Neri ha autorizzato i ragazzi a seguirlo.

Tutto è proceduto per il meglio fino a meno di un miglio da Marciana. Qui, i ragazzi hanno fatto cenno che il panfilo accelerasse pure. Ma quando padre e madre, signora Gloria e gli altri ospiti sono scesi a terra, del battellino s'era perduta ogni traccia. Veniva subito dato l'allarme, mentre cominciavano a calare le ombre della sera.

I natanti di amici e conoscenti prendevano il mare, anche un dragamine partiva dall'Elba e un aereo si alzava dal continente. Vane però per tutta la notte erano le ricerche. Il panfilo «Allegra», uscito alla ricerca, avvistava comunque un razzo nel tratto di mare fra Marciana e l'isola di Pianosa e si ancorava nella zona in attesa dell'alba. Alle prime luci, da bordo dell'«Allegra» riuscivano ad avvistare il battellino dei ragazzi. Due di essi dormivano pacificamente, e Luca, ai soccorritori, diceva: «*Finalmente vi siete decisi ad arrivare*». Tutti e tre apparivano in ottime condizioni e per nulla spaventati.

b. c.

CRONACHE DEI LIBRI

Una splendida biografia di Marcelle Auclair

Perché fu assassinato il poeta Garcia Lorca

Il delitto, eseguito con un pretesto politico a Granada nel '36, scaturì da una sordida rivalità tra due gruppi di falangisti

Parigi, luglio.

Il 9 settembre 1936, un giornale falangista di Huelva pubblicava questa notizia: «*Sembrerebbe che fra i numerosi cadaveri trovati ogni giorno nelle vie di Madrid sia stato scoperto quello di Federico García Lorca. I contrasti fra i marxisti sono così grandi che non rispettano più neppure i loro. Per scappare al furore rosso, l'autore del* Romancero Gitán *non ha guadagnato nulla a essere il correligionario di Azaña*».

Il poeta era stato assassinato tre settimane prima, non a Madrid, ma in un oliveto nei dintorni di Granada, che le forze franchiste avevano occupato da pochi giorni, e la sua soppressione era stata decisa dal comando di quelle forze. Fino dal momento in cui ne dettero la prima notizia, dunque, i falangisti cercarono di imbrogliare le carte per scaricarsi la responsabilità di quell'obbrobrio: diffusero le voci più calunniose, che attribuivano il delitto ad una vendetta personale occasionata da motivi inconfessabili, tentarono di dar credito a leggende inverosimili e, finalmente, davanti al peso schiacciante delle prove, affermarono che García Lorca era stato giustiziato perché militante comunista e spia di Mosca.

Era un'affermazione non meno falsa delle altre. Federico non era mai stato comunista; si era sempre mantenuto estraneo alla politica. Proprio all'inizio di quell'anno fatale, a un giornalista che gli aveva chiesto se un artista deve svincolarsi dal contagio politico, aveva risposto: «*Interamente, in poesia, come al teatro e in ogni cosa. Il poeta, il pittore ha abbastanza da fare se vuol dare tutto ciò che ha in sé. E' pervertire l'arte agire altrimenti. Prendete il caso di Rafael Alberti, uno dei nostri migliori giovani poeti, il quale, da quando è ritornato comunista dal suo viaggio in Russia, non fa più poesia, qualunque cosa immagini, ma soltanto cattiva letteratura giornalistica*».

Per lui, il poeta non doveva ascoltare altro appello che «*la voce della morte, con tutti i suoi presagi, la voce dell'amore, la voce dell'arte*». Certo, come tutti i veri poeti, Federico García Lorca non era insensibile al sentimento della libertà, un sentimento che lo portava a chiedere maggiore giustizia per il suo sventurato popolo: «*Io sono e sarò sempre del partito dei poveri* — affermava — *sarò sempre del partito di coloro che non hanno nulla e ai quali si rifiuta perfino la libertà del nulla*». Ma si tratta di generosi impulsi, che non implicano un'attività militante politica.

E, allora, perché lo hanno ammazzato? Marcelle Auclair, la scrittrice che gli fu amica e ne ha tradotto le opere in francese, spiega ora il mistero in un libro che ha tutto il fascino delle magistrali biografie uscite di recente su Proust, Goethe, Maupassant (Marcelle Auclair: *Enfance et mort de Garcia Lorca*. - Edizioni du Seuil, 478 pag.).

Tutta la vita del poeta, morto a 38 anni, vi è rievocata in un clima di calorosa simpatia ed ammirazione, insieme all'esegesi di ogni sua opera, compiuta attraverso un minuzioso impegno di ricerca e di interpretazione, per rendere più agevole l'intelligenza di pagine che, finora, potevano apparire oscure. Di particolare interesse è la ricostruzione delle circostanze che portarono Federico davanti al plotone d'esecuzione: con i documenti e le testimonianze pubblicate dall'Auclair, nessun dubbio può ormai sussistere in proposito.

Alla caduta della monarchia, l'amore per la Spagna, l'amore per «*questo disgraziato paese analfabeta, dove essere poeta è una derisione*», aveva suggerito a Federico García Lorca l'idea di fondare il teatro universitario, ossia un teatro di studenti per portare drammi, commedie, poesie e canzoni in ogni villaggio. La sua idea era di risvegliare le località «*silenziose, dimenticate, sulle quali pesa qualche cosa come l'inquietudine e la morte*». E, per risvegliarle, il primo dramma che portò davanti a un pubblico di «*oppressi e rassegnati*» fu quello della rivolta contadina narrata da Lope de Vega: *Fuente ovejuna*.

Il teatro universitario di García Lorca fu la maggiore impresa culturale della giovane repubblica spagnola: ebbe il pieno appoggio del presidente Azaña e fu accolto con entusiasmo dalle popolazioni dei luoghi in cui piantò le sue tende, dove non si era mai assistito ad altri spettacoli. Oltre Lope de Vega, Federico rappresentò Quevedo, Cervantes, Calderón de la Barca, Tirso de Molina e opere di giovani sconosciuti. «*Vogliamo contribuire* — diceva — *al grande compito di educazione del popolo della nostra amata repubblica rendendogli il suo teatro. Riporteremo Dio e il male, Dio e la fede, nelle città di Spagna*». Per i protagonisti del *levantamiento* militare, questi erano i propositi d'un sovversivo.

Ma, in realtà, fu soltanto il pretesto; le vere ragioni dell'assassinio furono ancora più sordide. A Granada, nell'agosto 1936, Federico García Lorca era ospite nella famiglia del poeta Luis Rosales, che aveva due fratelli dirigenti del movimento falangista locale. Fu per colpirli che un loro antagonista, il deputato di estrema destra Ramón Ruiz Alonso, accusò Federico. Uno dei più grandi poeti contemporanei, il maggiore della Spagna moderna, fu dunque vittima d'una miserabile bega interna di partito. Era nell'ordine naturale delle cose, se si tiene conto che da pochi giorni il generale Millan Astray aveva lanciato per la prima volta quello che fu poi il grido di guerra del «Tercio»: «*Muerte a la inteligencia, viva la muerte!*».

Sandro Volta

PIONIERE DELL'INDUSTRIA USA, PRIMO MILIARDARIO IN DOLLARI

Rockefeller, il «re del petrolio»

Nessuno tra gli «eroi del capitalismo» americano guadagnò tanto denaro, e ne regalò tanto in opere filantropiche - Spietato negli affari, vedeva nella ricchezza la volontà divina - Figlio di un allegro avventuriero, fu sempre un severo puritano

Malgrado due guerre mondiali, il New Deal, le tasse sul reddito, e molte centinaia di miliardi donati al più grande complesso mai visto di opere benefiche, umanitarie e culturali, i Rockefeller della terza generazione sono ancora il gruppo familiare più ricco del mondo. Il patrimonio di Nelson, aspirante candidato alla presidenza degli Stati Uniti, dei suoi cinque fratelli, dei cognati e dei cugini, secondo un calcolo prudente ammonta a quattro miliardi di dollari, oltre 2500 miliardi di lire. Il «clan», tuttora abbastanza compatto, occupa una posizione preminente nel petrolio, feudo di famiglia, nell'industria aeronautica, nella banca, nel mercato mobiliare e persino nell'agricoltura, oltreché in molteplici iniziative parapolitiche, scientifiche ed assistenziali. L'editore Dall'Oglio ha fatto bene a pubblicare, nella collana «Grandi famiglie» che già comprende i Borgia ed i Tudor come i Krupp, I Rockefeller *dell'americano Jules Abels: un'opera non definitiva ma seria, favorevole senza essere apologetica.*

Il libro è, naturalmente, dedicato in massima parte al fondatore della dinastia, John D. Rockefeller senior, primo «re del petrolio», primo americano miliardario in dollari, uno tra i massimi protagonisti della rivoluzione industriale moderna, uno dei più discussi ma eminenti tra quei «solitari eroi del capitalismo» che affascinavano Piero Gobetti. Una figura eccezionale non solo come imprenditore fortunato, ma come uomo, in un tempo che diede contemporaneamente anche Carnegie, il «re dell'acciaio», Vanderbilt, il «re delle ferrovie», Morgan, il «re delle banche»; in un paese che conobbe negli stessi decenni la conquista del West e l'epopea dei «baroni ladri» (come furono definiti, per parecchi buoni motivi, tanti creatori dell'industria Usa).



John D. Rockefeller col figlio John D. junior verso il 1910

La leggenda ha esasperato i contrasti nella biografia del primo Rockefeller: basta la realtà per fare della sua vita una storia straordinaria. Non nacque povero, ma in una famiglia benestante, se pur lontana dalla ricchezza: il padre gli prestò mille dollari per il suo primo affare. Miliardario, di sera spegneva tutte le luci nella sede della Standard Oil, era più parsimonioso che avaro. Non fu un pioniere nel campo del petrolio; intuì soltanto la via più sicura per lavorare con profitto nella nuovissima industria.

La «corsa al petrolio» nell'Ohio, non meno avventurosa e frenetica della «corsa all'oro» in California, incominciò nel 1859; solo sei anni dopo il ventiseienne John, rispettato commerciante di Cleveland, incominciò ad occuparsene. Non scelse la produzione, sempre aleatoria, ma prima il trasporto ed il commercio del carburante (che allora serviva soprattutto per le lampade), e poi la raffinazione. Nel 1870 fondò la prima Standard Oil, che con un milione di dollari di capitale controllava il 4 per cento del petrolio raffinato in America; dodici anni dopo, il trust diretto da Rockefeller ne controllava oltre il 90 per cento, dettava i prezzi, imperava sulle ferrovie e sugli oleodotti, dominava le industrie sussidiarie. E non era ancora incominciato, con l'automobile ed i motori a nafta, il vero boom petrolifero.

Rockefeller spiegava così l'enorme successo: «direzione energica, più abbondanza di capitale, più concentramento della produzione». *Per modestia, probabilmente sincera, non aggiungeva altri motivi: la sua capacità di vedere lontano e di scegliersi i collaboratori, il coraggio ed il metodo nei piani di lavoro, il suo genio degli affari. Per ovvia discrezione, dimenticava anche altre cause: l'energia spietata nell'affrontare i concorrenti, i metodi spregiudicati di pressione sulle industrie sussidiarie, le intese monopolistiche (il trust della Standard Oil fu sciolto due volte, dalla Corte suprema dell'Ohio nel 1899 e dalla Corte suprema federale nel 1911),* il largo impiego della corruzione in un mondo politico pronto a vendersi: «La Standard Oil ha fatto tutto quello che voleva del Congresso della Pennsylvania — si diceva — eccetto il raffinarlo».

Ma, forse, in questi silenzi Rockefeller senior era in buona fede. *Viveva in un mondo di duri pionieri, che si sentivano più forti del diritto;* «Che mi importa della legge? — *si chiedeva Vanderbilt* —. Non ho forse conquistato il potere?». *Era cresciuto in una tradizione calvinista, che identificava successo negli affari e volontà divina:* «Credo che la capacità di guadagnare denaro sia un dono di Dio — *affermava John Rockefeller* —. Essendo dotato del dono che possiedo, credo sia mio dovere guadagnare sempre di più, e usarlo per il bene del mio simile». *Con iniziative generose ma paternalistiche, era convinto di adempiere tutti i suoi doveri verso i dipendenti, e con le donazioni filantropiche di assolvere ogni debito verso la società. E nella vita privata era di un rigore puritano, sostenuto dalla preghiera, dalla lettura della Bibbia, dalla partecipazione intensa alla vita della Chiesa battista. Fin da giovanotto non aveva altro svago che la questua domenicale, la cura delle opere parrocchiali, il sermone (predicava con efficacia).*

Uno psicanalista potrebbe dire se in questo fervore religioso, ereditato dalla madre e trasmesso ai discendenti, non ci fosse un'inconscia rivalità, o ritorsione, contro il padre. Il vecchio William non era un puritano, ma un allegro avventuriero. Fece una discreta fortuna vendendo, nelle campagne del West ed agli indiani, specifici contro ogni malattia, cancro incluso; qualche volta prestava denaro; si diceva che tenesse mano ai ladri di cavalli. Una volta fu processato per violenza ad una giovanissima cameriera; più tardi si scoprì che per vent'anni si era diviso fra due famiglie: era bigamo.

Carlo Casalegno

JULES ABELS: *I Rockefeller* - Ed. Dall'Oglio - 445 pagg., 5000 lire.

PER LE VACANZE

Guide ai viaggi e buone letture su paesi lontani

L'estate è tempo di viaggi: viaggi concreti e viaggi sognati. Delle distese ghiacciate dell'Artico, si può fare un'affascinante conoscenza attraverso le pagine di un libro famoso di Frison Roche, *Popoli cacciatori dell'Artico* (ed. Garzanti, pagine 311, lire 3200). L'autore, noto scalatore ed esploratore, ha percorso oltre 3000 chilometri nelle «terre sterili» degli ultimi eschimesi, documentando ogni momento della sua avventura. Al lettore si aprono le scene appassionanti di caccia all'orso bianco e alle foche, gli spettacoli degli strani riti dei buoi muschiati, autentici animali preistorici.

Altra occasione di appassionante viaggio fantastico è: *La Cina è la Cina* (ed. Garzanti, pagine 360, lire 3000) di Dennis Blood. In esso si svelano i segreti della psicologia e della millenaria civiltà cinese. *Messico* di Otto Moraini (ed. Vitalità, pagine 239, lire 3000) è una sintesi del costume, del colore e del patrimonio artistico del paese dell'America Latina, tracciato con il gusto del pittore.

Per chi si reca in Grecia ottimo sussidio il libro di Leslie Finer (*La Grecia*, ed. Garzanti, pagine 244, lire 1200): uno schizzo del paese oggi e nella sua tradizione culturale, accompagnato da molte informazioni di carattere pratico. Per la *Jugoslavia* c'è il volume accurato e preciso di Armand Gaspard (ed. Garzanti, 176 pagine, lire 1000). Gli amanti della natura scopriranno itinerari inediti del nostro continente nel libro di Kai Curry-Lindhal, *Europa*. Primo volume della collana «I continenti del mondo» dell'ed. Sansoni (pagg. 303, lire 15.000) è interamente dedicato all'illustrazione della fauna e della flora europea.

Qualche itinerario più consueto. L'editore Garzanti ha preparato una collana in proposito, le *Guide Veronelli all'Italia piacevole*: una originale serie di guide alle bellezze artistiche e naturali e alla gastronomia. I primi due volumi sono dedicati alla *Liguria* (158 pagg., lire 1800) e al *Piemonte e Valle d'Aosta* (288 pagg., lire 2600). *Marmolada* di P. Rossi (ed. Tamari, pagg. 186, lire 4500) offre un quadro della zona completo sotto ogni aspetto: da quello storico a quello letterario, da quello alpinistico a quello economico-sociale.

Presso l'editore Sansoni esce un libro pregevole di Bargellini, *Questa è Firenze* (lire 5000, pagine 277): un bel viaggio per immagini.

g. d. r.

Un economista indica la necessaria «strategia delle riforme»

L'Italia verso gli anni '70

Anche nei programmi economico-sociali, elemento decisivo è la volontà politica e morale

Alle soglie degli anni settanta non ci si può certo dichiarare soddisfatti della società italiana. Sarebbe un grave errore esaltarsi per il tasso d'aumento globale dell'economia, dimenticando le sempre più impellenti esigenze di riforma poste dai tantissimi problemi, antichi e nuovi, che, a causa della mancata o insufficiente soluzione, fanno sentire ogni giorno il loro peso negativo sulla vita dello Stato, così da non consentire ulteriori attese se si vogliono evitare pregiudizi non riparabili.

Un quadro delle riforme che, al momento del passaggio dalla quarta alla quinta legislatura, si rendono necessarie sul piano della politica economica pubblica, si trova tracciato, con inusitata chiarezza di linguaggio e mirabile ricchezza di particolari, nel più recente volume di Francesco Forte, *La strategia delle riforme*.

I settori per cui l'autore, documenti alla mano, sollecita energici interventi sono quanto mai numerosi: accanto ai moderni problemi suscitati dalla società industriale e dallo sviluppo delle grandi aree metropolitane, con gli inquinamenti di ogni specie, lo scempio del paesaggio e l'erosione dei territori abbandonati, urgono i problemi di più lontana origine, dalla riforma burocratica al sistema tributario, dall'ordinamento regionale alla riforma urbanistica, dal sistema ospedaliero alle assicurazioni sociali, dalla scuola all'agricoltura, dalla disciplina delle società per azioni ai monopoli ed oligopoli, dal Mezzogiorno all'occupazione, ed altri ancora. Per affrontarli adeguatamente, s'impone una precisa strategia, meditata ed organica.

Ecco emergere, dunque, il filo conduttore del libro di Forte, articolato questione per questione, ma teso costantemente alla ricerca di una soluzione complessiva. Di qui la necessità di risalire al passato — su su fino all'Italia preunitaria — per cogliere le radici dei problemi e di esaminare il presente per coglierne le componenti attuali, con speciale riguardo alle divergenze, spesso rilevantissime, tra legge ordinaria e Costituzione.

Il superamento di queste contraddizioni si profila, di conseguenza, come una delle principali mète da raggiungere, insieme al traguardo dell'efficienza globale e del pieno impiego. Quanto alle vie da percorrere, le proposte concrete indicate da Forte non si contano, quasi tutte convincenti, alcune non prive di carica polemica, ciascuna frutto di logica serrata.

Sovente i rimedi sono ricavati dalle esperienze negative di oggi e di ieri. Basta con l'astrattezza e il formalismo, tipici strumenti dell'approccio italiano ai problemi di fondo («*l'introdurre i grandi mutamenti poco per volta, empiricamente, è per noi in Italia ostico; si aspira a fare le cose in modo completo, ma il momento in cui simili cambiamenti diventano attuabili, in quanto rifiniti in tutti i particolari, è forzatamente spostato in là; e poi le condizioni adatte per cambiamenti vastissimi sono in pratica ardue da trovarsi*»).

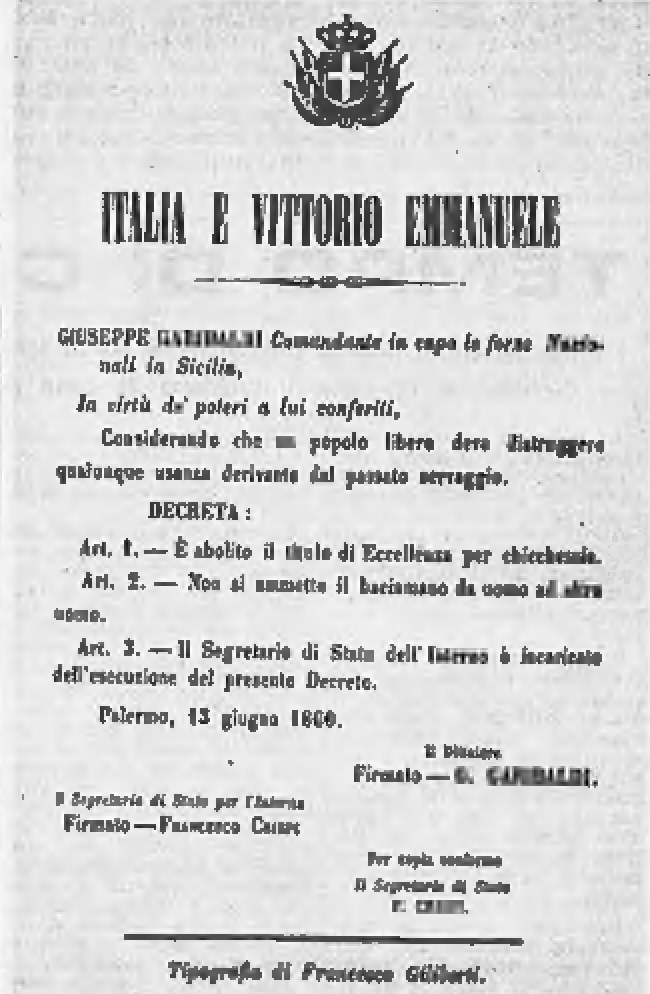
Basta con le riforme che prevedono scappatoie («*e la parte conservatrice bada alle scappatoie; la parte innovatrice si pasce dei principi primi delle riforme e della loro proclamazione cercando di ignorare le scappatoie*»). Basta con il sistema di far finire tutto «*nel collo di bottiglia degli uffici centrali di Roma*». Basta con «*il tradizionale scetticismo all'italiana, fondato sull'ambiguità e sulle astuzie del compromesso politico*».

Il libro di Forte — lo si vede bene — contiene pure, se non soprattutto, l'invito ad un serio impegno morale e civile, quale elemento insopprimibile di una moderna e razionale politica economica che adotti la regola della partecipazione democratica, cioè la regola consistente nel porre scelte precise e comprensibili alla pubblica opinione, senza tradire, grazie al trasformismo, le indicazioni provenienti dalla base. Il monito che ne segue è chiaro: poiché il Paese sta crescendo culturalmente, le vecchie astuzie politiche italiane sono destinate ad incontrare l'ostilità delle nuove generazioni, le quali hanno una concezione molto più tecnica ed antipaternalistica della politica. Anche sotto questo profilo l'indagine sulla strategia delle riforme è di un'estrema attualità.

Giovanni Conso

FRANCESCO FORTE: *La strategia delle riforme* - Ed. Etas Kompass - pagg. 572, lire 3500.

Un'iniziativa fallita di Giuseppe Garibaldi



ITALIA E VITTORIO EMMANUELE

GIUSEPPE GARIBALDI *Comandante in capo le forze Nazionali in Sicilia,*

In virtù de' poteri a lui conferiti,

Considerando che un popolo libero deve distruggere qualunque usanza derivante dal passato servaggio.

DECRETA:

Art. 1. — È abolito il titolo di Eccellenza per chicchessia.

Art. 2. — Non si ammette il baciamano da uomo ad altro uomo.

Art. 3. — Il Segretario di Stato dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Palermo, 13 giugno 1860.

Il Dittatore
Firmato — G. GARIBALDI.

Il Segretario di Stato per l'Interno
Firmato — Francesco Crispi

Per copia conforme
Il Segretario di Stato
F. CRISPI.

Tipografia di Francesco Giliberti.

Uno dei primi e più vani provvedimenti adottati da Garibaldi, dittatore in Sicilia, fu l'abolizione del titolo di «Eccellenza». Questo curioso documento è una delle molte riproduzioni che compongono la cartella «La spedizione dei Mille», nella originale e curiosa collana «Le fonti della storia», edita dalla Nuova Italia (ogni fascicolo, 1500 lire). Tra le cartelle già stampate, documenti su Milano e Roma nel 1848

Libelli, satire e saggi di un Casanova «ignoto»

Insincero, arrogante e bilioso, è tuttavia scrittore piacevole

Pietro Chiara, romanziere estroso e di ottima vena, nonché appassionato traduttore delle «Memorie» casanoviane, pubblica ora — all'insegna di *Saggi, Libelli e Satire* — quattro operette minori e pressoché ignote dell'avventuriero veneziano: «Lana caprina», «Il duello», «Né amore né donne», «Soliloquio d'un pensatore». Il libro, corredato di puntualissimi documenti, ha prima di tutto il gran merito di sfatare nel modo più decisivo l'immagine grossolana ma proverbiale di un Casanova maestro di galanterie e di torbide seduzioni, da imitare — o leggere in segreto — per l'inverecondia delle pagine autobiografiche.

Non volgare pornografo, dunque, né protagonista-cronista dei vizi del suo Settecento, il Casanova di questo libro resta comunque un personaggio: figura esemplare di chi scrive a briglia sciolta non avendo altro interesse che una continua urgenza di fatti personali, di umori precipitosi, di tornaconti anche meschini.

Tale, appunto, è il caso della prima operetta, «Lana caprina». Un libello del 1773, composto dal venticinquenne scrittore per far sollazzo intervenendo nella polemica fra due medici bolognesi: se il comportamento delle donne dipendesse dai turbamenti del sesso o dalla ragione. E il Casanova, certo, ha buon giuoco nel confutare l'astrattezza balorda degli opposti principii. Ma più della confutazione, più dell'incredibile sfoggio delle citazioni che l'accompagnano, qui conta lo sciupio a freddo di un talento ridotto a mestiere.

Non diverso, a parte l'occasione, l'ultimo scritto: «Soliloquio d'un pensatore». Esso maschera in vesti filosofiche l'indispettita curiosità di un avventuriero per un altro avventuriero, Cagliostro, e finisce con la smaccata esaltazione dell'imperatore austriaco Giuseppe II.

Restano — con giuoco più sottile, e di lettura senz'altro piacevole — i due brani centrali. E se «Né uomini né donne» è uno sfogo di umori vendicativi — contro il padre adulterino, contro l'adulata ma invidiata nobiltà, contro i responsabili di una umiliante vicenda — e lo sfogo resta diviso fra genericità di apologo e calunnioso livore, «Il duello» rappresenta di gran lunga il pezzo forte del volume. Si tratta, infatti, di uno dei primissimi episodii, composti in italiano, della vena autobiografica che sarebbe poi sfociata nella celebre *Histoire de ma vie*.

Ma l'argomento in sé drammatico — scontro cavalleresco, a Varsavia, per una ballerina — più che materia viva è schema di ben altre ispirazioni. Basta leggere, nelle ultimissime righe, la dichiarata incapacità di scriver cose tali da «*far rivocare in dubbio i doverosi pensieri dell'uomo cristiano*». Espressione contorta di un untuoso bigottismo che la dice lunga su tutto il brano: sentimenti recitati anziché vissuti, [illegible] volubili e non schiettezza di memorie.

Eppure sarebbe ingiusto tagliar corto col Casanova, perché uomo insincero e scrittore mediocre. Anche la mediocrità e l'insincerità, in fondo, possono avere un'ombrosa suggestione: quando ne vien fuori un personaggio in equilibrio tra vita e letteratura, stordito dalle proprie debolezze, condannato agli equivoci di una fama chiassosa.

Ferdinando Giannessi

GIACOMO CASANOVA: *Saggi, Libelli e Satire* - Ed. Longanesi - 486 pagg.

Gli appassionati minacciano una «marcia sulla città»

Proteste a Cuneo perché la caccia sarà aperta soltanto l'8 settembre

A Saluzzo c'è chi si dichiara pronto a contravvenire a tutti i decreti e a sparare fin dal 25 agosto (che è il giorno d'apertura in tutte le altre province)

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 31 luglio.

A differenza delle altre province dove l'apertura della caccia è fissata, come al solito, per l'ultima domenica di agosto, a Cuneo i cacciatori avranno via libera solamente a partire dall'8 settembre.

La decisione del Comitato Provinciale per la caccia di fissare una data unica per l'inizio della stagione venatoria (sia per la pianura e la collina sia per la zona Alpi, posticipando la data alla seconda domenica di settembre che, per tradizione, ha sempre coinciso con l'avvio della caccia in montagna) ha suscitato un'ondata di proteste fra gli oltre quindicimila cacciatori del Cuneese.

A conclusione di affollate assemblee e in lettere aperte ai giornali, le sezioni cacciatori della provincia hanno fatto sentire alle autorità provinciali la voce del malcontento degli associati. Si è ventilata anche una concentrazione di cacciatori su Cuneo per inscenare una clamorosa marcia di protesta mentre gli appassionati saluzzesi sono andati oltre: hanno minacciato di iniziare a sparare per loro conto fin dal 25 agosto, sfidando il decreto.

Il punto di vista dei cacciatori è il seguente: «*I cacciatori delle altre province liguri e piemontesi, dopo aver riempito il carniere nelle loro zone, nei quindici giorni precedenti, l'8 settembre caleranno in massa da noi: saranno altre quindicimila e magari trentamila carabine che verranno a sparare in aggiunta alle nostre. E con quale risultato? In pochi giorni, addirittura in poche ore, verrà annientata qualsiasi traccia di selvaggina. Senza contare l'accresciuto pericolo sia per noi cacciatori, sia per chi lavora nei campi*».

I cacciatori invocano un provvedimento che allinei il Cuneese alle altre province, anticipando l'apertura al 25 agosto oppure vincolando all'8 settembre l'intera Italia settentrionale. E' chiaro, però, che quest'ultima soluzione non ha più ormai alcuna possibilità di essere accolta; quindi si preme sulle autorità affinché accolgano la richiesta d'apertura anticipata.

Le autorità provinciali sostengono che la loro decisione è dettata da considerazioni basate soprattutto sulla particolare composizione della nostra provincia che è prevalentemente montana e soggetta al vincolo delle «riserve Alpi». L'apertura unica contribuirebbe a far sì che i cacciatori di pianura e di montagna rimangano nelle rispettive zone, senza quelle reciproche «invasioni» lamentate nelle scorse stagioni.

n. m.

Scopre che il figlio ha commesso un furto e lo denuncia alla polizia

Il ragazzo, 14 anni, è stato rinchiuso al «Beccaria»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 31 luglio.

Un fabbroferraio, che lavora giorno e notte per mantenere la moglie e i cinque figli, non ha esitato un solo istante a denunciare il suo secondogenito per un furterello commesso dal ragazzo che è così finito al «Beccaria».

Erano circa le 2 della scorsa notte quando al centralino della Questura è giunta la seguente telefonata: «*Sono il fabbroferraio Carlo L. e abito in via Paisiello 5: venite ad arrestare mio figlio Roberto di 14 anni. E' un ladro e non lo voglio più in casa*».

Poco dopo gli agenti sono giunti sul posto ed hanno trovato ad attenderli il fabbro che teneva stretto per un braccio il figlio: «*Portatelo via* — ha detto ai poliziotti — *altrimenti va a finire che rovina anche il fratello maggiore*».

Il pover'uomo ha poi raccontato le tribolazioni della sua vita e quanto era accaduto: dei suoi cinque ragazzi il maggiore, che ha quindici anni, lavora come aiuto-cameriere e altri tre vanno ancora a scuola. Il secondogenito, Roberto, è stato però sempre la «pecora nera». Dopo le elementari non ha più voluto proseguire gli studi e passa le giornate bighellonando per le strade. Benché giovanissimo, ha già avuto qualche guaio e nessun rimprovero è servito a rimetterlo sulla giusta via.

Due giorni fa il ragazzo si è fatto dare cento lire dalla madre per andare a comperare un «ghiacciolo» ed è sparito: soltanto la scorsa notte è ricomparso, vestito di nuovo, con un paio di calzoni *beat*, una camiciola fiammante e un giradischi.

Alle domande del padre, Roberto, senza scomporsi, ha ammesso di aver rubato, e il pover'uomo, ritenendo che a nulla sarebbero valsi i rimproveri per recuperarlo, ha chiamato la Volante. «*Solo loro* — ha detto al figlio prima di affidarlo agli agenti — *possono fare qualcosa per raddrizzarti*».

Roberto L. è stato preso in consegna dagli agenti e condotto in Questura.

g. m.

Migliorano le due ragazze salvate in mare a Viareggio

(Dal nostro corrispondente) Viareggio, 31 luglio.

(a. v.) Le condizioni di Cristiana Pini e Barbara Bandi, le due giovani salvate mentre stavano annegando in mare a Viareggio e ricoverate all'ospedale con sintomi di asfissia, sono migliorate. Stamane sono state dimesse e hanno potuto fare ritorno alle loro case a Firenze.

Le due giovani, con altre venti compagne, facevano parte di una colonia montana di Vallombrosa (non del Cif come è stato erroneamente pubblicato) e si erano recate a Viareggio in gita. Sette di loro, a un certo punto, avevano deciso di fare il bagno e, senza chiedere il permesso all'assistente, si erano gettate in acqua: poco dopo erano scomparse in una buca. Fortunatamente due giovani fiorentini presenti alla scena erano subito accorsi in loro aiuto ed erano riusciti a salvarne sei. Per la settima, Romana Nencioli di 16 anni, purtroppo non era stato possibile far nulla.

Per l'intenso traffico

Autostrada in galleria tra Rapallo e Portofino

Proposta dalla Camera di Commercio di Genova

(Dal nostro corrispondente) Genova, 31 luglio.

(f. d.) Un'autostrada quasi interamente in galleria fra Rapallo, Santa Margherita e Portofino è stata proposta dalla Giunta della Camera di Commercio di Genova.

Durante il mese di luglio il traffico per Portofino — un angolo della Riviera di Levante noto in tutto il mondo, sopravvissuto quasi miracolosamente alle speculazioni edilizie che hanno deturpato la costa ligure — ha raggiunto limiti insopportabili per l'unica strada, lunga circa sette chilometri, che collega Portofino con Santa Margherita.

Proprio nei giorni scorsi l'Automobile Club ha proposto che siano istituiti dei limiti di velocità: minimo 30 all'ora, massimo cinquanta. Ma tali limiti varrebbero comunque ben poco, quando la strada è intasata e le auto vanno in coda.

Tre genovesi candidate Miss Italia



La diciannovenne Athena Ballarini, al centro, dopo l'elezione a Miss Lido avvenuta a Genova. E' fotografata tra Stefania Riccetti, a sinistra, proclamata «Reginetta della simpatia» e Leila Cozzi eletta Miss Cinema (Tel. Ansa)

Seminfermi di mente gli amanti di Gallarate

Lo hanno dichiarato i periti dopo l'esame psichiatrico - I due (lei 40 anni, lui 21) uccisero il marito della donna, un industriale cinquantatreenne

(Dal nostro corrispondente) Milano, 31 luglio.

(g. m.) Luigina Pasino, la donna quarantenne di Gallarate (Varese) che la notte del 14 luglio di un anno fa con la complicità dell'amante Angelo Nidoli, di 21 anni, uccise il marito, l'industriale cinquantatreenne Mario Cuccirelli, è stata dichiarata seminferma di mente unitamente all'amante.

La perizia psichiatrica era stata richiesta dai difensori della donna, avvocati Catalano e Bartolozzi, e il giudice istruttore dott. Ruccia aveva disposto che l'esame peritale fosse eseguito dal prof. Gianfranco Garavaglia anche sul Nidoli.

Il perito, presentando le sue conclusioni al magistrato, ha affermato che entrambi gli imputati, nel momento in cui idearono e commisero il delitto «*erano, per infermità, in tale stato di mente da avere grandemente scemata la capacità di intendere e di volere*».

Il delitto, secondo quanto confessarono i due amanti dopo l'arresto, avvenne perché il Cuccirelli da anni sottoponeva la moglie a continue umiliazioni.

Dopo aver ucciso l'industriale colpendolo alla testa con un grosso metro ed avergli stretto il collo con una corda comprata dalla Pasino, i due tentarono di far credere ai carabinieri che si trattava di un omicidio per rapina, ma dopo tre giorni le indagini portarono al loro arresto, alla confessione ed alla incriminazione.

Marittimo inglese arrestato con sigarette alla marijuana

Napoli, 31 luglio.

(a. l.) Agenti dello scalo marittimo hanno arrestato nel porto di Napoli il marittimo inglese Cecil Fredrik, di 21 anni, di Londra, imbarcato a bordo del panfilo *Noon Star* battente bandiera inglese. Il Fredrik è stato trovato in possesso di alcuni pacchetti di sigarette alla «marijuana».

Ottimi risultati ad Avigliana nell'abilitazione per ragionieri

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 31 luglio.

(a. v.) Il 93 per cento dei candidati all'abilitazione per ragionieri della sezione staccata di Avigliana dell'Istituto tecnico di Pinerolo, ha conseguito il diploma nella prima sessione di esami conclusa la settimana scorsa. La sezione di Avigliana aveva già ottenuto ottimi risultati l'anno scorso con il 70 per cento dei promossi a luglio.

I migliori voti li ha ottenuti Carla Davi di Avigliana, che ha conseguito il diploma con la media di 8,33. Altri dieci candidati hanno ottenuto medie superiori ai 7 decimi.

Per l'eruzione di un vulcano forse 200 morti in Costarica

Il cratere di El Arenal era inattivo da [illegible] anni - L'improvviso, violentissimo «risveglio» ha sorpreso gli abitanti di diversi sperduti villaggi dell'interno - Difficile un preciso bilancio della sciagura

km. 0 250 500 750 1000
Washington
STATI UNITI
OCEANO ATLANTICO
GOLFO DEL MESSICO
Miami
L'Avana
CUBA
Guantanamo (U.S.A.)
HAITI
S. DOMINGO
MESSICO
MAR DEI CARAIBI
GUATEMALA
HONDURAS
NICARAGUA
COSTARICA
OCEANO PACIFICO
Can. di Panama (U.S.A.)
VENEZUELA
COLOMBIA

San José, 31 luglio.

Continua ad aumentare il bilancio delle vittime provocate dall'improvvisa eruzione, avvenuta lunedì sera, del vulcano El Arenal, inattivo da [illegible] anni. Si teme che i morti siano più di duecento, i feriti sono diverse centinaia, migliaia di uomini, donne, bambini senza tetto. Particolarmente colpiti i villaggi dell'interno.

Il presidente della Costarica José Joaquin Trejos ha dichiarato lo stato di emergenza in tutto il Paese ed ha ordinato lo stanziamento di tre milioni di dollari (circa un miliardo e ottocentosettanta milioni di lire) per i primi soccorsi.

E' stata una cosa spaventosa, e quanti descrivono ciò che hanno visto hanno ancora negli occhi la paura, il ricordo della violenza con la quale si è scatenata la natura. Il vulcano, una montagna di 1550 metri di altezza, ha lanciato durante la notte cenere e fumo ad un'altezza di oltre novemila metri, mentre enormi lingue di fuoco illuminavano il cielo. La cenere ha coperto zone lontane oltre cento chilometri dalle pendici del vulcano, terre coltivate che ora sono grigie, squallide, senza vita. Le correnti d'aria hanno sospinto il fumo più lontano, in alcune direzioni, e la pioggia di cenere è caduta anche a Managua, la capitale del Nicaragua.

Tra i centri disposti intorno alla montagna il più colpito dalla tragedia è stato il villaggio di Pueblo Nuevo. L'eruzione ha ucciso anche un grandissimo numero di animali, per lo più bovini, che costituivano una delle uniche fonti di ricchezza degli abitanti di Puerto Nuevo. I cadaveri degli animali, a migliaia, sono ancora sparsi sul terreno *(Ansa)*

Un giovane annega nel fiume ad Alessandria mentre pesca

La disgrazia nel Tanaro sotto gli occhi della moglie e del bimbo - Aveva 27 anni

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 31 luglio.

(f. m.) Un operaio alessandrino, Giuseppe Fiorini di 27 anni abitante ad Oviglio in via Lanza 1, è annegato nel Tanaro dove si era recato a pescare.

Il giovane, terminato oggi il turno di lavoro in fabbrica dalle 6 alle 14, aveva fatto ritorno a casa; dopo il pranzo aveva deciso di andare al fiume con la moglie, il bimbo e il cognato. La comitiva aveva raggiunto la località Prà Castello Favagrossa: mentre i congiunti si sdraiavano al sole, l'operaio scendeva in acqua per pescare con un bilancino.

Dopo un'ora Giuseppe Fiorini usciva dal fiume per lasciare sulla riva alcuni pesci, quindi ritornava nel Tanaro, sempre col bilancino. D'improvviso, senza un grido, è scomparso nell'acqua profonda in quel punto due metri.

Il cognato e alcuni volenterosi, accorsi alle invocazioni di aiuto degli astanti, hanno cercato di portare soccorso all'operaio ma tutto è stato inutile: quando il Fiorini ha potuto essere portato a riva, era ormai deceduto.

Si pensa che l'operaio, colto da un improvviso capogiro, sia finito sott'acqua senza più la forza d'invocare aiuto, oppure che sia scivolato dopo aver perso l'equilibrio.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Oviglio per gli accertamenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri a Roma la decisione della Commissione d'Appello

Confermata per la Pro Vercelli la penalizzazione di quattro punti

La società piemontese è stata riconosciuta colpevole di «responsabilità oggettiva» - I vercellesi erano accusati di aver pagato il Gruppo C di Genova per incitarlo a battere due squadre rivali (Casale e Sestrese) - La «Pro» rimane in serie D, al suo posto viene promosso in C il Macobi di Asti

(Dal nostro corrispondente) Roma, 31 luglio.

La commissione d'appello federale, riunitasi stamane a Roma nella sede della Federcalcio, ha respinto il reclamo della Pro Vercelli avverso le decisioni adottate il 28 giugno scorso dalla commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti che ha riconosciuto colpevole la società piemontese di illecito sportivo. Uguale sorte ha subito il reclamo avanzato dal collaboratore della Pro Vercelli, Guido Pozzuolo, chiamato in causa dall'accusa quale diretto responsabile del tentativo di corruzione.

La conferma della pesante punizione, che impedisce ai vercellesi di disputare il campionato di serie C (al loro posto viene promosso il Macobi di Asti) in seguito alla penalizzazione di 4 punti, ha destato molte perplessità. Alla luce dei fatti che si conoscono è sembrato infatti che l'indagine condotta dal signor Tanzi, incaricato dall'ufficio inchieste della Federazione calcio, non avesse acquisito elementi sicuri per provocare la denuncia della Pro Vercelli. Le decisioni della commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti avevano già inferto un colpo gravissimo al prestigio della società vercellese. Ma i suoi dirigenti nutrivano fondate speranze nel riesame di tutto il «caso» da parte della Caf.

La fragilità delle prove, la logica assurda di un tentativo di corruzione imbastito sulla esigua cifra di 220 mila lire (i vercellesi avrebbero pagato il «Gruppo C» di Genova, per incitarlo a battere due squadre, rivali, Casale e Sestrese), hanno fatto supporre fino all'ultimo momento che potessero avere il loro peso nella valutazione dei fatti da parte dei giudici della commissione d'appello. La severa condanna non sarebbe però scaturita da una istruttoria che presenta dei punti decisamente poco chiari. Secondo una voce che si ritiene fondata sarebbe intervenuta una testimonianza decisiva per il riconoscimento della «responsabilità oggettiva» della Pro Vercelli. Questo starebbe a significare che la società piemontese è completamente estranea ai fatti che le sono stati addebitati ma che secondo il regolamento dovrà pagare ugualmente.

Non si esclude infatti che un appassionato sostenitore della Pro Vercelli, all'insaputa di tutti, abbia effettivamente tentato di favorire il cammino della sua squadra. La cifra irrisoria promessa ai giocatori del «Gruppo C», affinché si battessero con vigore nelle partite contro i rivali della «Pro» (Casale e Sestrese), starebbe a provarlo. Si sarebbe trattato di un gesto ingenuo quanto pericoloso che ha finito per far cadere un'ombra di sospetto sull'intero gruppo dirigenziale della società. Se le cose sono andate in questo modo i dirigenti della Pro Vercelli hanno tutto il diritto di chiedere un riesame di tutta la vicenda. E' vero che il regolamento prevede la punizione di una società che si rende responsabile oggettivamente; ma una chiarificazione restituirebbe almeno alla società vercellese quel prestigio che più di ogni altra cosa sta a cuore ai dirigenti e ai tifosi.

«Non ci interessa il danno materiale che ci deriva da tutta questa vicenda — *ha dichiarato il presidente commendator Frola* —, vogliamo soltanto dimostrare che siamo persone oneste e come tali ci siamo sempre comportati. Il dubbio che grava su di noi deve essere chiarito. E' assurdo pensare che una società come la Pro Vercelli, dopo settant'anni di vita gloriosa in campo calcistico, si voglia rovinare offrendo 220 mila lire per corrompere un'altra squadra».

Per conferire una maggiore logica alle sue affermazioni, il comm. Frola ha aggiunto: «Poniamo il caso che sia tutto vero: è mai pensabile che io abbia mandato il signor Pozzuolo alla riunione dei dirigenti della serie D che si è tenuta a Genova il 9 marzo proprio nella sede del "Gruppo C"? In questo caso avrei inviato qualsiasi altra persona, ma non certo il presunto corruttore».

I giudici della Caf non possono avere trascurato questi particolari e altri strani aspetti della vicenda come i vaghi ricordi del segretario del «Gruppo C» signor Ferrari il quale prima ha dichiarato di essere stato avvicinato da «due sconosciuti», poi, a distanza di un mese, ha riconosciuto il solo signor Pozzuolo. Forse non hanno avuto difficoltà a riconoscere che effettivamente la società è in realtà estranea ai fatti. Ma la norma della «responsabilità oggettiva» deve avere avuto il suo peso determinante. E' giusto tutto ciò? E' un interrogativo che potrà avere una risposta soltanto rivedendo questa parte del regolamento che troppo spesso colpisce società che non hanno colpe dirette.

Mario Bianchini

I tre gironi della C 60 squadre in campo

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti della Figc ha stabilito la formazione dei gironi, ciascuno composto di 20 squadre, per il campionato '68-'69 di serie «C». Ecco l'elenco ufficiale.

GIRONE «A»

Alessandria, Biellese, Cremonese, Legnano, Macobi, Marzotto, Monfalcone, Novara, Piacenza, Pro Patria, Rapallo Ruentes, Savona, Solbiatese, Sottomarina, Trevigliese, Treviso, Triestina, Udinese, Venezia, Verbania.

GIRONE «B»

Anconitana, Arezzo, Del Duca Ascoli, Empoli, Entella Chiavari, Forlì, Jesi, Maceratese, Massese, Olbia, Pistoiese, Prato, Ravenna, Rimini, Sambenedettese, Siena, Spezia, Torres, Viareggio, Vis Pesaro.

GIRONE «C»

Avellino, Barletta, Brindisi, Casertana, Chieti, Cosenza, Crotone, Internapoli, L'Aquila, Lecce, Marsala, Massiminiana, Matera, Messina, Nardò, Pescara, Potenza, Salernitana, Taranto, Trapani.

I tifosi non si rassegnano

Delusione a Vercelli per il provvedimento

Vercelli, 31 luglio.

La reazione degli sportivi vercellesi alla notizia che la Caf ha respinto il ricorso presentato dalla società bianca avverso la decisione della «Giudicante», con cui la Pro è stata penalizzata di quattro punti e quindi è sfumata la promozione in serie C, è stata vivacissima benché contenuta nei giusti limiti. Fin dalle prime ore del pomeriggio la sede della Pro Vercelli è stata tempestata di telefonate con cui si chiedevano informazioni. Quando si è saputo da Roma che il ricorso era stato respinto, le discussioni si sono aperte in ogni ritrovo, per le strade, ovunque, perché la questione è sentita in ogni ambiente cittadino.

La decisione, comunque, non dovrebbe influenzare il futuro della società bianca, che si presenta al via del prossimo campionato di serie D in grado di ripetere il successo dell'anno scorso. Sono stati acquistati elementi come gli attaccanti Bisacco dalla Sampdoria e Tonelli dalla Sanremese, mentre non sono stati ceduti elementi di valore, per cui la squadra appare decisamente rinforzata. La preparazione verrà iniziata il giorno 4 agosto. Il primo incontro pre-campionato si svolgerà il 18 agosto, in notturna, con la Sampdoria.

g. f.

Boxe a San Benedetto del Tronto

Burruni si conferma «europeo» dei gallo

Battuto ai punti lo sfidante Zurlo

S. Benedetto del Tronto, 31 luglio.

Salvatore Burruni ha difeso vittoriosamente il suo titolo di campione d'Europa dei pesi gallo, battendo ai punti in quindici riprese a San Benedetto del Tronto, lo sfidante Franco Zurlo.

L'anziano pugile sardo ha combattuto con molta autorità contro il più giovane avversario (Zurlo ha ventotto anni contro i trentacinque di Burruni) dimostrando di possedere ancora potenza e mobilità sufficienti per confermarsi campione continentale: con questa vittoria Burruni si è inoltre assicurata la possibilità di incontrare Rose, il campione del mondo della categoria dei gallo, in un confronto con il titolo in palio.

Il successo di Burruni si è delineato abbastanza nettamente nelle prime riprese, poi Zurlo ha saputo recuperare parte dello svantaggio terminando però sconfitto ai punti: il verdetto dell'arbitro Martinelli è stato accolto con applausi dal pubblico presente nella palestra.

CRONACHE DELLO SPORT

Obiettivi: campionato [redacted] Coppa delle Coppe

[redacted] Torino (per [redacted] rischiare) ha confermato tutti i titolari

La formazione non è stata rinforzata, ma la società ha respinto allettanti offerte per i giocatori migliori - La squadra-base sarà la stessa della scorsa stagione, [redacted] più esperi[redacted] - I granata cercano un ulteriore rilancio: meritano fiducia - Le speranze [redacted] Fabbri

Il Torino di Fabbri [redacted] il Milan di Rocco. I rossoneri, chiamati a difendere [redacted] scudetto ed [redacted] far [redacted] protagonisti nella vicenda [redacted] tormentata della Coppa dei Campioni, hanno limitato [redacted] minimo gli acquisti; ed i granata, fresca rivelazione dell'ultimo torneo, vincitori della Coppa Italia con l'impegno di partecipare [redacted] Coppa delle Coppe, hanno comprato poco: un solo elemento di discreto spicco, l'attaccante Mondonico, proveniente dalla Cremonese, e qualche giovane. Così, sia il Milan che il Torino [redacted] rimasti quelli della passata stagione, insieme bilanciando un vantaggio ed uno svantaggio. Il vantaggio evidente di un amalgama già raggiunto, lo svantaggio, altrettanto evidente, d'esser costretti a giostrar [redacted] con gli stessi uomini, senza la possibilità di concedere opportuni turni di riposo.

Inutile attizzar polemiche in proposito, inutile e, a parer nostro, ingiusto, specie se si [redacted] che il Torino, nel periodo del «mercato» dei calciatori, si è trovato in una situazione davvero curiosa. Voleva rinforzarsi, è naturale. Cercava qualche atleta utile per inserirlo nello schieramento, i suoi dirigenti tastavano [redacted]a e là [redacted] terreno, imbastendo caute trattative. Però, nel tempo stesso, i responsabili [redacted]ta, a loro volta, erano assediati di richieste, buona parte dei titolari di Fabbri interessavano gli squadroni e non era un semplice interessamento platonico, era inve[redacted] un interessamento pratico che si traduceva ora in sonanti offerte di somme notevoli, ora in proposte di scambi più o meno allettanti.

Bisognava decidere: o cambiar volto alla compagine, [redacted] notevoli rischi, o conservare gli elementi che, nel torneo '67-'68, avevano offerto così buona prova. Il presidente Pianelli ha deciso. Ha stabilito dapprima di non cedere alcun elemento di classe e nemmeno si è lasciato tentare da qualche scambio che, magari convincente alle apparenze, si sarebbe poi rivelato fonte di lunghe recriminazioni. Mantenendo intatta l'intelaiatura della formazione, ha quindi tentato approcci [redacted] varie direzioni. Gli sarebbero piaciuti, ad esempio, Clerici, Sacco, Mujesan, Parola. Si è sentito opporre dei «no» cortesi, ma recisi, oppure si è sentito «sparare» cifre da brivido. Il gioco valeva la candela? Pianelli [redacted] dato parere negativo, tanto valeva — ha pensato — restar con quanto già si aveva a disposizione.

La squadra, perciò, è quella conosciuta: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. E ci sembra inutile sott[redacted]rne le caratteristiche, che [redacted] caratteristiche improntate ad [redacted] schietta simpatia, alimentata e sorretta da una invidiabile «verve». Giovani ed «anziani» sono riuniti in un complesso armonico, per i giovani avrà gran peso l'anno [redacted] esperienza in più. Ci [redacted] uomini-cardine, come Moschino, capaci di funzionar da attenti registi, ci sono atleti generosi dall'inesauribile volontà, come Ferrini, ci [redacted] calciatori di classe, come Combin, che, da parte sua, ha il dovere di garantire un rendimento sempre sul livello delle [redacted] grandi possibilità.

Il valore del Torino è cosa risaputa. E' squadra che conosce i segreti [redacted] trascinar all'entusiasmo, è squadra che [redacted] gettarsi nella mischia a maniche rimboccate. Lamenta qualche alto e basso, denuncia, a tratti, pericolosi squilibri. Però reagisce in tempo, ed una passione nuova s'è svegliata intorno ai ragazzi di Fabbri, al quale bisogna pur riconoscere buona parte di meriti in questo rilancio della società granata. Guardiamo alle cifre. Nello scorso campionato si è registrato un notevole aumento degli spettatori alle gare del Torino, un aumento di circa 113 mila persone, [redacted] un naturale aumento pure negli incassi, oltre [redacted] in più che nella stagione 1966-67.

Obiettivi per il futuro? Dice Fabbri: «*Il campionato innanzi tutto. Senza naturalmente dimenticar l'importanza degli impegni dell'attività internazionale, alla quale il Torino si affaccia con il desiderio logico di una prova di prestigio*». Un pensiero sullo scudetto? Secondo il trainer granata, cinque squadre, almeno sulla carta, si fanno preferire: Juventus, Milan, Inter, Napoli e Cagliari. Il Torino? Per il Torino, Fabbri preferisce non sbilanciarsi. Nessuna vuota promessa. Nella certezza, comunque, d'uno slancio diventato tradizione.

Gigi Boccacini

Il trainer Fabbri [redacted] Ferrini, da sin., Puja [redacted] Facchin

Dimissioni in massa dei dirigenti del Venezia

Venezia, 31 luglio.

Il Venezia è in crisi. Alle dimissioni del segretario Criscuolo e [redacted] dott. Giorgi, hanno fatto seguito quelle [redacted] collaboratori veneziani Dal Carlo, Coccon, Prando [redacted] Fumo, al quale era stato demandato [redacted] Figc l'incarico di sostituire, alla presi[redacted] del collegio sindacale, il [redacted]. Fenzo. Imminenti so[redacted] pure le dimissioni annunciate dal vicepresidente Serafini.

La situazione [redacted] questa. Assai prima della fine dello scorso campionato, era stata nominata una commissione tecnica — nelle persone appunto di Serafini, Dal Carlo, Coccon e Prando — perché provvedesse alle operazioni della campagna estiva. In pratica, poi, il presidente Bigatton, Bortoluzzi e Borza hanno deciso di condurre personalmente al Gallia le compravendite. In tali condizioni, le dimis[redacted]i erano, si può dire, d'obbligo; come è avvenuto.

Le divergenze [redacted] opinioni riguardano più la campagna acquisti che quella delle vendite, dove è pure avvenuto un «caso Ragonesi» [redacted] da tutti approvato. Sembra che Contestabile sia costato [redacted] milioni, mentre per il libero Favari, rilevato dalla Lazio se [redacted] sarebbero sborsati quindici.

[redacted] fra i soci della Roma

I nuovi dirigenti accusano Evangelisti per il deficit del club - Vivace replica dell'ex presidente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Conferenza stampa della Roma per chiarire alcuni punti oscuri della campagna acquisti e cessi[redacted] e per parlare anche del nuovo Presidente (avv. Ranucci) [redacted] del vecchio (on. Evangelisti). Tra i due si è inserito l'ing. Marchini, al quale fanno capo i maggiori oneri finanziari della società. Dal dialogo a tre (notevoli i punti di attrito) sono uscite cose a volte interessanti, a volte inutili, ma per lo più si è trattato di una situazione assai divertente.

Il presidente Ranucci esordiva: «*Siamo tutti presidenti; agiamo in perfetto accordo tra noi. Ogni contratto è stato ratificato, pertanto abbiamo le spalle al sicuro. Vi presento l'ing. Marchini [redacted] quale, al termine di una riunione di consiglio d'amministrazione conclusasi poco fa, abbiamo dato pieni poteri. Sarà il nostro consigliere delegato. A dire il vero è un po' reticente ad accettare tale incarico, ma siamo certi che aderirà al nostro sodalizio*».

Marchini: «*E' [redacted] carica non proprio onorifica, anzi comporta molti oneri, soprattutto finanziari. Prima di procedere però vi leggo la lettera che il nostro consigliere Evangelisti ci ha inviato per scusarsi di una sua mancata partecipazione alla conferenza*». Nella lettera, Evangelisti annuncia la decisione di dimettersi come consigliere nella prossima [redacted]blea della Società.

Si [redacted] parlato poi della [redacted]stione finanziaria. E' stato accertato che la Roma ha chiuso con un attivo [redacted] 145 milioni, di cui 84 provenienti [redacted] vendite dei giocatori minori. Nell'attivo non sono contemplati gli ottanta milioni versati per l'ingaggio di Herrera. E' stato però [redacted]zialmente sanato il debito con l'Inter, sono stati pagati 90 milioni per avere Cordova (la [redacted] anno non venne pagata che una cifra di anticipo al Brescia), altri [redacted] sono andati per avere definitivamente Taccola, Capello (pagata l'altra metà: 130 milioni) e Ferrari.

Queste quattro operazioni sono tutte addossate alla responsabilità [redacted] Evangelisti [redacted] cui campagna acquisti dello scorso [redacted] si chiuse, secondo Ranucci e Marchini, con un disavanzo di 405 milioni. In definitiva, il *deficit* della R[redacted] assommerebbe in totale a «meno [redacted] un miliardo».

A questo punto, piomba in sala Evangelisti (chiamato forse da qualche consigliere rimasto a lui amico) che si difende così: «*La gestione della Roma, lo scorso anno, si chiuse con un attivo di centotrenta milioni. Quella di quest'anno, non so, dato che fra dodici mesi dovrete pagare la metà di D'Amato, il riscatto di Santarini e di Bet. Per il momento io esco dalla Roma. Non posso starci dentro e condividere cose che il mio carattere mi nega*».

m. m.

Dichiarazioni di Bernardini

La Sampdoria si accontenterà di un campionato tranquillo

Genova, 31 luglio.

Il presidente avvocato Colantuoni ha aperto questa sera, nella [redacted] della Sampdoria, l'«Operazione campionato 1968-69». Un breve discorso, poche parole, per dire ai giocatori che la Sampdoria è una grande [redacted]miglia, che tutti dovranno [redacted] il [redacted] d[redacted] [redacted] impegnarsi al massimo, che le ambizioni della società sono di disputare un campionato dignitoso e tranquillo.

«*Noi* — ha poi aggiunto l'allenatore Bernardini a questo proposito — *partiamo con un obiettivo minimo: il tredicesimo posto, e cioè la permanenza in serie A. Se poi verrà qualcosa d'altro, di più, tanto meglio: non sarà certo la Sampdoria a tirarsi indietro*».

Non tutti i ventisette giocatori (Battara, Matteucci, Paterlini, Dordoni, Delfino, Vincenzi, Morini, Frustalupi, Salvi, Vieri, Cristin, Francesconi, Novelli, Sabatini, Negrisolo, Volpetta, Sabadini, Giulietti, Marluzzi, Favara, Ciardella, Zapparoli, Bellido, Lippi, Morelli, Garbarini e Cappanera) convocati si sono presentati in sede. Mancava Matteucci, che ha dovuto [redacted]garsi urgentemente ad Ancona al capezzale della madre ammalata.

La partenza dei blucerchiati per [redacted] ritiro di Cuneo è fissata per domattina. A Cuneo [redacted] Sampdoria resterà fino [redacted] Ferragosto, poi farà ritorno [redacted] Genova. Questo il programma precampionato: 15 agosto a Cuneo contro il Cu[redacted]; 18 a Vercelli contro la Pro Vercelli; 22 ad Acqui contro l'Acqui; 1° settembre a Genova contro la Reggiana. Poi, dall'8 settembre, [redacted] tre partite [redacted] Coppa Italia.

Picchi non ha ancora deciso se giocare o fare il trainer

Milano, [redacted] luglio.

Armando Picchi continuerà a giocare oppure inizierà la nuova attività di allenatore a partire dalla stagione 1968-'69? La domanda potrà avere una risposta solo quando il calciatore livornese si presenterà a Comerio, quartiere generale del Varese, i cui giocatori hanno iniziato la preparazione da cinque giorni.

Picchi, interpellato telefonicamente dal general manager Casati, ha risposto molto evasivamente. E' chiaro che è tuttora indeciso sul da farsi; comunque, se vorrà tornare sui campi di gioco, dovrà forzatamente indossare la [redacted] [redacted] Varese.

Bikila si [redacted] in Germania per partecipare ai Giochi

Il famoso maratoneta etiope soffre di dolori al ginocchio sinistro - Agli esami clinici è apparso anche debole di cuore e polmoni - I medici sono convinti di rimetterlo a posto in 15 giorni - Potrà andare in Messico

Abebe Bikila, a destra, riceve [redacted] congratulazioni [redacted] Negus dopo un suo successo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 luglio.

L'etiopico Abebe Bikila, vincitore della maratona alle Olimpiadi di R[redacted] nel 1960 e di Tokio nel 1964, è da alcuni giorni in cura nella clinica universitaria di Friburgo, in Germania, affidato allo specialista di medicina sportiva prof. Reindell. Il trentaseienne tenente della guardia del corpo del «Negus» Hailé Selassié, che è accompagnato dal suo medico personale Marcos Medkin, ha dovuto sospendere gli allenamenti un [redacted] fa [redacted] causa di un malanno inesplicabile. In seguito [redacted] una caduta in allenamento, l'atleta ha riportato [redacted] stiramento dei tendini al di sotto del ginocchio sinistro e soffre di dolori quando ha fatto di corsa 15 o 20 chilometri.

Ad Addis [redacted]ba, un ortopedico tedesco aveva suggerito a Bikila di farsi operare, ma l'atleta si è rifiutato. E' venuto in Germania, a spese della guardia del [redacted] dell'Imperatore, e il prof. Reindell gli ha dato ragione, ritenendo assolutamente superfluo un intervento chirurgico.

Ieri Bikila è s[redacted]o visitato dalla testa [redacted] piedi: elettrocardiogramma, pressione, polso, reazioni nervose in posizione di riposo e sotto sforzo. L'esame con l'ergometro e con la macchina per misurare la capacità polmonare — ci è stato detto a Friburgo — non è stato del tutto positivo. Dopo pochi minuti di pedalata [redacted] [redacted] maschera, il campione di maratona ha palesato debolezze di cuore e di polmoni le quali «lo farebbero escludere immediatamente da qualsiasi formazione [redacted] olimpica europea».

Il prof. Reindell [redacted] tuttavia dell'opinione che Bikila potrà guarire in un paio di settimane, con un'adeguata [redacted] di massaggi [redacted] di bagni termali, e riprendere gli allenamenti dopo Ferragosto, senza l'impiego del bisturi. La sua gamba non presenta alcuna lesione, soltanto un indurimento muscolare, dovuto forse [redacted] superallenamento. Se il suo medico lo seguirà [redacted] cura durante gli allenamenti e gli farà evitare inutili strapazzi — secondo l'opinione degli specialisti dell'Università di Friburgo — Abebe Bikila potrebbe essere in condizione di vincere per la terza volta consecutiva la gara [redacted] maratona a Città di Messico: fino [redacted] ottobre c'è tempo.

Secondo i medici tedeschi, le debolezze mostrate da Bikila durante l'esame clinico a Friburgo potrebbero essere dovute alla bassa altitudine della città. Abituato all'aria rarefatta dell'altopiano [redacted]sino, l'atleta dovrebbe trovarsi nel proprio ambiente a Città di Messico. **t. a.**

Trotto ieri a Vinovo

Pino Rossi guida Richard al successo nel Premio Lanzo

Successo di Richard ieri sera [redacted] Premio Lanzo Torinese (1 milione 200.000, metri 1620) prova di centro della serata di trotto. Richard, incurante del percorso al largo, ha attaccato a lungo la battistrada Cosy per averne ragione in dirittura, dove respingeva l'insidioso finale di Arizona che terminava seconda [redacted] Cosy rimaneva terza davanti alla favoritissima Consuelo che aveva avuto [redacted] gara piuttosto difficile dato l'handicap iniziale di 20 metri. Richard ha trottato nell'ottimo tempo di 1'20"6 al chilometro. Il totalizzatore ha pagato: vincente 79, piazzati 22, 24, 34; accoppiata 187.

Nel premio Viù, riservato ai giornalisti torinesi, successo di Mario Bruno del *Tuttosport* [redacted] sediolo a Bonita, che ha resistito in arrivo a Lasco (E. Rossi), mentre al terzo posto si piazzava Priorato (B. Perucca) [redacted] al quarto Dubonnet (V. Napoli); [redacted] (G. Viglino) è stato squalificato per rottura. Le altre corse sono state vinte da Marsigliese, Boccaccino, Augello, Quarallo e Tipperary.

★ La 2ª Coppa Valle d'Aosta, gara di bocce a coppie dell'Enal, iniziatasi domenica a Saint Vincent, si è conclusa ieri sui campi del Circolo Aziendale «La Stampa» con la [redacted] [redacted] Gallina e Massoglio (San Salvario), che in finale hanno superato per 15 a 11 Capra e Lessona (Elettrorava).

[redacted] Giuseppe Savoldi, il centrattacco ventunenne che l'Atalanta ha ceduto [redacted] Bologna [redacted] cambio di [redacted] e 175 milioni, [redacted] dimesso sabato dalla clinica milanese nella quale è rimasto ricoverato dieci giorni. Savoldi, che aveva temuto di soffrire di ernia del disco, è ora perfettamente guarito e martedì potrà andare in ritiro con la squadra emiliana.

★ A Canale d'Alba si disputa [redacted] pomeriggio (ore 16,30) un incontro di tamburello tra le squa[redacted] [redacted] Carrina e del Cocconato.

Anastasi si è quasi accordato con la Juventus per l'ingaggio

Il neo-attaccante bianconero [redacted] ieri a Torino - [redacted] discusso [redacted] i dirigenti il suo trattamento economico - Oggi [redacted] attesi Haller, Benetti, Pasetti, Sacco, Favalli e Salvadore - La squadra domani in ritiro a Villar Perosa

I dirigenti della Juventus, per risolvere in tempo lo spinoso problema dei reingaggi, hanno convocato in anticipo a Torino i giocatori non ancora d'accordo sul contratto. Sono Anastasi, Haller ([redacted] tedesco, però, deve soltanto firmare il prescritto documento), Benetti, Pasetti, [redacted]acco, Favalli e Salvadore.

Anastasi, che costituiva [redacted] «caso» più difficile, è stato convocato ieri. Il giocatore ha discusso per circa un'ora con il vice-presidente Giordanetti. Dopo il colloquio ha detto: «Torno a Varese e prenderò le valige e sarò puntuale all'appuntamento [redacted] Heriberto Herrera. [redacted] ho ancora firmat[redacted] il contratto, [redacted] siamo assai vicini ad un accordo». *Il comm. Giordanetti, accennando ad Anastasi, ha dichiarato:* «Non è un problema difficile. In pratica la questione è risolta».

Pietro Anastasi è giunto all'appuntamento con notevole anticipo. Indossava un vestito estivo [redacted] colore e taglio moderni con camicia [redacted] [redacted]calta. Chi lo aveva sentito alcuni giorni fa a Comerio in occasione del raduno del Varese ha notato in lui una certa trasformazione. E' parso quasi preoccupato per la ridda di voci corse sul suo conto in questi ultimi giorni, a cominciare dai fatti di Catania, che qualcuno ha presentato come una paurosa rissa. Su questo argomento Anastasi ha detto: «E' stato un normale scontro tra tifosi per una partita notturna tra squadre dilettanti. E' intervenuta [redacted] polizia [redacted] tutto è finito. Non ho corso nessun pericolo né [redacted] meno ho avuta la camicia tagliata».

Mentre parlava, il neo-juventino sfogliava la prima posta giuntagli nella sede torinese. Un vistoso fascio di lettere provenienti da [redacted] Europa. Tra gli altri, gli ha scritto da Châtillon un giovane costretto [redacted] letto per una paralisi chiedendogli una fotografia per il suo album [redacted] campioni. «Sarai in buona compagnia...» conclude il tifoso. Abbiamo visto messaggi dalla Sicilia, [redacted] Malta, da Francoforte, [redacted] Monselice e [redacted] molte [redacted] città e paesi.

Oltre al giovane attaccante siciliano ieri si è presentato in sede il portiere Tancredi, che farà parte della rosa dei titolari bianconeri. Ha firmato il contratto. Tancredi ha ventiquattro anni, è tesserato dalla Juventus da nove anni; rientra dal prestito alla Sambenedettese. Anastasi e Tancredi hanno preceduto di un [redacted] gli altri giocatori che devono ancora discutere [redacted] i dirigenti il trattamento economico.

Per oggi sono attesi Haller, Benetti, Pasetti, Sacco, Favalli e Salvadore.

Sarti, il portiere, è atteso per le visite mediche. Castano è già rientrato dalle ferie. Ieri si è presentato in sede per motivi personali: [redacted] stato multato per una intervista pubblicata [redacted] un quotidiano milanese.

Domattina è in programma l'adunata generale. Dopo le visite mediche ed un breve incontro con i dirigenti, tutti i bianconeri par[redacted] per Villar Perosa dove si ferme[redacted] in raduno collegiale fino al 25 agosto, giorno in cui giocheranno una gara amichevole a Biella.

Giulio Accatino

Il bianconero Anastasi riceve molte lettere [redacted] tifosi della Juventus (Foto Moisio)

[redacted] giocatore italiano [redacted] «Resto [redacted] Mondo»

Milan [redacted] Inter non vogliono mandare [redacted] Rio Rive[redacted], Schnellinger, Facchetti, Domenghini [redacted] Mazzola - La g[redacted] con [redacted] Brasile si svolgerà il 6 novembre

Milano, [redacted] luglio.

Il 6 novembre, [redacted] Rio de Janeiro, il Brasile incontrerà il «Resto del mondo». Della rappresentativa mondiale dovrebbero fare parte cinque giocatori tesserati per squadre italiane, e precisamente Facchetti, Domenghini e Mazzola dell'Inter, Schnellinger e Rivera [redacted] Milan. Ma [redacted] ormai certo che nessuno dei cinque convocati [redacted]trà rispondere all'appello.

Il Milan ha fatto sapere oggi ufficialmente che [redacted] intende concedere l'autorizzazione ai due rossoneri. «*E' vero che nella scorsa stagione abbiamo dato volentieri i nostri giocatori [redacted] "Resto del mondo"* — [redacted] spiegato il presidente Carraro — *ma allora la partita si svolse in Spagna. La trasferta in Brasile è lunga e affaticante e, inoltre, Rivera e Schnellinger potrebbero risentire per l'improvviso mutamento delle condizioni ambientali e climatiche. Non dimentichiamo che il Milan è impegnato anche nella Coppa dei Campioni*».

L'Inter ufficialmente non si è ancora pronunciata, ma risulta che anche il club nerazzurro declinerà l'invito. A quanto pare, il presidente della Federcalcio, Franchi, sarebbe [redacted] stato avvertito di tale decisione.

I corridori che [redacted] scioperato forse [redacted] squalificati

L'episodio [redacted] a Montelupo il 23 luglio - La sentenza della commissione tecnica ciclistica sarà resa nota domani - Ma pare che i 64 "scioperanti" siano soltanto diffidati

Milano, 31 luglio.

La Commissione tecnica della Ucip si è riunita [redacted] pomeriggio sotto la presidenza di Luigi Cerini. La C.T. ha proceduto all'omologazione delle gare svoltesi recentemente prendendo in esame anche la sesta prova del trofeo Cougnet, che ha avuto luogo [redacted] Montelupo martedì 23 luglio. Come Carini aveva anticipato, non è stato rilasciato alcun comunicato; la [redacted] sa[redacted] resa [redacted] pubblico dominio soltanto venerdì.

Appare comunque sempre più certo che [redacted] inflitte squalifiche [redacted] ai [redacted] «scioperanti», mentre sarebbe stata inflitta una diffida generica ai ciclisti, [redacted] organizzatori [redacted]bero stati multati di 10 mila lire [redacted] la [redacted] non sarebbe stata omologata e, [redacted] conseguenza, i premi non verrebbero assegnati.

Domani si riunirà l'esecutivo [redacted] Ucip che [redacted] composto [redacted] vice presidente Luigi Salvarani e dai membri Cinelli, Giambene, Mealli e Spadoni, mentre sarà sicuramente [redacted] Tagliabue perché [redacted]lato. [redacted] riunione presenzieranno gli invitati, e cioè Rodoni, presidente della Federazione, Petrosino, presidente della Commissione disciplinare d'appello, [redacted] Carini.

L'esecutivo esaminerà [redacted] situazione [redacted] venuta a creare dopo [redacted] il presidente della Ucip, Luigi Chierici, ha rassegnato le dimissioni [redacted], molto probabilmente, procederà alla convocazione del direttivo. Le voci secondo le [redacted] al posto di Chierici [redacted] eletto presidente [redacted] Moretti non trovano alcun credito negli ambienti della Unione professionistica.

★ I nuotatori torinesi Della Savia, Franzini, Massetti e Spinelli (del C. S. Fiat) e Bavione, Mezzalira e Zambon (della Rari Nantes) sono stati convocati per la [redacted] B [redacted] affronterà la Spagna [redacted] Pescara.

Borse economia e finanza

Comunicato di Pretoria sulla variazione delle riserve di valuta

Il Sud Africa ha venduto oro sul mercato libero

Le operazioni effettuate in maggio e giugno, per un totale di 102,5 milioni [redacted] dollari (oltre [redacted] miliardi di lire) - Confermate le dichiarazioni fatte il 18 luglio [redacted] ministro delle Finanze Diederichs

Pretoria, 31 luglio.

Le vendite di oro effettuate dal governo sudafricano [redacted] sul mercato libero nei mesi di maggio e giugno hanno dato luogo ad un aumento di 102,48 milioni di dollari Usa del valore delle riserve valutarie della Banca Centrale sudafricana alla fine della [redacted] settimana.

Le riserve ammontavano il 29 luglio a 1.240,48 milioni di dollari, rispetto a 1.138 milioni [redacted] dollari alla fine della precedente ottava.

La notizia conferma le dichiarazioni fatte il 18 luglio dal ministro delle Finanze sudafricano. In quell'occasione Diederichs non precisò l'entità delle operazioni: pur definendole rilevanti, disse che erano state fatte per saggiare la reazione del mercato libero e aggiunse che dopo la fine di giugno le vendite erano cessate. *(Ag. Italia)*

Londra stima le vendite circa [redacted] tonnellate

Il comunicato del Sud Africa non [redacted] all'oro ceduto alle Banche centrali

Londra, 31 luglio.

Si calcola a Londra, in base alle dichiarazione [redacted] Sud Africa che le proprie riserve sono aumentate di 102,5 milioni di dollari (oltre [redacted] miliardi di lire) grazie alle vendite [redacted] oro sul mercato libero, che siano state circa ottanta le tonnellate d'oro vendute da agenti sudafricani fra maggio e giugno.

Nel corso dei due mesi, il prezzo dell'oro andò da [redacted] minimo di 39,10 a un massimo di 42,10 dollari l'oncia. Prendendo [redacted] come media, si calcola che il Sud Africa deve aver incassato 1 milione [redacted] dollari [redacted] tonnellata, quindi 102,5 milioni di dollari per [redacted] tonnellate.

Il Sud Africa [redacted] ha finora fornito alcuna indiscrezione [redacted] i propri acquirenti, ma a Londra si ritiene che circa due tonnellate al giorno siano filtrate sui mercati [redacted] Londra e Zurigo, in quei due mesi.

La dichiarazione sudafricana non ha comunque lasciato pienamente convinti tutti i mercanti di preziosi; ed alcuni si mostrano perplessi per l'omissione riguardante i proventi delle vendite di oro alle Banche centrali, cui pure aveva fatto cenno il ministro delle Finanze Diederichs il 18 luglio. *(Ag. Italia)*

Il prezzo dell'oro in leggero ribasso

Londra, 31 luglio.

Oggi il prezzo dell'oro è sceso sul mercato libero di Londra, da 39 a 38,85 dollari l'oncia. Il fixing del mattino stabiliva [redacted] quotazione a 38,90 dollari; al secondo fixing [redacted] nel pomeriggio, si aveva un nuovo ribasso, di [redacted] cents per oncia.

Zurigo, 31 luglio.

Al mercato libero di Zurigo la quotazione dell'oro è rimasta oggi invariata rispetto alla vigilia, a 39 dollari l'oncia.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	30 luglio	31 luglio
Londra	39 —	38,85
Zurigo	39 —	39 —
Parigi	43,81	43,76
Francoforte	39,10	39,02
Milano	39,15	39,10
New York	39,38	39,10
Hong Kong	39,20	39,12
Macao	36,90	36,90

Parigi, 31 luglio.

A Parigi si è avuto oggi un lievissimo ribasso del prezzo dell'oro, passato da 43,81 dollari l'oncia di ieri a 43,76.

Diminuito in giugno il fatturato della Simca

Parigi, [redacted] luglio.

La società automobilistica francese Simca, controllata dalla Chrysler americana, ha fatturato in giugno per 178 milioni 154.336 franchi (oltre 22 miliardi di lire), rispetto a 191 milioni 749.165 franchi del giugno 1967.

La società [redacted] prodotto in giugno 16.601 auto (18.964 nello stesso mese dell'anno scorso) e ne ha esportate 10.650 (12.171 [redacted] giugno 1967). *(Ag. Italia)*

Approvate dalla «Cassa»

Opere nel Mezzogiorno per [redacted] miliardi di lire

[redacted], 31 luglio.

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nuovi progetti di opere per un importo complessivo di lire 60 miliardi e 500 milioni di lire. Tali progetti riguardano l'esecuzione di [redacted] pubbliche di imminente appalto.

Sono stati inoltre deliberati contributi sugli interessi, che consentono di agevolare finanziamenti industriali per l'importo complessivo di 8 miliardi 380 milioni di lire. *(Ag. Italia)*

L'accordo per i siderurgici raggiunto negli Stati Uniti

Rinnovato per tre anni il contratto di lavoro

Pittsburgh, 31 luglio.

I sindacati siderurgici americani hanno approvato il nuovo contratto triennale di lavoro, che prevede il maggior aumento salariale mai ottenuto nella storia. Il testo del nuovo contratto è stato approvato a maggioranza dai presidenti dei 600 sindacati locali.

Il presidente del sindacato dei siderurgici, Abel, ha dichiarato di ritenere quello raggiunto «un buon accordo». Inizialmente non ne erano stati resi noti i dettagli; si sapeva solo che i negoziatori delle due parti stavano discutendo su [redacted] che sarebbero costate alle industrie circa [redacted] cents all'ora per tre anni. [redacted] avrebbe corrisposto ad [redacted] aumento medio del 6% e quindi l'accordo si sarebbe mantenuto sui livelli dei contratti sottoscritti dai sindacati automobilistici nell'autunno scorso (6%), dai sindacati dei lavoratori della latta (6,1%), dai lavoratori dell'alluminio (6,5%).

La notizia dell'accettazione da parte dei siderurgici del «pacchetto» di offerte degli industriali [redacted] settore ha sollevato immediati commenti. Un aumento dei prezzi è nelle previsioni generali, anche se i portavoce delle industrie si rifiutano di esprimere un giudizio ufficiale in merito.

Ai lavoratori del settore è stata poi offerta una vacanza addizionale [redacted] un premio-vacanza di 30 dollari settimanali.

Sulle pensioni il stato [redacted] cordato un aumento del 30%, che permetterà [redacted] un lavoratore con 30 anni di servizio di ritirarsi con un minimo di 195 dollari al mese. Vi saranno aumenti per particolari tipi di specializzazioni, fino a 7 cents l'ora in più, ed una addizionale di 1000 dollari nell'assicurazione vita, con [redacted] nuovo programma di assicurazione medica, un aumento dei sussidi [redacted] disoccupazione, aumenti della indennità notturna e delle pensioni per le vedove.

Il presidente [redacted] sindacato dei siderurgici, nello spiegare [redacted] ai delegati dei sindacati locali i termini dell'accordo, ha concluso affermando che [redacted] contratto del genere non può accontentare ogni richiesta, ma che in linea di massima erano [redacted] compiuti numerosi e sostanziali passi avanti in tanti settori. *(Ag. Italia)*

Johnson: non accetteremo un rincaro dell'acciaio

Dopo l'intesa con i sindacati, alcune società hanno [redacted] nunciato aumenti dei prezzi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, [redacted] luglio.

In seguito agli incrementi salariali concordati tra le massime industrie americane dell'acciaio e i sindacati, la Bethlehem Steel ha annunciato un aumento [redacted] prezzi medio oggi di circa il 5%. La United States Steel aumenti più selettivi ma con punte assai più alte. Johnson, nella sua conferenza-stampa di questa sera, ha detto che la cosa [redacted] può essere accettata: un aumento del [redacted] dell'acciaio, per forza di cose, si ripercuoterà su tutta l'economia.

La decisione dell'industria dell'acciaio segue infatti una serie di cattive notizie economiche giunte tra ieri e oggi e che tutte puntano nella stessa direzione: l'aumento del costo della vita. Il ciclo inflazionistico, ha detto Johnson, deve essere arrestato, per [redacted] meno frenato. La prova di forza [redacted] il Presidente e le industrie dell'acciaio si annuncia come decisiva. [redacted] c.

Presentato ieri alla Camera il bilancio di previsione per l'anno prossimo

Imposte per 2640 miliardi sul patrimonio e sul reddito

Aumento di 247 miliardi sul [redacted] - Imposte sugli affari: 3287 miliardi (+238 miliardi) - Imposte sulla produzione e sui consumi: 2313 miliardi (+271) - Per [redacted] spese dei ministeri (a parte il Tesoro) al primo posto l'istruzione: 1806 miliardi (+152 miliardi)

Roma, [redacted] luglio.

Il ragioniere generale dello Stato prof. Stammati si è recato stamane a Montecitorio dove, su incarico del Ministro del Bilancio e del Te[redacted] on. Colombo, ha depositato presso la segreteria generale della Camera il bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969, approvato venerdì scorso [redacted] Consiglio dei Ministri. Contemporaneamente è stato presentato alla Camera [redacted] consuntivo dell'esercizio 1967.

Il totale delle entrate dello Stato nel 1969 è previsto in 9.718,8 miliardi con un [redacted] mento di 891,8 miliardi, rispetto al 1968 (+10,1 per [redacted] to). Le entrate tributarie, per un totale di 9.170,5 miliardi, 848 in più rispetto al [redacted] (+10,2 per cento) risultano così distinte: imposte sul patrimonio e sul reddito 2640,4 miliardi (+247 miliardi rispetto al 1968); tasse ed imposte sugli affari: 3287,3 (+238,7); imposte sulla produzione, sui consumi e dogane: 2313,4 (+271,5); monopo[redacted] 737,6 (+45,5); lotto, lotte[redacted] ed altre attività [redacted] gioco 191,8 (+45,3).

Le entrate extra tributarie assommano a 471,2 miliardi (+44,9). Sempre nelle entrate, la voce «Alienazione ed ammortamento [redacted] beni patrimoniali e rimborso di crediti» fa registrare un'entrata di 69,3 miliardi (+12,8), mentre la voce «Accensione di prestiti» reca un totale di 7,8 miliardi con una diminuzione di 13,9 miliardi rispetto al 1968.

Il prof. Stammati mentre deposita a Montecitorio il bilancio di previsione dello Stato (Telefoto Ansa)

La [redacted] generale dello Stato per il 1969 è prevista in 11.418,1 miliardi, con un aumento di 1441,3 miliardi rispetto al 1968 (+14,4%).

Suddivisa per Ministeri, la spesa per il Tesoro è prevista in 3.725,4 miliardi (+1.136,3 rispetto al precedente esercizio finanziario), ma da tale cifra è escluso il «fondo globale», il cui ammontare è previsto in 512,6 miliardi (—418,1). [redacted] secondo posto l'Istruzione con 1806,4 miliardi, [redacted] aumento di 152,8 sul [redacted].

Per gli altri Ministeri, la spesa è così ripartita: Finanze 1.298,5 miliardi (+181,6); Bilancio 3,3 (+1,1); Giustizia 155,9 (+12); Esteri 88,7 (+15,3); Interno 470,3 (+39,3); Lavori Pubblici 481,9 (—6,2); Trasporti 90,5 (+13,7); Poste 0,2 (nessuna variazione); Difesa 1408,4 (+97,5); Agricoltura 227,6 (+14,5); Industria 74,7 (+4,5); Lavoro 696,1 (+116,8); Commercio Estero 16,3 (+0,4); Marina Mercantile 105,3 (+12,1); Partecipazioni Statali 53,9 (+8); Sanità 141,5 (+41,7) Turismo 60,6 (+18).

La spesa complessiva prevista per il 1[redacted] ascende a 8.893,2 miliardi per le spese di parte corrente, con un incremento di 913,3 miliardi, pari all'11,4 per cento, rispetto al 1968, e a 1.828,3 miliardi per la spesa in conto capitali, con una diminuzione di 21,5 miliardi rispetto al 1968. (Ansa)

Aumento [redacted] 178 miliardi in un [redacted]

Circolante per 4780 miliardi in circolazione a fine giugno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Secondo i dati pubblicati oggi nella «Gazzetta Ufficiale», la circolazione monetaria ammontava a fine giugno a 4.780 miliardi, con un incremento di 178 miliardi rispetto al mese precedente. Nei confronti del 30 giugno 1967 l'aumento è di 439 miliardi, [redacted] cioè al 10,1 per cento.

L'espansione della circola[redacted] in giugno risulta lievemente superiore alla media stagionale; assai verosimile che abbia influito in questo senso la circostanza casuale della doppia festività a fine mese. (Il 30 domenica e la festa di San Pietro e Paolo di sabato).

L'andamento della Tesoreria [redacted] tutto normale. Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso la gestione di bilancio ha registrato incassi per 5271 miliardi contro pagamenti per 4.761 miliardi, con una eccedenza attiva di 510 miliardi. La gestione di tesoreria — a. netto della variazione del conto corrente [redacted] la Banca d'Italia per il servizio [redacted] tesoreria provinciale — ha presentato un passivo di 400 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di giugno, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 976 miliardi (compreso il gettito [redacted] rata bimestrale di imposte dirette) e pagamenti per 777 miliardi, [redacted] avanzo di 199 miliardi, mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori pagamenti [redacted] 190 miliardi. Per effetto di queste operazioni, il conto corrente con la Banca d'Italia segnava al [redacted] giugno un saldo a debito [redacted] Tesoro di 376 miliardi, cinque miliardi meno che alla fine di maggio. ar. ba.

Assemblee e dividendi

Lepetit — L'assemblea straordinaria della Lepetit ha deliberato l'incorporazione della società: Ormonoterapia Richter e Bio Beauty di Milano.

L'operazione, che avviene nell'ambito delle facilitazioni fiscali previste dalla legge per le concentrazioni aziendali, non da luogo ad aumenti di capitale da parte della Lepetit, in quanto essa già detiene tutte le azioni [redacted] il capitale delle incorporande.

L'assemblea ha pure deliberato l'adozione della nuova ragione sociale [redacted] «Gruppo Lepetit Spa».

Sull'andamento dell'esercizio in corso, gli azionisti sono stati informati che le vendite del gruppo, [redacted] primi sei mesi, sono aumentate del 13% rispetto al 1° semestre [redacted]

Non è escluso che entro l'a[redacted] gli azionisti vengano nuovamente convocati in assemblea, per deliberare l'incorporazione della Bertelli.

Pietro Sette riconfermato alla presidenza dell'Efim

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

(g. m.) L'avvocato Pietro Sette è [redacted] riconfermato, per il prossimo triennio, presidente dell'Efim (Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera).

Dopo l'Iri e l'Eni, si tratta del più importante organismo d'intervento pubblico nell'industria. Esso opera di prevalenza nel Sud e in compartecipazione [redacted] la industrie private.

L'indice generale è sceso ieri da 70,63 a 70,42 (—0,3%)

Tendenza debole per le azioni

Limitato il volume degli scambi - Reddito fisso calmo - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	106 80	+ 0 30
» cont.	106 50	+ 0 30
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	[redacted]	—
Ricostruz. 3½	84 30	— 0 10
» cont.	84 40	— 0 10
Ricostruz. 5%	96 90	—
» cont.	96 80	—
Rif. Fond. 5%	95 20	—
Fr. R. 5% Tr.	95 40	—
» » 34	[illegible]	—
Fr. R. Ed. 5½%	96 90	—
Cert. C.T. 5% 75	96 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	100 —	+ 0 05
» » '70	100 05	—
» » '71	100,10	+ 0 03
» » '73	99 95	—
» » '74	99 925	—
» » '75 I	99 80	— 0 05
» » '75 II	99 905	—
» » '77	99 50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	98 825	— 0 175
» » '65 I	97 50	—
» » '66 I	98 80	+ 0 05
» » '66 II	97 20	—
» » '67	97 25	—
» » '68	97 20	—
» Cer 6%	96 40	— 0 30
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» ('34) 6%	100 —	—
» ('38) 6%	99 60	—
» '57 6,5%	98 40	—
» ('38) 6%	98 33	—
» rent. 6%	98 —	+ 0 30
» ('74) 6%	98 10	—
» '59 5½%	98 25	—
» '60 5½%	91 90	—
» '61 5½%	91 —	—
» '63 5½%	91 —	—
» '64 6%	97 30	—
» '65/83 6%	97 40	— 0 10
» Stat 6% sopl.	99 80	—
» El.5½% sopl.	95 80	—
Selap 5,90% '65	97 —	—
» » '67	97 25	—
Ellor (IV) 5%	93 60	—
FF.SS. 5½%	96 75	—
» » '53	95 80	—
» » '55	94 —	—
» » '58	93 55	—
» 5% '60	98 40	+ 0 40
» 6% '61	99 30	—
» 6% '63 I	96 70	—
» 6% '63 II	96 —	—
» 6% '64 I	96 —	—
» 6% '64 II	96 075	—
» 6% '67	96 125	+ 0 025
» 6% 61-67	98 60	—
» 6% 64-68	[redacted]	0 65
F.S. Agr. 5% I	99 70	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6% 64 I	95 90	—
» » 6% 64 II	96 —	— 0 50
» » 6% 65 III	95 85	— 0 15
» » 6% 65 IV	95 95	—
» » 6% Sp.V	95 90	—
» » 6% Sp.VI	95 90	—
OO.PP. 5%	85 70	—
» 5½%	90 875	+ 0 475
» 6%	98 30	—
» E. Ag. '60	98 30	—
» » '65	96 —	—
» » '66	96 50	—
» B. 1° 6%	94 —	—
» B. 2° 6%	95 80	—
» Ur. A 6%	95 70	—
» Ur. B 6% I	96 70	+ 0 50
» Ur. B 6% II	97 —	—

Titoli	31	Variaz.
OP. sc. 5 5% III	97 —	—
» sc. C 5% I	95 80	—
» sc. C 5% II	95 85	+ 0 10
» sc. C 5% III	95 50	—
» I. St. 5% 64	95 80	—
» » 5% 66 II	95 80	— 0 10
» » 5% III	95 90	—
» Anas 6% 66	98 55	—
Ent Petrolio 6%	98 40	— 0 60
» » 6% 57	98 20	— 0 30
» » 6% 58	98 40	— 0 40
Ent Sp. 6% 58	97 50	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 —	—
» '66 6%	97 —	—
Ent Sud 6%	97 80	—
» » 5½%	95 —	—
» » 5½ '61	93 —	+ 0 15
» 5½ '61 4°	91 30	+ 0 15
» 5½ '62 8°	92 10	—
C. S. 5½ '62 6°	91 60	+ 0 40
» 5½ '63 1°	93 85	—
» 5½ '63 9°	93 80	—
» 6% '64 9°	98 —	—
» Rete 5½%	92 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 80	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliaram. 5%	90 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Obbl. 5%	91 —	—
C.I.D. Sic. 5%	97 —	+ 0 90
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	90 85	—
Cr.I.Sar. '62 5½	92 80	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	98 —	—
» » '65 6%	98 —	—
» » '66 6% II	94 30	—
» » '68 6%	94 30	—
C.F.R. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% '58	98 40	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62 6°	92 10	—
» 5½ 62 8°	92 —	—
» 5½ 62 9°	90 80	—
» 5½ 63 7°	90 50	—
» 5½ 63 8°	90 80	—
» 6% 64 9°	98 30	—
» 6% 64 10°	95 —	—
» 6% 65 11°	95 11	—
» 6% 66 12°	95 05	—
» [redacted] 67 13°	95 10	—
» 6% 67 14°	95 —	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu sost. 5½	91 00	— 0 80
» » 6%	98 05	—
» Edison 6% 51	100 10	—
» » 6% 55	96 10	—
» » 6% 56	98 55	—
» Cotini 6%	97 25	—
» Sl.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 60	—
» » » » V	97,70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » E. 6%	99 —	—
» » Ac. 6%	99 —	—
IMI XII 6%	100 15	—
» XVIII 6%	98 30	+ 0 35
» XIX 6%	99 70	—
» XX 6%	98 35	+ 0 15
» XXI 5%	94 60	+ 0 60
» XXII 5%	90 20	—
» XXIII 5%	90 30	—
» XXIV 5½	90 40	—
» XXV 6%	95 85	—
» XXVI 6%	95 —	—
» Cr.N 6% 1°	98 20	—
» Cr.N. 6% 2°	98 70	—
» spec. '64	100 10	—
» Tim 6% '66	98 60	—

Titoli	31	Variaz.
Torino 6% '52	98 40	—
» AEM 5½ 60	98 60	—
» AM 5½ 62	98 55	—
Genova 6% '59	96 20	—
» 5½% '67	90 50	—
Tiat 5% '50	98 —	—
» 6% '56	100 —	+ 0 10
» 6% '57	98 40	—
» 5½% '65	92 —	+ 0 40
RIV 5½%	98 —	—
Pirelli 5% '48	98 —	—
» 5½% '62	90 50	—
Oliv. '53 7%	105 90	—
» '55-'75 7%	105 75	+ 1 75
» '58 7%	106 —	+ 1 50
» '59 5½%	100 20	—
» '62 5½ 1°	99 15	—
» '62 5½ 2°	99 20	—
Gen. El. 5½%	99 50	— 0 50
Magneti '49 7%	104 25	—
» '56 7%	104 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 5% '58	95 —	—
» 5½ '63	98 50	—
Viberti 7% [redacted]	101 50	—
» 7% '58 I	101 70	—
» 7% '58 II	101 50	—
Cent.Gen. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferruzzi 7%	107 20	—
» 7% '56	107 20	—
Ang.-Fras 6%	98 30	—
Cert. It 7% 49	102 80	—
» 5½ 57	88 50	—
Cotini 6%	100 —	—
» 6% 58	97 20	—
» 5½% 60	90 50	—
» 5½% 61	90 40	—
» 5½% 67	90 —	— 0 40
Montedisff. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	95 30	—
» 6% 57	90 50	—
» 6% 64	94 50	+ 0 50
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Teral 6%	97 50	—
Hve 6%	96 50	—
Teso 6%	98 75	—
SIP 6%	99 90	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% 66	91 90	—
Medioban 7%	100 25	— 0 75
Fergal 8%	108 50	—
C.Pozzi 5,75 55	93 —	—
» 5,50 62	93 —	—
Rumianca 5½	90 —	—
» 5,50 62	90 —	—
Lancia 5½% 61	88 30	—
» 5½% 62	89 —	—
Liquigas 6% 59	92 80	— 0 80
Cove-Sar. 5½	90 —	—
IBM Italia 5½	89 —	—
IL. Gas 5½ '61	89 10	— 0 20
Fr.C.S.Gar. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	89 80	—
» 6% '65	96 35	—
» 6% '67	96 80	—
» 6% '68	96 45	— 0 [illegible]
Motta 6%	[illegible]	+ 0 [illegible]
Saram 6% '66	94 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	90 30	—
Ac. Pel. 5½%	233 50	—
Imm. Roma 6%	229 50	—
Rumianca 6%	103 80	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	8605	— 45
Eridania	2430	—
Rom. Zuccheri	139	—
Talmone	3005	—
Florio	72	—

Titoli	31	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	17450	— 750
Montepon	300	— 73
Talco & Grafite	13100	—
Ferrieri Mins.	13750	—
COMUNICAZIONI		
N.A.T.	7600	—
Torino-Nord	58	—
Millet (F. Med.)	14050	—
SIP	2879	— 1
Italcable [redacted]	7300	—
Alitalia	17675	— 125
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2380	—
Risan. (Napoli)	6450	—
Sides	3100	—
Beni Stabili	3900	— 50
Imm. Roma	575	— 2
Ind. Stura	2250	—
Ferco	184	—
Sacis pr.	925	—
CHIMICI		
Montedison	1094	— 2 50
Liquigas	181 50	— 3 50
Pibigas	99 75	— 0 25
SAFFA	4875	— 40
Schiapparelli	3225	—
Paramatti	791	+ 1
Mira Lanza	43550	— 425
S.A.R.O.M.	1000	—
ANIC	1323	— 9
Rumianca	1325	+ 37
Italgas	1280	— 2
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	73000	— 250
La Centrale	6455	— 20
S.M.E.	2365	— 5
STET	2838	+ 12
Finsider	575 50	+ [redacted]
Piem. Finanz.	1115	—
Invest	2700	—
Assic. Torino	9320	— 60
Ass. Toro priv.	3360	— 40
Ass. Generali	58150	— 50
R.A.S.	28830	+ 60
Bastogi (Mer.)	2077	—
METALMECCANICI		
Fornara	402 50	—
Westinghouse	[illegible]	—
[illegible]	2050	—
Nebiolo	577	— 2
Italsider	365	—
Dalmine	1127	—
Olivetti	2827	— 8
Olivetti priv.	3140	— 5
FIAT	2784	+ 4
FIAT priv.	2370	—
Terni	244	— 0 87
E. Marelli	606	—
M. Marelli priv.	1326	+ 8
TESSILI		
Châtillon	3855	+ [illegible]
Fisac	400	[illegible]
Borgosesia	7350	— 30
Vercesa	3395	— 5
Viscosa priv.	3373	—
DIVERSI		
Rinascente	373 50	— 1 50
Rinascente pr.	251	—
Pirelli	3450	— 7
Cartiere Ital.	968	— 7
Cartiere Burgo	15350	+ 10
Cir	4330	+ [illegible]
Acqua Potabili	1095	—
Acqua Roma	892	—
Eternit	3780	+ 230
Ceram. Pozzi	98	— 2

Ieri, a Torino, seduta svogliata, chiusa con [redacted] prevalenza [redacted] lievi ribassi. A un'apertura resistente, [redacted] seguiti spunti del denaro su Generali, Fiat, Châtillon. In chiusura, prevalenza dei [redacted] lizzi. Il listino raccoglie i minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Generali 58.300-58.500; Fiat [redacted]; Viscosa 3410-3420; Italcementi 24.650-24.700; Montedison 1094; Amiata 17.700; Ciga 4530.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.000.000 di lire; obbligazioni per 10.000.000 di lire: azioni n. 92.500.*

Milano, 31 luglio.

Seduta irregolare, con scam[redacted] in ulteriore diminuzione, conclusa in lieve ribasso. La attività è stata condizionata dall'approssimarsi del periodo di ferie e gli affari [redacted] stati circoscritti ai principali valori di ogni settore.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 70,63 a 70,42 (—0,3 per cento). Indice Mediobanca da 66,32 a 66,09 (—0,35%). Calmo il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 401 milioni di lire; obbligazioni per 813 milioni [redacted] lire; azioni n. 1.155.800.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2801	Motta	8600
Eridania	2452	R. Zucch.	136
Es. Molini	2350	» » pr.	381 50
ASSICURATIVI			
Generali	58.120	Ass.Ter.pr.	5561
S.A.I.	29.000	Incendio	10.893
Ass. Mil.	31.550	Fond. Vita	24.200
Ass.Mil.pr.	25.550	Abeicur.	78.750
Ass. Ter.	9320	Ras	43.100
BANCARI			
Mediobanca	73.000		
CHIMICI			
Anic	1320	Lepetit pr.	4080
Brioschi	11.730	Liquigas	180,12
Nap. Gas	911	Mira L.	43.250
Callaro	397	Ossigeno	1080
C. Erba	10.025	Pibigas	99,75
Erba priv.	6180	Rumianca	1327
Mobilol	2000	Saffa	4850
Italgas	1180	Sarom	1073,50
Lepetit	4420	Montedison	1092,50
[redacted]			
Magneti	1318	Tecnom.	965
Marelli	602	Terni	243
Sip	[redacted]		
FINANZIARI			
Agricola	2420	Invest	2719
Bastogi	2080	Italpi	2561
Breda	[redacted]	Centrale	6450
Flamma	[redacted]	Pirelli C.	[redacted]
Finsider	575	Sme	2361
Generalfin	878	Stet	2839
Sim	3380	Sviluppo	2200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2750	Socia	498
Beni Stab.	3905	Iniziativa	2470
Ban. Ferr.	1016	Milano C.	24.000
Cogo	9015	Risan. N.	6348
Imm. Rom.	575,75	Sties Gen.	3048
Sagi	1600		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	[redacted]	Olivetti	2858
Fiat	[redacted]	Olivetti pr.	3139
Fiat priv.	2375	Fr. Tosi	[redacted]
Nebiolo	578		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	[redacted]	Metallur.	[redacted]
Falck pr.	[redacted]	Amiata	17.300
Breggi-Il.	1034	Montepon	[redacted]
Dalmine	1134	Portovesme	1030
Ilssa-Viola	671	Siele	3800
Italsider	360	Trafilerie	[redacted]
Magona	1820		
TESSILI			
Châtillon	3830	Marz. pr.	1000
Cantoni	14.330	Rossari	8400
Bisceo	906	Rotondi	28.830
Cucirini	8530	Tosi	2100
Stampati	4130	Pacchetti	430
Cascami	3150	Snia Visc.	3405
Fisac	403,50	Vittorio pr.	2350
Lanerossi	3300	Bernasc.	446
Gerardo	1050	Tilena	258
Scotti	188	Unione M.	21.800
Linificio	350		
TRASPORTI			
N. Milano	3300	Millel	13.820
Ausiliare	2515	Alitalia	17.580
DIVERSI			
De Ferrari	1371	C. Acqua	883
Binda	98.850	Rinasc.	373
Burgo	15.250	Rinasc. pr.	250,75
Onestelli	2200	Mondad.pr	3230
Comensis	3860	Pirelli It.	3478
Cer. Pozzi	100	Pajon A.	908
Pozzi priv.	214	Smeriglio	97
Ginori	358	Sec	3972
Ciga	4450	Sges	1717
Acque pot.	1070	T. Acqui	2282
Eternit	3650	Italcable	[redacted]
Italcemen.	24.505		

Le quotazioni nelle Borse estere

In rialzo Londra, Parigi, Zurigo, Francoforte - A Wall Street continua la chiusura del mercoledì (per smaltire il lavoro arretrato)

Londra: da 668,3 a 672,9

Riunione contrastata, conclusa con una prevalenza di rialzi, che si aggiungono a quelli, più forti, della vigilia.

Indice 672,9 (prec. 668,3).

Parigi: [redacted] 100,2 a 101,6

La seduta ha accentuato i progressi della vigilia, chiudendo con guadagni dell'1,40 per cento in media. Il miglioramento ha interessato tutti i settori azionari.

Indice 101,6 (prec. 100,2).

Francoforte: 157,48 (155,63)

E' continuata la tendenza al rialzo delle due riunioni precedenti. I vantaggi più sensibili sono stati registrati dai titoli automobilistici e meccanici.

Indice 157,48 (p[redacted]. 155,63).

Wall Street chiusa

Wall Street è rimasta chiusa, [redacted] i mercoledì precedenti, per consentire agli agenti di cambio di aggiornare il lavoro arretrato.

Zurigo: da 286,7 a 292,3

Zurigo, 31 luglio.

Vivace reazione del mercato a tre riunioni di sensibili ribassi. L'indice è salito di quasi il 2 per cento. Elevato il volume degli affari.

Indice 292,3 (prec. 286,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4700 (4675); Società di Banca Svizzera 2945 (2865); Credito Svizzero 3305 (3260); Nestlé 2975 (2930); Bally 1380 (1265); Electro-Watt 1580 (1575); Italo-Suisse 211 (210); Aare-Tessin 850 [redacted]); Brown Boveri 2365 (2355); Adolph Saurer 1400 (1380); C[redacted] 6475 (6375); Fischer 1120 (1115); Lonza 1620 (1600); Sulzer 4300 (4350).

Carlo Erba 71 (70,75); Rumianca 8,75 (9); Fiat 19,60 (19,40); Italcementi 174 (176); Snia Viscosa 24 (24); Bastogi 14,75 (14,70).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 31 luglio.

Oro fino 780-795 (780-795) lire al grammo; argento 44 mila 500-48.500 (44.500-48.500) lire al Kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6700-7000 (6700-7000); nuovo conio 6650-6950 (6650-6950); marengo svizzero 7000-7400 (7000-7400); marengo italiano 6850-7150 (6850-7150); marengo francese [redacted] 7000 (6600-7000); marengo belga 6600-6900 (6600-6900).

Cambi ufficiali: sterlina 1488,50 (1488,40); dollaro Usa 621,40 (621,625); franco francese 124,937 (124,982); franco svizzero 144,415 (144,655); marco [redacted]. 154,61 (154,76).

Salgono gl'investimenti americani all'estero

Previsti quest'anno 5,5 miliardi di dollari (4 miliardi nel '67)

(Nostro servizio particolare)

Washington, 31 luglio.

(a.) Le società americane [redacted] filiali all'estero hanno ottenuto quest'anno nei Paesi ove [redacted] crediti per tre miliardi di dollari (1875 miliardi di lire), contro 500 milioni attinti ai locali mercati finanziari lo scorso anno. Nel 1967, infatti, le società [redacted] ricane [redacted] investito all'estero circa 4 miliardi di dollari, di cui 3,5 miliardi provenivano direttamente dagli Stati Uniti ed i restanti 500 milioni da prestiti [redacted] si all'estero.

Dato che queste società, per attenersi alle raccomandazioni del presidente Johnson, fa[redacted] uscire dagli Stati Uniti nel 1968 solo 3,5 miliardi di dollari — ossia [redacted] miliardo in [redacted] rispetto allo [redacted] [redacted] — gl'investimenti [redacted] ricani all'estero saliranno, grazie ai prestiti emessi [redacted] vari Paesi, a 5,5 miliardi.

Secondo lo studio di noti psichiatri inglesi

I dimostranti sono violenti perché si sentono «falliti»

In Gran Bretagna il governo ha incaricato alcuni medici di studiare la psicologia della folla - «La gente — ha detto un professore — agisce come in stato di ipnosi. Basta una parola per scatenare atti di violenza inaudita» - La necessità di sentirsi ammirati spinge alcuni a provocare scontri e vandalismi

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 31 luglio.

Vi sono parecchie analogie tra la violenza della folla che si scatena ad uno spettacolo sportivo e la violenza dei partecipanti alle recenti dimostrazioni politiche, avvenute in Gran Bretagna e nel resto d'Europa. Il ministero dell'Interno sta studiando con particolare cura un rapporto stilato da noti psichiatri sul comportamento dei tifosi per meglio comprendere e, se possibile, prevenire lo scatenarsi improvviso dei manifestanti.

Il dottor John Harrington, della «Uffculme Clinic», di Birmingham, che ha diretto l'inchiesta (promossa dal ministero dello Sport), ha dichiarato: «*Abbiamo riscontrato diversi fattori in comune tra le masse che assistono ad un incontro di foot-ball e coloro che manifestano per altri motivi, politici o economici. Il punto più interessante, per noi, era studiare come una persona generalmente calma e magari con una buona preparazione culturale potesse essere trascinata in una situazione di violenza, una situazione di "non ritorno".*

«*Vi è un alto stato di suggestionabilità tra le folle, che può raggiungere il primo grado dell'ipnosi; le persone non sono ipnotizzate al punto da agire come automi ma il loro potere di discernimento è diminuito. Se qualcuno grida: "Bene, ora muoviamoci", tutti insieme si alzano e lo seguono senza fermarsi un attimo a ragionare. Questo è il motivo per cui le folle possono agire in modo così stupido e primitivo, non mostrando alcuna pietà o rimorso. Questi sentimenti giungono dopo, mentre ogni senso di colpa si dissolve tra chi si trova in una vasta folla*».

Ciò può aiutare a comprendere come una dimostrazione, che all'inizio sembra pacifica, di gradino in gradino possa raggiungere punto di violenza inaudita, senza alcuna possibilità di controllo, senza che nessuno lo voglia, neanche i singoli dimostranti.

Non è facile stabilire regole generali ma, grosso modo, i manifestanti possono essere distinti in tre gruppi precisi. Il primo comprende le generazioni più anziane di dimostranti, uomini che hanno visto le loro aspirazioni e possibilità rovinate o rese impossibili dalla guerra. Uno dei «leader della protesta» trascorse quattro anni in un campo di prigionia. Quando ne uscì fu sommerso da una tale serie di gravi problemi personali, che fu costretto a rinunciare all'ambizione di diventare un attore.

Il secondo e il terzo gruppo sono formati dalle generazioni più giovani divise nettamente tra coloro che «stanno combinando qualcosa» nella vita e quelli che non vi riescono (o non vogliono). Vi è una stretta connessione fra il bisogno di un posto che dia soddisfazione e la violenza della protesta. Ad esempio, uno dei capi studenteschi, Tariq Ali, ha dichiarato il suo parziale distacco dai suoi compagni non appena cominciò a lavorare negli eleganti e comodi uffici di una casa editrice. I giovani dimostranti soddisfatti delle proprie vite adottano un atteggiamento distaccato durante le dimostrazioni.

Parecchi manifestanti appaiono frustrati nelle loro speranze. «*Fui licenziato* — dichiara un giovane — *perché lavoravo troppo lentamente e non volevo fare straordinari. Ma io mi rifiutavo di lavorare oltre l'orario perché non avevo bisogno di guadagnare 16 sterline alla settimana. Un'altra ragione per cui fui licenziato è che ero più intelligente di coloro che mi comandavano*». Il dottor Harrington afferma che uno dei problemi più gravi è che la società britannica non ha sfoghi «emozionali» attraverso i quali ognuno può scaricarsi; ad esempio non vi sono feste religiose. La passione per il foot-ball può essere una valvola di sicurezza per i problemi della violenza, ma il calcio non attira in modo particolare la classe media. Il dottor Harrington, come il ministro dell'Interno, sostiene che vi è un limite alla tolleranza della polizia ma non crede che la risposta ad ogni genere di violenza debba sempre essere duramente repressiva. La recente esperienza di Parigi ha dimostrato il contrario: per reazione la violenza può aumentare.

«*Alcuni* — dice il dottor Harrington — *sembrano cercare prestigio e ammirazione durante gli scontri con la polizia. Non voglio generalizzare, ma vi è una tendenza fra coloro che sono insicuri di se stessi a cercare l'ammirazione degli altri manifestanti e credono che l'unico modo per ottenerla sia di essere condannati a sei mesi*».

La principessa Margaret inaugura la prima linea sulla Manica di battelli a «cuscino d'aria»

Londra, 31 luglio.

La principessa Margaret ha inaugurato oggi l'entrata in regolare servizio sul tragitto Dover-Boulogne del più grande battello a «cuscino d'aria» del mondo, il *Mountbatten*, può trasportare in 35 minuti, attraverso la Manica, 254 passeggeri e 30 auto.

La signora Leone madrina della nave



La consorte del Presidente del Consiglio preme il pulsante per far scendere in mare la nave-traghetto «Espresso-Lombardia». La cerimonia del varo è avvenuta ieri dallo scalo «Umbria» nei Cantieri Orlando di Livorno (Tel. Associated Press)

Dalle ore 7 alle 10 e dalle ore 15 alle 17

Da oggi a Roma su 420 strade proibito parcheggiare l'auto

In via Nazionale è vietato anche fermarsi - Proteste di commercianti e lavoratori

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 31 luglio.

Da domattina avrà inizio a Roma il più importante tentativo di decongestionare il traffico nelle vie del centro storico. In un perimetro comprendente 420 strade, per un totale di oltre 130 chilometri, non si potrà parcheggiare l'automobile dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 17. Nelle altre ore sarà instaurata ovunque la «zona disco».

Il provvedimento sarà accompagnato da altre misure che entreranno in vigore nei prossimi giorni. Piazza Navona e via dei Coronari, la strada degli antiquari, saranno trasformate in «isole pedonali».

Inoltre dall'Aurelio e dal Salario saranno istituiti itinerari preferenziali per i veicoli pubblici.

La nuova disciplina imposta dagli organi comunali sta suscitando un grande clamore in tutti gli ambienti cittadini. Insieme con i commenti favorevoli non mancano le proteste vivaci, soprattutto di coloro che abitano e lavorano nel perimetro delimitato a nord da piazza del Popolo e da corso d'Italia; a sud da corso Vittorio, da piazza Venezia, da via Nazionale e da piazza dei Cinquecento; ad est da piazza Fiume, da via Piave e da piazza Indipendenza; ad ovest da via Zanardelli, dinanzi a Palazzo di Giustizia, e da corso Rinascimento.

Da domattina, infatti, impiegati e commercianti non potranno più servirsi dell'auto per recarsi in ufficio o al negozio, non avendo la possibilità di parcheggiare. In alcune strade, come via Nazionale, sarà addirittura vietato fermarsi.

E' evidente che un provvedimento così drastico, anche se necessario e indilazionabile per il costante incremento della motorizzazione e per il fallimento della «zona disco» non poteva non suscitare polemiche.

Si lamenta la imprevidenza degli organi comunali, la mancanza di una metropolitana, la crescita disordinata della città, l'assenza di parcheggi sotterranei.

Stamane la protesta si è manifestata in modo più netto con la chiusura dei negozi di via Nazionale, una delle più colpite dal provvedimento. In genere, comunque, sono proprio i commercianti che dalla nuova disciplina dovrebbero trarre, almeno in futuro, i maggiori vantaggi.

Nelle ore in cui in tutto il perimetro vi sarà il divieto di sosta, le auto potranno essere lasciate nei cinquanta parcheggi dislocati in vari punti.

g. fr.



I negozi di via Nazionale chiusi per protesta dopo le nuove norme sul traffico a Roma (Telefoto «Ansa»)

LE OFFERTE DEI LETTORI

Per la popolazione del Biafra

Per la popolazione del Biafra ci è giunta negli ultimi due giorni la somma di lire 492.500. Ecco l'elenco delle offerte:

Compagnia di Navigazione «Ignazio Messina e C.» di Genova L. 50.000; Tamara 11 mila; I fratellini Egle, Paola, Enrico per i piccoli del Biafra 10.000; Leila e Roberto - Biella 10.000; Giulia e Silvia Fogolari - Venezia 10.000; Luigi Fagetti - Como 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - R. C. 10.000; M. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII affinché sempre mi protegga 10.000; N. N. 10.000; S. H. Di Salvo 10.000; Dott. Cattebini Giacomo 10.000; N. N. Candelo B.se 10.000; Famiglia Giacomotti - Bergamo 7000; N. N. 5000; N. N. - Roma 5000; Ercole e Lina Gasparini - Carpi 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Liliana 5000; Sordello Anna 5000; Margherita e Gianni 5000; N. N. 5000; Eugenia e Donatella 5000; N. N. Locarno 3000.

Simonetta e i piccoli tennisti di Bardonecchia 2500; N. N. 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII - una affezionata lettrice che attende una grazia - Genova 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Lucangelo Silvana - Fiano 2000; Antonio Tarantino 2000; Il piccolo Gian Carlo per i bimbi del Biafra 2000; GP - Pa 1500; N. N. - Genova 1500; Un pensionato del '99 1000.

N. N. 30.000; Elena e Silvia da Pinerolo per i bambini del Biafra 20.000; N. N. Borgo S. Dalmazzo 10.000; L. R. 10.000; Puli - Cad. - S.d.f. - Tonengo di Mazzè 10.000; Rossi Maria Cristina nel giorno del suo terzo compleanno 10 mila; Adele Mazzoni - Budrio (Bo) per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII dal quale attendo aiuto 10.000; R. D. - Pescara 10.000; Bianca in memoria dei suoi cari 10.000; Laura S. Carmagnola, in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. - Pinerolo 10.000; Bertolino Gian Mario 10.000; N. N. 5000; Silvia e Richi 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Dott. Manganaro Giovanni 5000; C.A.N. 5000; Giovanni Piermattei 5000.

A. Negrè - Alessandria, una briciola tolta alla nostra mensa per chi nel Biafra muore di fame 5000; N. N. - Genova 5000; Maria e Aldo - Savona 5000; Teresa Donati - Nebbiuno (NO) 5000; Eda e Olimpia in memoria dei loro cari 5 mila; In memoria della nonna - Enrico e Giovanna 5000; In memoria di Gregorio Surian 5000; Amadori Vanni - Forlì 5000; N. N. 5000; Tre vercellesi 4000; Roccatello 4 mila; N. N. 3000; Franco, Pina e Rosa 3000; In suffragio dell'anima di papà - P. C. B Lugo 3000; Moscatello Corradino - Noto 2000; Una francese a Bardonecchia 2000; Arima - Genova 2000; Bruna A. - Torino, in onore di Papa Giovanni 2000; M. R. per la protezione di Papa Giovanni XXIII 2000; Annalia rinuncio alla torta del suo onomastico per i fratellini del Biafra in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Socco Carlo 2000.

Crivelli R. - Asti 1000; Manuela in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; G. D. Vigliano Biellese 1000; N. N. 1000; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII A. P. 1000.

Totale L. 492.500.
Totale preced. L. 3.917.600.
Totale generale L. 4.410.100

Vedova con 5 figli

Il dramma di Adriana Bertone — la donna di Revello piombata nella più squallida miseria con i cinque figli per l'improvvisa morte del marito, pensionato — ha commosso i lettori. Al primo aiuto portato da «Specchio dei tempi» si sono aggiunte le seguenti offerte:

«Specchio dei tempi» 100 mila; Alseco 50.000; Mestroni 3000; Alla memoria di Carla - Nonna Luisa e zio Emilio 5000; A.B. Pavia 30.000; M.G. S. per il compleanno del Papà 5000; N.N. 10.000; Danilo e Simonetta 5000; R.F. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; C.A. 1000; N.N. 5000.

F.C. 10.000; Tre gigli 2000; Un saluzzese a Torino 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - A.N. 10.000; Gili Mirella 2000; Laurenti in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Andreini Cecilia in onore di Papa Giovanni XXIII 1500; Un vecchio soldato 10.000; Allocco Elisa 10.000; Un fiore a Vivi 1000; Dott. N.N. 10.000; Luigina 10.000; N.B.M. 1500; N.N. 10.000; A.B. Varazze 10 mila; E.F. in memoria della mamma 1000; Giovanna Fasanotti - Biella 5000; E.M. 5000; Lidia e Delia 2000; A.N. 2000; N.N. 2000; Nuccia e Beppe in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; P.S. Ivrea 5000; Luisa 2000; In memoria di Giovanni XXIII una mamma di Aosta 1000.

Sobrà Caterina 1000; I. R. V. 2000; Elsa 2000; N. N. 3000; Remiro 2000.

A.G.L. Aosta 20.000; Ernesta Maria 5000; Zemo, Bergeggi (Savona) 1000; Francesca e Vittorio, Borgosesia 3.000; Vincenzo Di Giorgio 10.000; In memoria del mio caro papà - Geny Rogazzo 1000; E.B. 10.000.

Quattro fratellini che vorrebbero dare tanto aiuto 3000; N. N. 30.000; R. e A. Quazza - Biella 5000; In memoria dei genitori - C. R. Bordighera 20.000; Franca Colla - Asti 2 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2500; N. N. 3000.

Totale L. 469.000.

Colpo di scena nell'allucinante "giallo„ di Sarzana

Il presunto assassino del radiologo la notte del delitto era in carcere

E' un bersagliere disertore; fu arrestato a Bolzano il 22 luglio; il crimine avvenne invece la sera del 23 - Riprendono le indagini negli ambienti equivoci: interrogati una cinquantina di giovani, compreso uno spezzino che ha confessato di avere avuto diversi incontri col medico lodigiano

(Dal nostro inviato speciale) **Lodi,** 31 luglio.

Colpo di scena nel «giallo» di Sarzana. Il giovane lombardo sospettato dell'assassinio del dott. Cesare De Ponti (il radiologo cinquantaseienne di Lodi trovato carbonizzato nel rogo della sua «1500» in un canneto alla periferia di Sarzana) è innocente: ricercato in tutta Italia, è stato rintracciato oggi dai carabinieri in un carcere di Bolzano. Ha un alibi inattaccabile: è in cella dal 22 luglio, vale a dire 24 ore prima che avvenisse il delitto.

A indirizzare i sospetti sul presunto assassino era stata una lettera firmata di suo pugno e trovata fra le carte della vittima: nella missiva egli «accusava ricevuta di lire 300 mila» e si impegnava «a non più molestare il dott. Cesare De Ponti, né ad interferire nella sua vita privata». Appariva evidente che con queste 300 mila lire il radiologo aveva ritenuto di liquidare per sempre i continui ricatti del lombardo (un giovane sui 25 anni), al quale, nel passato, era stato legato da particolari rapporti di amicizia.

Gli inquirenti, deducendo che il ricattatore poteva essere tornato alla carica, avevano così ricostruito il delitto: incontratosi col professionista la sera del 23 luglio (il dott. Cesare De Ponti era in vacanza a Lerici), aveva inutilmente tentato di estorcergli altro denaro: reso furioso da un rifiuto aveva aggredito il medico, dapprima colpendolo alla testa, poi trapassandogli il cuore con un pugnale e infine incendiandone il cadavere.

Accertato che il giovane si era allontanato da casa sua (una località ad ovest di Milano) proprio in quei giorni e che da allora non si era più fatto vivo, i carabinieri avevano diramato ricerche in tutta Italia. La burocrazia ha impiegato quasi una settimana per rilevare che l'indiziato era invece al riparo da ogni sospetto: il giovane, che prestava servizio di leva nei bersaglieri a Bolzano, aveva abbandonato tempo fa il suo reparto ed era stato denunciato per diserzione. I carabinieri lo avevano rintracciato e arrestato il 22 luglio scorso ed egli era finito subito in cella di punizione mentre a parecchie centinaia di chilometri di distanza, il vero assassino portava a compimento il delitto. La posizione del bersagliere disertore, in ordine ai trascorsi rapporti con il radiologo ucciso, verrà tuttavia approfondita: stasera infatti alcuni inquirenti sono partiti alla volta di Bolzano.

Da oggi il «giallo» di Sarzana ripiomba nel buio più fitto, l'inchiesta riparte quasi da zero. Unica traccia il mondo degli anormali entro il quale, secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti, si sarebbe mosso il dott. De Ponti.

Le principali ipotesi prese in esame dalle nuove indagini sono due. Il dott. De Ponti, la sera del delitto, può avere ospitato sulla sua auto un occasionale amico, e questi ha deciso di ucciderlo per rapinarlo. Oppure l'assassino può essere qualcuno venuto da lontano, e allora si torna alla tesi più plausibile, quella del delitto compiuto da un ricattatore respinto dal radiologo.

Se è esatta la prima ipotesi, l'inchiesta non sarà né facile né breve. Ogni sera, durante le vacanze estive, il medico andava a spasso con la sua «1500» crema nella zona compresa tra Lerici, Sarzana e la vicina Versilia: un'area di almeno cinquanta chilometri quadrati.

I carabinieri hanno già passato al setaccio una cinquantina di individui e tra questi un giovane spezzino che ha ammesso di essersi più volte incontrato col radiologo (il suo alibi, per la sera del delitto, è risultato tuttavia ineccepibile). Ma anche la seconda ipotesi (un assassino venuto da lontano) non offre facili soluzioni: i carabinieri hanno già ripreso a scavare nella vita del dott. De Ponti, spostando il loro campo d'azione a Milano.

Filiberto Dani



Il dott. Cesare De Ponti ucciso a Sarzana (Tel.)

ULTIMA ORA

Fermato nella notte un giovane sospetto

Milano, 1 agosto.

Il capo della Squadra Mobile dott. Caracciolo, i commissari Clemente e Rainone e il brigadiere Di Pietro, hanno fermato questa notte in una zona che non è stata precisata ed in circostanze non ancora note, tra le province di Como e di Milano, un giovane ricercato come indiziato nelle indagini sull'uccisione del radiologo Cesare De Ponti, il cui cadavere è stato trovato carbonizzato in un'automobile alla periferia di Sarzana la settimana scorsa.

Il giovane, del quale non è stato reso noto il nome, è stato accompagnato a tarda ora nella questura di Milano in attesa di essere interrogato domattina.

(Ansa)

In carcere ad Alessandria

Tredici detenuti si diplomano geometri

Alessandria, 31 luglio.

Tredici detenuti del carcere di Alessandria hanno conseguito il diploma di geometra al termine degli esami di abilitazione che si sono svolti all'interno della casa di pena. Cinque si sono diplomati con una media superiore al sette.

I risultati ottenuti all'istituto tecnico, che è statale, sono ottimi ai pari di quelli della scuola media, da anni funzionante nel reclusorio, e dei corsi di qualificazione professionale.

Complessivamente gli studenti detenuti sono stati quest'anno 84. La percentuale dei promossi ha raggiunto l'86 per cento. Oltre il 50 per cento ha ottenuto la media del sette.

ULTIME NOTIZIE

Quindicesima riunione ai negoziati di Parigi

Gli S. U. accusano Hanoi di avere 15 divisioni nel Vietnam del Sud

Quattro circondano Saigon - L'incontro tra le due delegazioni è stato aspro e polemico - Ma, per la prima volta, il portavoce nordvietnamita ammette che nella «pausa per il caffè» si è parlato «di cose serie»

Parigi, 31 luglio.

I delegati americani e nord-vietnamiti si sono riuniti questa mattina al Centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber per la loro quindicesima seduta.

Il capo della delegazione americana, Averell Harriman, ha rimproverato al governo di Hanoi di avere introdotto «almeno quattro divisioni» nel Laos. Nel suo intervento Harriman si è basato principalmente sul «libro bianco» pubblicato recentemente dal primo ministro del Laos Souvanna Phuma ed ha chiesto ai nord-vietnamiti di «lasciare il Laos ai laotiani».

Harriman ha dichiarato di avere la prova che il Vietnam del Nord utilizza il territorio laotiano «per scopi militari su scala gigantesca». Egli ha in particolare parlato di numeroso materiale bellico sequestrato dalle truppe americane ed alleate nelle basi del Vietnam, vicine alla frontiera laotiana. Tale materiale, ha detto Harriman, è stato portato laggiù solamente utilizzando le strade che attraversano il Laos.

Il delegato nord-vietnamita Ha Van Lau, che ha sostituito Xuan Thuy tuttora indisposto, ha vivamente criticato la conferenza-stampa tenuta ieri dal segretario di Stato americano Dean Rusk. A suo dire, le dichiarazioni di Rusk dimostrano la cocciutaggine dei circoli dirigenti americani nel perseguire la loro politica di «guerra e aggressione».

Dopo la riunione, il portavoce nord-vietnamita, Nguyen Tanh Le, ha dichiarato che durante l'ormai tradizionale pausa per prendere il caffè avvenuta stamane, i delegati dei due Paesi avevano «parlato di cose serie». Fino ad ora, malgrado alcune indicazioni date dagli americani, i nord-vietnamiti avevano ripetutamente asserito che le conversazioni durante le «pause per il caffè» avevano un carattere essenzialmente «mondano».

In serata, la delegazione americana ha diffuso una dichiarazione nella quale Harriman afferma che le truppe nord-vietnamite rappresentano attualmente più del 70 per cento delle forze comuniste operanti nel Vietnam del Sud, mentre nel 1965 costituivano solo il 25 per cento.

Il Nord-vietnam, prosegue Harriman, mantiene l'equivalente di otto divisioni nelle provincie settentrionali del Vietnam del Sud, mentre tre divisioni sono basate nelle regioni centrali e si riforniscono da basi approntate in territorio laotiano.

Nella zona di Saigon vi sono invece «quattro divisioni composte in massima parte da regolari nord-vietnamiti» che circondano la città.

(Ansa - AP)

I civili devono affrontare pericoli e disagi disumani nelle zone di guerra del Sud Vietnam: durante un'ispezione nel Delta del Mekong, un marine scopre una donna ed il suo bimbo costretti a vivere in un fosso (Tel. Ansa)

DRAMMA DELLA GELOSIA A NAPOLI

Massacrata la moglie a martellate si getta dal balcone: sono morenti

Lui ha 57 anni, lei 53 - L'uomo (tornato da un soggiorno in Venezuela) accusa ingiustamente la moglie di infedeltà

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 31 luglio.

Dramma a Napoli: il cinquantasettenne Cosimo Barretta ha aggredito a colpi di martello la moglie, Maria Barbasio di 53 anni, che accusava d'infedeltà: poi, credendo di averla uccisa, s'è gettato dal balcone di casa. La donna è ricoverata in fin di vita per fratture multiple al cranio; il marito è grave per la frattura della colonna vertebrale e delle gambe.

L'episodio è avvenuto oggi pomeriggio in una abitazione al secondo piano del corso Secondigliano 310. L'uomo, collerico e violento, aveva trascorso diciotto anni in Venezuela ed era tornato quattro mesi fa. Egli accusava la moglie di averlo tradito durante la lunga assenza e spesso la picchiava.

Venti giorni fa il Barretta aveva cercato di strozzare la moglie afferrandola alla gola. In aiuto della donna era accorso uno dei cinque figli, Rosa di 31 anni, ed il padre aveva dovuto desistere. Il tentato uxoricidio non era stato denunziato alla polizia e le scenate erano continuate.

Oggi il Barretta è rimasto in casa insieme con la moglie e una nipotina di quattro anni. Improvvisamente tra i coniugi si è accesa un'animata discussione e la donna, stanca delle infondate accuse del marito, lo ha esortato a lasciarla in pace. *«Se credi proprio che ti abbia fatto le corna — ha detto — perché sei tornato e chiedi la mia assistenza? Ho allevato da sola i figli e posso continuare a vivere senza il tuo aiuto. Torna nel Venezuela: forse ti calmerai».*

Il Barretta s'è armato di un grosso martello e si è lanciato sulla donna colpendola alla testa finché non l'ha vista stramazzare. Quindi, fuori di sé, ha raggiunto il balcone e scavalcata la ringhiera si è lanciato dal secondo piano. Stasera le condizioni dei coniugi sono disperate.

a. l.

Arrestati due anarchici per gli attentati a Milano

Sono sospettati delle esplosioni alla sede della Citroën e dell'ufficio turistico spagnolo

Milano, 31 luglio.

Gli attentati dinamitardi «firmati» da elementi anarchici e messi in atto negli ultimi tempi a Milano, sono stati compiuti da appartenenti a una organizzazione denominata «La [illegible]», con sede in un appartamento in via Lanzone 39.

Lo ha accertato la squadra politica della Questura milanese che ha proceduto all'arresto di due persone: Franco Bertoli, 31 anni, sorpreso nella stessa sede, e Gianni Oberto Gallieri, detto «Pinchi», 26 anni, arrestato a Ferrara su indicazione del Bertoli.

Nell'appartamento di via Lanzone la polizia ha scoperto il materiale che serviva per gli attentati: cariche cilindriche da 100 grammi di un esplosivo usato nelle miniere, 7 metri di miccia, e due rotoli di nastro adesivo.

I componenti dell'organizzazione anarchica avevano compiuto attentati contro la sede della Citroën, dell'ufficio spagnolo del turismo con cariche di una certa potenza. Bombe carta erano state deposte nelle basiliche di Sant'Ambrogio e S. Babila. In nessuno degli attentati si erano avuti danni alle persone.

La polizia ha dichiarato che una ventina di giovani appartenenti all'*«alta e media borghesia»* vengono ricercati nelle località di villeggiatura dove attualmente dovrebbero trovarsi.

(Ag. Italia)

E' proibito dopo sei mesi vendere il pesce congelato

Roma, 31 luglio.

Il pesce congelato non è più commerciabile dopo sei mesi. Questo limite è stato fissato dal ministero della Sanità. Nella vendita e nella conservazione dei prodotti congelati, gli imballaggi e le confezioni dovranno portare le seguenti tassative indicazioni: nome, ragione sociale e marchio depositato dell'impianto di congelamento; la località dove sorge l'impianto, la denominazione della specie e il modo di confezione (intero, sviscerato, decapitato, agusciato) che invece non è richiesto quando l'imballaggio è trasparente. Dovrà essere indicato il peso.

Doveva terminare oggi

Lo sciopero alla Croce Rossa prolungato fino a sabato sera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Si è inasprita la vertenza tra i dipendenti della Croce Rossa Italiana e la presidenza dell'ente. I sindacati hanno deciso di proseguire fino a sabato 3 agosto lo sciopero che doveva terminare domani.

La manifestazione è in corso dal 18 luglio; è stata proclamata per sollecitare l'applicazione del regolamento organico del personale e l'approvazione di alcune rivendicazioni di carattere economico e normativo.

Il segretario generale della Uil, Viglianesi, ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio, Leone, in cui chiede una mediazione per comporre la vertenza. Le Confederazioni — afferma il testo del telegramma — sono vivamente preoccupate per l'inasprimento dell'agitazione alla Cri, anche per i gravi riflessi nei confronti della popolazione.

La Federazione parastatali della Uil ha invitato Cgil e Cisl ad una urgente riunione congiunta, con la partecipazione dei responsabili nazionali delle organizzazioni dei dipendenti dalla Croce Rossa.

Le conseguenze dell'agitazione alla Cri sono gravi. I centri trasfusionali del sangue della Croce Rossa non riescono a far fronte alle esigenze degli ospedali e delle cliniche private, malgrado l'assegnazione delle scorte di sangue della sanità militare disposta dal ministero.

In alcuni centri di Roma è stata ripresa l'attività: questo ha consentito di compiere prelievi di sangue.

L'aspetto più grave, in questi giorni di grande esodo e di possibili incidenti d'auto, è determinato dal ridotto servizio di soccorso stradale. Soltanto pochi autisti ed infermieri della Croce Rossa assicurano questo importante servizio. Scarse anche le ambulanze in tutte le città dove sono gestite dalla Croce Rossa.

g. f.

Monito di Johnson ad Hanoi: «Se lanciate un'offensiva prenderemo iniziative militari»

Washington, 31 luglio.

Il presidente Johnson ha detto questa sera che se il Nord Vietnam dovesse lanciare un'offensiva in grande stile contro il Sud Vietnam, è possibile che gli Stati Uniti «debbano prendere in considerazione ulteriori misure militari».

Il Presidente ha fatto queste dichiarazioni ad una conferenza-stampa improvvisata durante la quale ha espresso il proprio disappunto per la mancata «de-escalation» militare da parte del governo di Hanoi. I nordvietnamiti, secondo Johnson, hanno inviato la cifra primato di 30.000 uomini nel Sud durante il mese di luglio.

(A. P.)

Protesta rumena a Varsavia per le calunnie polacche sulla politica di Bucarest

Bucarest, 31 luglio.

In una nota ufficiale di protesta, inviata dal governo rumeno a quello polacco, si osserva, tra l'altro, che *«la posizione della Romania sulle relazioni tra i Paesi socialisti, sul rafforzamento dell'unità del mondo comunista, sulla normalizzazione e lo sviluppo delle relazioni tra gli Stati europei e sulla sicurezza nel nostro continente, è stata presentata recentemente e pubblicamente, in diverse occasioni, nella Repubblica polacca in una maniera distorta e con qualificazioni di natura offensiva».*

«Il governo rumeno — prosegue il documento — *si vede costretto a notare con profondo rammarico che ci sono state in Polonia manifestazioni che hanno incrinato le buone relazioni di amicizia e solidarietà tra i Paesi ed i popoli».*

Dopo aver ricordato che più volte la Romania ha chiesto misure adeguate che pongano termine a tali manifestazioni, la nota così prosegue: *«Questi sono atti di interferenza negli affari interni di un altro Stato, sono profondamente inammissibili nelle relazioni tra Paesi socialisti ed offendono lo sviluppo delle relazioni amichevoli, di mutuo rispetto e fiducia. Sono altresì pregiudizievoli per l'unità del movimento socialista e servono gli interessi degli avversari del socialismo».*

(Ansa)

Sentenza della Cassazione

Le trattenute per le ferie godute e quelle non godute

Roma, 31 luglio.

Il compenso per ferie e per festività nazionali godute fa parte della retribuzione ed è quindi assoggettabile ai contributi previdenziali; non fa invece parte della retribuzione ed è quindi escluso dall'assoggettamento ai contributi previdenziali il compenso per ferie e festività nazionali non godute.

Questo importante principio è stato fissato dalla Corte di Cassazione. Nel primo caso, pertanto, il compenso fa parte della retribuzione perché corrisposto regolarmente nei periodi di assenza o di pausa dal lavoro; nel secondo caso, invece, il compenso non ha natura retributiva ma costituisce un indennizzo per l'attività svolta durante i periodi destinati al riposo. *(Ag. Italia)*

Stato Civile di Torino

30 LUGLIO 1968

NATI — **Saccinto** Beatrice, Canepa Claudia, **Demichelis** Luca, **Morra** Angelo, **Boggio** Elisabetta, **Viano** Giancarla, **Garbero** Maurilio, **Gigliotti** Bruno, **Cerrato** Fabrizio, **Tota** Adriano, **Grieco** Gianluca, **Franco** Tiziano, **Novarina** Adolfo, **Morino** Antonella, **Cermignani** Roberto, **D'Amelio** Monica, **Capello** Stefano, **Ferrero** Angela, **Piemonte** Giuseppe, **Di Gregorio** Gaetana, **Bertelli** Mauro, **Agnelli** Silvano, **Fabbrini** Demetrio, **Romano** Nicola, **Ponzetto** [illegible], **Schiareli** Patrizia, **Ferrante** Cinzia, **Natola** Margherita, **Angelillo** Michele, **Racioppo** Andrea, **Damiani** Davide, **Baldassare** Libera, **Maserazzo** Donatella, **Succo** Cristina, **Viano** Andrea, **Balamonte** Rosalia, **Pichelan** Roberto, **Santoliquido** Rosa, **Cavaliere** Pierocostanzo, **Lusciana** Renata, **Venturini** Barbara, **Parisi** Maria, **Bodini** Daniela, **Gagino** Stefano, **Di Nunzio** Giovanni, **Sinatora** Maria, **Dalmaschio** Carlo, **Curci** Corrado, **Jacod** Yvana, **Gamna** Piero, **Piudinelli** Antonio, **D'Amato** Aurora, **Messa** Annalisa, **Lascone** Maria, **Corigliano** Saverio, **Porru** Roberto, **Arcuri** Enzo, **Piras** Giovanni, **Fioravanti** Gregorio, **Grassi** Roberto, **Lepora** Stefano, **Strano** Concetta, **Musca** Davide, **Gallo** Paola, **Fanian** Roberto, **Chillon** Roberta, **Carli** Maria, **Antonini** Stefania, **Barchi** Angelo, **Boncillo** Giuseppe, **Tataro** Nicola, **Dogliotti** Daniele, **Maddalena** Antonio, **Teti** Sabrina, **Picco** Elena, **Busco** Rosanna, **Brancato** Giuseppe, **Ippolito** Maurizio, **Cicerale** Maria, **Famelì** Maria Maddalena, **Militello** Rosalia, **Ferrero** Rosanna, **Amoroso** Filippina, **Pinessi** Roberto, **Gancalo** Francesco, **Medica** Maria, **Rondino** Cesare, **Genna** Salvatore, **Arseni** Silvia, **Ferrano** Fabrizio, **Amato** Giuseppina, **Giuliano** Lucrezia, **Merlino** Magda, **Lombardo** Pierangela, **Bodo** Roberto, **Lovi** Giulio, **Cauda** Andrea, **Guidi** Daniele, **Furnò** Carmela, **Melis** Angelo, **Re** Edoardo, **Foroni** Cristina, **Prato** Elvira, **Giorgis** Monica.

MORTI — **Jachia** Evelina ved. Avigdor, di anni 83, nata a Torino, casalinga, abitante in c. Sommeiller 22; **Zanetti** Maria, ved. Ghisleni, a. 89, Bergamo, pensionata, c. Einaudi 28; **Perioso** Carmina ved. Messina, a. 69, Avetrana, pensionata, c. Rosselli 117; **Merlo** Ezio, a. 58, Lendinara, pensionato, v. S. Agostino 18; **Marengo** Luigi, a. 82, Diano d'Alba, pensionato, c. Vercelli 374; **Borgatta** Giuseppe, a. 43, Rocchetta Palafea, pension., v. Santhià 95; **Bulgaroni** Camillo, a. 84, Torino, pensionato, v. N. Porpora 10-12; **Capriolo** Carola ved. Trovati, 73, Rivalba, pensionata, v. Piave 8; **Napione** Velleda, a. 69, Ginevra, pensionata, str. Vallette 309; **Laus** Vincenzo, a. 65, Lavello, fabbro, c. Sebastopoli, 199; **Castagneri** Luigia ved. Gobetto, a. 81, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7; **Gentile** Antonio, a. 72, Siracusa, pensionato, c. G. Ferraris 153; **Massola** Marcella, a. 71, Torino, casalinga, v. Artisti 34.

Deceduti in ospedale: **Mestarino** Giovanni, a. 77, Balzola, pensionato; **Amione** Giulia ved. Ziano, 85, Torino, pensionata; **De Grandi** Luigi, 86, Bottrighe, pensionato; **Gagliano** Osvaldo, a. 38, Torino, operaio; **Casagrande** Francesco, a. 35, Torino, operaio; **Giavelli** Maria, ved. Remondino, a. 80, Cuneo, casalinga; **Oppido** Maria in Labonia, a. 54, Crotone, casalinga; **Casalegno** Antonietta in Fontana, a. 40, Torino, casalinga; **Clerico** Giovanna ved. Prola, a. 60, Dogliani, casalinga; **De Benedetto** Stefano, giorni 1, Torino; **Varano** Teresa in Gimigliano, a. 51, Reggio Calabria, casalinga; **Abrardi** Cecilia in Cammia, a. 82, Torino, casalinga; **Alberione** Giuseppina, a. 74, Savigliano, pensionata; **Baldassi** Angela ved. Locatelli, a. 77, Codroipo, pensionata; **Muscas** Eusebio, giorni 27, Torino; **Colosimo** Raffaele, a. 25, S. Severina, operaio; **Battegaro** Rodolfo, a. 38, Visignano Istria, operaio; **Bricco** Giovanni, a. 51, Torino, pensionato.

Nati 106 - Matrimoni 25 - Morti 31

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Nel fiore della vita, giovane, buono ed innocente, amato dai suoi cari e da tutti coloro che lo hanno conosciuto è morto

Gianni Avetta

di anni 16

Lo annunciano i parenti ed amici, il papà **Sergio**, la mamma **Matelda**, i fratellini **Massimo** e **Davide**, i nonni **Dina Pinsuti, Lena** e **Giovanni Avetta**, la bisnonna **Margherita**. I funerali avranno luogo il 1° agosto 1968 alle ore 15 nella chiesa di Sauze d'Oulx.

— Milano Marittima, 30 luglio '68.

Le famiglie **Ernesto** e **Francesco Forno** si uniscono al dolore della Famiglia Avetta per la morte di **GIANNI**.

Ettore Pogolotti e la Famiglia tutta sono vicini alla Famiglia Avetta per la perdita del caro **GIANNI**.

L'Avv. **Angelo Tedesco** e la di lui consorte partecipano, profondamente addolorati, al grave lutto del Dr. Sergio Avetta e della sua famiglia.

Mino Gilda Petrazzini e figli con le rispettive famiglie partecipano angosciati all'immenso dolore di Sergio Matelda Avetta e famiglia tutta per la tragica scomparsa dell'amato figlio **GIANNI**.

La **s.p.a. San Candido** partecipa al grave lutto che ha colpito il dottor Sergio Avetta.

Geom. **Emilio Rosso** e Famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia Avetta.

Comm. **Carlo Rosso** e Famiglia si uniscono al grave dolore della Famiglia Avetta.

Giuseppe, Francesco e **Valerio Ogero** con le famiglie partecipano al dolore del dott. Sergio Avetta e della Famiglia per la scomparsa del figlio **GIANNI**.

Giovanni Viriglio prende viva parte al dolore dell'amico Dott. Sergio Avetta e della Famiglia per la dolorosa perdita del figlio **GIANNI**.

Emilio Spitale partecipa al dolore dell'amico Sergio Avetta e della Famiglia per la perdita di **GIANNI**.

I **Dipendenti della Società Torino Centro** partecipano al dolore della famiglia Avetta.

La famiglia **Duò Muratore** si associa al dolore della famiglia Avetta.

Profondamente addolorati **Francesco Adelina** e **Brunetta Carena** partecipano la perdita di

Gianni Avetta

— Torino, 30 luglio 1968.

La Famiglia **Serre** partecipa con profondo rimpianto al dolore dell'amico dr. Avetta.

La Famiglia **Torchio** partecipano al dolore del Dr. Sergio Avetta.

Giuditta ed **Angelo Borsello** vivamente partecipano al dolore della Famiglia Avetta per la perdita del figlio **GIANNI**.

Ida e **Renzo Capo** partecipano costernati al dolore della Famiglia Avetta per la morte del figlio **GIANNI**.

La Famiglia **Giuseppe Trinchero** prende parte al lutto della Famiglia Avetta per la perdita del caro **GIANNI**.

Laura ed **Antonio Trinchero** prendono parte con dolore al lutto della Famiglia Avetta per la perdita del figlio **GIANNI**.

Antonio e **Mirella Ciardo** si uniscono al dolore che ha colpito la Famiglia Avetta.

Stefano e **Margherita Torasso** partecipano al dolore della Famiglia Avetta.

La Famiglia **Pedini** e **Landriscina** partecipano al dolore della famiglia Avetta.

Gli zii **Ida** ed **Ernesto**, i cugini **Caterina, Augusto** e **Sergio** si uniscono al dolore di Matelda e Sergio per la immatura scomparsa del caro **GIANNI**.

La famiglia di **Giovanni Tartaglino** prende viva parte al dolore della famiglia del dott. Sergio Avetta per la perdita dell'adorato figlio **GIANNI**.

L'Ing. **Emilio Ciara** partecipa al grande dolore dell'amico Dott. Sergio Avetta per la perdita del figlio **GIANNI**.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, i **Revisori dei conti**, le **Direzioni Sanitaria ed Amministrativa** e **Dipendenti** tutti dell'**Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide** prendono viva parte al dolore del Dottor Sergio Avetta, Revisore dei conti dell'Ente, per la dipartita del figlio

Gianni Avetta

— Torino, 1° agosto 1968.

Aldo e **Angelo Zagna** e Famiglie si uniscono al dolore di Sergio e Matelda per la tragica scomparsa del loro **GIANNI**.

Il Dott. **Giuseppe Gallo** e Famiglia partecipano al dolore del Dott. Sergio Avetta e della Famiglia per la perdita del figlio **GIANNI**.

Lorenzo [illegible] e Famiglia esprimono il loro cordoglio per il grave lutto che ha colpito il Dott. Sergio Avetta e la Famiglia.

La **S.p.A. Drapperie Esclusive Astrum «Dea»** prende viva parte al lutto che ha colpito il Dott. Sergio Avetta e Famiglia per la perdita del figlio **GIANNI**.

La **Soc. Immobiliare S. Bernardo** partecipa al lutto che ha colpito il Dott. Sergio Avetta e Famiglia per la perdita del figlio **GIANNI**.

Sono vicini a Sergio Avetta per l'improvvisa scomparsa del Suo caro **GIANNI**, gli amici: **Ermanno Baldiesari, Nando Benini, Ignazio De Mattels, Diego Camerano, Maurizio Camerano, Bruno Crozza, Giovanni Rapelli**.

I **Collaboratori** e la **Segreteria dello Studio dott. Camerano** prendono parte al lutto che ha colpito il dr. Sergio Avetta e famiglia.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione della Helios Società di revisione s.r.l. Roma** prendono parte al lutto che ha colpito il Presidente del collegio sindacale dott. Sergio Avetta.

Il **Collegio Sindacale della Helios Società di revisione s.r.l. Roma** prende parte con dolore al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente per la scomparsa del figlio **GIANNI**.

I **Membri del Groupe Internationel Economie et Droit** partecipano al cordoglio del dott. Sergio Avetta e famiglia per la scomparsa del figlio **GIANNI**.

Soci e **Collaboratori della Helios Società di revisione sede di Torino** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del Vice Delegato per la scomparsa del figlio

Gianni Avetta

— Torino, 31 luglio 1968.

Franco Manescalchi colpito per la tragica scomparsa di

Gianni Avetta

partecipa commosso all'immenso dolore della famiglia.

— Torino, 31 luglio 1968.

La famiglia **Donato** prende viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del loro caro

Gianni Avetta

— Torino, 31 luglio 1968.

La famiglia **Moncada** profondamente commossa partecipano all'immenso dolore dei fraterni amici Avetta per la tragica repentina scomparsa del loro **GIANNI**.

La Famiglia **Vittorio Aliprandi** prende sentitamente parte al dolore del dr. Sergio Avetta e famiglia per la perdita del caro **GIANNI**.

Ermanno e **Mino** fraternamente vicini all'amico Sergio partecipano al suo grande dolore per la perdita dell'amatissimo figlio **GIANNI**.

Carlo Zocchi si associa al dolore del Dr. Sergio Avetta e famiglia.

Condomini, Amministratore residenza «**Il Faggio**» partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Avetta con la morte del figlio **GIANNI**.

Lidia e **Piero Bianco, Cesare Zecchini** partecipano fraternamente al dolore dell'amico Sergio per la scomparsa del figlio

Gianni Avetta

— Torino, 31 luglio 1968.

1-8-1966 1-8-1968

Gina Primo n. Camoletto

con la rievocazione della Tua semplice figura, Gina cara, riappare anche oggi la sorridente Tua visione di confortatrice premurosa e delicata sempre e soltanto dedita al bene; e nel ricordo di quanti Ti conobbero più che mai rivive e risplende la mirabile Tua personalità soffusa di grazia e di dolcezza. Per il Tuo Michele invece, non l'evocativo ricordo, ma la certezza che ed infondergli forza ed incoraggiamento per queste terrene attese è la Tua presenza al suo fianco. Presenza continua ed affettuosa che anche adesso come già in ogni tempo, ancora lo assiste e lo guida con le rinnovate tenere manifestazioni della infinita Tua bontà, della Tua dedizione appassionata, della cristallina purezza del Tuo soave amore. Nel secondo anniversario della dipartita, la Messa di suffragio viene celebrata giovedì 1 agosto ore 10,30 alla Pia Congregazione Banchieri e Mercanti, via Garibaldi 25. Fin d'ora un grazie commosso a quanti vorranno unirsi ai familiari nel ricordo.

— Torino, 31 luglio 1968.

1967 1968

Con immutato affetto vive nel ricordo dei suoi cari

Battista Tamagno

Messa ore 8,30 del 3 agosto 1968 a Torino, chiesa della Crocetta e ore 8 del 5 agosto 1968 a Magnano Biellese.

— Torino, 1° agosto 1968.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Locatelli** sentitamente ringrazia chi con fiori, scritti e presenza ha preso parte al suo grande dolore per la morte della mamma

Angela Baldassi ved. Locatelli

— Torino, 1° agosto 1968.

E' mancata la Contessa

Anna Brizio Falletti di Castellazzo n. Ponno

Ne danno il triste annuncio: il marito **Giorgio** con il piccolo **Paolo**; il padre **Domenico**; la sorella **Nora** con il marito **Corrado Orlandi Contucci** e le figlie **Francesca, Marina, Benedetta**; la suocera **Maria Brizio di Grepalie**; cognati e parenti tutti.

I funerali hanno luogo domani alle ore 10 nel Santuario B. V. Addolorata (Pilonetto, corso Moncalieri 227).

— Torino, 1° agosto 1968.

La **FIAT Sede Centrale - Dirigenti e Collaboratori tutti** - profondamente commossi per il grave lutto che ha colpito il dott. Giorgio Brizio con la immatura scomparsa della sua diletta Consorte, Contessa

Anna Brizio Falletti di Castellazzo n. Ponno

esprimono a lui e ai familiari vivissime condoglianze.

— Si unisce al dolore del proprio Dirigente il **Personale tutto della Segreteria Generale Fiat**.

— Torino, 1° agosto 1968.

Gli **Amici Fiat** di Giorgio Brizio sono a lui vicini nel dolore.

Umberto Pittaluga, Marco e **Livia Pittaluga, Maria Carla** e **Gianni Ughi** partecipano commossi al dolore di Giorgio.

Con grande dolore **Baldo Carli** e figli **Cesare Enrico** e **Paolo** piangono l'indimenticabile Amica Contessa

Anna Brizio

— Torino, 31 luglio 1968.

Il 30 luglio chiamato da Dio, dalle faticose esperienze terrene, alla pace degli eletti

Aldo Secondo Raimondo

Direttore del Banco Ambrosiano di Alessandria

improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari. Lo piangono: la moglie **Franca Canestri**, la figlia **Doris**, la sorella **Piera**, i cognati, i suoceri e parenti tutti. La funzione funebre si svolgerà alle ore 17,30 di oggi 1° agosto 1968 nella chiesa di S. Alessandro.

— Alessandria, 1° agosto 1968.

La **Presidenza**, la **Direzione Generale** e la **Direzione Centrale del Banco Ambrosiano** annunciano l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato collaboratore

Aldo Raimondo

Direttore della Filiale di Alessandria

— Milano, 1° agosto 1968.

I **Funzionari** ed il **Personale tutto del Banco Ambrosiano di Alessandria** partecipano con profondo dolore l'immatura e repentina scomparsa del loro Direttore

Aldo Raimondo

— Alessandria, 1° agosto 1968.

I **Soci del Lions Club di Alessandria** dolorosamente colpiti per l'improvvisa immatura scomparsa dell'amico e socio

Aldo Secondo Raimondo

Direttore del Banco Ambrosiano di Alessandria

partecipano al lutto della famiglia con affettuoso cordoglio.

— Alessandria, 31 luglio 1968.

Carlo Grignolio e la moglie **Rosella** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la improvvisa e repentina scomparsa dell'amico

Aldo Raimondo

— Alessandria, 31 luglio 1968.

La famiglia **Anfossi** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Aldo Raimondo

— Alessandria, 31 luglio 1968.

Cristianamente è mancato

Luigi Bosticco

Macellaio

L'annunciano addolorati la moglie, il figlio, nuora, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,45 da c. Vercelli 101.

— Torino, 1° agosto 1968.

Partecipano con vivo dolore alla scomparsa di

Luigi Bosticco

i colleghi:
Arturo Quirighetti
Albino Barberis
Giovanni Barberis
Cesare Bertola
Silvio Bosso
Giovanni Clerici
Luigi Cotti
Domenico Gili
Marco Edoardo Margiaria
Libero Sipolino
Mario Valentino
Cosimo Visca.

— Torino, 31 luglio 1968.

Si uniscono alla famiglia i coniugi **Cesare** e **Rosa Calandra**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Dogliani in Dogliani

di anni 64

Addolorati l'annunciano: il marito **Giacomo**; i figli **Dino** con la moglie e figli, **Paolo** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 17.

— Narzole, 31 luglio 1968.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, il **Primario**, il **Corpo Sanitario**, la **Direzione** e **Personale Amministrativo**, le **Suore**, e **Dipendenti tutti dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide** prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CONTE

Edoardo Cavalli d'Olivola

da anni affezionato Consigliere dell'Ente.

— Torino, 1° agosto 1968.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Delpiano nata Bergesio

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito **Cecco**, sorella, fratello, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Langini in Dal Corso

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Italo**, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali venerdì 2 agosto ore 16,30.

— Vicoforte, 31 luglio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Marcella Ampalla in Dappiano

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti il figlio **Giancarlo** con la moglie **Paola**, il marito **Piero** e la zia **Irene**, parenti tutti.

— Torino, 31 luglio 1968.

Dopo lunga malattia è deceduta

Piera Buscaglione ved. Demarchi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la cugina **Letizia Magone** e parenti tutti.

— Torino, 1° agosto 1968.

E' mancato ai suoi Cari

Tommaso Spinello

Lo annunciano: le figlie **Lilla** e **Gianna**, genero, la sua **Gloria**, sorelle, parenti tutti. Funerali in La Loggia, oggi ore 16,30. Non fiori.

Torino, piazza Adriano 17.

— 1° agosto 1968.

1963 1968

Giovanni Veronelli

La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.

— Torino, 1° agosto 1968.

1964 1968

Dott. Prof. Arturo Tarditi

I suoi cari ne rievocano la cara memoria con tanto affetto.

— Torino, 1° agosto 1968.

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze della S.p.A. Abitificio Rossi di Mondovì**, partecipano al lutto del Cav. Ufficiale Dott. Luigi Maraschi, Amministratore Unico della Società, per la dipartita della amatissima Mamma, Signora

Maria Grazioli ved. Maraschi

— Mondovì, 31 luglio 1968.

Consiglio di Amministrazione, Preside e **Personale docente, amministrativo ed ausiliario dell'Ist. Professionale per l'Industria e l'Artigianato «F. Garelli» di Mondovì**, partecipano sentitamente al cordoglio del Presidente Dott. Luigi Maraschi, per la dipartita dell'amata **MAMMA**.

— Mondovì, 31 luglio 1968.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, gli **Azionisti** e le **Maestranze della Società Cabinovia di Lurisia**, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Dott. Gino Maraschi, Presidente della Società, per la morte della **MAMMA**.

— Lurisia, 31 luglio 1968.

Il **Rotary Club di Mondovì** prende viva parte al lutto che ha colpito il past-Presidente Dott. Luigi Maraschi, per la perdita dell'adorata Mamma, Signora

Maria Grazioli ved. Maraschi

— Mondovì, 31 luglio 1968.

Si associano con profondo cordoglio al lutto del Cav. Uff. Dott. Luigi Maraschi per la scomparsa della Mamma, Signora

Maria Grazioli ved. Maraschi

gli amici:
Enzo e **Mario Beltrandi**
Maria Rosa e **Giuseppe Sionghi**
Raimonda e **Ginetto Bosio**
Lina e **Oreste Brandà**
Sandra e **Domenico Carbonari**
Nini e **Piero Chionetti**
Elli Ellena e **Famiglia**
Giuseppe Pulcheri
Pina e **Riccardo Gandolfi**
Nella e **Piero Gasco**
Manù e **Dario Giacone**
Maria Rosa e **Felice Giusta**
Marco Levi
Ferdinando Jemina
Tina e **Giovanni Ledemini**
Maria e **Umberto Masseri**
Pier Giovanni Molitto
Bianca e **Mario Occelli**
Luisa e **Guido Oderda**
Mimma e **Mario Praile**
Anna Maria e **Francesco Sicardi**
Margherita e **Vanni Turbiglio**
Mina e **Nino Turbiglio**
Olga e **Eugenio Turco**
Maria Bosio Zappino.

— Mondovì, 31 luglio 1968.

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Rosanna Mensio nata Pessione

anni 29

Addolorati lo annunciano il marito **Memo**, la sua **Antonella**, papà, mamma, suoceri, cognata, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle 16,15, Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 1° agosto 1968.

Mimma e padrino, **Anna** e **Giorgio**, piangono la carissima ed indimenticabile **GIANGI**.

Zii **Tina, Giuseppe, Kiki, Ettore, Silvia, Monica**, profondamente addolorati sono vicini a Memo.

I coniugi **Lombardo** si associano al dolore per la perdita della cara **ROSANNA**.

Carla Giuliano Luisa e **Marisetta** piangono con la famiglia la cara **ROSANNA**.

Cristianamente è mancato

Raul Baccega

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuora e gli adorati nipoti. Funerali giovedì 1, ore 16,15, Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° agosto 1968.

La famiglia **Cesare Giancarlo Conforti** piangono la perdita del caro Amico

Raul Baccega

— Torino, 31 luglio 1968.

La famiglia **Augusto Deflora** partecipa al lutto.

Cristianamente è mancata

Maria Crosso nata Colombano

Ne danno il triste annuncio il figlio **Michele** colla moglie **Giacinta Ferrero**, la figlia **Igina** col marito **Giovanni Caremia** e figli, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali, oggi 1° agosto, ore 14 Ospedale San Giovanni vecchia sede. La Cara salma verrà trasportata a Bra. Non fiori. La presente per ringraziamento.

Torino, via Monginevro 249.

— 31 luglio 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente ai Suoi Cari

Filippo Cioda

di anni 86

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Domenico** con la moglie **Caterina Appendino** e figlio **Filippo**, la cara **Michina**, l'affezionata **Vittorina**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° agosto alle ore 9,30.

— Poirino, 31 luglio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Corio

di anni 78

Addolorati ne danno annuncio la moglie **Monica**, nipoti, pronipoti, cognate, figlioccia **Bruna**, parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo venerdì 2 ore 8,45 partendo da via Petrella 81.

— Torino, 31 luglio 1968.

Martedì 30 luglio alle ore 10 è mancata cristianamente

Margherita Rastello ved. Puliserpi

di anni 82

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i suoi cari costernati. La presente serve anche da ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Enrica Serra ved. Folloni

L'annunciano: **Franca** e **Giulia** che l'hanno adorata, sorella, cognata e nipoti. Funerali giovedì 1° agosto ore 16,15 Parrocchia Sant'Alfonso. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1968.

I **Salesiani di Borgo S. Paolo** partecipano al dolore del loro Direttore don Guido Abà per la tragica scomparsa della Mamma

Giulia Beltramo ved. Abà

e ne annunciano la morte ai Fedeli della Parrocchia Gesù Adolescente, agli Oratoriani e agli Alunni della Scuola S. Paolo.

— Torino, 31 luglio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Cagno

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 Ospedale San Vito. Servizio autobus da via Monte Albergian 13 ore 15,30 per Ospedale S. Vito e ritorno.

— Torino, 31 luglio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Marcella Massola

A funerali avvenuti le sorelle **Teresa, Emilia**, parenti tutti, danno il triste annuncio.

— Torino, 31 luglio 1968.

RINGRAZIAMENTO

La **Moglie** e Familiari del compianto

Rag. Vittorio Oreste Croce

esprimono il loro grato pensiero al chiarissimi Prof. Roberto De Mattia, Dott. Mario Bodo, Rev. Suore e personale dell'Ospedale, alle Presidenze Circolo degli Artisti, Sezione Nazionale Alpini di Torino, Gruppo Alpini Nizza Monferrato e Perello, al Consiglio d'Amministrazione e Personale della S.p.A. Firam, agli Amici tutti carissimi che con preghiere, presenza, scritti, parole, beneficenza, hanno partecipato al loro immenso dolore. Ss. Messe Torino Parrocchia Crocetta 23 agosto 1968 ore 9 Nizza Monferrato Parrocchia Sant'Ippolito 24 agosto '68 ore 10.

— Torino, 31 luglio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono [redacted] ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Pasterella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 / Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r / Portici Accad. 11 r / Via Roma 48 r
NAPOLI - Via [redacted] 148

altreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, [redacted] Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di questa [redacted] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

ASSORTIMENTO reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, reti ondulate, ornamentali. Via Sassari 16.

CARRO ponte 10 tonnellate, 8 m. luce usato cercasi. Tel. 330-787.

LIQUIDAZIONE baratti bottoniere gruette ponteggi capriate tramoggie baracche. Telefonare 981-133.

POMPE per tutti i liquidi e necessità. Felt, via Monginevro 228, telefono 331-591. 24309

VENDO tornio Nebiolo 250x1500. Monopuleggia funzionante e levigatrice Berco per cilindri. Telefonare [redacted]. 1001

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

DECORAZIONI ovunque precisione garanzia sovrapavimenti linoleum moquettes abbassamento soffitti. Telefonare 746-049. A70175

DECORIAMO [redacted] tappezzeria 20.000 lavabile 14.000. Telefonare 369-707, 615-163.

OFFICINA specializzata esegue accurati lavori di carpenteria in ferro. Telefonare 284-616. O262

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 530-445. O231

A.A.A.A.A. FIDIT, corso [redacted] Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-545. O114

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 22 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti [redacted] fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. [redacted].

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203 - 779-828.

A.A.A.A. PRESTITI immediati contro solo ricevuta nessuna garanzia, riservatezza assoluta. Vacanze totalmente pagate a sconti facilitati. Telefonare 544-265 anche domenica mattina. O344

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-763, [redacted]. O878

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci! Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Rima, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). tel. 540-879. O85

A. AFFARONE cedo avviatissima centralissima redditizia sartoria. Telefonare Riva 726-795.

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano. 694-670, 694-180. O908

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti appartamenti, case. Interlinea, Cavour 5, Torino, tel. 545-625.

AFFARONE, cedesi in Sanremo, zona di grande passaggio, avviatissimo, redditizio panificio alimentari con alloggio. Telefonare 72-705.

ALBERGO centralissimo notevole rinomanza, reddito elevatissimo, presenze 15.000, cedesi, eventualmente immobile, telefonare 652-261.

AUTORIMESSA [redacted] macchine per fine locazione affittasi libera oppure vendonsi muri condizioni convenientissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino». A71286

AVVIATA impresa idraulica lattoniere, negozio centralissimo, licenza commercio, 10 operai, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4572 — Torino». A72324

AVVIATA salumeria zona signorile urge cedere prezzo materiale. Telefonare 350-841. 2001

AVVIATISSIMO negozio tessuti confezioni zona Moncalieri vendesi. Telefonare 644-075. [redacted]

BAR orario ridotto, centralissimo, incasso 35.000, motivi salute urge cedere, occasione, telefonare 652-261.

BAR superalcoolici zona Statuto, moderno locale, posizione commerciale, 30.000 giornaliere. Cede: 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BAR superalcoolici totocalcio zona Parella ottimo incasso cedesi 9 milioni dilazionabili. Tel. 758-949.

BAR tabaccheria centrale reddito mensile 1.000.000 cedesi 29 milioni, Motta 212-064. 2001

BAR trattoria semicentrale 40.000 giornaliere cede 4.700.000 dilazionando (contanti 1.000.000). Motta 212-064. 2001

CANTIERE attrezzato lavori pavimentazione stradale cedesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8167 — Torino». A73345

CAPITALE 10.000.000, media cultura, consentono partecipare attività [redacted], redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4545 — Torino». A71546

CAUSA gravi motivi familiari, vendesi albergo-ristorante, muri ed esercizio, con stupenda veduta panoramica e grandi terrazzi su lago, camere, sale, dancing e attrezzature complete. Eventualmente vendesi solo l'esercizio. Telefonare 541-627 ore ufficio. A73331

CAVA sabbia ghiaia zona Cuneo cerca socio apporti 8.000.000 oppure tenga contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4562 — Torino». A72121

CEDESI Arenzano avviatissima salumeria drogheria vini generi vari. Telefonare agenzia Cerde, - Arenzano, 916-648. 25230

CEDESI autorimessa, oppure gerenza condizioni vantaggiose nei due sensi. Telefonare 530-247.

CEDESI in Bussolo avviatissimo bar ristorante. Telefonare dalle 20 alle 22 932-669. 25144

CEDESI negozio pollerie zona S. Pietro Moncalieri causa motivi salute ottimo rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 256 — Torino».

CEDO gerenza bar giornali tabacchi interno stazione L. 550.000. Rivolgersi bar stazione Airasca.

CERCASI gerente per avviata rivendita panetteria. Telefonare 545-847.

COLORIFICIO forte reddito sicuro ulteriore sviluppo cedesi direttamente. Telefonare 690-270.

COLORIFICIO pieno sviluppo cedesi causa trasferimento estero. Telefono 521-955. 2001

COMMESTIBILE panetteria incasso 70.000 giornaliere alloggio cedesi. Troglia, corso Regina 168.

CONFEZIONI in Loano, centrale, incasso 25.000.000 annui, reddito garantito, cede: 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O370

DIANO Marina albergo 40 letti, moderno, vista mare, zona residenziale, cedesi. Scrivere: Girone Pubblicità 30 P, Sanremo. 25045

FARMACIA Valtellina incasso annuo 30.000.000 causa ritiro professione cedesi blocco 20.000.000, Casella 363/A Sip, Milano. 25195

FIORI freschi, posizione sicuro rapido sviluppo, modernamente arredato, minimo spesa. Cede: 1.700.000 Fasano, Madama Cristina 129.

GENOVA bar trattoria 2 biliardi totocalcio cedesi o in gerenza causa decesso. Telefonare Genova 862-373.

LATTERIA [redacted] Madonna Campagna, alloggio, urgenti impegni cediamo, 2.950.000. Tel. 519-546.

GROSSISTA pollami selvaggina, uova burro affini vasta clientela cede grandi locali attrezzati grandi frigo automezzi grande garage appartamento vendesi Nizza Francia prezzo conveniente. Telefonare 791-118 Mondini, Imperia. 2001

MAGLIERIA biancheria abbigliamento avviatissimo cedesi ritiro attività. Telefonare 383-378. A71992

OCCASIONE vendesi vaste licenze alimentari arredamento nuovissimo 1.500.000. Corso Grosseto telefono 294-750. 1001

PETTINATRICE, causa maternità cede negozio arredatissimo. Assicurasi 400.000 [redacted]. Telef. 519-546.

PRESTITI rapidissimi anche per viaggi ferie, ad impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza assoluta. Anastasi-Bracesco, [redacted] Giulio Cesare 99, tel. 853-898.

RAGIONIERE commercialista, motivi salute, cederebbe studio avviato. Tel. 230-104 pasti.

RISTORANTE bar, centralissimo, salone (150 coperti), attrezzature modernissime. utile netto mensile: 1 milione 200.000. Cede: 30.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

RISTORANTE bar super, attrezzato, su strada nazionale grande traffico cintura Torino, posizione invidiabile, forte lavoro, unico zona, cede convenientemente causa motivi salute facilitando, inintermediari. Telefonare 644-552. A73541

TABACCHERIA centralissima levata 500.000 settimanali forte smercio minuteria cedesi. Troglia, corso Regina 168. O100

TABACCHERIA pelletteria drogheria modernissima reddito 8.000.000 cedesi 23.000.000. Motta 212-064.

TIPOGRAFIA [redacted] avviata Lavagna tel. 27-107 cedono anziani ritiro lavoro. 2001

VALLE Lanzo cedesi albergo-ristorante, Rivolgersi geom. Sandrone ore 19-21. Telefonare 956-841.

VENDESI officina riparazione moto bene attrezzata. Rivolgersi corso Napoli 54, Torino. A71086

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Tel. 634-673

A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti, Immobiliare Torinese, Cavour 7, telefono 515-318. O160

A.A. ACQUISTO contanti alloggetto nuovo-vecchia costruzione. Telefonare 517-249. O160

A. ACQUISTANSI alloggetti. Amministrazione Capello, 532-780, corso Vittorio 81. Rapide trattative.

A. ACQUISTASI contanti casa Torino, anche vecchia costruzione, Telefonare [redacted]. O160

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2-3 camere in Torino. Telef. 513-598.

A. ACQUISTO cascina grande, piccola, qualsiasi zona. Telef. 583-839.

A. AFFARONE vendiamo [redacted] via Napione 2 camere [redacted] 9.500.000: Telefonare 633-120. 2001

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735. O337

A. CORSO Dante 62 costruendo signorile palazzo posizione richiestissima iniziamo vendite salone 3-4 camere biservizi visite cantiere. Edil Casa telefono 547-502. O152

A. CORSO Vercelli 42, appartamenti 2-3 camere tinello cucinino, 8 milioni 100.000-10.100.000 compreso mutuo, visite in loco, Edil Casa telefono 553-483. O152

A. PARELLA due camere [redacted] moderno, 5.400.000 compreso mutuo Telefonare 581-735.

A. S. PAOLO 2 [redacted], tinello, cucinotta costruzione 1957 prezzo d'occasione 2.100.000 e [redacted] lunghe dilazioni. Consuledile 512-670.

A. SCONTI 5% FINO AL 31-8: LARGO TOSCANA 50, 2 CAMERE, TINELLO 7.600.000, CONTANTI 1.500.000; 2 CAMERE, CUCINA, 8.935.000, CONTANTI 1.335.000. TECNIMMOBIL 512-562. O115

A. SOCIETA' acquista scale intere da costruire o recente costruzione. Telefonare 515-856 mattino.

A. ULTIMI due camere tinello cucinino servizi recentissimi spaziosi. Bastano 900.000 contanti, rimanenza 48.000 mensili, mutuo compreso. Via Pieve 8 angolo Sestriere (piazza Bengasi) Visite ore 15-18

A. VIA Baltimora 49 sesto piano salonino 2 camere cucina servizi ampi terrazzi mutuo-facilitazioni, visite cantiere. Telefonare 553-483.

A. VIA Capua 9, angolo Livorno, vendonsi alloggi liberi-occupati. Eccezionale costruzione anteguerra. Termo-bagno-ascensore. Vantaggiose condizioni pagamento. Mutuo. Rolessio [redacted]. Visite 17-19 feriali.

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, tel. 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo, agevolazioni. Cantiere via San Mauro angolo via Vagliè, telefono 563-476. A70601

ACQUISTEREI box zona Porta Palazzo corso Regina cavalcavia. Telefonare 235-505. O100

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, [redacted], negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ACCORDIAMO 5 ANNI GARANZIA REDDITO 8% ANNUO, AMMINISTRAZIONE GRATUITA 3 ANNI PER APPARTAMENTI TINTEGGIATI COMPLESSO RESIDENZIALE VI[redacted] COLLINARE, 2 CAMERE TINELLO CUCININO RIPOSTIGLIO CANTINA, L. 8.500.000; 25% CONTANTI, 75% MUTUO SAN PAOLO. SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, UFFICIO VENDITE CANTIERE: SANGONE PO, CORSO TRIESTE 77 (RADIALE MONCALIERI). TELEFONARE 664-997.

ACQUISTIAMO direttamente contanti case, alloggi, Torino e cintura. Telefonare 542-540. O115

ACQUISTO alloggio recente costruzione 3 camere salone servizi S. Salvario precollinare. Tel. 686-361.

ADIACENTE Belgio panoramico moderno redditizio camera tinello 3 milioni 950.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735. O307

AFFARE! Barriera Milano, appartamenti nuovi zona tranquilla, verde, vicinissimo Fiat, via Vistrorio 89. Prezzi scontatissimi: 2 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio 1.600.000 [redacted] 3.500.000; 3 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio 2.400.000 mutuo 5 milioni 450.000. Gabetti 578-044.

AFFARE unico! Autorimessa moderna su piazza ottimo reddito 7% garantito 9 anni. 28.000.000 Telefono 513-449. A70382

AFFARE via Paisiello 12, [redacted] Milano. Signorili appartamenti varie sime convenienza: due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O335

AFFARONE! Vendesi 7000 mq terreno collinare Acqui adattissimo costruzione villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino».

ALASSIO alloggi in palazzina: due camere, cucinotta, servizi, giardino 140 mq. Sufficienti 2.500.000 contanti. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGI Rivoli ottima posizione, liberi, convenientissimi, una due camere servizi ascensore termo centrale vendonsi. Telefonare 544-435.

ALLOGGI signorili vendonsi 3 camere, tinello, servizi via Bianchi 106/1 visite 15-19. Telefonare 779-806.

ALLOGGI signorili 3-4 camere, servizi, condominio San Luigi, via Gualà 125. Mutuo 50%. Tecnimmobil 512-562. O115

ALLOGGIO nuovo Barriera Francia due camere tinello servizi avendo 4.500.000 più 2.000.000, mutuo. Telefonare 531-046 ore ufficio.

ALLOGGIO tre camere, cucinotta, termobagno, libero, centro barriera Milano 4.900.000 vendo, Tel. 502-247.

ANALIZZIAMO per nostra Società di progettazione ed investimenti immobiliari terreni in Torino e cintura anche agricoli od occupati da fabbricati industriali preferibilmente senza progetto. Scrivere con urgenza a: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino». A73[redacted]

APPARTAMENTI altamente [redacted], incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orsa Maggiore particolarmente facilitando professionisti et dirigenti. Telefonare 538-151.

APPARTAMENTI estreme convenienze. Volete fare un affare? [redacted] Giordano Bruno 76, imbattibile posizione tra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifone, [redacted], marmi, poco prezzo incredibile. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno 1.800.000 mutuo 4.100.000. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. [redacted]

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona ricercata 2-3 camere, cucina biservizi 14.500.000-18.500.000. Due camere cucina salone biservizi box 21.000.000 giardino condominiale, Sufficiente 30% contanti, Geometra Duranti, Francia 95, telefono [redacted]. O329

APPARTAMENTI signorili in San Paolo 2-3 camere cucina biservizi, vende geometra Duranti, Francia 95

APPARTAMENTO centrale elegante spazioso, via Balbis 1 [redacted] piazza Statuto, 4 camere cucinino biservizi, Tutto rimesso a nuovo 2 milioni 700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 28. Elegante palazzo: 4 camere cucinotta ingresso biservizi, 3.900.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO signorile libero (Santa Rita) salone 2 camere, cucina. Occasione 10.900.000. Amministrazione Capello 532-780.

ARCIOCCASIONE! appartamento centralissimo via Consolata 5, due camere, ingresso, servizio 750.000 mutuo 950.000. Reddito 11%, Dracma 513-449. R71591

ARCIOCCASIONE Grugliasco 2 camere, cucina, servizi, libero 5 milioni [redacted]. Tel. 797-401.

AVVIATISSIMO [redacted] fotografico, zona commercialissima, cedesi, Massima convenienza. 517-803.

BARRIERA Milano bellissimi grandiosi rifiniti signorilmente 2-3 camere tinello servizi 8.300.000-11 milioni 200.000 meno mutuo. Tecnimmobil 512-562. O115

CAMERA tinello servizi grandiosi impresa vende direttamente zona Mirafiori. Telefonare 381-819.

CAPANNONE a strutture metalliche m. 10 x 45 acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4699 — Torino». A73448

CASA vicinanze Castellamonte: otto camere, saloni, mansarde, adatte trasformazione albergo. Vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. [redacted]

CASETTA collina Monferrato, 50 km. Torino. vendesi completa rustico, civile, vignetto, campi, frutteto. Tel. 284-379.

CASETTA rustica in Reano vendesi. Telefonare 95-839. A71946

CERCASI entro cinta daziaria locale industriale mq 1000-1500 essenziale parzialmente mutuato. Telefonare 767-798. A72846

CHIERI: spazioso alloggio nuovo 3 camere cucinino 5.200.000. Sufficiente 1.000.000. Amministrazione Capello 532-780. O164

COCCONATO vendesi casa bella posizione e piccolo terreno. Telefonare 230-465.

CORSO Antony Collegno ultimo alloggio con mutuo agevolato legge 1179 parziale rimborso a carico dello Stato [redacted] rialzato 3 camere tinello accessori L. [redacted] sufficienti L. 2.000.000 contanti rimanenza mutuo e dilazione, Telefonare 581-753 [redacted] ufficio.

[redacted] Lecce 72 angolo via Belmonte, alloggi 2 grandi camere, cucina, ingresso, bagno, termocentrale, ascensore, 8.900.000, volendo mutuo e rateazioni. Destefanis 540-405.

CORSO Potenza 169 condominio Corallo spaziosi 2-3-4 camere servizi. Minimo contanti. Techimmobil tel. 512-562. O527

COSTA Azzurra. Stupenda realizzazione caratteristico nuovo porto, vendiamo posti battello condizioni favorevolissime. Gabetti 578-044.

CROCETTA occasione signorile appartamento corso De Nicola 58: 3 camere cucinotta ingresso bagno enorme ripostiglio splendidi terrazzi, 2.500.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044. O335

DEDICATECI un giorno delle [redacted] vacanze visitando Terre del Mare. Appartamenti meravigliose residenze abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi, Prezzi occasione, Due camere, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, saloncino, ingresso, bagno 3.200.000 mutuo 6.800.000, Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi, Gabetti Torino 578-044; Milano 878-715.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo [redacted] angolo via [redacted], mutuo, [redacted] di pagamento. Telefonare 330-310. O642

DUCHESSA Jolanda 11 alloggi nuovi due tre camere servizi abbinabili vendiamo. Telefonare 655-782.

ECCEZIONALE affare via Breglio 109, appartamento esentasse tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, Prezzo introvabile 2 milioni 600.000 mutuo 5.600.000, Dracma 513-449. A71691

FRONTE collina, levante-ponente, grandioso appartamento esentasse due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio via Ventimiglia 158 occasione unica 1.950.000 mutuo 3.850.000, Dracma 513-449.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere [redacted] servizi pronti subito. Telefonare 612-530 [redacted] cantiere. Via Passo Buole 71-73. A71556

LAIGUEGLIA alloggi pronti, altri costruendi bellissima posizione da lire 5.900.000. Sufficiente 20% contanti, Spediamo dettagli, Studio Furbatto 546-566. O220

LOANO impresa Capelluto vende alloggi due vani servizi 3.600.000 mutuo 75%, Telefonare 781-736.

[redacted] 100 mq. Madonna Campagna seminterrato vendo intermediari. Tel. 291-375 ore 20.

RARA opportunità acquisto: appartamento centrale superpanoramico prezzo convenientissimo corso Vittorio Emanuele 8 due passi Valentino: 6 camere ingresso bagno splendido terrazzo 5.600.000 mutuo 13 milioni. Gabetti 578-044.

RIVIERA - Pietra Ligure vendesi artistica villa signorile modernissima al mare arredata, conveniente. Telefonare 68-168 Savona.

RIVOLI vendesi appartamento tre camere servizi libero subito 5 milioni 600.000. Telefonare 521-180.

SPOTORNO impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchialla, Spotorno, via Laiolo, telefono 75-657; Pubblicità Stampa, XVV Aprile 34/1, telefono 67-759, Pietra Ligure.

SVENDESI villetta Airasca con [illegible]. Telefonare [redacted]. O156

TERRENO industriale Torino 37.000 mq vendesi. Troglia, corso Regina 168. O100

TERRENO industriale Volpiano progetto fronte statale occasionissima. Telefonare 273-571. O130

TERRENO industriale 3000 mq, progetto approvato capannone 600 mq., zona Rivoli-Rivalta. Vendesi 9 milioni, Fasano, Madama Cristina 129.

TERRENO mq. 1800 Cantalupa, splendida posizione panoramica, progetto approvato costruzione villetta su tre piani, vendesi, Tel. 380-503.

ULTIMI alloggi signorili vendonsi a Reaglie, in villetta nuova costruzione con parco 22.000 mq. Località panoramica e silenziosa, accesso diretto, fermata filobus, comodità negozi, [redacted] ecc. Facilitazione pagamento, importante mutuo, [redacted] mediazione. Rivolgersi custode, corso Chieri (str. Antica del Pino) n. 181.

VENDESI a Bussoleno ultimo alloggio spazioso rifinito posizione panoramica. Telefonare 781-990.

VENDESI, affittasi, 8 km. da Bologna centro su area mq. 5000 nuovo capannone industriale struttura in ferro mq. 1500 coperti, h. mt. 9,00, via di corsa per 5 carriponte, pavimentazione in porfido, con annessa palazzina uffici mq. 336. Cassetta Errasse Pubblicità 215/O Bologna 40126.

VENDESI alloggetto camera tinello cucinino termo via Arona. Telefonare 546-644. A73692

VENDESI cascina 30-45 giornate vicinanze Carmagnola. Tel. 945-346.

[redacted] negozio (centrale) sottostante magazzino 15.000.000 reddito 1.270.000, Telefonare 740-612.

VENDESI o affittasi Grugliasco locale mq. 700 adatto industria non rumorosa. Telefonare [redacted] ore pasti. A70996

VENDESI TERRENO ZONA SAN VITO IN BELLISSIMA POSIZIONE PROGETTO APPROVATO PER COSTRUZIONE ALLOGGI IN VILLA, COSTITUENTI CIASCUNO SINGOLE UNITA' DI MQ. 230, GRANDIOSI TERRAZZI, GIARDINI PARTICOLARI, PARCO COMUNE. GLI ALLOGGI COMPRENDONO CINQUE CAMERE, CUCINA, SALONE MQ. 55, TRIPLI SERVIZI, BOX. TEL. 583-631. A73587

VENDO a cento metri corso Giulio Cesare camera tinello cucinotta termo bagno 3.200.000, Tel. 502-247.

VENDO privato villa costruenda mediomontana. Tel. 937-295 Giaveno. 1001

VENDO villa quasi ultimata vicinanze Torino, mq. 1800 giardino. Telefonare 944-342 ore pasti.

VILLA nuova Almese ampio giardino tutti servizi vendo 3.000.000 più mutuo, Telefonare 530-395.

VILLA nuova vicinanze collina Rivoli salone due camere soggiorno servizi garage giardino cintato vendo 6 milioni più mutuo eventualmente permuto con alloggi. Tel. 530-395.

VILLA a case imprese referenziate costruisce conto terzi. Tel. 543-688

VILLA precollinare, magnifica posizione, terreno 800 mq., composta: 5 camere, cucina, ingresso, tripli servizi. Vende: 30.000.000 dilazionando, Fasano Madama Cristina 129.

VILLE Rubiana nuove costruzioni 4 oppure 8 camere doppi tripli servizi garages giardino vendiamo. Troglia, corso Regina 168.

VILLETTA due alloggetti, completamente: sei camere, servizi (volendo unibili), terreno 3000 mq, garage, Vende: 12.000.000, Telefonare 694-870. O370

VILLETTA vicinanze Torino [redacted] camere cucina ampio salone bellissimo giardino garage arredata vendesi. Tel. 539-557. A73734

VOLPIANO lotti terreno, palazzina 2 appartamenti vendesi 4.000.000. Geometra Duranti 758-549.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggio, Telef. 769-800 Geometra Martinat. O360

AFFITTASI arredato vuoto 1-4 camere centrale-semicentrale. Tel. 538-594

AFFITTEREI grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo, Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O946

CERCASI alloggio due stanze salone libero subito. Tel. 81-069.

IMPORTANTE società cerca locali esposizione mq. 150 ed uffici annessi mq. 150. Telefonare 238.621.

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250-300 zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi servi inquilini referenziati.

LOCALE 150-180 mq. uso laboratorio, servizi riscaldamento cercasi in Borgo S. Pietro. Tel. [redacted].

MAGAZZINO con ingresso carraio mq. 300 uffici annessi mq. 60 box automezzi mq. 150 Società internazionale cerca, Telefonare 238-621.

PROSSIMI coniugi cercano anche consegna fine anno alloggio signorile preferibilmente collinare 700 metri circa. Possibilmente giardino, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino». A73267

PROSSIMI sposi affitterebbero camere tinello servizi. Tel. 853-489.

SOCIETA' internazionale cerca magazzini luminosi mq 300 con annessi uffici mq 80, box automezzi mq 150, Telefonare 238-621,

SOLO cerca tre camere paraggi Gabetti. Telefonare 682-195 ore pasti.

ZONA S. Rita 2 camere uso ufficio piano terreno o rialzato. Telefonare 537-213. O113

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGIO ammobiliato eventualmente vuoto tre camere salone cucina doppi servizi zona Porta Susa. [redacted] 740-491, 938-460

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile, Telef. 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 28.000 30.000 40.000; Sacchi 14, Telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso pied-à-terre, Tel. 745-720.

A. AFFITTASI 2 camere tinello servizi. Tel. 745-720 geom. Martinat.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo tre camere tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

ABBIAMO arredato soffitta centrale indipendente cauzione referenze contratto. Telefonare 546-104.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telef. 546-435.

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione zona Mirafiori 1-2-3 camere. Telefonare 672-600. A71483

AFFITTANSI appartamenti nuovi 2-3 camere, tinello, cucinotta, Rivolgersi via Barletta 162, Sbbatelli.

AFFITTANSI palazzo signorile alloggi 3-5-6 camere doppi servizi centrale soffitte. Visibili ore 16-18 via Susa 31. A71471

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggi prossimi sposi: due in Collegno; uno in Grugliasco; uno in Torino 4 vani più servizi 45.000 mensili. Telefono 783-324.

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi Borgata Parella. Telefono 758-937. 1001

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. 238-705.

AFFITTASI camera tinello servizi terrazzo nuovo zona Barca. Telefono 240-508. A73674

AFFITTASI [redacted] Nichelino [redacted] tinello cucinino magazzino giardino. Telef. 622-780.

AFFITTASI Cavoretto locale mq. 40 luminoso forza 15.000 mensili. Telefonare 635-700.

AFFITTASI immobile industriale centrale, Telefonare 723-300.

AFFITTASI locale industriale 1330 mq., semicentrale, ingresso carraio, cortile, uffici, riscaldamento centrale, adatto qualsiasi attività. Richiesta: 500.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O370

AFFITTASI locale mq 350 uso magazzino laboratorio riscaldamento zona Massaua. Telefonare 720-662.

AFFITTASI locale seminterrato uso magazzino mq. 530 zona Francia. Telefonare 733-838 ore ufficio.

AFFITTASI seminterrato uso ufficio silenzioso mq. 380 circa Borgata Parella. Telef. 758-937.

AFFITTASI signorile 6 camere cucina doppi servizi corso Duca degli Abruzzi. Telefonare 534-415 pomeriggio. A73049

ARTE mestiere purché silenzioso affitto locale mq. 38 luminoso. Telefonare 959-175. 1001

ATTICO panoramico Rivoli bicamera salone tinello terrazzo servizi, adiacente ammobiliato bicamera indipendente 50.000 mensili. Telefonare mattinata 892-037.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-205 Bollino. 2001

AUTOTRASLOCHI accurati furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 611-571 Ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5 mila camera operai specializzati preventivi. Tel. 329-855 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI celeri 3000 5000 camera garanzia autofurgone. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Delsale furgoni imbottiti serietà massima garanzia. Interpellateci. Telef. 478-923.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 3000 camera operai specializzati furgone imbottito. Telefonare 330-127.

AUTOTRASLOCHI Torino [redacted] per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 887-644. 1001

CAPANNONE 500 metri affittasi fronte corso, strada S. Mauro 79. Telefonare 890-628. A71942

CEDESI, in ufficio impiantato, centralissimo, mobili e rete telefonica efficiente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino».

CENTRALISSIMO ammobiliato bicamere affitto 35.000. Telef 683-136 Principe Tommaso 21. O325

DISPONIAMO ampio [redacted] vetrina e seminterrato complessivi mq 150 uso negozio uffici deposito zona industriale Regina Margherita. Telefonare 795-985. A71574

LOANO Borghetto affittasi alloggio nuovo massimo tre persone. Telefono 762-488.

MONCALIERI affitto alloggio, magazzino mq. 120, cortile mq. 400. Telefonare 620-576 ore pasti.

SETTEMBRE, adatto magazzino, 4 camere, piano rialzato, F. Carle 56, Crocetta. Tel. 591-765.

SPOTORNO affittasi bellissimo alloggio [redacted] posti letto mese agosto 120.000 [redacted] bambini. Telefonare 984-235. 1001

STAZIONE Dora 1-2 camere tinello servizi liberi. Telef. 546-439.

[illegible] via Roma, 1° piano, 12 locali, tripli servizi con [illegible] mq. 400 circa. Affittansi. Telef. 553-873.

ZONA residenziale tra Alpignano Rivoli, chalet e casette adatte due famiglie o custode residenza signorile riscaldamento fruttato roseto gioco bocce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4656 — Torino». A73149

54.000 - 75.000 affittansi signorili alloggi zona Mirafiori. Geom. Verino 510-777. A72980

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFARONE provincia Savona cedesi bar taverna pizzeria annessa pensione grande dehors sul mare. Telefonare 64-135. 2001

ARMA di Taggia affittasi da settembre alloggio 5 posti letto. Telefonare 594-125. 1001

LONDRA [redacted] settembre disponibile alloggio per studenti. Telefonare 214-183 ore 20-21.

SANREMO affittasi settembre e mesi successivi alloggetto arredato. Telefonare 740-182.

VAL Chisone vendesi alloggio nuovo due camere tinello cucinino servizi garage. Tel. 387-984.

VENDESI nuovo alloggio tre camere più servizi in Vico Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 2001

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese altezza m. 600, cucina casalinga, ampio giardino, prezzi modici. Telefonare 0124/56-71. A66394

[redacted] Hotel, Cervia, 1a linea, [redacted], ogni comfort. Telefonare 71-010. 25320

BOSSEA (Mondovì) Albergo delle Grotte, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA Hôtel Carlton 62-247 al mare camere con balcone doccia wc [redacted] giardino autoparco prezzi modici. 25262

CATTOLICA nuovo Hôtel Imperiale sul mare, 80 camere servizi balcone, L. 3500 complessive sconto 16% dal 15-8 in poi, Telefonare al 62-414

CATTOLICA Pensione Silvana, telefono 61-193, vicinissima mare, Dal 20 agosto prezzi modicissimi,

COSTIERA Cilentana (Salerno) affittansi settembre appartamenti sul mare elegantemente ammobiliati ogni comodità spiaggia privata, Telefonare 543-777. A71907

FINALE Ligure Pensione Farolito Capo S. Donato 7 sul mare, agosto disponibilità. Telef. 62-119, Torino 547-019. 1001

MIRAMARE Rimini Pensione Stadt Koln, viale Mantova 4, tel. 30-308, 100 mt. mare, trattamento ottimo, disponibilità 18-25 agosto 2500, dal 26 agosto-settembre 1600 complessive. 25398

MONTAGNA Fenestrelle Albergo ristorante «Tre Re» sconto 20 agosto. Telefonare 89-14.

RICCIONE, Pensione Annabella, viale Tito Speri 54. Telef. 42-754, Autoparco. 24525

RIMINI Albergo Canisio telefono 23-577 terza categoria, camere con, senza doccia, cucina romagnola, dal 25 agosto 1500. 25398

RIMINI, Albergo Torretta Bremanie, Tel. 24-419. Prospiciente mare. Ogni confort. 25226

RIMINI Bellarive, Hôtel Costa d'Oro, tel. 24-331, vicino mare, interpellateci. 25398

RIMINI Hôtel Rosablanca, telefono 22-577, moderno centrale, alberato, agosto 3300. 25398

RIMINI Marebello Pensione Gemelle telefono 30-591, camere con, senza servizi, prezzi convenientissimi, interpellateci, direzione propria.

RIMINI Pensione Azzurra telefono 23-708 sul mare, dopo 20 agosto 1600, settembre 1300.

RIMINI Pensione Cucciolo telefono [redacted]743, vicinissima spiaggia, 20-31 agosto 1700, settembre 1400.

RIMINI Pensione Fiorella, telefono 27-044, bassa 1600, alta 1800-2500 complessive. 24609

RIMINI Pensione Sabrina. Dopo 20 agosto 1800 complessive, menu richiesta. 23183

RIMINI Rivabella Hôtel Luca, telefono 51-150, vicinissimo mare, servizi privati, dal 25 agosto 1900.

RIMINI-Rivazzurra, Pensione Trio d'Oro, via Trapani, tel. 30-245. Al mare, Camere con-senza servizi privati. Parcheggio. Agosto 2000-2800. Settembre 1500-1800 complessive.

RIMINI Sanmauro Mare Pensione Iole, tel 44-177, settembre 1400 complessive. 25398

SPOTORNO Hôtel Clio, tel. 75-295, vicinissimo mare, ottimo trattamento, Ambiente familiare. 25433

SPOTORNO Pensionato femminile Educatorio Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria, Disponibilità dal 20-8. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino, tel. 583-490.

VISERBA Pensione Canasta telefono 38-112, 21-31 agosto 1500, settembre 1400. 25398

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI ex [redacted] Oresi Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale, Telefonare 486-365 piazza Statuto 24.

ATTITUDINE disegno selezioni gratuite corsi pubblicità arredamento. Telefonare mattino 538-901.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

DIPLOMATA inglese impartisce lezioni studenti scuole medie, Telefonare 236-911. 2001

MATEMATICA media, istituti, licei. Telefonare ore ufficio, possibilmente pomeriggio, 547-525.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata bellissima centrale termo bagno. Telefonare 539-343. A73549

AFFITTASI camera ammobiliata zona S. Paolo signore solo. Telefonare 378-763. 2001

CENTRALE mobiliata matrimoniale e singola, acqua, possibilità cucinare, indipendente. Telef. 687-926.

DISPONIBILE bella ammobiliata per due stabile tutti confort zona Statuto, Telefonare 776-728 ore pasti.

SCRITTORE professionista cerca coabitazione presso persona distintissima sola. Scrivere «Pubblicità Stampa 8174 — Torino».

TEDESCA cerca straniera coabitazione camera ammobiliata. Telefonare 875-552. A72161

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. GEOMETRA pratico ufficio amministrativo e commerciale scopo miglioramento accetta offerte serie ditta. Telefonare 532-948.

ABILE dattilografa ventenne referenziata pratica lavori ufficio paghe contributi offresi. Telef. 373-185.

AMMINISTRATIVO pratico decennale studi universitari offresi. Scrivere: Valzancatalano, Piossasco 21 A Rivalta Torinese.

DIPLOMATO 26enne patentato referenziatissimo pratica pluriennale ufficio viaggi offresi serio impiego [redacted] miglioramento. Tel. 856-702.

MAGAZZINIERE trentottenne attivo lunga pratica referenziato piemontese libero subito. Tel. 211-281 ore pasti. A73720

GIOVANE 34enne, torinese, referenziato, auto propria, disposto trasferirsi, [redacted] decennale vendite, organizzazione e ispezioni, proveniente campo assicurativo. Esaminerebbe proposte buon impiego ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino».

LAUREATO giurisprudenza trentacinquenne pratico ufficio legale, lunga esperienza bancaria scopo miglioramento esaminerebbe proposte aziende di credito, commerciali et industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente patente auto offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4612 — Torino». A772509

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine, assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale, pluriennale esperienza tenuta contabilità generale, industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue, primarie referenze, esaminerebbe concrete proposte solide industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4669 — Torino». A73158

RAGIONIERE 22enne inglese commerciale contabile svolgerebbe ore libere adeguati lavori. Telefonare ore pasti 743-826.

SEGRETARIA DI DIREZIONE, PERFETTA CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE, PLURIENNALE ESPERIENZA PRESSO SOCIETA' ITALIANA E ITALO-AMERICANA. RETRIBUZIONE RICHIESTA 170.000 NETTE, CATEGORIA CONSONA ALLA QUALIFICA INDICATA, LIBERA DAL 1° SETTEMBRE OFFRESI. INDIRIZZARE OFFERTE A «PUBBLICITA' STAMPA 4676 — TORINO». A73175

SIGNORINA licenza commerciale francese inglese scritto parlato offresi albergo. Fermo Posta C. Identità n. 30202854 Acqui Terme.

SIGNORINA occuperebbesi mese agosto qualsiasi serio impiego. Telefono 792-686. A73723

SIGNORINA stenodattilografa computometrista offresi. Tel. 210-894.

SYSTEM analyst, diplomato 26enne, pluriennale esperienza contabilità industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8173 — Torino».

TECNICO Centro Ricerche Internazionale, 32enne, laureando Ingegneria Chimica Politecnico, votazione 26/30, scopo miglioramento offresi servizio tecnico-commerciale zona Liguria Toscana, industria chimica, elettrochimica, metallurgica. Scrivere: Franchi, via Menin 37, 19100 La Spezia.

TECNICO confezioni in serie, vasta esperienza organizzazione produzione analisi tempi metodi, scopo miglioramento esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino».

VENTISEIENNE capo magazziniere pratico contabilità offresi. Telefonare 996-172. A73597

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A. ISTITUTO Nazionale Assicurazioni interessano giovani persone dinamiche colte volenterose per rinnovo organizzazione commerciale. Presentarsi via Roma 101 ore 9-12; 15,30-19. O244

ABILE stenodattilografa conoscenza lingua tedesca ottimo trattamento cercasi. Telefonare 950-942.

AGENZIA pubblicitaria cerca giovani dinamici facilità parola. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A72101

ANALISTA chimico cerca stabilimento vernici zona Moncalieri. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino». A71857

ASSUMIAMO personale femminile, cultura ed esperienza commerciale, requisiti di serietà, applicazione, prontezza, massima volontà e gentilezza, Massimo 30enne. Inquadramento e retribuzione sindacale interessanti. Presentarsi via XX Settembre 12, Gabetti S.p.A. O353

CANTANTI ogni genere cercansi per voci al Primo applauso Diapason. Telefonare 539-517. A71238

CERCASI 15-diciassettenne paghe contributi, Telefonare 282-632.

COMMESSA giovane abbigliamento cerca Ditta Negro, piazza Repubblica 12. Presentarsi ore 18-19.

CORRISPONDENTE inglese tedesco scritto e parlato cerca importante industria Biellese. Scrivere: Casella 116/H Pubblimen, 13051 Biella.

DISEGNATORE 1a categoria pratico attrezzature e impianti pneumatici possibilità carriera [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 300 — Torino». 2001

DISEGNATORI 1a 2a categoria per macchinario e [redacted] cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4544 — Torino». A71831

GLI Ospedali Riuniti di Verbania (NO) 2a categoria, cercano per la divisione ostetrico-ginecologica, n. 2 ostetriche diplomate. Assunzione immediata, trattamento economico come da nuovi accordi sindacali, compenso lavoro straordinario e premi in deroga. Rivolgersi direttamente o indirizzare domanda in carta libera all'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Verbania, sede di Intra. 25262

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese assumerebbe subito per proprio ufficio commerciale giovane diplomato medie superiori molto dinamico volenteroso adatto ad essere rapidamente avviato alle mansioni di capo servizio. Si richiedono buona pratica ufficio e primarie referenze. Scrivere inviando curriculum a «Pubblicità Stampa 4644 — Torino».

IMPORTANTE studio ingegneria cerca provetti disegnatori praticissimi cemento armato stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino». A71940

(Continua a pag. [redacted])

ANNUNCI ECONOMICI

(13) OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE azienda metalmeccanica zona Settimo assume giovane perforatrice Olivetti G E molto pratica disposta orario a turni. Inviare curriculum referenze scrivendo a «Pubblicità Stampa 4690 — Torino». A73401

IMPORTANTE Ditta cerca per introduzione e vendita di materiali isolanti e di prefabbricati, persone introdotte e conosciute nel settore edilizio torinese, commercialmente e tecnicamente ben preparate, residenti a Torino. Offresi retribuzione adeguata preparazione. Massima riservatezza. Scrivere, «Pubblicità Stampa 123 — 20100 Milano».

IMPORTANTE ditta commerciale cerca per Filiale di Roma signorina indipendente bella presenza, abile steno-dattilo-contabile disposta trasferirsi. Scrivere casella postale 7, 10015 Ivrea. 25240

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca capo officina giovane molto dinamico. Si offre 1ª categoria ottima retribuzione. Scrivere inviando curriculum e referenze a «Pubblicità Stampa 4644 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento arredamenti metallici cerca disegnatore progettista, particolarista buona esperienza. Possibilmente pratico anche stampi attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4690 — Torino». A73401

INDUSTRIA chimica ricerca per direzione stabilimento provincia Pavia chimico industriale preferibile ingegnere 30-40 anni, approfondita conoscenza esperienza conduzione realizzazione impianti manutenzione organizzazione fabbrica. Scrivere: Casella 301/P Sip, Milano.

INDUSTRIA mobili moderni cerca per ufficio commerciale impiegato-a con provata esperienza di lavoro. Tivir, str. Volpiano 48, Leinì.

LEINI' piccola industria assume abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Precisare età curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 259 — Torino». 2001

MATERIALE elettrico lampadari cerca rappresentante veramente pratico stipendio percentuale riservatezza. Manoscrivere, Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino».

MEDIA industria Grugliasco assume impiegata pratica paghe contabilità industriale, referenze ineccepibili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino». O361

PERITO industriale giovane dinamico buon disegnatore pratico officina cerca Industria Torinese. Scrivere dettagliando curriculum pretese epoca disponibilità: «Pubblicità Stampa 7604 — Torino».

SIGNORINA addetta vendite appartamenti San Remo, alloggio arredato, stipendio elevato, inizio lavoro 1° settembre. Presentarsi Gabetti, via XX Settembre 12. O335

STENODATTILOGRAFA capace ordinatissima esperienza almeno triennale assumesi. Telefonare 772-356.

(15) DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA torinese ventinovenne piemontese patente B pratico città referenziato libero subito offresi. Telef. 541-539.

AUTISTA patente C offresi. Telefono 552-709.

AUTISTA ventisettenne offresi periodo feriale. Tel. 897-042.

AUTISTA 34enne piemontese, patente C lunga esperienza, pratico ribaltabile offresi a imprese o ditte. Telefonare 887-056 ore pasti.

CAMERIERE occuperebbesi dal 5 al 30 agosto. Telefonare 730-385 ore 19. A73680

CONIUGI settentrionali buona volontà offronsi a villa o stabilimento, moglie custode, marito autista tuttofare, pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

DONNA ore praticissima tuttofare libera subito 5 ore mattina 3 pomeriggio. Scrivere: Abbiati, Buniva 10. A73426

ELETTRICISTA elettromeccanico offresi periodo ferie. Telef. 211-581 ore pasti. A73534

ESPERIENZA pluriennale galvanica offresi serie ditte. Tel. 344-706.

GIOVANE dinamico cerca qualsiasi tipo lavoro periodo ferie. Telefono 500-543. A73724

GIOVANE 19enne offresi subito lavapiatti. Tel. 545-728 ore 9,30-12,30. A73600

IMPRESSIONE stuttarista 1ª categoria offresi, libero subito. Telefonare Asti 22-36. 25398

MANOVALE edile praticissimo offresi a qualunque impresa soltanto in Torino. Telefonare 60-642.

MECCANICO motori scoppio e diesel offresi. Tel. 253-532.

PENSIONATI piemontesi con ottime referenze cercano custodia villa disposti piccoli lavori. Tel. 770-023. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino». A73341

PENSIONATO patente 2° grado conoscenza francese cerca lavoro. Telefono 484-136. 2001

PIEMONTESE 63enne pratica vigneto frutta offresi custode casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A73733

RAGAZZO 16enne volonteroso III media offresi apprendista elettrotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino».

PRATICO pulizia scale cerca zona Mirafiori Lingotto. Telef. 610-715.

QUARANTOTTENNE operaio offresi qualsiasi lavoro buone referenze. Telefonare 603-818.

SIGNORA dinamica, colta, referenziata, offresi mansioni fiducia. Esamina qualsiasi seria proposta, cauzionerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino».

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi tutto agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino».

VENTITREENNE offresi come autista o chauffeur disposto trasferirsi. Tel. 530-394 ore 12-14.

(17) OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A.A. AUTOSALONE cerca abili garagisti. Telefonare 393-323.

A.A.A. CERCANSI operai assunzione stabile: carpentieri, saldatori e montatori ossature ferro; anche per solo periodo ferie. Telef. 693-437, 693-789. A72506

A. INGROSSO tessuti cerca giovani donne anche sedicenni per lavoro campionario periodo 5-20 agosto. Presentarsi subito Italmoda, via Buozzi 5, Torino.

A nota ditta urge assumere personale femminile distribuzione propaganda premi produzione. Presentarsi via Camerana 4/C, Torino.

ABILE tuttofare fissa referenziata pratica cercasi. Stipendio massimo. Tel. 759-913. O372

ADDETTO manutenzione impianti e macchinari assumesi da industria metalmeccanica, veramente capace età max 45 anni. Telefonare 329-932.

AGGIUSTATORE stampi lamiera pratico macchine utensili I - II categoria et apprendisti cerchiamo. Sab, via Calvi 19, tel. 232-494.

AGGIUSTATORI stampisti 1ª categoria esperienza stampi lamiera e materie plastiche assumesi. Telefonare 329-932. 2001

ALBERGO montagna cerca subito tuttofare e lavapiatti. Telefonare Exilles 0122-5302.

ALESUARISTI attrezzisti fresatori tornitori rettificatori per attrezzatura veramente capaci assumonsi per periodo feriale, paga massima. Telefonare 781-214, 787-112.

ASSUMESI autista per commissioni velocissimo. Richiedonsi referenze recenti per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».

ASSUMO ragazze 16-20anni bar torrefazione. Massime referenze. Telefono 484-666. 2001

ATTREZZISTA 1ª categoria cerca piccola industria mezza giornata. Telefonare 339-693. 2001

AUTISTI patente grado E autogruisti manovali carico scarico assumonsi corso Brunelleschi 25.

CARPENTIERI IN FERRO BUONE CAPACITA' CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11 LARGO BORGARO 42. 2001

CERCANSI [illegible] tubisti et saldatori per tubazioni. Telef. 622-243 ore ufficio. 2001

CERCANSI fresatori e aggiustatori 1ª-2ª categoria, Fratelli Rinaldi, via Venezia 13, Beinasco. A71859

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 761-950. A71933

CERCASI autista patente B. Telefonare 855-739. A71620

CERCASI cameriera referenziata fissa pratica andamento casa. Telefono 291-137. 2001

CERCASI carpentiere meccanico pratico lavorazione lamiere sottili. Presentarsi A.E.T., via G. F. Re 47, Torino. A70378

CERCASI donne fisse tuttofare ore 8-21 zona Aeronautica. Telefonare ore negozio 584-110, ore pasti 725-609. 24500

CERCASI introdotto carpenteria officine meccaniche ecc. disposto abbinare vendite vernici. Scrivere: Salp. Rivarolo Canavese. 2001

CERCASI lavorante et aiutante pettinatrice massima retribuzione. Telefono 511-842. A73581

CERCASI lavorante parrucchiere signora Renzo, corso Francia 84, telefono 768-844.

CERCASI manovali, addetti macchina. Rinaldi, via Venezia 13, Beinasco. A73694

CERCASI magazziniere competente referenziato. Telefonare 372-513.

CERCASI meccanico provetto con pratica caldaie e patente fuochista importante azienda cinture Torino. Telefonare 650-176. A73544

CERCASI operaio pratico manutenzione bruciatori nafta e gasolio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino». A73285

CERCASI operaie 17-25anni Soc. Elbi, via De Amicis 78, Regina Margherita, tel. 728-373. Presentarsi. A73579

CERCASI ragazzo volonteroso pratico commesso per salumeria, magazzino, buon stipendio. Telefonare 544-062. A73700

CERCO barista donna uomo bella presenza o ragazzi aiuto baristi. Telef. 682-507.

CONIUGI cercano familiare fissa lavori domestici alto mensile. Telefono 759-913. O372

DECORATORI provetti assumonsi. Presentarsi Ditta Art-Decor, via Di Nanni 4, telefono 380-481.

DITTA commerciale assume giovani bella presenza facile lavoro continuativo. Gioberti 23.

ELETTRICISTI INDUSTRIALI BUONE CAPACITA' CERCANSI. PRESENTARSI VIA PALMIERI 61.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali apprendisti veramente pratici ottimo trattamento assume Marconimp via Scapacino 25.

FAMIGLIA BENESTANTE CERCA SIGNORINA ALLA PARI PER BAMBINO DI DUE ANNI. RICHIEDE REFERENZE ESPERIENZA E PERMANENZA FISSA DI ALMENO 6 MESI. TELEFONARE 726-825.

FAMIGLIA cerca cuoca eventuale marito giardiniere villa astigiana agosto settembre. Re, Viatosto, Asti, tel. 53-687.

FABBRICA salotti cerca operai tappezzieri in stoffa. Telef. 342-667.

FABBRICA tortellini cerca pastaio veramente competente, ottimo trattamento. Telefonare 727-498.

FALEGNAMI posatori serramenti legno cerca per lavoro continuativo stabilimento importanza nazionale. Telefonare ore ufficio 484-111, 484-169. 2001

FRESATORI dechalisti 1ª categoria, assumesi da industria. Tel. 329-832.

GRANDE azienda alimentare cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi alimentari e salumeria città di Torino e regione. Condizioni vantaggiose. Assicurazioni sociali garantite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7628 — Torino». A70291

IMPORTANTE Azienda Autotrasporti zona Mirafiori ricerca manovali per officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4658 — Torino». A73441

IMPRESA cerca autista anche pratico macchine cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4670 — Torino». A73160

INDUSTRIA marmi cerca operai veramente capaci. Telefonare 560-360.

INDUSTRIA metalmeccanica assume abili elettricisti per manutenzione apparecchiature e impianti. Presentarsi via Pavia 82, Leumann.

INDUSTRIA mobili ricerca abilissimo verniciatore da adibire al reparto verniciature e tinteggiature. Ottima retribuzione. Mansioni responsabilità. Tivir, str. Volpiano 48, Leinì

MAGAZZENO formaggi cerca giovane manovale, militesente. Viberti, via Mameli 14. A73509

MANOVALE volonteroso moralità cercasi. Scrivere età referenze: «Pubblicità Stampa 8019 — Torino».

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendisti 15-18 anni, Telef. 339-693

OFFRIAMO a signore e signorine, un'attività simpaticissima e molto remunerativa. Niente ufficio, niente orario. Vi addestreremo a casa Vostra. Telefonare, senza impegno, a: Dott.ssa Mascetti, Avon Cosmetics, via 25 Aprile - 22077 Olgiate Comasco (Co). Tel. 94-661.

OPERAI fresatori, rettificatori, aggiustatori, prima e seconda categoria, assume industria meccanica regione Barca, costruzione attrezzature. Telefonare 241-031.

OPERAIE assume industria conserviera Società Sarn. Presentarsi Stabilimento Pio, corso Savona, Strada Sanda Moncalieri. Telef. 642-756.

PANIFICIO cerca impastatore aiutante e apprendista. Tel. 790-739.

PIALLATORE per limatrice veramente capace ottimo trattamento cerca ditta attrezzature e stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino». A70495

SOCIETA' commerciale prodotti chimici grande espansione ricerca venditore conoscenza trasformazione materie plastiche preferibile laureato/diplomato per ampliamento organizzazione vendite agenzia grande produttrice americana tecnoplastici. Richiesta lingua inglese. Scrivere: Casella 301 P Sip, Milano.

(18) SMARRIMENTI L. 220 per parola

VICINANZE Piazza Massaua smarrito 29 sera doberman nero maschio collare giallo. Mancia competente. Telef. 721-907.

(19) INFORMAZIONI L. 220 per parola

POLINVER indagini prematrimoniali infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3. Tel. 652-755.

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Garanzia 6 mesi, corso Potenza 105 ang. corso Toscana.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia super seminuova, Mini, IM3, 1100R, famigliare, 850 coupé, 1500, 1300, 850, 1100, 600, 500, Prinz, Apple. Furgoni 600T (aperto festivi)

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfaromeo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141. Tel. 393-127, aperto festivi.

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendite automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A. COMPERIAMO autovetture, vendo, permuto, rateizzo. Via Nizza 133. 2001

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile Sicura Vi proponiamo un'assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli), anche festivi.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

AUTOCARRI Titano tre assi, Esadelta, 642 lungo, Tigrotti, Daino, Leoncini, Viscontea, 615, Tigrotto furgone, Super Taurus, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. A73672

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME. O255

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1500 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-582. Porsche 911, Mini Morris, GT veloce, 2600 spider, Giulia spider veloce, Cortina Lotus, MGA-B, 850 Nürburgring, 1500 coupé. Permute, rateazioni. O360

PROFILATORE attrezzista assumesi. Scrivere età referenze: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino».

RETTIFICATORE affilatore profili stampi trancia cercasi periodo ferie. Telefonare 720-012.

SCATOLIFICIO assume personale pratico femminile. Grosseto 54.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro, Casacci, San Quintino 8 (cortile). 2001

SIGNORINA tuttofare cercasi agosto montagna eventualmente fissa anche dopo. Ottimo trattamento. Telef. 893-714. 1001

TAGLIATORI pantografisti ossiacetilenici veramente abili assumonsi. Telefonare 375-875. A73264

TUBISTI capaci saldare ossigeno ed elettrico ed apprendisti cercansi. Telefonare 380-502. A70285

TUTTOFARE anche periodo estivo coniugi con bambino cercano. Telefonare 539-752.

TUTTOFARE fissa abilissima referenziata cercasi da coniugi soli. Telefonare 752-965.

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare pomeriggio 368-875.

(17) PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

AGENTI vendita assume industria importanza nazionale mobili metallici ufficio 21-28 anni, auto propria, provvigioni, inquadramento Enasarco. Telefonare 635-331.

CAPI gruppo venditori, 28-35enni, diploma media superiore, cerca filiale di Torino di affermata industria. L'incarico comporterà: responsabilità della produzione delle zone assegnate; controllo e assistenza degli agenti per lo svolgimento della loro attività di vendita. Offresi 1ª categoria viaggiatori, stipendio fisso 150.000, premi di produzione e rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4554 — Torino». A72074

CERCANSI venditori segnalatori per bruciatori gasolio, nafta Alessandria, provincia. Massime provvigioni. Telefonare 65-277 Alessandria.

CERCASI Torino provincia primi settembre produttori veramente capaci trattare clientela uffici ottima retribuzione curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4557 — Torino».

IMPORTANTE industria cosmesi tricosmesi cerca elementi seri dinamici per propria organizzazione vendite zone Torino provincia, Cuneo provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 279 — Torino». 2001

INDUSTRIA primaria importanza valigerie, borse viaggio, beautycase, cerca rappresentanti veramente introdotti Italia centrale, settentrionale. Pubbliman casella 132/B, 21100 Varese. 25145

ORGANIZZAZIONE mobili tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 122/4, Biella. 25185

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-876, Pio V 20. O383

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali, Nizza 102. Tel. 630-716.

AGENZIA quarantacinquennale informazioni private, prematrimoniali. Accertamenti infedeltà coniugale ovunque. Pettenati, Accademia Albertina 1, Telef. 876-109.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni S. Francesco da Paola 40. Telef. 531-181. O972

(20) IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE [illegible] curativi relax. Tel. 512-344.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

ESTETICA generale massaggi pedicure. Telefonare 855-522.

MASSAGGI relax. Tel. 644-576.

MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti rassodanti sauna anticellulite abbronzanti relax. Telefono 736-453. 162

(21) AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A. AL nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione: Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ. Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632. O146

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobili nuove occasione garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A. A. A. A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, occasioni garantite: Giulie, Fulvie, Flavie, Apple, 850 coupé, Primula (assortimento spider Innocenti, 1200, 1500, 750), 850, Prinz, Simca 1000, Opel 1000, Mini, IM 3, 1100 R, 124, 1300, 1500. Assortimento familiari e furgoni, permute, lunghe rateazioni. O136

A.A.A.A. AUTOFRANCIA permutiamo senza anticipo, senza privilegio, senza cambiali centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Corso Francia 343. O136

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Apple. Monfalcone 141. Telefono 393-127. O50

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) assortimento familiari Fiat 1300, 1100 D, 1100 Special, R 4 L, Anglia, 500 Giardiniere, furgoni 1100 T2. 750 T rateazioni. O316

A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (Piazza Bengasi) minimi anticipi 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C, Apple III, Giulie TI cloche, Simca 1000, Prinz 1000, Taunus 12 M, Anglia, 750 Vignale spider, Flavia convertibile, lunghe rateazioni. O316

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari. 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Miniminor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25, Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A. PERMUTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti tipi garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. O46

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12M, Taunus 17M, Dauphine. Italcar, corso Turati 63.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, tel. 516-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

ALLA Bepy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuove. Occasioni selezionate Jaguar MK 2, 3-4; MK 10, 4-2; Daimler V 8 2,5 automatica, Fiat 500, 600, 1500 spider, Bianchina, Miniminor, Minicooper, Flaminia coupé 3 B, Flavia, Alfa 2600 spider, Opel Rekord 1900 L, Innocenti 950 spider. Via Rosmini 5, tel. 655-151. 22638

ALLA Concessionaria Dat, Madama Cristina 93, assortimento automobili provenienti permute, ogni occasioni. O856

ALL'AUTOMERCATO Ecco le vetture pronte per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500, 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special '61 - '62, 2300 S '64 - '65, Lancia Flavia '65, Simca 1300 '63 - '64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. O334

APPIA II serie magistrato vende presso pasticceria S. Secondo 58.

APPIA 3ª serie perfetta vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, Torino, tel. 593-182. O205

ARCIOCCASIONISSIME: famigliare 850 finestrato giardiniera panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple, garantite. Monfalcone 141. telefono 393-127. O50

ASSICURATE la vostra auto con quota da lire 3365 mensili. Ilas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42-46. Telefoni 694-713/4. O857

AUTONOLEGGI da lire 850 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O776

AUTORIMESSA vende 124 bianca '67, 1500 gas, 500 F. Facilitazione, permute. Via Avigliana 16.

AUTOSALONE Tessiore, Cavour 42, vende: 124 coupé, 125, 1300, 1100 R, 850, 850 coupé, 500, Flavia, Kadett, Miniminor. O390

BELLISSIMA 600 D (1963) unico proprietario, 1100 (1958) buonissimo ordine revisionata 160.000. Telefonare 483-375. A71399

BERLINA 1100 D '63 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Eas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

BOGGETTI: compera, vende, cambia automobili nuove e d'occasione garanzia, facilitazioni pagamento, Madama Cristina 66, Telef. 60-818.

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 759-818, prezzi Mec. Nuove DS più ID più Diane più Dianissima più Ami 8. O938

COMPERA autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, c.so Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo facilmente rateale Monfalcone 141. Tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima via Nizza 50. O342

COUPE' Fiat 850 [illegible] privato vende. Via Donizetti 17.

COUPE' 850 recente ottime condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

DARIO Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914, vende permuta rateizza Porsche 912, Opel Rekord 1900 coupé, 124 familiare, Alfa 2600 sprint in garanzia, Ford 17 M TS.

DINO coupé, 2300 coupé, 2300 berline e ministeriale leevwagonner, 1500 spider, 1500 C, 125, 124, Fulvia GT, tutti i modelli ottime condizioni prezzo e pagamento. Saccuto commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 332-727.

DIPENDENTE vende 750 semestrale beige. Telefonare 857-027 ore pasti.

E' lecito assicurare la Vostra automobile: bastano lire 3365. Ilas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FIAT 1100 D, 850, 500, Volkswagen 1500, 1200, Innocenti A40 berlina e combinate, Innocenti I4. Tutte in ottime condizioni e a prezzi interessanti vende commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. O131

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 124 blu veramente bella privata vende. Via Donizetti 17.

FIAT 850 idroconvert seminuova vendesi rara occasione via Donizetti 17. O338

FIAT 1500 recente ottima 620.000 altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FLAMINIA Touring perfettissima 40.000 privato vende. Via Caprera 148. Telefono 390-841.

FLAMINIA Touring 2+2 metallizzata perfetta recentissima unico proprietario, Flavia coupé 1800 rossa '64, altra grigia '65, Flavia berlina 1800, ottime occasioni vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 593-182, Torino.

FULVIA coupé 13 mesi unico proprietario necessità vendere subito visibile corso Grosseto 55.

FULVIA GT cambio [illegible] bellissima vendo cambio visibile corso Principe Oddone 68. O326

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

GIULIA 1300 TI Km. 7800 originali vendo causa trasferimento visibile corso Principe Oddone 68.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

INNOCENTI coupé 2+2 '67 colore verde prato ottime condizioni vende commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. O131

ITALCAR, BMW: auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose. Corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

JUNIOR GT 1967 vendo privatamente perfetto, eventuali facilitazioni. Tel. 755-103.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141. Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-868, 541-500.

LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MANCINI Jaguar 3800 S 1967, Fulvia GT, Peugeot iniezione, Giulia 1300, Taunus 17 MTS, 20 MTS, Porsche, Flavia, Flaminia coupé, Citroën, Corvair Monza, 2600 sprint. Tel. 683-255, 538-652.

MINI Cooper originale inglese '65 verde, perfetta, interno vera pelle, accessoriata. vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, Torino, telefono 593-182. O205

MINI Cooper 11.000 Km. recentissima vendo eventualmente permuto al miglior offerente. Corso Grosseto 55.

MINI Minor 8 mesi km vendo permuto facilito. Tel. 396-165.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772 concessionario Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Daimler automatico, Opel Commodore coupé automatico, Kadett 2 porte, Flavia coupé, Mercedes 230 SL, Audi super, Porsche 911 - 912, assortimento Fiat 500 - 600. O55

MORRIS Cooper S 1275 cc ottime condizioni vende commissionaria Innocenti e BMC Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. O131

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12, telefono 774-490. O146

OM Succursale Francia 21, telefono 753-969, vende Tigrotto lungo, Tigre lungo, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetto lungo recente, Tigrotto ribaltabile, 615 N, 615 N/1, 1100 T/2, motocarro Macchi ribaltabile perfetto, Volkswagen furgone, gru idrauliche nuove e d'occasione per autocarri tutti i tipi e portata.

PRIMULA nuovo motore 1200 consegna immediata Ruspa commissionaria Autobianchi, Stazione Dora, telefono 273-007. O357

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende Cortina G.T. perfetta, motore nuovo. Tel. 273-386.

PRIVATO vende Fulvia coupé come nuova L. 1.120.000. Visibile corso Principe Oddone 68. O326

PRIVATO vende Fulvia coupé Rally 1 anno ottima. Telefonare 697-465, 325-374. A71861

PRIVATO vende furgone 1100 T2 a gas. Tel. 561-323.

PRIVATO vende [illegible] Flavia 1963 gas 1964. Tel. 323-797.

PRIVATO vende 124 perfette condizioni 1966 eventuali facilitazioni. Tel. 758-227. 2001

RENAUTO vende rateizza Fiat 1500 familiare fine '66, Fiat 1500 coupé GT Ghia '64, Renault 8 automatica seminuova. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. O365

RENAUTO vende rateizza Renault Gordini 1100 competizione seminuova, R 10 '66-'67 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, telefono 323-056. O365

ROULOTTE leggera quadriletto vera frigo convenientissima vendesi [illegible]. Tel. 728-572.

ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, tel. 240-539. O717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza ipoteca Opel, corso Traiano 14. vende nuovo e usato. Tel. 321-622.

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141, tel. 393-127.

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

SOCIETA' finanziaria vende al miglior offerente 2 auto provenienza sequestro, Autobianchi Primula, anno 1966; Innocenti I 4 dicembre 1965, vendita anche rateale. Telefono 530-445, 542-934.

SPIDER 850 originale Bertone vendo cambio causa non potendo adoperare. Visibile corso Principe Oddone 68. O326

SPIDER 850 rossa ottimo stato vendesi. Tel. 661-914 ore ufficio.

SPIDER 1100 due carburatori privato vende 60.000. Pietro Giuria 54.

UNICO proprietario vende Apple III mod. 1961 seminuova. Telefonare 694-366. 1001

VENDESI bellissima 1300 Fiat 350.000 trattabili. Telef. 251-350.

VENDO autocarri 662 lunghezza cassone metri 6,20; 662 metri 7,65; 62 N6 metri 7,50; Tigrotto [illegible] metri 7,20; 650 lungo furgonato trasporto pulcini; 662 ribaltabile con gru e diversi altri tipi. Carrera, telefono 661-479, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Moncalieri.

VENDO 750 semestrale km 3200. Telefonare ore pasti 357-183.

VOLKSWAGEN, nuove pronta consegna, usato vario garantito, assistenza completa, oltre Concessionaria Grezzi, Saluzzo 29. O254

124 blu scuro semestrale antifurto ribaltabili vendo. Telef. 766-440.

124 coupé 11 mesi vendo causa espatrio Km. 9000 visibile corso Grosseto 55. O326

500 blu semestrale vende. Telefonare [illegible].

500 semestrale blu scura 3000 km. vendesi. Tel. 630-411.

500 semestrali come nuove. Vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

600 Multipla, Nuova 500, 1100, 1200 da L. 70.000. Tel. 755-103.

600 ottime condizioni 250.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

600 semestrale bianca vendesi. Telefonare ore pasti 233-312.

850 special bianca nuova km 2200 vendo. Telefonare 765-237 sera.

850 1965 ottima vende privato. Tel. 351-725. 1001

1100 R bellissima 19.000 km. eredi vendono. Telefonare 395-802.

2300 S coupé grigio metallizzato '65 ottima. Permute, rateazione. Scofit, Duca Abruzzi 6 bis.

(22) CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

CIAO Vespa, Ape consegna pronta occasionissime 4500 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157. O1

LA LOGGIA 965-116, MERCATO PERMANENTE TUTTO CAMPEGGIO, GIARDINO, ROULOTTES, [illegible], CANOTTI, CASETTE PREFABBRICATE. VISITATECI!

VESPA motocarri ciclomotori Piaggio nuovi modelli cambi occasioni. Moroni U. Sovietica 169.

(23) PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

SCRITTORE professionista offresi traduzioni collaborazioni fisse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A73340

SIGNORA ex impiegata cerca lavoro dattilografia a domicilio, continuativo, redditizio. Massima precisione e sveltezza. Telefonare 329-200 dalle 18 alle 19. A72906

(24) ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A.A. OCCASIONE privato vende brillante bianchissimo grani 8,70 lire 1.600.000. Lux, XX Settembre 7.

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultima settimana, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza ottobre. Corso Regina Margherita 138. O105

ALLA sala delle occasioni dell'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo. Frigoriferi usati da lire 10.00 a 25.000; lavatrici usate da L. 10.000 a 35.000 automatiche, cucine fornelli gas da L. 1000 in su; lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. O800

ARMADIONI laccati, panno, finte legno, pronti tutte misure, Fratelli [illegible] fabbricanti specializzati, Via Passalacqua 6. 1001

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11U, Lagrange 29 (cortile). A68410

CASETTA vacanze 500.000, smontabile, quadriletto, occasione vendo, noleggio. Telefonare 683-136.

CERCO banco mercato molto robusto occasione. Telefonare 685-744.

COMO' guardaroba poliester comodini materassi lana ingresso mobili cucina duecentomila. Telefonare 772-556. A73318

CONVENIENTISSIME cucine componibili [illegible] librerie scrivanie. Fidati, San Donato 58. 2001

LETTI lampadari [illegible] grate in ferro battuto. Officina tel. [illegible]

MOBILIFICIO Grap prezzi ribassatissimi per liquidazione estiva camere soggiorni tinelli, facilitazioni mobili vari d'occasione. Via Garibaldi 9 (cortile). O358

PELLICCE varie, giacche visone pastello, [illegible], svendo. Telefonare 539-302, pomeriggio.

PELLICCIA leopardo bellissima nuova, visone pastello, persiana nera Bukara, giacca visone bianco vendo occasione. Tel. 389-425.

TENDE campeggio, noleggio occasione vendo - permuto. Telefonare 683-136. O325

VENDO coppia segugi addestrati. Assum, Santabrigida, Strada Manzi 7, Moncalieri.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O943